

NOMINE E DESIGNAZIONI IN ENTI ED ISTITUZIONI VARIE

Situazione aggiornata al 19 febbraio 2018



X LEGISLATURA



DIREZIONE PROCESSO LEGISLATIVO
E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Direttrice: Aurelia Jannelli

SETTORE COMMISSIONI CONSILIARI
COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE NOMINE
Responsabile: Fabio Poppi

Realizzazione a cura di:
Fabio Fossale e Daniela Pagliano

Con la collaborazione di Antonietta Esposito.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Commissione consultiva per le Nomine:
Tel. 011– 5757557 – 239 – 199
Fax 011– 5757446
e-mail: commisione.nomine@cr.piemonte.it
pec: comm.nomine@cert.cr.piemonte.it

PREFAZIONE

Il presente lavoro contiene i dati essenziali relativi a tutti gli enti e istituzioni varie in cui il Consiglio regionale effettua le nomine o designazioni ai sensi della legge regionale n. 39/1995.

In particolare, per ciascun ente, sono indicati l'indirizzo, i recapiti telefonici, il sito web e l'e-mail (ove presenti), la finalità dell'ente stesso, i soggetti nominati o designati ed i riferimenti normativi.

Al fine di consentire un uso più agevole dei dati contenuti nelle pagine che seguono è stato predisposto un indice "cliccabile" relativo a ciascun ente e sono stati inseriti gli indirizzi web ed e-mail (anch'essi cliccabili).

E' stata, inoltre, inserita un'appendice normativa contenente le disposizioni legislative che interessano maggiormente la materia delle nomine.

Si rammenta, infine, che ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 i nominativi dei soggetti nominati o designati secondo le procedure di cui alla l.r. n. 39/95, saranno inseriti nell'"Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo" presente sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Il Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Laus

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE NOMINE¹

X LEGISLATURA

Presidente: Mauro LAUS *Gruppo Partito Democratico*

Alessandro BENVENUTO	<i>Lega Nord – Piemont</i>
Stefania BATZELLA	<i>Misto-Movimento libero indipendente</i>
Mauro CAMPO	<i>Movimento 5 Stelle</i>
Maria Carla CHIAPPELLO	<i>Moderati</i>
Francesca FREDIANI	<i>Movimento 5 Stelle</i>
Davide GARIGLIO	<i>Partito Democratico</i>
Mario GIACCONE	<i>Chiamparino per il Piemonte</i>
Francesco GRAGLIA	<i>Forza Italia</i>
Marco GRIMALDI	<i>Sinistra Ecologia Libertà</i>
Alfredo MONACO	<i>Scelta Civica per Chiamparino</i>
Angela MOTTA	<i>Partito Democratico</i>
Domenico Valter OTTRIA	<i>Art.1- Mov. democratico e progressista</i>
Roberto RAVELLO	<i>Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale</i>
Domenico ROSSI	<i>Partito Democratico</i>
Elvio ROSTAGNO	<i>Partito Democratico</i>
Daniela RUFFINO	<i>Forza Italia</i>

¹ Costituita ai sensi dell'art. 37 dello Statuto della Regione Piemonte.

INDICE DEGLI ENTI “CLICCABILE”

AGRICOLTURA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE A.N.A.Bo.Ra.Pi.

OSSERVATORIO PIEMONTESE DI FRUTTICOLTURA “ALBERTO GEISSER”

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE - VERCELLI

ASSOCIAZIONE D’IRRIGAZIONE OVEST SESIA - CONSORZIO D’IRRIGAZIONE E BONIFICA

CONSORZIO D’IRRIGAZIONE E BONIFICA “ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA” DI NOVARA

COMITATO CONSULTIVO REGIONALE TECNICO-SCIENTIFICO IN MATERIA DI AMBIENTI ACQUATICI E PESCA

AGENZIA REGIONALE PIEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - ARPEA

ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA

ENOTECA REGIONALE COLLINE ALFIERI DELL’ASTIGIANO

ENOTECA REGIONALE DI OVADA E DEL MONFERRATO

ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO

ASSOCIAZIONE “ENOTECA REGIONALE COLLINE DEL MOSCATO”

ASSOCIAZIONE "ENOTECA REGIONALE DI NIZZA"

ENOTECA REGIONALE DI CANELLI E DELL'ASTESANA

FONDAZIONE PER LA RICERCA L’INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL’AGRICOLTURA PIEMONTESE

CONSORZIO DEI CANALI DEL CANAVESE

CONSORZIO INTERPROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE NOVARA (CONDIFESA NOVARA)

CONSORZIO INTERPROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE “NOVARA UNO”

CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE NELLA PROVINCIA DI CUNEO (CONDIFESA – CUNEO)

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE (CO.SM.AN.)

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE (CONDIFESA CASALE)

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DI ALESSANDRIA “CONDIFESA ALESSANDRIA”

**CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE ASTI “CONDIFESA ASTI”**

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) E COMPENSORI ALPINI (CA)

COMITATI E COMMISSIONI

**COMITATO MISTO PARITETICO REGIONE-AUTORITA' MILITARI SULLA NUOVA
REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITU' MILITARI**

COMMISSIONE REGIONALE PER LA COOPERAZIONE

**COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'
FRA UOMO E DONNA**

**COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'UNITA'
D'ITALIA**

COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI

COMMERCIO

A.S.F.I.M. - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI

**AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ASTI PER LA PROMOZIONE E PER LA
REGOLAZIONE DEL MERCATO**

E.V.A.E.T. AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NOVARA

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

**ASPERIA – AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA PER LA
PROMOZIONE ECONOMICA**

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI CUNEO “CENTRO ESTERO ALPI DEL MARE – CUNEO”

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI TORINO “TORINO INCONTRA”

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI TORINO “LABORATORIO CHIMICO”

UNIONCAMERE PIEMONTE

AZIENDA SPECIALE INTERCAMERALE “ADR PIEMONTE”

CONTROLLI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER IL PIEMONTE

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE PIEMONTE

CULTURA

CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - C.S.A.

**CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE SULL'ARCHITETTURA MILITARE DEL PIEMONTE CON
SEDENEL FORTE DI EXILLES**

COMITATO CONSULTIVO DEL CENTRO "GIANNI OBERTO"

COMMISSIONE PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO MUSICALE

FONDAZIONE I.S.I. - ISTITUTO PER L'INTERSCAMBIO SCIENTIFICO

FONDAZIONE "LUIGI EINAUDI"

FONDAZIONE CENTRO STUDI SUL PENSIERO POLITICO "L. FIRPO"

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

PREMIO INTERNAZIONALE "PIEMONTESE NEL MONDO"

**COMMISSIONE REGIONALE PER GLI INSEDIAMENTI D'INTERESSE STORICOARTISTICO,
PAESAGGISTICO O DOCUMENTARIO**

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA

FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE

FONDAZIONE MUSEO ARTI E INDUSTRIA DI OMEGNA

FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA

FONDAZIONE "CESARE PAVESE"

FONDAZIONE "NUTO REVELLI" ONLUS

"FONDAZIONE 20 MARZO 2006"

**ASSOCIAZIONE "MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA,
DEIDIRITTI E DELLA LIBERTA'"**

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE DI TORINO

" MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE" DEI PIEMONTESI NEL MONDO

MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE VIGEZINA NEL MONDO

**FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA
VENARIA REALE"**

FONDAZIONE ARTEA

FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR

**FONDAZIONE "CENTRO PER LO STUDIO E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO
SOCCORSO - ONLUS"**

**CONSULTA PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E
CULTURALE PIEMONTESE E DELLE MINORANZE OCCITANA, FRANCO-PROVENZALE, FRANCESE E
WALSER**

[DIFENSORE CIVICO](#)

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

EDILIZIA

AGENZIE TERRITORIALI PER LA CASA

ENTI STRUMENTALI

CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - C.S.I. PIEMONTE

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO E SOCIALI – I.R.E.S.

FONDAZIONI BANCARIE

FONDAZIONE C.R.T. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

FORMAZIONE E UNIVERSITA'

ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE - EN.A.I.P.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI - IUSE

COLLEGIO – CONVITTO MUNICIPALE TREVISIO DI CASALE

ENTE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

SCUOLA UNIVERSITARIA INTERFACOLTA' IN SCIENZE MOTORIE – SUISM

GARANZIA

COMMISSIONE DI GARANZIA

GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE

GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

GARANTE PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI

INFORMAZIONE

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI – CO.RE.COM.

COMMISSIONE REGIONALE PER LE ATTIVITA' EDITORIALI E DELL'INFORMAZIONE LOCALE

LAVORO E INDUSTRIA

COMITATO REGIONALE I.N.P.S. PER IL PIEMONTE

CONSIGLIERE/I DI PARITA' REGIONALI

CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

FONDAZIONE “TORINO WIRELESS”

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

PARCHI

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE

ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

SANITA' ED ASSISTENZA

AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI - ARAI

CONSIGLIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO

CONSIGLIO REGIONALE DI SANITA' ED ASSISTENZA - CO.RE.SA.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

“FONDAZIONE DEL PIEMONTE PER L'ONCOLOGIA - FPO”

AZIENDE SANITARIE REGIONALI

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDSO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO

FONDAZIONE D.O.T. - DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI ONLUS

TRASPORTI

ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE

FONDAZIONE FUNIVIE OROPA

TURISMO

ALEXALA - AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CONSORZIO AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI ASTI – ASTITURISMO - A.T.L.

TUTELA AMBIENTE

CONFERENZA DI SERVIZI PRESSO LA REGIONE

COMMISSIONE TECNICO CONSULTIVA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO DELLA REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO" – ONLUS

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE (ARPA)

URBANISTICA

COMMISSIONE TECNICA URBANISTICA - C.T.U.

COMITATO PROMOTORE PRUSST 2010 PLAN

APPENDICE

APPENDICE NORMATIVA

ESTRATTO DELLO STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE

LEGGE REGIONALE 23 MARZO 1995, n. 39

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

LEGGE 19 MARZO 1990, n. 55

DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 2012, N. 235

LEGGE 15 LUGLIO 1994, n. 444

DECRETO LEGGE 16 MAGGIO 1994, n. 293

DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, n. 39

LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1976, n. 33

LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2012 n. 17

N.B.: I nominativi contrassegnati con l'asterisco sono espressione delle minoranze consiliari.

Situazione aggiornata al 19 febbraio 2018

AGRICOLTURA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE

A.N.A.Bo.Ra.Pi.

Strada per Trinità, 32/A - 12061 Carrù (CN) - tel. 0173-750791 - fax. 0173-750915

Sito internet: www.anaborapi.it e-mail: info@anaborapi.it

(Artt. 16 e 18 Statuto dell'Ente¹)

L'Associazione promuove ed attua tutte le iniziative che possono utilmente contribuire al miglioramento, alla valorizzazione ed alla diffusione dei bovini di razza piemontese.

CONSIGLIO DIRETTIVO NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE

CUMINO PIERANGELO

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 223 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **27/07/2020**

Compensi: gettone di presenza di € 30 oltre il rimborso spese

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Art. 16¹

Il Consiglio Direttivo è costituito da nove allevatori eletti dall'Assemblea. Essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Partecipano inoltre alle sedute con voto consultivo:

- a) un rappresentante ciascuno per i seguenti Enti:
 - Associazione Italiana Allevatori;
 - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
 - Regione Piemonte;
- b) i membri del Collegio Sindacale;
- c) persone di particolare competenza invitate dal Presidente.

Il Direttore dell'Associazione è il Segretario del Consiglio Direttivo; in caso di sua assenza o di impedimento le funzioni di Segretario saranno svolte da un componente del medesimo consiglio designato dal Presidente.

Art. 18

Il Consiglio Direttivo è convocato almeno una volta ogni tre mesi ed ogni qualvolta il Presidente – o chi ne fa le veci – lo reputi opportuno presso la sede dell'Associazione od anche in altre località.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Direttivo si tengano in videoconferenza. La convocazione del Consiglio Direttivo è fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera raccomandata da inviarsi almeno tre giorni interi prima della riunione ai Consiglieri ed ai componenti il Collegio dei Sindaci, con l'indicazione della località della riunione, dell'ora e del giorno, nonché delle materie da trattare. Nei casi di urgenza è possibile prescindere da tale adempimento mediante convocazione telegrafica, a mezzo telex, telefax, telefono od altri mezzi informatici da effettuarsi almeno un giorno prima di quello fissato per la riunione.

Esso è convocato anche quando ne facciano domanda scritta almeno un terzo dei suoi membri o due Sindaci

Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza effettiva di almeno cinque dei suoi componenti.

Il Presidente dell'Associazione presiede di diritto il Consiglio Direttivo; in sua assenza lo sostituisce il Vice Presidente più anziano tra i presenti.

Ogni componente il Consiglio ha diritto ad un voto.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

I componenti del Consiglio Direttivo che non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio stesso senza giustificato motivo decadono dalla carica. In loro sostituzione subentrano i nuovi membri, scelti tra i non eletti che abbiano riportato il maggior numero di voti nelle più recenti elezioni.

Dell'adunanza è redatto su apposito registro il relativo verbale che verrà firmato dal Presidente e dal Segretario.

OSSERVATORIO PIEMONTESE DI FRUTTICOLTURA "ALBERTO GEISSER"

C/o Unione Agricoltori C.so V. Emanuele, 58 – 10122 Torino – tel. 011-5741319 fax 011-546214

(Art. 9 e 10 Statuto dell'Ente¹)

L'Istituto, fondato in Torino nel 1922, viene eretto in ente morale. Esso ha lo scopo di contribuire al progresso ed all'incremento della frutticoltura piemontese.

COLLEGIO DEI REVISORI
DESIGNAZIONE DI 1 REVISORE

OPORTI MASSIMO **AUTOCANDIDATO**
(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 16-03-2016)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: compenso determinato sulla base delle tariffe professionali vigenti

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ Art. 9

Un Collegio di due Revisori, nominati dal Ministero per l'agricoltura e le foreste, sorveglia la gestione ed esamina il bilancio.

I Revisori possono intervenire, senza voto deliberativo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed hanno diritto di fare iscrivere all'ordine del giorno le proposte che credono opportune.

Art.10

L'Osservatorio compila ogni anno, entro il mese di ottobre e di febbraio, rispettivamente il bilancio preventivo del successivo esercizio ed in conto consuntivo della precedente gestione.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE - VERCELLI

Via Fratelli Bandiera n. 16 - 13100 - Vercelli – telefono 0161-283811 fax 0161-257425

e-mail: segreteria@consorzioabaraggia.it

(Art. 31 Statuto dell'Ente¹)

La bonifica è costituita da un complesso di attività ed azioni intersettoriali primarie che comprendono la sicurezza territoriale, ambientale, la valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo, la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come ecosistema, la difesa del suolo, la creazione di nuove risorse idriche e l'estensione dell'irrigazione, l'esercizio degli impianti di bonifica ed irrigui esistenti e futuri, il riuso delle acque reflue, il riordino irriguo e fondiario delle proprietà frammentate, la regimazione dei corsi d'acqua naturali e della rete idrografica minore, la realizzazione e gestione degli acquedotti rurali.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UN MEMBRO SUPPLENTE

BORDIN PAOLA (effettivo) AUTOCANDIDATO
ANGELE' ROBERTA (supplente) AUTOCANDIDATO
(Nominate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 17-11-2015)

Durata in carica: quanto il Consiglio dei Delegati

Scadenza: **2020**

Compensi: per il Sindaco effettivo indennità di € 5200 annui lordi onnicomprensiva di tutte le attività previste dallo Statuto e dalla Legge e di tutti gli oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali; non possono essere eletti Revisori i componenti il Consiglio dei delegati ed i dipendenti del Consorzio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado

¹ Art. 31

Numero e funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio dei Delegati anche tra persone estranee al Consorzio di cui un effettivo ed un supplente nominato dalla Regione Piemonte.
2. I revisori dovranno essere nominati fra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;
3. Il Presidente del Collegio sarà nominato dal Consiglio dei Delegati
4. Sono cause d'ineleggibilità e di decadenza dalla carica di revisore dei conti quelle indicate nel precedente art. 8 del presente statuto di esso. Non possono inoltre essere eletti revisori i componenti il Consiglio dei Delegati ed i dipendenti del Consorzio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.
5. I componenti del collegio durano in carica quanto il Consiglio dei Delegati.
6. Il Collegio dei Revisori dei Conti:
 - a) esamina i conti di previsione e consuntivo, predisponendo le relative relazioni illustrative;
 - b) vigila sulla regolare tenuta della contabilità del Consorzio e ne riferisce periodicamente agli organi consortili con cadenza trimestrale;
 - c) svolge le funzioni attribuite al Collegio sindacale dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile;
 - d) presenta annualmente alla Regione una relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio nonché sui risultati dell'attività di cui alla lettera c).
7. Il Revisore che, senza giustificato motivo, manchi a due riunioni consecutive del Collegio, decade dalla carica.
8. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede, con le modalità di cui al comma 1° del presente articolo, alla sostituzione dei revisori effettivi e supplenti entro tre mesi dalla vacanza. I revisori così nominati decadono insieme con quelli già in carica all'atto della loro nomina.
9. I revisori supplenti - con precedenza al più anziano d'età - sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento d'integrazione del Collegio di cui al comma precedente.
10. Delle riunioni del Collegio dei Revisori viene redatto verbale che deve essere trascritto in apposito registro con la sottoscrizione di tutti i presenti.
11. Il Collegio delibera a maggioranza. I dissenzienti hanno diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.
12. Qualora il Collegio dei Revisori accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere alla Deputazione Amministrativa l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.
13. A tutti i membri effettivi del Collegio (ivi incluso quello di nomina regionale) viene corrisposto un compenso annuo onnicomprensivo di tutte le attività previste dal presente articolo e dalla legge e di tutti gli oneri sostenuti per l'espletamento del mandato. Il compenso è fisso per l'intero mandato.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA - CONSORZIO D'IRRIGAZIONE E BONIFICA

Via Duomo, 2 – 13100 Vercelli – tel. 0161-283511 fax 0161-283500

Sito internet: www.ovestsesia.it e-mail: info@ovestsesia.it

(Art. 25 Statuto dell'Ente¹)

Costituiscono scopi istituzionali: l'approvvigionamento, l'utilizzazione, la conservazione, la regolazione e la collaborazione per la distribuzione delle acque, la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle risorse naturali, la difesa e conservazione del suolo, la valorizzazione delle produzioni agricole.

Sono altresì scopi dell'Associazione gli studi per le risorse idriche e la realizzazione e gestione delle relative attività compresi il controllo degli acquiferi, la depurazione, il riutilizzo delle acque reflue, la produzione di energia da fonti rinnovabili e gli acquedotti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UN MEMBRO SUPPLENTE

BORDIN PAOLA (membro effettivo) AUTOCANDIDATO

BONADEO CORRADO (membro supplente) AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 108 del 17-11-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: al membro effettivo € 5710 lordi annui, onnicomprensivi ed esaustivi di tutta l'attività che i Revisori saranno chiamati a svolgere

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali. Non possono essere eletti revisori i componenti del Consiglio dei Delegati ed i dipendenti dell'Associazione, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado

¹ Art. 25

(Composizione)

- 1) Il Collegio dei Revisori è composto da:
 - a) tre membri effettivi, di cui uno nominato dalla Regione Piemonte e di cui uno scelto tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;
 - b) due membri supplenti, di cui uno nominato dalla Regione Piemonte e di cui uno scelto tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti.
- 2) Non possono essere eletti revisori i componenti del Consiglio dei Delegati ed i dipendenti dell'Associazione, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.
- 3) I Revisori durano in carica 5 anni e sono sempre rieleggibili.

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE E BONIFICA "ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA" DI NOVARA

Via Negroni, 7 – 28100 Novara tel. 0321-675211 fax 0321-398458

Sito internet: www.estsesia.it e-mail: info@estsesia.it

L'Associazione ha lo scopo di provvedere direttamente, nell'interesse generale, alla migliore irrigazione dei terreni compresi nel perimetro consorziale, ad alimentare opifici con le acque in gestione, a favorire, promuovere, attuare iniziative ritenute atte ad incrementare la produzione agricola.

Al raggiungimento delle finalità su esposte l'Associazione provvede mediante la gestione di acque demaniali avute in concessione, di acque proprie, di acque di spettanza di Enti o singoli proprietari avute in uso o acquistate, nonché con la stipulazione di tutti gli atti e l'adozione delle provvidenze ritenute necessarie.

L'Associazione potrà pure, tenendo distinte le rispettive gestioni, assumere le funzioni di consorzio di bonifica e provvedere, direttamente o in concessione, alla esecuzione, manutenzione ed esercizio delle relative opere per i settori del suo comprensorio classificati ai sensi di legge.

CONSIGLIO DEI DELEGATI E DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE SPECIALE BONIFICA

(Artt. 45 e 47, Statuto dell'Ente)¹

NOMINA DI 2 RAPPRESENTANTI

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

CERFEDA MAURO

AUTOCANDIDATO

VILLA MATTEO ALBERTO

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 22-09-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Art. 53, Statuto dell'Ente)²

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

SPONGHINI FABIO (membro effettivo) AUTOCANDIDATO

ANGELE' ROBERTA (membro supplente) AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 84 del 22-09-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020** - i Revisori durano in carica sino alla scadenza dell'Assemblea dei Delegati e sono rieleggibili per una sola volta

Compensi: € 8000 annui

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art. 45 La costituzione e la convocazione

Il Consiglio dei Delegati per la Gestione speciale bonifica è costituito da tutti i membri che compongono l'Assemblea dei Delegati ed altresì da un Rappresentante che potrà essere nominato dalla Regione Piemonte e da un Rappresentante che potrà essere nominato dalla Regione Lombardia. Il Consiglio dei Delegati è convocato dal Presidente del Consorzio - che lo presiede - in riunione congiunta con l'Assemblea dei Delegati oppure separatamente. Per la convocazione del Consiglio dei Delegati valgono le norme indicate per l'Assemblea dei Delegati.

Art. 47 - Consiglio Dei Delegati e Deputazione Amministrativa per la gestione speciale bonifica

La Costituzione e la Convocazione

La Deputazione Amministrativa per la Gestione speciale bonifica è costituita da tutti i membri che compongono il Consiglio d'Amministrazione e dai due rappresentanti che potranno essere nominati dalle Regioni Piemonte e Lombardia a far parte del Consiglio dei Delegati per la Gestione speciale bonifica (art. 45).

La Deputazione Amministrativa per la Gestione speciale bonifica è convocata dal Presidente del Consorzio – che la presiede – in riunione congiunta con il Consiglio di Amministrazione oppure separatamente.

Per la convocazione della Deputazione Amministrativa valgono le norme indicate per il Consiglio di Amministrazione

² Art. 53 – Il Collegio dei Revisori dei Conti – La composizione

Ove non venga diversamente prescritto da norme o da provvedimenti delle Autorità competenti, il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da:

- tre membri effettivi, di cui uno nominato dalla Regione Piemonte, uno nominato dalla Regione Lombardia e uno nominato dall'Assemblea dei Delegati; assume la Presidenza del Collegio il Rappresentante delle Regioni più anziane di età;
- tre membri supplenti, di cui uno eletto dall'Assemblea dei Delegati, uno nominato dalla Regione Piemonte e uno nominato dalla Regione Lombardia.

Tutti i membri debbono appartenere al ruolo dei Revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il competente Ministero.

Non possono essere eletti Revisori i componenti degli Organi istituzionali del Consorzio e i dipendenti del Consorzio ed altresì i parenti ed affini entro il quarto grado.

I Revisori durano in carica sino alla scadenza dell'Assemblea dei Delegati e sono rieleggibili per non più di due volte.

COMITATO CONSULTIVO REGIONALE TECNICO-SCIENTIFICO IN MATERIA DI AMBIENTI ACQUATICI E PESCA

c/o Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca – C.so Stati Uniti n. 21 – 10121 Torino

e-mail: settore.cacciapesca@regione.piemonte.it

(Art. 8, l.r. n. 37/2006¹)

La Regione, in conformità con la normativa comunitaria, statale e regionale vigente, valorizza gli ecosistemi acquatici e la fauna acquatica presente nelle acque del territorio regionale, promuove e disciplina l'esercizio dell'attività alieutica, attua interventi di conservazione ambientale, promuove la ricerca e la sperimentazione scientifica.

La Regione, con la collaborazione degli enti locali, persegue i seguenti obiettivi:

garantire la salvaguardia degli ambienti acquatici e della fauna acquatica; provvedere alla tutela e, ove necessario, al ripristino degli ecosistemi acquatici; gestire e promuovere un esercizio dell'attività alieutica compatibile con l'ambiente quale fenomeno ricreativo e sociale; coinvolgere e responsabilizzare per una corretta fruizione degli ambienti acquatici il maggior numero di cittadini, in forma singola o associata; attuare le disposizioni comunitarie e nazionali relative alla conservazione degli habitat acquatici naturali e seminaturali come previsto dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; promuovere e coordinare attività di valorizzazione e incremento della fauna ittica autoctona regionale; sviluppare e diffondere la conoscenza della fauna acquatica, dell'ambiente in cui vive e delle metodologie per la tutela; promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'acquisizione di nuove conoscenze territoriali nei settori dell'ecologia degli ecosistemi acquatici, dell'idrobiologia, della biologia e della gestione della fauna acquatica;

promuovere lo sviluppo di specifiche iniziative con finalità legate ad attività di tutela ambientale, di divulgazione, di didattica, di fruizione turistica e ricreativa, riguardanti gli ecosistemi acquatici e l'attività alieutica.

NOMINA DI 1 ESPERTO IN ACQUACOLTURA

MARASSO GABRIELE

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 94 del 22-09-2015)

Durata in carica: termine legislatura

Compensi: Art. 8, comma 7 della l.r. n. 37/2006 in calce riportato

Requisiti: esperto in acquacoltura

¹ Art. 8 (Comitato consultivo regionale tecnico-scientifico)

1. Il Presidente della Giunta regionale, con decreto, costituisce il comitato consultivo regionale tecnico-scientifico con funzioni tecniche e scientifiche in materia di ambienti acquatici e pesca.
2. Il comitato consultivo regionale tecnico-scientifico esprime pareri tecnici e scientifici su richiesta della Regione, con particolare riferimento:
 - a) alla tutela, alla conservazione e alla gestione delle popolazioni ittiche autoctone;
 - b) alla tutela e alla conservazione delle specie acquatiche endemiche o di particolare significato naturalistico;
 - c) alle azioni di gestione e contenimento o di eradicazione delle specie alloctone;
 - d) alle azioni di tutela, mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente oppure, all'occorrenza, ripristino e gestione degli ambienti acquatici e delle zone umide;
 - e) alla riduzione dei fattori di alterazione e di degrado ambientale degli ambienti e della fauna acquatica;
 - f) ai contenuti tecnici e scientifici di elaborati utili all'applicazione della presente legge e al miglioramento delle conoscenze sulla fauna acquatica del territorio regionale;
 - g) ai contenuti tecnici della pianificazione regionale prevista all'articolo 10;
 - h) ai contenuti tecnici dei piani provinciali previsti all'articolo 11.
3. Il comitato consultivo regionale tecnico-scientifico è così composto:
 - a) un dirigente regionale competente per materia con funzioni di presidente o suo delegato;
 - b) un funzionario regionale esperto in normativa di settore individuato dalla struttura competente;
 - c) un funzionario regionale competente in materia di risorse idriche;
 - d) un funzionario provinciale esperto in normativa ambientale e di settore individuato dall'Unione province piemontesi;
 - e) un esperto in idrobiologia;
 - f) un esperto in ittiologia e biologia della pesca;
 - g) un esperto in ittiopatologia;
 - h) un esperto in ambienti acquatici e loro ripristino;
 - i) un esperto in acquacoltura. (nominato dalla Regione in base a quanto indicato dall'articolo 2, comma 1, lettera j della medesima legge regionale)
4. Un funzionario della competente struttura regionale svolge le funzioni di segretario del comitato consultivo regionale tecnico-scientifico. Il segretario redige i processi verbali delle adunanze, cura la corrispondenza ed adempie ad ogni compito affidatogli dal presidente.
5. Le Università degli Studi operanti in Piemonte, il Consiglio nazionale delle ricerche di Verbania Pallanza e l'Istituto zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta designano gli esperti di cui al comma 3, lettere e), f), g) e h). La nomina è effettuata tenuto conto del curriculum dei candidati.
6. Il comitato consultivo regionale tecnico-scientifico resta in carica per la durata della legislatura regionale e svolge le sue funzioni sino alla costituzione del nuovo comitato.
7. La Giunta regionale corrisponde ai componenti del comitato consultivo regionale tecnico-scientifico, in deroga all'articolo 1 della l.r. 33/1976, in quanto spettante, per ogni effettiva partecipazione alle sedute, un gettone di presenza e il rimborso delle spese di viaggio.

AGENZIA REGIONALE PIEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - ARPEA

Via Bogino, 23 – 10123 Torino tel. 011/3025100 fax 011/3025199

www.arpea.piemonte.it/index2.html e-mail: info@arpea.piemonte.it

(Legge regionale n. 16/2002 e s.m.i. e art. 9 Statuto dell'Ente¹)

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di organismo pagatore per la Regione Piemonte di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea relativi al finanziamento della politica agricola comune; all'Agenzia possono essere attribuite funzioni di organismo pagatore di leggi nazionali e regionali.

L'Agenzia è ente strumentale della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica.

L'Agenzia acquisisce a titolo gratuito il patrimonio di beni mobili, attualmente in dotazione dell'organismo pagatore regionale-Finpiemonte SpA, e subentra nei contratti in essere.

COLLEGIO DEI REVISORI

NOMINA DI 3 MEMBRI EFFETTIVI ED 1 MEMBRO SUPPLENTE. DI CUI 1 CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

EFFETTIVI:

FORNERO MARINA (**Presidente**)

AUTOCANDIDATO

GIRARDI ANDREA

AUTOCANDIDATO

CARELLO DOMENICO *

AUTOCANDIDATO

SUPPLENTE:

BRUNO MAURIZIO

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 216 del 15-01-2013)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **15/01/2018**

Compensi: Al Presidente spetta un' indennità annuale pari al quindici per cento del compenso spettante al Direttore, mentre per i membri l'indennità annua è pari al dieci per cento del compenso del Direttore. Il compenso del Direttore ammonta a € 105.808,10

Requisiti: Iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Iter avviato per nuova nomina

¹ Articolo 9

(Il Collegio dei Revisori)

- 1) Il Collegio dei Revisori è nominato dal Consiglio Regionale ed è composto da tre membri effettivi ed un membro supplente, di cui uno con funzioni di Presidente, scelto dal Consiglio Regionale iscritti nel registro dei Revisori contabili.
- 2) Il Collegio dei Revisori, i cui membri restano in carica cinque anni, e possono essere riconfermati una sola volta, esercita funzioni di controllo e verifica contabile sul funzionamento dell'agenzia.
- 3) Il Collegio dei Revisori:
 - a) esamina i bilanci preventivi, le variazioni di bilancio ed i conti consuntivi afferenti le entrate e le spese di funzionamento dell'Agenzia, esprimendo all'uopo pareri e redigendo apposite relazioni;
 - b) effettua la verifica, almeno una volta ogni trimestre, della cassa e dei valori dell'Agenzia o da questa ricevuti a qualsiasi titolo.
- 4) Tutti gli atti del Collegio sono trasmessi al Direttori dell'Agenzia e alla Giunta regionale.
- 5) L'indennità annua lorda spettante ai componenti del Collegio dei Revisori è fissata nel modo seguente: al Presidente spetta una indennità annuale pari al 15 per cento del compenso spettante al direttore, mentre per i membri l'indennità annua è pari al dieci per cento del compenso del Direttore
- 6) Il Collegio dei revisori può dotarsi di un proprio regolamento, nel quale definisce ogni ulteriore aspetto riguardante il proprio funzionamento.

ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA

Interno Ricetto 134, - 13878 Candelo– tel. 0161-987520 Fax. 0161-987510

Sito internet: www.enotecadellaserra.it e-mail: info@enotecadellaserra.it

(Art. 12 Statuto dell'Ente¹)

L'Enoteca Regionale della Serra opera senza fini di lucro e si propone i seguenti obiettivi:

- *tutelare, valorizzare, promuovere la produzione vitivinicola piemontese e in particolare quella del territorio rappresentato soprattutto per le attuali doc o docg;*
- *promuovere la conoscenza, la peculiarità il consumo dei vini rappresentati, anche in relazione agli accostamenti con la cucina la gastronomia regionale e locale e con le altre produzioni agroalimentari tipiche della zona,*
- *contribuire nello sviluppo turistico complessivo del territorio, svolgendo attività di accoglienza e informazione dei turisti del vino, dell'enogastronomia, della ruralità, promuovendo il territorio vitivinicolo, agricolo e rurale, anche per quel che esso esprime in termini paesaggistici, ambientali, gastronomici, storici, di tradizioni popolari sviluppandone in tal senso anche iniziative di conservazione, documentazione, divulgazione;*
- *contribuire alla crescita tecnica, professionale culturale, di marketing dei soci, dei produttori e in generale delle comunità rappresentante. Per la realizzazione degli scopi suddetti, l'Enoteca Regionale, anche in collaborazione con le altre enoteche regionali, può sviluppare iniziative e attività promozionali (convegni, degustazioni, work shop, pubblicazioni, campagne promopubblicitarie); la partecipazione a simili iniziative da altri organizzate, compresa la partecipazione a fiere e manifestazioni in Italia e all'estero. In tal senso potrà realizzare accordi e rapporti di collaborazione con altri enti pubblici, organizzazioni economiche, professionali, tecniche, nonché aderire e partecipare ad enti, associazioni, consorzi e altri organismi che abbiano finalità analoghe alla propria.*
- *L'Enoteca Regionale potrà svolgere ogni altra attività connessa ai propri scopi istituzionali, nonché tutte le attività accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto ad esse integrative, purchè nei limiti consentiti dalla legge.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI UN MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BASSIGNANA LUIGINA

AUTOCANDIDATO

(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 214 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **27/07/2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ (Il Consiglio di Amministrazione)

Articolo 12 Composizione, costituzione, durata in carica e rinnovo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di sette e da non più di nove membri, nominati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci. Un membro può essere nominato dalla Regione Piemonte.

Alle riunioni del Consiglio partecipa il Revisore o il Collegio dei Revisori dei conti e possono essere invitati, senza diritto di voto, il Direttore, gli impiegati dell'Associazione e i membri del Comitato Tecnico.

Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, e un Vice-Presidente.

Per ogni riunione il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, anche al di fuori dei suoi componenti, che provvede a redigere i verbali delle riunioni, sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e i suoi membri possono essere rieletti.

In caso vengano meno uno o più consiglieri prima della scadenza del mandato, il Consiglio provvederà alla loro sostituzione, con validità fino alla successiva Assemblea, la quale provvederà alla nomina dei nuovi componenti. I Consiglieri così nominati resteranno in carica fino alla scadenza del mandato. Vigge l'istituto della prorogatio.

ENOTECA REGIONALE COLLINE ALFIERI DELL'ASTIGIANO

C/o Comune di San Damiano d'Asti P.zza Libert  n. 2 – San Damiano d'Asti - 14015 - tel. 0141-975056 fax 0141-982582

Sito internet: www.piemonteitalia.eu e-mail: info@enotecaregionalecollinealfieri.it

(Art. 11 Statuto dell'Ente¹)

L'Associazione Enoteca Regionale delle Colline Alfieri dell'Astigiano, si propone i seguenti obiettivi: tutelare, valorizzare, promuovere la produzione vitivinicola piemontese ed in particolare quella del territorio rappresentato, soprattutto per le attuali D.O.C. D.O.C.G.;

promuovere la conoscenza e le peculiarit  dei vini rappresentati e di altri derivati dalla vinificazione, anche in relazione agli accostamenti con la cucina e la gastronomia regionale, locale, tradizionale e con le altre produzioni agroalimentari tipiche della zona;

contribuire allo sviluppo turistico complessivo del territorio, svolgendo attivit  di accoglienza e informazione dei turisti dell'enogastronomia e della ruralit , promuovendo il territorio vitivinicolo, agricolo e rurale, anche per quel che esso esprime in termini paesaggistici, ambientali, gastronomici, storici di tradizioni popolari, sviluppando in tal senso, anche iniziative folcloristiche di conservazione, documentazione e divulgazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

VALLE VALTER

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 46 del 26-02-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **26/02/2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 11 (Assemblea Ordinaria)

L'Assemblea ordinaria provvede:

1. alla nomina del Presidente scelto su indicazione del Socio Promotore;
2. alla nomina del Consiglio Direttivo composto a sua volta da 7 membri, di cui 2 su indicazione del Socio Promotore, 3 su indicazione dei Soci Partecipanti, scelti anche tra i non soci, 1 designato dalla Regione Piemonte, 1 come Presidente scelto tra i membri del Socio Promotore;
3. all'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno in corso, entro il mese di febbraio dello stesso anno e all'approvazione del Bilancio consultivo entro 120 giorni dall'inizio dell'anno successivo;
4. alla nomina del Revisore dei Conti;
5. alla determinazione della quota associativa annuale dovuta da ciascun socio;
6. alla fissazione del numero dei componenti della Commissione tecnica e della loro durata in carica.

Essa   regolarmente costituita con la presenza di almeno met  degli Associati in prima convocazione e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, purch  non inferiore a tre (3)

ENOTECA REGIONALE DI OVADA E DEL MONFERRATO

Via Torino, 69 – “Palazzo Delfino” 15076 Ovada (AL) – tel. 0143-836299 fax 0143-836222

Sito internet: <http://enotecaregionaleovada.it/>

(Art. 12 Statuto dell'Ente ¹)

L'Associazione opera senza fini di lucro e reinveste ogni sua risorsa finanziaria nell'Enoteca e nella sua attività destinandola al raggiungimento delle sue finalità.

L'Associazione si propone i seguenti scopi e finalità: valorizzare, qualificare e promuovere le produzioni vitivinicole del territorio rappresentato;

promuovere la conoscenza ed il consumo dei vini rappresentati anche in relazione agli accostamenti con i prodotti tipici locali, la cucina e la gastronomia locale ed alle altre produzioni agroalimentari tipiche della zona;

valorizzare e promuovere il territorio vitivinicolo e più in generale quello agricolo e rurale rappresentato per tutto quello che esso esprime in termini produttivi ed anche per gli aspetti paesaggistici, storici, culturali, turistici, gastronomici, del folclore, delle tradizioni popolari.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

PARAVIDINO FRANCESCO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 106 del 17-11-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **giugno 2018**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 12 dello Statuto dell'Ente
(Consiglio di Amministrazione)

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea dei soci in misura non inferiore a sette e non superiore a undici. I componenti sono eletti dall'Assemblea dei soci e restano in carica per la durata di tre anni. I componenti sono eletti nella misura del sessanta % (sessanta per cento) [con arrotondamento dei decimali all'unità superiore] in rappresentanza dei soci promotori di cui uno su designazione della Regione Piemonte, e nella misura del quaranta % (quaranta per cento) [con arrotondamento dei decimali all'unità inferiore] in rappresentanza dei soci aderenti.

Possono essere nominati Amministratori anche i non soci.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. I consiglieri di Amministrazione sono rieleggibili e sono revocabili dall'Assemblea in qualunque tempo. L'Amministratore che rinuncia all'incarico deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione. La rinuncia ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si sia ricostituita in seguito all'accettazione dell'incarico da parte dei nuovi amministratori. La cessazione degli Amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito. Gli amministratori nominati dall'Assemblea in sostituzione di altri cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno tre dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine alla proposta di bilancio consuntivo e alla proposta di bilancio preventivo e ammontare delle quote associative. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione devono avere luogo nella sede sociale. Il Consiglio viene convocato mediante affissione di un apposito avviso presso la sede sociale; di regola fra la data dell'avviso di convocazione e il giorno dell'adunanza devono decorrere almeno sette giorni. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente, in assenza di entrambi dal Consigliere più anziano di età tra i presenti. Delle riunioni del Consiglio verrà redatto il relativo verbale, che sarà sottoscritto da chi presiede l'Assemblea e dal Segretario. Il Consiglio investito dei più ampi poteri della gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni; esso procede pure alla compilazione dei bilanci e alla loro presentazione dell'Assemblea, compila il Regolamento per il funzionamento dell'Associazione la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati.

ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO

Castello Falletti – Piazza Falletti, 1 – 12060 Barolo (CN) – tel.. 0173-56277 fax 0173-560512

Sito internet: www.enotecadelbarolo.it e-mail: info@enotecadelbarolo.it

(Art. 6 Statuto dell'Ente¹)

L'Enoteca ha i seguenti scopi:

- presentare al pubblico il vino Barolo, con idoneo allestimento permanente, nelle cantine marchionali del Castello Comunale di Barolo, realizzando la panoramica generale della produzione attraverso anche richiami fotografici ed illustrativi relativi agli aspetti viticolo-enologici, topografici e socio-culturali di tutti i paesi della "zona di origine";
- valorizzare e divulgare il vino Barolo, con l'obiettivo di incrementare le attività produttivo-commerciali nell'interesse di tutti gli operatori vitivinicoli;
- sviluppare un'azione di conservazione e di documentazione della cultura contadina e degli aspetti della tradizione enoica del luogo;
- promuovere la conoscenza ed il consumo dei vini della nostra terra, anche in relazione agli accostamenti con la gastronomia tipica locale da realizzarsi nelle forme più adeguate;
- intervenire, in collaborazione con enti ed associazioni competenti, nell'azione di tutela del vino Barolo, sotto l'aspetto qualitativo e normativo;
- promuovere e gestire, in collaborazione con enti ed associazioni competenti, il movimento turistico nelle Langhe;
- attuare tutte quelle iniziative (culturali, tecniche, artistiche e commerciali) che si riterranno opportune per potenziare l'efficacia funzionale dell'Enoteca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE

Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013

VALPERGA PAOLO

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 48 del 26-02-2015)

Durata in carica: **triennio 2014/2017**

Scadenza: **26/02/2017**

Compensi: non sono previsti compensi, ma solo rimborso spese

Requisiti: esperienza nel settore vitivinicolo e/o turistico

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 6 dello Statuto dell'Ente

(Consiglio di Amministrazione)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 16 a 21 membri e cioè:

- dal Sindaco di Barolo (o suo delegato) che rappresenta la proprietà del Castello, sede dell'Enoteca;
- da un rappresentante la Regione Piemonte, in virtù di disposizioni di legge;
- da 14 membri nominati uno per ciascuno degli enti fondatori;
- da altri 5 membri nominati da enti e persone giuridiche accolte a far parte dell'Enoteca come previsto dall'art. 1/terzo comma.

I membri nominati da enti possono essere componenti o non delle Amministrazioni degli Enti stessi, ma devono comunque possedere particolare competenza nel settore vitivinicolo e/o turistico.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Qualora senza giustificato motivo, non intervengano a due adunanze consecutive, decadono dall'incarico e sono sostituiti.

Le eventuali spese di partecipazione alla vita dell'Enoteca sono a carico dei rispettivi enti e persone giuridiche rappresentate.

L’associazione non ha scopi di lucro.

L’associazione persegue i seguenti scopi istituzionali:

- *valorizzare e promuovere l’immagine del Moscato ed altri vini di qualità prodotti nel territorio della Regione Piemonte, con particolare riferimento a quelli a denominazione di origine, sviluppando iniziative autonome e/o concordate con l’Assessorato Regionale dell’Agricoltura, nonché con altri organismi pubblici o privati interessati al settore;*
- *esporre permanentemente nella propria sede, i suddetti vini, purchè di alta qualificazione;*
- *illustrare le caratteristiche ed i pregi dei prodotti enologici ed il loro consumo appropriato;*
- *creare le sinergie opportune nella presentazione dell’immagine tra i vini ed i prodotti agro-alimentari tipici della Regione;*
- *nella mostra permanente possono essere ammessi altresì: distillati di vini e vinacce, prodotti alternativi derivati dall’uva e prodotti agro-alimentari tipici della regione.*

L’Enoteca potrà: vendere i prodotti esposti; favorire i contatti fra le ditte espositrici e gli operatori commerciali del settore, fornendo specifiche informazioni ed indicazioni.

L’Associazione potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi associativi.

Potrà costituire ed assumere partecipazioni in imprese, consorzi ed altre associazioni, enti e altri organismi che abbiano finalità analoghe alla propria a scopo di stabile in vestimento e non di collocamento sul mercato.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

LOMBARDI MARINELLA AUTOCANDIDATO
(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 26-02-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **31/07/2017**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 14 Consiglio Direttivo

Art. 14 – Il Consiglio Direttivo è l’organo esecutivo dell’Enoteca. Esso provvede all’ordinaria e straordinaria amministrazione, curando il buon funzionamento della stessa.

Esso è costituito da n. 13 membri, scelti tra tutti i soci, e designati:

tre dai Comuni aderenti

cinque dai Produttori

uno dal Comune di Mango

uno dall’Associazione dei Sindaci

uno dall’Ente Turismo di Alba

uno dal Consorzio

uno dalle Associazioni di Produttori

uno dalla Regione Piemonte

uno dalla Provincia

Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipa il Revisore dei Conti.

I membri del Consiglio rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In sede di elezione, se 2 membri avranno riportato lo stesso numero di voti, sarà eletto il più anziano di età. Il Consiglio, all’interno dei suoi componenti, nomina a maggioranza il Presidente e il Vice Presidente.

ASSOCIAZIONE “ENOTECA REGIONALE DI NIZZA”

via Crova n. 2 c/o Palazzo Baronale Crova– 14049 Nizza Monferrato (AT)
cellulare dell'Associazione: 3201414335 tel. 0141/793350 – fax 0141/724683 e-mail: segreteria@enotecanizza.it
Sito internet: www.enotecanizza.it
(Art. 17 Statuto dell'Ente¹)

L'associazione opera senza fini di lucro e si propone i seguenti obiettivi:

- *tutelare, valorizzare, promuovere la produzione vitivinicola piemontese e in particolare quella del territorio rappresentato, soprattutto per le attuali D.O.C. e D.O.C.G.;*

- *promuovere la conoscenza e le peculiarità dei vini rappresentati e di altri derivati dalla vinificazione;*

- *contribuire nello sviluppo turistico complessivo del territorio, svolgendo attività di accoglienza e informazione dei turisti del vino, dell'enogastronomia, della ruralità, promuovendo il territorio vitivinicolo, agricolo e rurale.*

Per la realizzazione degli scopi suddetti, l'enoteca regionale, anche in collaborazione con le altre enoteche regionali, può sviluppare iniziative e attività promozionali.

L'associazione svolge la propria attività essenzialmente nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.

CONSIGLIO DIRETTIVO

DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BO ALBERTO MARIA

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 26-02-2015)

Durata in carica: 3 anni **dalla data della nomina**

Scadenza: **26/02/2018**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 17 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da tre a sei membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, oltre al Presidente, di cui:

- uno designato dalla Regione Piemonte;
- tre nominati dagli Enti Promotori (uno per ogni Ente Promotore);
- due nominati dai Soci Partecipanti.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni, fatta eccezione per quelli che rappresentano gli Enti Promotori che scadono al termine del mandato proprio o di chi li ha delegati nell'Ente di appartenenza, secondo i rispettivi ordinamenti, salva revoca in itinere.

Vige l'istituto della prorogatio.

I membri del Consiglio Direttivo sono rieleggibili

ENOTECA REGIONALE DI CANELLI E DELL'ASTESANA

Uffici: via G.B. Giuliani, 29 – 14053 Canelli (AT) tel. 0141-820280

Sito internet: www.enotecaregionalecanelli.it e-mail: info@enotecaregionalecanelli.it

protocollo@comunecanelli.at.it

(Art. 14 Statuto dell'Ente¹)

L'Enoteca Regionale di CANELLI e dell'ASTESANA, nell'esercizio delle sue funzioni, non persegue fini di lucro, svolge la funzione di Ente per la promozione dei vini regionali, in particolare del territorio rappresentato, e persegue i seguenti scopi istituzionali:

a) valorizzare e promuovere l'immagine dei vini di qualità prodotti nel territorio della Regione PIEMONTE, con particolare riferimento a quelli a denominazione di origine (L. 10 febbraio 1992, n. 164 e successive modifiche), sviluppando iniziative autonome e/o concordate con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, nonché con altri organismi pubblici o privati interessati al settore;

b) esporre permanentemente nella propria sede, o in eventuali sedi distaccate, i suddetti vini, purché di alta qualificazione.

c) illustrare le caratteristiche ed i pregi dei prodotti enologici regionali ed il loro consumo appropriato, attraverso la presentazione delle caratteristiche dei vini e degustazioni guidate da effettuare anche in apposita sala attrezzata;

d) creare le sinergie opportune nella presentazione dell'immagine tra i vini ed i prodotti agro-alimentari tipici della regione.

e) promuovere iniziative volte ad ottenere un miglioramento qualitativo dei vini della regione.

f) Nella mostra permanente possono essere ammessi altresì: distillati di vini (brandy) e vinacce (grappe), prodotti alternativi derivati dall'uva, verificati dal Comitato Scientifico di cui al successivo art. 24 ed accettati ad insindacabile giudizio della Commissione Tecnica Giudicatrice di cui ai successivi art. 22 e 23; olio e prodotti agro-alimentari tipici della regione e riconosciuti da apposita legge.

L'Enoteca, eventualmente e come attività secondaria e meramente strumentale rispetto agli scopi istituzionali di cui sopra, potrà:

- vendere i prodotti esposti;

- favorire i contatti fra le ditte espositrici e gli operatori commerciali del settore, fornendo specifiche informazioni ed indicazioni;

- esercitare, anche mediante gestione concessa in affitto a terzi, l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti, generi alimentari e bevande.

L'Associazione potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi associativi.

Potrà costituire ed assumere partecipazioni in imprese, consorzi ed altre associazioni, enti e altri organismi che abbiano finalità analoghe alla propria a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.

CONSIGLIO DIRETTIVO DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

CARILLO FLAVIO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 22-09-2015)

Durata in carica: 3 anni

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Scadenza: **primavera 2018**

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 14 - Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Enoteca. Esso provvede all'ordinaria e straordinaria amministrazione, curando il buon funzionamento della stessa.

Esso è composto da un numero di membri compreso fra 5 (cinque) e 10 (dieci) scelti fra tutti i soci e di cui uno designato dalla Regione Piemonte e almeno 3 di nomina di Comuni e Comunità. Alle sedute del Consiglio partecipa il Revisore dei Conti. I membri del Consiglio rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In sede di elezione, se 2 membri avranno riportato lo stesso numero di voti, sarà eletto il più anziano di età. Il Consiglio, all'interno dei suoi componenti, nomina a maggioranza il Presidente, i Vice Presidenti e il Comitato di Presidenza.

**FONDAZIONE PER LA RICERCA L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE**

Via Falicetto, 24 - 12030 Manta (CN) - telefono:01751953030

e-mail: fondazioneagricolturapiemontese@legalmail.it

Sito internet :www.agrion.it

(Articolo 9 Statuto dell'Ente¹)

La Fondazione promuove e realizza la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, con particolare riguardo ai temi della qualità delle produzioni e alla sostenibilità delle tecniche e tecnologie agroalimentari.

Le attività di innovazione e ricerche sono finalizzate alla crescita economica, sociale e culturale degli addetti alle filiere agroalimentari, nonché allo sviluppo del sistema agroalimentare, con particolare riferimento alle interconnessioni con l'ambiente e in armonia con la tutela e la valorizzazione del territorio piemontese. In particolare la fondazione si propone di:

- a) sviluppare percorsi di innovazione continua per il miglioramento della qualità dell'agricoltura piemontese, intesa in termini di qualità sensoriale e nutrizionale, di sicurezza alimentare, di sostenibilità ambientale ed economica;*
- b) promuovere la diffusione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa appropriata alle specificità socio-economiche ed ecologiche delle realtà locali;*
- c) favorire l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca e stimolare sinergie con le attività di ricerca a carattere regionale, nazionale e internazionale, anche al fine di assicurare tempestività nel trasferimento dei risultati;*
- d) trasferire i risultati dell'attività sperimentale fornendo supporto specialistico ai servizi di consulenza tecnica svolti da enti, organizzazioni e associazioni operanti sul territorio piemontese.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ELEZIONE DI 3 COMPONENTI SCELTI TRA SOGGETTI DI COMPROVATA ESPERIENZA E PROFESSIONALITA'

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BALLARI GIACOMO

AUTOCANDIDATO

BECHIS MICHELE

AUTOCANDIDATO

ARNOLFO FERNANDO *

AUTOCANDIDATO

(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 153 del 27-07-2016)

Durata in carica: 4 anni

Compensi: l'Assemblea di partecipazione determina i compensi dei Consiglieri di amministrazione, qualora previsti

Requisiti: scelti tra soggetti di comprovata esperienza e professionalità

Scadenza: **2020**

*Art. 6
Organi e loro durata*

1. Gli organi della Fondazione sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) l'Assemblea di partecipazione ;
- d) il Comitato tecnico;
- e) il Revisore unico.

2. Gli organi della Fondazione, diversi dall'Assemblea di partecipazione, durano in carica quattro anni. I loro componenti **possono essere confermati una sola volta** e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Art. 9 Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea di partecipazione ed è composto da cinque componenti, scelti tra soggetti di comprovata esperienza e professionalità, compreso il Presidente.

2. I componenti del Consiglio di amministrazione sono così individuati:

- a) Tre eletti dalla regione Piemonte**
- b) Uno eletto da Unioncamere Piemonte;
- c) Uno eletto dall'Assemblea di partecipazione

CONSORZIO DEI CANALI DEL CANAVESE

via Trieste, 22/a - 10014 Caluso (TO) - telefono: 0119832006 fax 0119831164

Sito internet: <http://www.consorziocanalicaneve.it/site/>

e-mail: direzione@consorziocanalicaneve.it

(Articolo 43, Statuto dell'Ente¹)

Il Consorzio ha lo scopo di provvedere: alla gestione del Canale Caluso; alla migliore irrigazione dei terreni del comprensorio del Canale stesso; attuare iniziative ritenute atte ad incrementare la produzione agricola; alla costruzione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere riguardanti l'alveo, gli edifici del Canale Caluso, i cavi irrigui e delle opere di irrigazione; alla realizzazione di interventi di manutenzione degli impianti e di realizzazione di nuovi impianti collettivi; alla realizzazione manutenzione e gestione di impianti di produzione di energia sul canale Deviale; allo svolgimento dei compiti ad esso conferito dalle vigenti normative; alla collaborazione con le autorità competenti per la gestione dell'insieme idrogeologico, per controlli in materia di qualità delle acque nonché per lo studio per la realizzazione e gestione di iniziative nel settore delle risorse idriche; alla promozione del riordino fondiario ed irriguo; alla promozione di iniziative atte ad incrementare l'utilizzo dell'acqua in concessione per uso forza motrice; all'esecuzione, con proprio personale, di misure e monitoraggi ideologici secondo specifici protocolli tecnici regionali. Il tutto per un miglior conseguimento degli scopi sociali, potrà essere fatto anche tramite l'operato dei propri consorziati. Il Consorzio potrà stipulare forme volontarie di collaborazione, aggregazione e/o convenzione con altri consorzi irrigui per la loro gestione tecnico amministrativa. Il Consorzio potrà pure assumere le funzioni di Consorzio di Bonifica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

MUNARI DAVIDE

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 135 del 16-03-2016)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2021**

Compensi: gettone di presenza di € 25,82 lordi a seduta più 20,00 di rimborso spese

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 43 Statuto

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e dal Vice Presidente del Consorzio e da 10 Consiglieri, di cui 2 nominati dalle utenze di forza motrice, ed un rappresentante della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del R.D. 13-2-1933 n. 215.

**CONSORZIO INTERPROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE NOVARA (CONDIFESA NOVARA)**

via Ravizza 4/10 – 3° piano - 28100 Novara - telefono: 0321-620901 fax 0321640749

Sito internet: <http://consorzionovarauno.it/it/index/>

e-mail: condifesa.novara@asnacodi.it

(art. 12, Statuto del Consorzio¹⁾)

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo:

- *la tutela delle attività e delle produzioni viticole, frutticole, orticole, cerealicole, e delle altre produzioni legnose ed erbacee contro la grandine, le gelate e brinate ed altre avversità*
- *la difesa delle produzioni zootecniche contro le epizootie ed altre avversità o malattie*
- *il monitoraggio agrometeorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare la difesa delle produzioni dalle gelate e brinate e dalle fitopatie*
- *la difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture ed attrezzature*
- *interventi di difesa e tutela del territorio*

Con l'attuazione nell'interesse dei soci di:

- *iniziative di difesa attiva*
- *iniziative di difesa passiva mediante contratti di assicurazione che riguardano anche la copertura della produzione complessiva aziendale danneggiata dall'insieme delle avversità atmosferiche*
- *istituzione di fondi rischi di mutualità e di iniziative per azioni di mutualità e solidarietà*

**COLLEGIO SINDACALE
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

BARBERIS DAVIDE

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 196 del 09-05-2017)

Durata in carica: 3 anni (sono rieleggibili)

Scadenza: **2020**

Compensi: I Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese vive sostenute in dipendenza dell'esercizio del loro ufficio; l'Assemblea può stabilire: - un rimborso anche forfetario di dette spese per l'intero periodo del loro incarico - una remunerazione annua la cui entità potrà essere annualmente valutata.

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

Collegio Sindacale - Art. 12 ¹¹

Il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi, compresi quelli nominati per legge, e di 2 supplenti eletti dall'Assemblea anche fra i non Soci.

Il Presidente del Collegio è eletto dal Collegio Sindacale nel proprio seno; i Sindaci restano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'Ufficio di un Sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente più anziano di età.

L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio.

I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione.

I Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese vive sostenute in dipendenza dell'esercizio del loro ufficio; l'Assemblea può stabilire: - un rimborso anche forfetario di dette spese per l'intero periodo del loro incarico - una remunerazione annua la cui entità potrà essere annualmente valutata.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla Amministrazione del Consorzio, l'accertamento della regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio con le risultanze dei libri e delle scritture contabili e svolgere ogni altro compito e controllo previsto per legge.

Il Collegio dei Sindaci deve accertare ogni trimestre la consistenza del patrimonio sociale. I Sindaci possono in ogni momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione ed a controlli. I Sindaci effettivi devono essere invitati ad assistere alle Assemblee generali dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Sindaci può richiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Tutti gli accertamenti eseguiti devono essere registrati nell'apposito libro.

CONSORZIO INTERPROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE “NOVARA UNO”

C/o Confagricoltura Novara e VCO via Ravizza 4 - 28100 Novara - telefono: 0321-399407 fax 0321-397896

e-mail: con difesa.novara@asnacodi.it

Sito internet: <http://consorzionovarauno.it/it/index/>

(art. 12, Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo:

- *la tutela delle attività e delle produzioni viticole, frutticole, orticole, cerealicole, e delle altre produzioni legnose ed erbacee contro la grandine, le gelate e brinate ed altre avversità*
- *la difesa delle produzioni zootecniche contro le epizootie ed altre avversità o malattie*
- *il monitoraggio agrometeorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare la difesa delle produzioni dalle gelate e brinate e dalle fitopatie*
- *la difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture ed attrezzature*
- *interventi di difesa e tutela del territorio*

Con l'attuazione nell'interesse dei soci di:

- *iniziative di difesa attiva*
- *iniziative di difesa passiva mediante contratti di assicurazione che riguardano anche la copertura della produzione complessiva aziendale danneggiata dall'insieme delle avversità atmosferiche*
- *istituzione di fondi rischi di mutualità e di iniziative per azioni di mutualità e solidarietà*

COLLEGIO SINDACALE DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

LOMBARDI MARINELLA

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 197 del 09-05-2017)

Durata in carica: 4 anni (sono rieleggibili)

Scadenza: **2020**

Compensi: i Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese vive sostenute in dipendenza dell'esercizio del loro ufficio; l'Assemblea può stabilire un rimborso anche forfetario di dette spese per l'intero periodo del loro incarico

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

¹ Collegio Sindacale - Art. 12

Il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi, compresi quelli nominati per legge, e di 2 supplenti eletti dall'Assemblea anche fra i non Soci.

Il Presidente del Collegio è eletto dal Collegio Sindacale nel proprio seno; i Sindaci resta in carica 4 anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'Ufficio di un Sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente più anziano di età.

L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione.

I Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese vive sostenute in dipendenza dell'esercizio del loro ufficio; l'Assemblea può stabilire un rimborso anche forfetario di dette spese per l'intero periodo del loro incarico.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla Amministrazione del Consorzio, l'accertamento della regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio con le risultanze dei libri e delle scritture contabili e svolgere ogni altro compito e controllo per legge,

Il Collegio dei Sindaci deve accertare ogni trimestre la consistenza del patrimonio sociale. I Sindaci possono in ogni momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione ed a controlli.

I Sindaci effettivi devono essere invitati ad assistere alle Assemblee generali dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Sindaci può richiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Tutti gli accertamenti eseguiti devono essere registrati nell'apposito libro.

**CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE NELLA PROVINCIA DI CUNEO
(CONDIFESA – CUNEO)**

Via Caraglio, 16 - 12100 Cuneo - telefono: 0171-66276 / 694779 fax 0171-435938

e-mail: direzione@condifescuneo.it

Sito internet: <http://www.condifescuneo.it/>

(art. 16, Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio non ha fini di lucro. Ha per scopi la tutela delle produzioni intensive o di pregio con particolare riferimento a quelle viticole, frutticole e orticole contro la grandine, le gelate e le brinate, con attuazione nell'interesse dei Soci di quanto segue: la tutela delle attività e delle produzioni viticole, frutticole, orticole, cerealicole e delle altre produzioni legnose ed erbacee contro la grandine, le gelate e brinate e altre avversità; la difesa delle attività e produzioni zootecniche contro le epizootie ed altre avversità; il monitoraggio agro-meteorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare la difesa delle produzioni dalle gelate, brinate e dalle fitopatie. la difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture; interventi di difesa e tutela del territorio; ulteriori iniziative per la difesa di altre produzioni, strutture agrarie ed altre avversità potranno attuarsi con decisione dell'assemblea dei Soci. Il Consorzio ha altresì lo scopo di curare il miglioramento, la valorizzazione e la promozione delle produzioni dei Soci, in armonia con le disposizioni e gli obiettivi della U.E. e delle Legge Nazionali e Regionali. In particolare, nell'interesse dei Soci, il Consorzio potrà attuare e/o promuovere l'attuazione di: iniziative di difesa attiva; iniziative di difesa passiva mediante contratti di assicurazione che riguardano anche la copertura della produzione complessiva aziendale danneggiata dall'insieme delle avversità atmosferiche; Il Consorzio potrà istituire fondi rischi di mutualità ed attuare iniziative per azioni di mutualità e solidarietà da attivare in caso di danni alle produzioni degli associati; provvedere all'assistenza tecnica dei Consorziati anche in collaborazione con Enti ed istituzioni che si propongono le stessi finalità; promuovere la formazione e la qualificazione professionale degli addetti all'agricoltura; promuovere la formazione e la diffusione di conduzioni associative nei vari settori, con particolare riguardo a quelli frutticolo, viticolo ed orticolo; promuovere iniziative idonee all'utilizzazione delle produzioni ammesse al Con difesa colpite dalle calamità atmosferiche e qualitativamente scadenti, sfruttabili industrialmente; promuovere la costituzione di vivai di piante madri per la produzione di barbatelle innestate e non, quale materiale di moltiplicazione selezionato e rispondente ai requisiti qualitativi e sanitari necessari per la ristrutturazione dei vigneti e dei frutteti dei Consorziati, nonché per la produzione di sementi selezionate per lo sviluppo dell'orticoltura; promuovere l'impianto di campi dimostrativi varietali per la diffusione di nuove specie, tenuto conto della vocazione delle zone; istituire centri di osservazione dei fenomeni legati al clima ed alle calamità atmosferiche, per il controllo dello sviluppo dei parassiti animali o vegetali delle coltivazioni; effettuare trattamenti antiparassitari ed altre operazioni di difesa delle colture in forma collettiva, anche mediante l'impiego di mezzi aerei e con l'adozione di sistemi di lotta guidata ed integrata; istituire uffici di assistenza tecnica, economica ed amministrativa facenti capo alle iniziative di difesa fitosanitaria; aprire uffici periferici opportunamente ubicati, per il migliore espletamento delle varie attività nell'interesse dei Soci. Il Consorzio potrà inoltre intraprendere ogni altra iniziativa utile e necessaria al raggiungimento degli scopi sociali.

**COLLEGIO SINDACALE
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

COLLIDA' GIANPIERO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 193 del 14-02-2017)

Durata in carica: 3 anni (sono rieleggibili) Scadenza: **2020**

Compensi: Il compenso è stabilito dall'Assemblea

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

¹ art.16 – Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di 5 membri effettivi di cui un rappresentante del Ministero delle Politiche agricole e forestali e un rappresentante della Regione Piemonte e da due membri supplenti. La nomina del Collegio sindacale è disposta in conformità a quanto previsto dagli artt. 2398, 2399, 2400, 2401, 2460 del Codice Civile.

Il Presidente del Collegio sindacale deve essere iscritto nel Registro dei Revisori di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992 nr. 88.

I Sindaci durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'ufficio di un sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente più anziano di età. L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari alla nomina del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica.

Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio sindacale deve essere convocata

l'Assemblea perché provveda all'integrazione. L'Assemblea stabilisce il loro compenso.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla amministrazione del Consorzio, sull'osservanza dello statuto, nonché l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale e la corrispondenza del bilancio nelle sue varie gestioni, con le risultanze dei Libri e delle scritture.

Il collegio sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 e seguenti del codice civile, deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dalla legge e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali. I sindaci possono in ogni momento, procedere ad atti di ispezione e a controlli.

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE (CO.SM.AN.)

Sede legale: corso Stati Uniti, 21- 10128 Torino telefono: 0114326084 fax: 0114326085

e-mail info@cosmanpiemonte.it

Sito internet: www.cosmanpiemonte.it

(art. 15, Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio non ha fini di lucro ed ha scopi di: difesa attiva e passiva delle attività e produzioni zootecniche contro le epizootie ed altre avversità; tutela delle attività e delle produzioni viticole, frutticole, orticole, cerealicole e delle altre produzioni legnose ed erbacee contro la grandine, le gelate e le brinate e altre avversità, con riferimento a quelle previste nel Piano Assicurativo Nazionale (PAN) che il Ministero delle Politiche Agricole pubblica annualmente, con attuazione nell'interesse dei Consorziati di quanto segue: monitoraggio agro-meteorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare la difesa delle produzioni dalle gelate, brinate e dalle fitopatie; difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture; interventi di difesa e tutela del patrimonio zootecnico e del territorio.

Ulteriori iniziative per la difesa di altre produzioni, strutture agrarie e zootecniche ed altre avversità potranno attuarsi con decisione dell'assemblea dei Consorziati. Il Consorzio ha altresì lo scopo di curare il miglioramento, la valorizzazione e la promozione delle produzioni dei Consorziati, in armonia con le disposizioni e gli obiettivi della U.E. e delle Leggi Nazionali e Regionali. In particolare, nell'interesse dei Consorziati, il Consorzio potrà attuare e/o promuovere l'attuazione di: iniziative di difesa attiva e passiva, anche mediante l'istituzione di fondi mutualistici, delle produzioni agricole e zootecniche contro i rischi derivanti alle colture, agli allevamenti alle strutture aziendali ed alle scorte dalle avversità e calamità atmosferiche, dalle fitopatie, da animali selvatici e dalle malattie infettive del bestiame, in particolare le infezioni epizootiche, come previsto dal D.Lgs. n. 102/2004 e dalla L.388/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, da Regolamenti Comunitari presenti e futuri, nonché da eventuali leggi, decreti o provvedimenti che saranno emanati dallo Stato e/o dalla Regione Piemonte, nonché ogni e qualsiasi iniziativa e/o attività che, direttamente o indirettamente, sia finalizzata e possa concorrere al raggiungimento dello scopo consortile; iniziative finalizzate alla tutela di allevamenti dalle malattie infettive nonché al benessere animale, e di sorveglianza degli allevamenti; iniziative di coordinamento e assicurazione dello smaltimento, e della raccolta capillare su tutto il territorio regionale, dei materiali di categoria 1, 2 e 3 di cui al Reg. CE n. 1069/2009 e s.m.i.. Il Consorzio potrà: istituire fondi rischi di mutualità ed attuare iniziative per azioni di mutualità e solidarietà da attivare in caso di danni alle produzioni di consorziati; provvedere all'assistenza tecnica dei Consorziati anche in collaborazione con Enti ed istituzioni che si propongono le stesse finalità; promuovere la formazione e la qualificazione professionale degli addetti all'agricoltura e alle produzioni zootecniche; promuovere la formazione e la diffusione di conduzioni associative nei vari settori zootecnici e agricoli; promuovere iniziative idonee all'utilizzazione delle produzioni ammesse all'attività di consorzio di difesa colpite dalle calamità atmosferiche e qualitativamente scadenti, sfruttabili industrialmente; promuovere la costituzione di vivai di piante madri per la produzione di barbatelle innestate e non, quale materiale di moltiplicazione selezionato e rispondere ai requisiti qualitativi e sanitari necessari per la ristrutturazione dei vigneti e dei frutteti dei Consorziati, nonché per la produzione di sementi selezionate per lo sviluppo dell'orticoltura; istituire centri di osservazione dei fenomeni legati al clima ed alle calamità atmosferiche, per il controllo dello sviluppo dei parassiti animali o vegetali delle coltivazioni; effettuare trattamenti antiparassitari ed altre operazioni di difesa delle colture in forma collettiva, anche mediante l'impiego di mezzi aerei e con l'adozione di sistemi di lotta guidata ed integrata; istituire uffici di assistenza tecnica, economica ed amministrativa facenti capo alle iniziative di difesa fitosanitaria; aprire uffici periferici opportunamente ubicati, per il migliore espletamento delle varie attività nell'interesse dei Consorziati. Il Consorzio potrà inoltre intraprendere ogni altra iniziativa utile e necessaria al raggiungimento degli scopi consortili.

COLLEGIO SINDACALE

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

PIZZOTTI LIDIA MARIA

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 192 del 14-02-2017)

Durata in carica: 3 anni (sono rieleggibili) - Compensi: Il compenso è stabilito dall'Assemblea

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile) - Scadenza: **2020**

1 art. 15 – Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria dei Consorziati e si compone, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 102/2004 e del D.M. 30/8/2004, di cinque membri effettivi di cui un rappresentante del Ministero delle Politiche agricole e forestali e un rappresentante della Regione Piemonte e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio sindacale deve essere iscritto nel Registro dei Revisori istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La cancellazione da tale Registro è motivo di decadenza. I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'ufficio di un sindaco eletto dall'Assemblea subentra un supplente più anziano di età.

L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari alla nomina del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio sindacale deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione. L'Assemblea stabilisce il loro compenso.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla amministrazione del Consorzio, sull'osservanza dello statuto, nonché l'accertamento della regolare tenuta della contabilità del consorzio e la corrispondenza del bilancio nelle sue varie gestioni, con le risultanze dei Libri e delle scritture.

Possono provvedere alla verifica delle polizze e procedere in ogni momento ad atti di ispezione e controllo.

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE (CONDIFESA CASALE)

corso Indipendenza 30/a – 15033 - Casale Monferrato - tel. 0142-454281 fax 0142-540018

Sito internet: <http://www.condifescasalemonferrato.it/>

e-mail: condifesa.casalemonferrato@asnacodi.it

(art. 14 Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopi:

- la tutela delle produzioni agricole e zootecniche intensive o di pregio con particolare riferimento a quelle viticole, frutticole, orticole e cerealicole contro la grandine, le avversità e le brinate, il vento, le fitopatie, le epizoozie ed ogni altra avversità;

- la difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture ed attrezzature;

il monitoraggio agrometeorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare - - la difesa delle produzioni dalle gelate e brinate e dalle fitopatie;

interventi di difesa e tutela del territorio.

Con l'attuazione nell'interesse dei Soci di:

- iniziative di difesa attiva, purchè non aventi carattere sperimentale;

- iniziative di difesa passiva mediante contratti di assicurazione che possano riguardare anche la copertura della produzione complessiva aziendale danneggiata dall'insieme delle avversità atmosferiche;

- istituzione di fondi rischi di mutualità ed azioni di mutualità e solidarietà da attivare in caso di danni alle produzioni degli associati

COLLEGIO SINDACALE DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

MARGARA FABIO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 222 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Compensi l'Assemblea stabilisce un rimborso anche forfetario delle spese per l'intero periodo di durata del loro ufficio

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

¹ Consorzio Intercomunale per la difesa delle Colture agrarie delle Avversità atmosferiche (Condifesa Casale Monferrato)

Art. 14 - Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale si compone:

a) di 1 membro effettivo e di 2 supplenti, anche non Soci, nominati dall'Assemblea;

b) di 1 rappresentante del Ministero delle Politiche agricole e forestali;

c) di un rappresentante della Regione;

La nomina del Collegio sindacale è disposta in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative.

Il Collegio Sindacale elegge il Presidente nel proprio seno.

In caso di cessazione dall'ufficio di un sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente che abbia ottenuto più voti, o, in caso di parità il più anziano di età. L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei sindaci supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio sindacale deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione.

L'Assemblea stabilisce un rimborso anche forfetario delle spese per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla amministrazione del Consorzio, e sull'osservanza dello Statuto l'accertamento della regolare tenuta della contabilità Sociale e la corrispondenza del bilancio nelle sue varie gestioni, con le risultanze dei libri e delle scritture. Il Collegio dei Sindaci deve accertare ogni trimestre la consistenza del patrimonio Sociale.

Il Collegio Sindacale deve altresì provvedere alla verifica anche a campione, delle polizze agevolate, e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dalla legge e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

I Sindaci possono in ogni momento, anche individualmente procedere ad atti di ispezione e a controlli. Il Collegio dei Sindaci deve riunirsi almeno ogni 3 mesi. I Sindaci effettivi devono essere invitati ad assistere alle Assemblee generali dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Sindaci può richiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Degli accertamenti eseguiti deve darsi atto nell'apposito libro.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DI ALESSANDRIA "CONDIFESA ALESSANDRIA"

corso IV Novembre, 44 – 15121 Alessandria tel. 0131- 52086 fax: 0131-230880

sito internet: www.codial.it e-mail: direzione@codial.it

(art. 14 Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio è costituito ai sensi della legge n. 364 del 25/5/70, sulla istituzione del Fondo di Solidarietà Nazionale, dell'art. 127 della legge n. 388 del 23/12/2000, del Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e successive modificazioni ed ha per scopi la tutela delle produzioni agricole e zootecniche e delle strutture aziendali con particolare riferimento a quelle viticole, frutticole, orticole, florovivaistiche dei soci contro le calamità naturali, le avversità atmosferiche le crisi di mercato ed altri eventi suscettibili di danneggiare le produzioni agricole o zootecniche realizzando nell'interesse dei Soci stessi:

a) iniziative di difesa attiva;

b) iniziative di difesa passiva mediante la stipula di contratti di assicurazione in nome proprio e per conto dei soci o in nome e per conto dei soci;

c) istituzione di fondi di mutualità ed azioni di mutualità e solidarietà in favore degli associati

COLLEGIO SINDACALE DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

LOMBARDI MARINELLA

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 227 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Compensi l'Assemblea ordinaria dei soci del 28 marzo 2017 ha fissato in € 1.000,00 il compenso spettante ai membri del Collegio Sindacale + un gettone di presenza di € 50,00 per ogni partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amm.ne + il rimborso delle spese di trasferta

Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

1 Collegio sindacale art. 14

1 . Il Collegio Sindacale si compone:

a) di tre membri effettivi e di due supplenti, anche non Soci, nominati dall'Assemblea;

b) di un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

c) di un rappresentante della Regione.

2 . La nomina del Collegio Sindacale è disposta in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative.

3 . In caso di cessazione dall'ufficio di un Sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente che abbia ottenuto più voti, o, in caso di parità, più anziano di età.

4 . L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione.

5 . L'Assemblea stabilisce un rimborso anche forfetario delle spese per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

6 . Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla Amministrazione del Consorzio e sull'osservanza dello Statuto, l'accertamento della regolare tenuta della contabilità Sociale e la corrispondenza del Bilancio nelle sue varie gestioni, con le risultanze dei libri e delle scritture. Il Collegio dei Sindaci deve accertare ogni trimestre la consistenza del patrimonio Sociale.

7 . Il Collegio Sindacale deve altresì provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dalla legge e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

8 . I Sindaci possono ogni momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione ed ai controlli. Il Collegio dei Sindaci deve riunirsi almeno ogni 3 mesi. I Sindaci effettivi devono essere invitati ad assistere alle Assemblee generali dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dei Sindaci può richiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Degli accertamenti eseguiti deve darsi atto nell'apposito libro.

**CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE
AVVERSITÀ ATMOSFERICHE ASTI "CONDIFESA ASTI"**

Viale Alla Vittoria, 103 – 14100 Asti tel. 0141- 33224 fax: 0141-1768932
sito internet: <http://www.condifesapiemonte.net/welcome.asp?p=chiamo&s=asti>
e-mail: condifesa.asti@asnacodi.it
(art. 12 Statuto del Consorzio¹)

Il Consorzio ha per scopi: la tutela delle attività e delle produzioni viticole, frutticole, orticole, cerealicole, e delle produzioni legnose ed erbacee contro la grandine, le gelate, le brinate e altre avversità; la difesa delle attività e produzioni zootecniche contro le epizozie ed altre avversità; il monitoraggio agrometeorologico allo scopo di prevenire, realizzare e razionalizzare la difesa delle produzioni delle gelate e brinate e delle fitopatie; la difesa del reddito delle aziende agricole e delle loro strutture e attrezzature; interventi di difesa e tutela del territorio; con l'attuazione nell'interesse dei soci di: iniziativa di difesa passiva mediante contratti di assicurazione che possono riguardare anche la copertura della produzione complessiva aziendale danneggiata dall'insieme delle avversità atmosferiche; istituzioni di fondi rischi di mutualità e iniziative per azioni di mutualità e solidarietà da attivare in caso di danni alle produzioni degli associati; ogni iniziativa deliberata dall'Assemblea dei Soci per il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consorzio, con delibera del Consiglio di Amministrazione può effettuare acquisizioni patrimoniali, ricevere donazioni, aderire, partecipare, costituire società atte al raggiungimento degli scopi statutari.

**COLLEGIO SINDACALE
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

PIZZOTTI LIDIA MARIA AUTOCANDIDATO
(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 218 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni
Scadenza: **2020**

Compensi l'Assemblea stabilisce un rimborso anche forfetario delle spese per l'intero periodo di durata del loro ufficio
Requisiti: iscrizione nell'apposito registro di cui al d.lgs. 39/2010 - oppure iscrizione negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia n. 320/2004 (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri o periti commerciali, consulenti del lavoro) - oppure appartenere alla categoria dei professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche (Art. 2397 Codice civile)

1 Art. 12 - Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale si compone di 5 membri effettivi di cui un rappresentante del Ministero delle Politiche agricole e forestali e da un rappresentante della Regione Piemonte e di due supplenti.

La nomina del Collegio sindacale è disposta in conformità a quanto previsto dagli artt. 2398, 2399, 2400, 2401, 2450 del Codice Civile. I Sindaci restano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'ufficio di un sindaco eletto dall'Assemblea subentra il supplente più anziano di età. L'Assemblea successiva provvede alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi Sindaci scadono con quelli in carica. Se con i Sindaci supplenti non si completa il Collegio sindacale deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione.

L'Assemblea stabilisce un rimborso anche forfetario delle spese per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Al Collegio dei Sindaci spetta il controllo sulla amministrazione del Consorzio, l'accertamento della regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio con le risultanze dei Libri e delle scritture contabili, provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese nei termini stabiliti dalle leggi vigenti e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali. I sindaci possono in ogni momento, anche individualmente procedere ad atti di ispezione e a controlli. I Sindaci effettivi possono presenziare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Sindaci può richiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Gli accertamenti eseguiti devono essere registrati nell'apposito libro.

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) E COMPRESORI ALPINI (CA)

C/o Assessorato all'Agricoltura Caccia e Pesca – corso Stati Uniti, 21 Torino – 011-4321507 - 2379

(art. 10 Statuto dell'Ente¹)

L'“(A.T.C. o C.A)” ha come finalità di gestire senza scopo di lucro il territorio agro-silvopastorale compreso nell'ambito territoriale “(sigla dell'A.T.C. o C.A.)” in relazione all'attività di carattere venatorio, promuovendo ed organizzando le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, programmando gli interventi per il miglioramento degli habitat anche mediante lo svolgimento di attività imprenditoriali e la partecipazione a specifici progetti utili a garantire la salvaguardia dei diritti e degli interessi in materia faunistica, ambientale, venatoria ed agricola nonché di gestire le eventuali zone di addestramento ed allenamento cani e degli altri istituti di protezione se ricompresi nel territorio dell'(A.T.C. o C.A.).

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 5 COMPONENTI DI CUI 1 CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

SUTERA SARDO LUCIANO (Presidente)	AUTOCANDIDATO
LOMBARDI MARINELLA *	AUTOCANDIDATO
PEN FABRIZIO	AUTOCANDIDATO
TROPEANO CORRADO *	AUTOCANDIDATO
VASCHETTI FIORELLA	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 221 del 27-07-2017)

Durata in carica: la durata del Collegio coincide con quella del Comitato di gestione

Compensi: € 25.806,00 oneri esclusi . Il compenso annuale per ciascun componenti il Collegio dei Revisori dei Conti per il controllo amministrativo-contabile degli ATC e CA, con la maggiorazione del 20% per il Presidente del Collegio il cui compenso annuale consisterebbe così, in euro 30.968,00 oneri escluso.

Requisiti Iscrizione nel Registro dei Revisori legali

1 “Art. 10 Controllo contabile

1. Il controllo amministrativo-contabile sull'attività degli ATC e dei CA è affidato al Collegio dei Revisori dei Conti.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo amministrativo-contabile sull'attività degli organismi di gestione che consiste nell'effettuazione di un numero minimo di sei verifiche per ogni anno per ciascun ATC e CA. Delle suddette verifiche due sono relative al bilancio di previsione e al rendiconto tecnico-finanziario. A conclusione di ogni verifica, i Revisori dovranno trasmettere una dettagliata relazione all'Assessorato regionale competente in materia alle seguenti scadenze:
 - entro il 30 dicembre la relazione di verifica relativa al bilancio di previsione inerente l'esercizio successivo;
 - entro il 30 aprile la relazione di verifica relativa al rendiconto tecnico-finanziario inerente l'esercizio precedente;
 - relazioni di verifica trimestrali: entro il mese successivo al trimestre solare di riferimento.
3. In particolare il Collegio dei Revisori esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo adottata dal Comitato di gestione. Nella stessa relazione il Collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. I membri del Collegio possono in qualunque momento procedere, anche individualmente, ad ispezioni e controlli e richiedere l'esibizione di documenti relativi alle entrate e alle spese.
6. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferiscono immediatamente alla Giunta regionale.
7. Su richiesta della Direzione regionale competente in materia il Collegio dei Revisori dei Conti fornisce ogni altra informazione relativa all'attività di controllo esercitata.
8. La regione nomina un Collegio dei Revisori dei Conti formato da cinque componenti iscritti all'Albo Ufficiale dei Revisori, di cui uno con funzioni di Presidente. La durata del Collegio coincide con quella del Comitato di gestione.
9. Ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti viene corrisposta dalla Regione una indennità stabilita in base alle disposizioni in vigore; all'onere corrispondente si provvede con i proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'abilitazione all'esercizio venatorio.
10. In caso di riscontrate gravi irregolarità contabili, la Giunta regionale comunica alla Provincia e alla Città metropolitana di procedere allo scioglimento del Comitato di gestione e alla contestuale nomina di un Commissario ai sensi e con le modalità di cui all'art. 6, commi 9 e 10.
22. Al comma 2, dell'articolo 11 dopo le parole “della Provincia” sono inserite le seguenti “o della Città metropolitana”.
23. Al comma 3, dell'articolo 11 dopo le parole “alla Provincia” sono inserite le seguenti “o alla Città metropolitana”.

COMITATI E COMMISSIONI

COMITATO MISTO PARITETICO REGIONE-AUTORITA' MILITARI SULLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITU' MILITARI

Esercito Italiano - Comando Regione Militare Nord – Ufficio Logistico – C.so Vinzaglio, 6 – 10121 Torino
tel. 011-56034358 e-mail: cdo_rmnord@esercito.difesa.it

(Art. 322 comma 3, Decreto Legislativo n. 66 del 15/03/2010¹)

In ciascuna regione è costituito un comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame, anche con proposte alternative della regione e dell'autorità militare, dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.

DESIGNAZIONE DI 7 MEMBRI EFFETTIVI

ARCUDI FRANCESCO	AUTOCANDIDATO
BONANNO IVANO	AUTOCANDIDATO
DELLI PAOLI SAVERIO	AUTOCANDIDATO
PASTORE CARMEN (dimissionaria)	AUTOCANDIDATO
SAVINO ANDREA (Del. 224 del 27/7/17)	AUTOCANDIDATO
FONTI ANDREA *	AUTOCANDIDATO
STRAMBI GIORGIO *	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 51 del 26-02-2015)

DESIGNAZIONE DI 7 MEMBRI SUPPLENTI

AMENDOLA DAVIDE	AUTOCANDIDATO
ANNICCHIARICO ANGELO	AUTOCANDIDATO
DI LORENZO MASSIMILIANO	AUTOCANDIDATO
SCARANO ANDREA	AUTOCANDIDATO
VIVIANI SILVIO	AUTOCANDIDATO (decaduto con Del. 228 del 1/8/17)

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 95 del 22-09-2015)

BLUA MARCO	AUTOCANDIDATO
GIANNETTO PAOLO	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 136 del 16-03-2016)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 322 comma 3, Decreto Legislativo n. 66 del 15/03/2010

Comitato misto paritetico - Programmi delle installazioni militari

1. In ciascuna regione è costituito un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame, anche con proposte alternative della regione e dell'autorità militare, dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali e i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.
2. Nel Trentino-Alto Adige il comitato regionale è sostituito da due comitati provinciali, rispettivamente per la provincia di Trento e per quella di Bolzano. Nel presente articolo l'indicazione della regione, del consiglio regionale e del presidente della giunta regionale si intende, per il Trentino-Alto Adige, riferita alla provincia, al consiglio provinciale e al presidente della giunta provinciale.
3. Il Comitato è formato da cinque rappresentanti del Ministero della difesa, da due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dai rispettivi Ministri, e da sette rappresentanti della regione nominati dal presidente della Giunta regionale, su designazione, con voto limitato, del consiglio regionale. Per ogni membro è nominato un supplente.
4. Nei comitati misti paritetici provinciali di cui al comma 2, i rappresentanti della provincia sono nominati dalla Giunta provinciale rispettiva.
5. Il Comitato è consultato semestralmente su tutti i programmi delle esercitazioni a fuoco di reparto o di unità, per la definizione delle località, degli spazi aerei e marittimi regionali, del tempo e delle modalità di svolgimento, nonché sull'impiego dei poligoni della regione. Se la maggioranza dei membri designati dalla regione si esprime in senso contrario, sui programmi di attività addestrative decide in via definitiva il Ministro della difesa.
6. Ciascun comitato, sentiti gli enti locali e gli altri organismi interessati, definisce le zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni di tiro a fuoco nella regione per la costituzione di poligoni, utilizzando prioritariamente, ove possibile, aree demaniali.
7. Una volta costituite tali aree militari, le esercitazioni di tiro a fuoco devono di massima svolgersi entro le aree stesse. Per le aree addestrative, terrestri, marittime e aeree, sia provvisorie sia permanenti, si stipulano disciplinari d'uso fra l'autorità militare e la regione interessata. In caso di mancato accordo il progetto di disciplinare è rimesso al Ministro della difesa che decide sentiti il presidente della giunta regionale e il presidente del comitato misto paritetico competenti.
8. Se esigenze di segreto militare non consentono un approfondito esame, il presidente della giunta regionale può chiedere all'autorità competente di autorizzare la comunicazione delle notizie necessarie.
9. Il Comitato si riunisce a richiesta del Comandante militare territoriale di regione o del Comandante in capo di dipartimento militare marittimo o del Comandante di regione aerea o del Presidente della regione; presiede l'ufficiale generale o ammiraglio più elevato in grado o più anziano; funge da segretario l'ufficiale meno elevato in grado o meno anziano.
10. Delle riunioni del Comitato è redatto verbale che contiene anche le eventuali proposte di membri discordanti sull'insieme della questione trattata o su singoli punti di essa.
11. Le definitive decisioni sui programmi di installazioni militari e relative limitazioni di cui al comma 1 sono riservate al Ministro della difesa. La regione interessata può richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dal giorno successivo alla pubblicazione o comunicazione della decisione ministeriale, di sottoporre la questione a riesame da parte del Consiglio dei Ministri.
12. Il Presidente del Consiglio dei Ministri può, in casi particolari, disporre che i provvedimenti di limitazione della proprietà siano sospesi sino alla decisione del Consiglio dei Ministri.
13. Il Consiglio dei Ministri si pronuncia sulle richieste di riesame entro novanta giorni.
14. Alla riunione del Consiglio dei Ministri è invitato il presidente della giunta regionale interessata.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA COOPERAZIONE

c/o Regione Piemonte Assessorato Attività produttive – Via Meucci, 1 - 10121 Torino tel. 011-4321700 – fax 011-4323862
(Art. 9, legge regionale n. 23/04¹)

Alla Commissione Regionale della cooperazione sono attribuiti i seguenti compiti: studiare la cooperazione , in relazione alle cause che ne generano l'esigenza e agli effetti che essa determina nell'economia regionale; proporre alla Giunta indagini, studi e ricerche utili alla diffusione ed al consolidamento delle forme cooperative; formulare proposte e pareri sugli interventi programmatici e sui disegni di legge della Giunta Regionale in tema di cooperazione; esprimere proposte per il coordinamento degli interventi dei vari organismi regionali con competenza in materia di cooperazione al fine di realizzare un razionale e democratico utilizzo delle risorse; esprimere parere sui programmi e sui criteri regionali di concessione dei contributi secondo quanto previsto dagli articoli 6, 7 e 8 della Legge regionale 15 maggio 1978, n. 24; esprimere parere su ogni altra questione in materia di cooperazione quando lo stesso sia richiesto da leggi o regolamenti, dal Consiglio o dalla Giunta Regionale.

DESIGNAZIONE DI 3 CONSIGLIERI REGIONALI DI CUI DUE IN RAPPRESENTANZA DELLA MAGGIORANZA ED UNO DELLA MINORANZA

FERRENTINO ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO
OTTRIA DOMENICO VALTER	PARTITO DEMOCRATICO
BERUTTI MASSIMO *	FORZA ITALIA

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 28 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura
Compensi: non sono previsti compensi
Requisiti: Consiglieri Regionali

¹ Art. 9

(Composizione e funzionamento)

1. La Commissione regionale della cooperazione è composta da:
 - a) il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore suo delegato che la presiede;
 - b) due componenti designati da ciascuna delle sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo maggiormente rappresentative in base al numero complessivo dei soci aderenti e al volume di attività riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente e un componente designato dalle altre sezioni regionali, operanti in Piemonte ed aderenti ad associazioni nazionali giuridicamente riconosciute;
 - c) tre rappresentanti del Consiglio regionale, di cui due in rappresentanza della maggioranza ed uno della minoranza;
 - d) un rappresentante dell'Istituto ricerche economiche e sociali (IRES);
 - e) una rappresentante della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna di cui alla legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 (Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna).
2. I componenti della Commissione sono nominati con decreto del Presidente della Regione in base alle designazioni degli enti ed organismi suddetti.
3. Esplica le funzioni di segretario della Commissione un funzionario di ruolo della Giunta regionale designato dal Presidente.
4. La Commissione dura in carica quanto il Consiglio regionale.
5. Per la partecipazione alle sedute della Commissione si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 (Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'amministrazione regionale).

**COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'
FRA UOMO E DONNA**

Via Magenta, 12 – 10128 Torino - tel. 011-4324877 – fax 011- 4323151 e-mail: crpo@regione.piemonte.it
(Art. 3, legge regionale n. 46/86¹ e s.m.i.)

La Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Piemonte, istituita dalla Regione Piemonte con legge regionale 12 novembre 1986 n° 46, prevista dalla Commissione Europea, ha come finalità quella di rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne e per l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto.

ELEZIONE DI 15 MEMBRI

BERZANO PAOLA	AUTOCANDIDATO
CHINAGLIA ELENA	AUTOCANDIDATO
DALL'ARMI MARIA LUISA IDA	AUTOCANDIDATO
GUERCIO GIOVANNA	AUTOCANDIDATO
MANICA GIULIANA	AUTOCANDIDATO
MOLINA IRENE ANGELA	AUTOCANDIDATO
OMAR SHEIKH ESAHAQ SUAD	AUTOCANDIDATO
ONOFRI LAURA	AUTOCANDIDATO
PEANO MARIA	AUTOCANDIDATO
RISSO MARCELLA	AUTOCANDIDATO
ALESSI PATRIZIA MARIA *	AUTOCANDIDATO
MARTINO SONIA *	AUTOCANDIDATO
MASSARO GIOVANNA * (Del. 203 del 09/05/17)	AUTOCANDIDATO
SARTORIO CARLOTTA *	AUTOCANDIDATO
SONEGO MARIA GRAZIA *	AUTOCANDIDATO

(Elette con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 52 del 26-02-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: L.r. n. 33/76

Requisiti: riconosciute esperienze di carattere scientifico, culturale, professionale, economico e politico sulla condizione femminile nei suoi vari aspetti.

¹ **Art. 3.**

(Composizione della Commissione)

La Commissione e' composta da 15 membri eletti dal Consiglio Regionale, con voto limitato, fra persone che abbiano riconosciute esperienze di carattere scientifico, culturale, professionale, economico e politico sulla condizione femminile nei suoi vari aspetti.

Fanno parte di diritto della Commissione, in numero aggiuntivo ed a titolo consultivo, le Consigliere e le Assessore regionali in carica. **Per cio' che attiene alle modalita' di nomina valgono in quanto applicabili le norme previste dagli articoli 3, 7, 10 della L.R. 18 febbraio 1985, n. 10. ***

La presentazione di ogni candidatura deve essere accompagnata da un curriculum dal quale risultino la particolare competenza, i titoli scientifici o professionali relativi ai compiti, di cui all'art. 2 della presente legge.

In caso di dimissioni di uno dei membri della Commissione, il Consiglio Regionale provvede alla sostituzione entro il termine di 60 giorni dalla data delle dimissioni, con le stesse modalita' previste dai commi precedenti.

Della Commissione fanno altresì parte tre rappresentanti designate dalle Confederazioni sindacali regionali.

* La legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10 è stata sostituita dalla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche e integrazioni

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Sede legale: Piazza Palazzo di Città n. 1 – 10122 Torino
Uffici: corso Vinzaglio, 17 – 10121 Torino – tel. 011-5539600 fax 011-19508012
(Art. 9 Statuto dell'Ente¹)

Il Comitato, che non ha fini di lucro, ha lo scopo di ideare e programmare, secondo la volontà degli enti fondatori, le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il Comitato, per il raggiungimento delle finalità, può organizzare e promuovere iniziative, attività, mostre, conferenze, convegni, eventi, itinerari e servizi di accoglienza e visite ai siti interessati alle celebrazioni, realizzare opere ed allestimenti, sollecitare e raccogliere finanziamenti e sponsorizzazioni, rendersi editore di ogni tipo di pubblicazione ed inoltre compiere tutte le attività funzionalmente connesse con la realizzazione delle sue finalità, anche partecipando ad altri enti costituiti o costituendi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 2 MEMBRI DI CUI 1 ESPRESSIONE DELLA MINORANZA CONSILIARE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

POZZI PAOLA (Del. n. 234 del 14/01/2009)

LEO GIANPIERO *

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 130 del 05-06-2007)

Durata in carica: per tutta la durata del Comitato

Compensi: non sono previsti compensi

¹ Art. 9

(Composizione del Consiglio di Amministrazione)

- Il Consiglio di amministrazione è composto da un minimo di ventuno a un massimo di ventisette membri così nominati:
 - per la Regione Piemonte: numero quattro membri, di cui uno è il Presidente pro-tempore della Regione Piemonte che a rotazione assume la carica di Presidente, uno è un Assessore delegato dal Presidente e due membri sono indicati dal Consiglio regionale, di cui uno è espressione della minoranza consiliare;
 - per la Provincia di Torino: numero quattro membri, di cui uno è il Presidente pro-tempore della Provincia di Torino che a rotazione assume la carica di Presidente, uno è un Assessore delegato dal Presidente e due membri sono indicati dal Consiglio provinciale, di cui uno è espressione della minoranza consiliare;
 - per la Città di Torino: numero quattro membri, di cui uno è il Sindaco pro-tempore della Città che a rotazione assume la carica di Presidente, uno è un Assessore delegato dal Sindaco e due membri sono indicati dal Consiglio comunale, di cui uno è espressione della minoranza consiliare;
 - uno dalla Compagnia di San Paolo;
 - uno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torno;
 - uno dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Torino;
 - uno dall'Unioncamere Piemonte;
 - uno dall'Università di Torino;
 - uno dal Politecnico di Torino;
 - uno dall'Università del Piemonte Orientale;
 - uno dall'Università di Scienze Gastronomiche;
 - tre membri in rappresentanza del Governo italiano indicati all'atto dell'adesione al Comitato; prima di tale adesione partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con diritto di voto il Direttore regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Piemonte.
- E' altresì membro del Consiglio di amministrazione il Vice Presidente esecutivo.
- Qualora vengano ammessi altri soggetti con la qualifica di membri del Comitato, al momento della deliberazione di ammissione, il Consiglio di amministrazione decide se far designare ai singoli nuovi membri del Comitato un Consigliere di amministrazione; in ogni caso, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione non può superare il numero di ventisette, incluso il Presidente. Dalla data della propria ammissione ciascun nuovo membro del comitato eserciterà i diritti ed assumerà gli obblighi derivanti dal presente Statuto.
- I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per tutta la durata del Comitato, salvo dimissioni o revoca da parte degli enti proponenti; la carica non comporta retribuzioni.
- Qualora durante il mandato uno dei componenti del Consiglio di amministrazione dovesse, per qualsiasi motivo, cessare dalla carica per la quale è stato eletto nel Consiglio di amministrazione, per i membri di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1, subentra la persona che lo ha sostituito nella carica istituzionale e per i membri di cui alle altre lettere del comma 1 l'ente competente designa un nuovo membro.
- Sono di diritto Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione il Presidente pro-tempore della Regione Piemonte, il Presidente pro-tempore della Provincia di Torino, e il Sindaco pro-tempore della Città di Torino che non ricoprono a quel momento la qualifica di Presidente nel rispetto del calendario turnario previsto per la qualifica di Presidente.

COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI

C/o Consiglio Regionale del Piemonte – Settore organismi consultivi e osservatori

Piazza Solferino 22 – 10121 Torino – tel. 0115757079 fax 0115757365

(Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32-40690 del 9 dicembre 2014) ¹

Il Comitato promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani con particolare riferimento al diritto di autodeterminazione dei popoli; formula al Consiglio regionale proposte relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani; collabora con le associazioni e le organizzazioni non governative nazionali e internazionali che si riconoscono nei principi della solidarietà internazionale e chi si occupano della salvaguardia dei diritti umani

INDIVIDUAZIONE DI 2 COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DANIELA RUFFINO

GABRIELE MOLINARI

(Individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale nella seduta del 16-04-2015)

NOMINA DI 2 CONSIGLIERI REGIONALI DI CUI 1 ESPRESSIONE DELLA MINORANZA

BARICCO ENRICA

GANCIA GIANNA *

(Nominati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 71 del 14-04-2015)

NOMINA DI 2 CONSIGLIERI REGIONALI CESSATI DAL MANDATO

LEO GIAMPIERO (Del. 71 del 14/04/2015) AUTOCANDIDATO

SPINOSA M.CRISTINA (Del. 202 del 09/05/2017) AUTOCANDIDATO

NOMINA DI 10 ESPERTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

TAWFIK YOUNIS AUTOCANDIDATO

BREDA MARIA GRAZIA AUTOCANDIDATO

TUNIZ DAVIDE AUTOCANDIDATO

BATTAGLIA ALESSANDRO AUTOCANDIDATO

SCAGLIOTTI LUCIANO AUTOCANDIDATO

MANZI SILVJA AUTOCANDIDATO

TROCINO DOMENICO AUTOCANDIDATO

INTROVIGNE MASSIMO * AUTOCANDIDATO

SEDGHI ZADEH SAMIN (Del. 128 del 16/3/2016) AUTOCANDIDATO

ROSBOCH MICHELE * AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 71 del 14-04-2015)

Durata in carica: Il Comitato è insediato dal Presidente del Consiglio regionale all'inizio di ogni legislatura, dura in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale e continua ad esercitare i propri compiti fino all'insediamento del nuovo Comitato

Compensi: ai componenti il Comitato non spetta alcun compenso o emolumento.

Requisiti per la nomina dei 10 esperti: Esperienza almeno quinquennale maturata in enti pubblici o privati operanti nel campo della tutela dei diritti umani. Il candidato deve dimostrare di aver maturato l'esperienza attraverso la propria attività in enti operanti in almeno uno dei seguenti ambiti:

- diritto di autodeterminazione dei popoli
- tutela delle minoranze
- promozione dei diritti e contrasto allo sfruttamento dei soggetti deboli
- lotta contro ogni forma di discriminazione razziale, politica, religiosa e sessuale
- promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'esperienza deve essere svolta attraverso lo svolgimento di attività professionale o volontaristica. **(criteri individuati nella seduta n. 1 della Commissione consultiva per le nomine del 13 gennaio 2015)**

¹ DCR 32– 40690 del 9 dicembre 2014

Istituzione del Comitato regionale per i diritti umani.

(o m i s s i s)

ALLEGATO A)

STATUTO DEL COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI

Art. 1. (Istituzione del Comitato regionale per i diritti umani)

1. E' istituito presso il Consiglio regionale del Piemonte il Comitato regionale per i Diritti umani, di seguito Comitato, quale organismo di consultazione e partecipazione in ordine alle politiche in tema di diritti fondamentali.
2. Il Comitato per la sua attività si avvale delle risorse finanziarie, dei mezzi e del personale del Consiglio regionale, secondo le modalità definite dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Art. 2. (Funzioni) 1. Il Comitato:

- a) promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani con particolare riferimento al diritto di autodeterminazione dei popoli;
- b) formula al Consiglio regionale proposte relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani;
- c) collabora con le associazioni e le organizzazioni non governative nazionali e internazionali che si riconoscono nei principi della solidarietà internazionale e che si occupano della salvaguardia dei diritti umani.

Art. 3. (Composizione)

1. Il Comitato è composto:
 - a) dal Presidente del Consiglio regionale;
 - b) da due componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
 - c) da due consiglieri regionali, di cui uno espressione della minoranza;
 - d) da due consiglieri regionali cessati dal mandato;
 - e) da dieci esperti in materia di diritti umani nominati dal Consiglio regionale.
2. Ai componenti il Comitato non spetta alcun compenso o emolumento.

Art. 4. (Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Comitato è composto dal Presidente e da due vicepresidenti.
2. Svolge funzioni di Presidente del Comitato il Presidente del Consiglio regionale o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato stesso.
3. Il Presidente del Comitato:
 - a) rappresenta il Comitato e cura l'esecuzione delle decisioni;
 - b) convoca il Comitato, ne determina l'ordine del giorno delle sedute e le presiede.
4. I due vicepresidenti sono eletti dal Comitato tra i propri membri.

Art. 5 (Insediamento e durata in carica)

1. Il Comitato è insediato dal Presidente del Consiglio regionale all'inizio di ogni legislatura, dura in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale e continua ad esercitare i propri compiti fino all'insediamento del nuovo Comitato

Art. 6. (Convocazioni e deliberazioni)

1. Il Comitato è convocato dal Presidente almeno ogni due mesi e ogni volta che ne facciano richiesta un terzo dei membri.
2. Le deliberazioni del Comitato sono assunte a maggioranza, indipendentemente dal numero dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.
3. Ai membri è dato avviso tramite comunicazione scritta, anche telematica, indicando luogo, giorno, ora e oggetto della convocazione almeno tre giorni prima della data prevista per la seduta.

Art. 7. (Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione del presente Statuto, i due vicepresidenti sono scelti dal Presidente del Comitato tra i componenti di cui all'articolo 3, lettere c) e d).

COMMERCIO

A.S.F.I.M. - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI

c/o Camera di Commercio di Vercelli – P.zza Risorgimento n. 12 - 13100 Vercelli tel. 0161-598225 fax 0161-598265

Sito Internet: www.vc.camcom.it/asfim.html e-mail: asfim@vc.camcom.it

(Art. 8 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda si prefigge le seguenti finalità:

- 1) *Gestione della Borsa Merci di Vercelli specializzata in risi*
- 2) *Gestione delle attività di Laboratorio chimico merceologico - metrico;*
- 3) *Promozione economica nel settore agro alimentare, con particolare riferimento al comparto risicolo*
- 4) *Iniziative nel settore "Tutela dell'Ambiente e del Territorio"*
- 5) *Attività formative nei settori di competenza*
- 6) *Attività formative delle risorse umane*
- 7) *Diffusione formazione nei settori dell'arbitrato, della conciliazione e della cultura giuridica ed economica dell'impresa*
- 8) *Iniziative anche in altri settori economici nell'ottica dello sviluppo equilibrato dell'economia provinciale, con l'allargamento ad aziende di altre province purchè le iniziative siano svolte in collaborazione con le rispettive Camere di Commercio.*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

ANDREELLO ALBERTO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
CAU GIANNI	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 86 del 22-09-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2018** - dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione

Compensi: indennità annua lorda di € 1973,16 più gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Requisiti: : iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ Articolo 8

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti di cui uno effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente nominati dal Ministero delle Attività Produttive, uno effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed uno effettivo ed uno supplente nominati dalla Regione Piemonte.

Il Collegio dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione. I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. I Revisori supplenti, anche in presenza degli effettivi possono, se invitati dal Presidente del Collegio, partecipare senza diritto di voto, all'attività del medesimo. I Revisori esercitano il controllo sulla gestione finanziaria dell'Azienda ed in particolare:

- a) effettuano almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull'esistenza dei valori di titoli di proprietà sui depositi ed i titoli a custodia;
- b) verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di statuto e regolamentari;
- c) vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;
- d) esaminano il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni ed uniformandosi per le stesse ai contenuti previsti ai commi 3 e 4, lett. a)b)c) e d) dell'art.55 del d.m. 23 luglio 1987 n.287.

Al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali spetta un emolumento annuo, la cui misura è stabilita dal Consiglio camerale, con le modalità e i limiti di cui all'art.1 comma 3 del DPR 20/8/2001 n. 363.

Spetta altresì il gettone di presenza previsto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

**AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ASTI PER LA PROMOZIONE E PER LA
REGOLAZIONE DEL MERCATO**

c/o Camera di Commercio di Asti – Palazzo Borello . Piazza Medici, 8 – 14100 Asti - tel. 0141-535211 fax 0141-535234 0141535200

e-mail: aziendaspeciale@at.camcom.it

(Art. 8 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda persegue lo scopo di armonizzare e attuare le attività promozionali dell'Ente, in Italia e dall'estero, nei seguenti settori:

- a) promozione e sviluppo della produzione agricola, artigianale, industriale e commerciale della provincia;*
- b) promozione territoriale e turistica;*
- c) promozione di servizi alle imprese.*

L'Azienda persegue altresì lo scopo di favorire lo sviluppo ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e di promuovere il rilancio dell'occupazione qualificata in attività innovative di ricerca, produzione, commercializzazione, servizi.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

IPPOLITO GIANFRANCO (effettivo)

AUTOCANDIDATO

MILANESE ALBERTO (supplente)

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 83 del 22-09-2015)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: indennità annua lorda di € 1672 più gettone di presenza di € 30 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art 8

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti così nominati:

un membro effettivo ed uno supplente nominati dal Ministero delle Attività produttive;

un membro effettivo ed uno supplente nominati dalla Regione Piemonte;

un membro effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il membro effettivo nominato dal Ministero delle Attività produttive è il Presidente del Collegio.

Il Collegio dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione.

I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Revisori esercitano il controllo sulla gestione dell'Azienda ed in particolare:

a) effettuano almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull'esistenza dei valori di titoli di proprietà, sui depositi ed i titoli in custodia;

b) verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamenti;

c) vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;

d) esaminano il bilancio preventivo ed il bilancio d'esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni ed uniformandosi, per le stesse, ai contenuti previsti ai commi 3 e 4, lett. A), b), c), e d) dell'articolo 55 del D.M. 23.7.1997, n. 287.

Ai Revisori spetta un emolumento determinato dal Consiglio di Amministrazione entro i limiti indicati con deliberazione del Consiglio Camerale.

E.V.A.E.T.

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NOVARA

c/o Camera di Commercio di Novara – Via degli Avogadro, 4 – 28100 Novara – tel. 0321-338272 fax 0321338283

e-mail: evaet@no.camcom.it

(Art. 8 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda si prefigge le seguenti finalità:

1) svolgere iniziative volte alla promozione, conoscenza, diffusione e valorizzazione delle attività produttive e turistiche della provincia di Novara e di aree limitrofe economicamente connesse mediante interventi a livello provinciale ed interprovinciale, anche tramite l'organizzazione e/o la partecipazione a fiere, mostre, ed esposizioni da attuarsi in territorio nazionale ed estero;

2) assumere ogni altra iniziativa necessaria od utile al conseguimento degli scopi di cui al precedente punto 1), anche con studi, seminari, congressi ed incontri di operatori italiani e stranieri.

Per il perseguimento delle proprie finalità l'Azienda non praticherà interventi di mero sostegno finanziario.

L'Azienda persegue finalità di interesse pubblico senza scopo di lucro e la sua istituzione si inquadra nell'ambito dei fini di promozione dell'economia provinciale perseguiti dalla Camera di Commercio.

Nell'attuazione delle iniziative comunque interessanti la promozione all'estero delle produzioni tipiche provinciali, l'Azienda speciale, è tenuta ad operare nell'osservanza delle direttive previste in tale materia per le Camere di Commercio, con particolare riferimento ai poteri di coordinamento spettanti al Ministero del commercio con l'estero ed all'I.C.E. ed in collegamento con il centro regionale del commercio con l'estero.

La promozione e la divulgazione all'estero del turismo novarese avverrà con l'osservanza degli indirizzi proposti al riguardo dalla Regione Piemonte.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

CAMANNA GIANFILIPPO MARIA **(effettivo)** AUTOCANDIDATO

RICCIARDIELLO MARCO **(supplente)** AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 del 16-03-2016)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **25/05/2016 – 24/05/2021**

Compensi: indennità annua lorda di € 2268 più gettone di presenza di € 30 lordi per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ Art 8

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente nominati dal Ministero delle attività produttive, uno effettivo nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo ed uno supplente, nominati dalla Giunta della Camera di commercio di Novara.

Il Collegio dura in carica quanto il Consiglio di amministrazione.

I revisori partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo ove costituito

I revisori esercitano il controllo sulla gestione finanziaria dell'Azienda ed in particolare devono:

- a) controllare collegialmente la gestione dell'Azienda almeno una volta ogni tre mesi e singolarmente tutte le volte che ogni revisore lo ritenga opportuno, verbalizzando gli accertamenti eseguiti;
- b) verificare la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- c) vigilare sulla regolarità delle scritture contabili
- d) esaminare i bilanci preventivi ed il bilancio d'esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni.
- e) Ai revisori spetta un emolumento che viene determinato dal consiglio camerale secondo i criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

c/o Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola – Villa Fedora – 28831 Baveno - Strada del Sempione n. 4 –

tel. 0323-912811 telefax 0323-922054 e-mail: promozione@vb.camcom.it

Sito internet: www.vb.camcom.it/

(Art. 8 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda persegue lo scopo di attuare, sui mercati nazionali ed internazionali, le attività promozionali della Camera di Commercio nei seguenti settori:

- a) promozione e sviluppo dei prodotti e dei distretti-filiere produttive;*
- b) promozione territoriale e turistica;*
- c) formazione;*
- d) creazione e sviluppo d'impresa;*
- e) promozione di servizi alle imprese;*
- f) studi e ricerche economiche*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

PIZZOTTI LIDIA MARIA	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
LOMBARDI MARINELLA	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 205 del 09-05-2017)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2022**

Compensi: indennità annua lorda di € 1700 annui e un gettone pari ad 80 € per ogni seduta

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art 8

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti così nominati:

- un membro effettivo ed uno supplente nominati dal Ministero delle Attività produttive;
- un membro effettivo ed uno supplente nominati dalla Regione;
- un membro effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il membro effettivo nominato dal Ministero delle Attività Produttive è il presidente del Collegio.

Il Collegio dei Revisori dura in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione.

I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Revisori esercitano il controllo sulla gestione dell'Azienda ed in particolare:

- a) effettuano periodici controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull'esistenza dei valori di proprietà, sui depositi ed i titoli a custodia;
- b) verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- c) vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;
- d) esaminano il preventivo economico ed il bilancio d'esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni ed uniformandosi al D.P.R. 2 novembre 2005.

Ai Revisori spetta un emolumento determinato dalla Giunta Camerale.

**ASPERIA – AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA PER LA
PROMOZIONE ECONOMICA**

Via Vochieri, 58 – 15121 Alessandria – tel. 0131313239/65 fax 0131313250 013143186 e-mail: asperia@al.camcom.it

(Art. 8 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda persegue lo scopo di armonizzare e attuare le attività promozionali della Camera di Commercio nei seguenti settori:

- a) promozione e sviluppo dei prodotti agricoli e alimentari;*
- b) promozione territoriale e turistica;*
- c) promozione di servizi alle imprese;*

A tali fini l'Azienda potrà: partecipare a mostre, fiere, organizzare manifestazioni svolte allo sviluppo del settore economico alessandrino, promuovere prodotti agro-alimentari, effettuare studi e ricerche relative a nuovi processi produttivi, promuovere la valorizzazione turistica del territorio, attribuire borse di studio e premi. Inoltre l'Azienda potrà coinvolgere altri soggetti nella realizzazione della sua attività, coordinandone gli apporti finanziari ed operativi.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

DAVIO PAOLO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
CORANO PAOLO	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 213 del 15-01-2013)

Durata in carica: 5 anni Scadenza: **16/01/2018**

Compensi: indennità annua lorda per il membro effettivo di € 2430

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Iter avviato per nuova nomina

Art 8 (Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti così nominati:

- un membro effettivo ed uno supplente nominati dal Ministero delle Attività produttive;
- un membro effettivo ed uno supplente nominati dalla Giunta delle Camere di Commercio;
- un membro effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il membro effettivo nominato dal Ministero delle Attività Produttive è il presidente del Collegio.

Il Collegio dura in carica cinque anni dalla data della delibera della Giunta camerale di costituzione del Collegio.

I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Revisori esercitano il controllo sulla gestione dell'Azienda ed in particolare:

- a) effettuano periodici controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull'esistenza dei valori di titoli di proprietà, sui depositi ed i titoli a custodia;
- b) verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- c) vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;
- d) esaminano il bilancio di previsione ed il bilancio d'esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni ed uniformandosi per le stesse, ai contenuti previsti ai commi 3 e 4, lettera a), b), c), e d), dell'articolo 55 del Decreto MICA 23.07.1997 n. 287.

Ai Revisori spetta un emolumento determinato dal Consiglio Camerale.

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI CUNEO “CENTRO ESTERO ALPI DEL MARE – CUNEO”

Via Emanuele Filiberto, 3 – 12100 Cuneo tel. 0171318711 fax 0171696581 - 0171699554

Sito internet: www.cn.camcom.it e-mail: ceamcuneo@cn.camcom.it

(Art. 9 Statuto dell'Ente¹)

L'Azienda speciale, senza fini di lucro, ha lo scopo di:

- a) *favorire in Italia e all'estero la commercializzazione e la valorizzazione delle produzioni agricole, artigianali e industriali della provincia di Cuneo nonché lo sviluppo di iniziative nel campo della promozione turistica e dei servizi.*

L'attività di promozione all'estero sarà esercitata secondo le direttive impartite dai competenti Ministeri e dalla Regione Piemonte anche con azioni sinergiche con gli enti locali, le associazioni di categoria e i centri esteri delle Camere di Commercio.

- b) *curare, razionalizzare, potenziare e coordinare gli interventi per l'informazione dell'impresa in campo estero utilizzando i moderni sistemi informatici a rete sia nazionali che comunitari.*
- c) *partecipare ad iniziative, sempre che abbiano per oggetto i compiti statutari, volte ad affinare e incrementare la collaborazione con enti pubblici e/o privati, con particolare riferimento ad enti od organismi del sistema camerale.*
- d) *promuovere l'associazionismo imprenditoriale all'esportazione ospitando eventualmente le segreterie degli organismi consortili sostenendone la fase di avviamento.*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

AIMAR FABIO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
SIBILLE FIORENZA	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 225 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: lo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 25 agosto 2016 prevede che i compensi dei componenti il Collegio dei conti saranno stabiliti con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Rispetto nella parità di genere

¹ Art. 9

Collegio dei Revisori dei Conti

- E' composto da tre membri effettivi e due supplenti di cui uno effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente nominati dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed uno effettivo ed uno supplente nominati dalla Regione Piemonte. **Tali nomine devono consentire nella composizione del Collegio la presenza di entrambi i generi, anche mediante il coordinamento tra le amministrazioni nominanti.** Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni, come il Consiglio di amministrazione I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esercitano il controllo della gestione finanziari dell'Azienda ed in particolare devono:
- controllare collegialmente la gestione dell'ente almeno una volta ogni tre mesi;
- verificare la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge ed alle altre disposizioni che devono trovare applicazione;
- vigilare sulla regolarità delle scritture contabili;
- esaminare il bilancio preventivo ed il bilancio d'esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni.

I Revisori, per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di cui agli articoli 5 e 9, hanno diritto al rimborso delle spese sostenute.

Ai componenti effettivi del Collegio dei Revisori spetta un compenso determinato dal Consiglio camerale. I Revisori che partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno diritto al gettone previsto per i Consiglieri.

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI TORINO “TORINO INCONTRA”

“Torino Incontra” – via Cavour, 17 – 10123 – Torino tel. 011-5576800 011-5576812 fax 011-5576809

e-mail: contact@torinoincontro.org

(Art. 9 Statuto dell’Ente¹)

L’Azienda Speciale, che svolge attività di interesse pubblico finalizzata allo sviluppo del sistema economico, ha i seguenti compiti:

- *Promuovere e sostenere direttamente attività di studio e/o di ricerca sulle problematiche che attengono lo sviluppo economico, sociale e culturale; assumere ogni altra iniziativa promozionale a favore delle imprese per conto e su richiesta specifica della Camera di Commercio; organizzare, nei settori di attività attinenti ai compiti istituzionali della Camera di commercio e degli enti aderenti, convegni, televideoconferenze, congressi, seminari di studio, mostre artistico-culturali e commerciali, corsi di formazione e di qualificazione; incontri di operatori italiani ed esteri, nonché servizi di comunicazione, immagine e relazioni esterne;*
- *Concedere ad operatori pubblici e privati, Enti e Associazioni varie l’uso delle proprie sale riunioni per incontri, convegni e manifestazioni;*
- *Gestire sia direttamente che indirettamente le diverse attrezzature, affidando a terzi l’eventuale gestione di quelle di ristorazione e bar;*
- *Pubblicare, eventualmente, atti, studi e ricerche e quanto è stato oggetto di manifestazione presso il “Centro”;*
- *Assumere in proprio o in associazione con altri la gestione di centri, svolgenti attività affine a quella dell’azienda e istituiti da altre Camere di Commercio e da altri Enti pubblici e privati;*
- *Svolgere ogni altra attività che possa essere di ausilio alla Camera di commercio di Torino ed al sistema camerale nel raggiungimento dei propri scopi.*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

CORANO PAOLO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
CAMANI FABRIZIO	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 236 del 23-07-2013)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **aprile 2018**

Compensi: indennità annua lorda per il membro effettivo di € 6091, indennità per il membro supplente 0 € più rimborso forfetario di € 30 lordi per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Iter avviato per nuova nomina

¹Articolo 9

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati ai sensi di legge.

Il Collegio dura in carica cinque anni quanto l’organo di amministrazione.

I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esercitano il controllo sulla gestione dell’Azienda ed in particolare:

- a) Effettuano almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull’esistenza dei valori di titoli di proprietà, sui depositi ed i titoli a custodia;
- b) Verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- c) Vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;
- d) Esaminano il preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

Ai Revisori spetta un emolumento che viene determinato dal Consiglio della Camera di commercio, ai sensi di legge.

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI TORINO “LABORATORIO CHIMICO”

Via Ventimiglia, 165 – 10127 Torino - tel. 011-6700111 fax 011-6700100 e-mail: labchim@lab-to.camcom.it

(Art. 9 Statuto dell’Ente¹)

L’Azienda Speciale, che svolge attività di interesse pubblico finalizzata allo sviluppo del sistema economico, ha i seguenti compiti:

- *Rilasciare ad organismi nazionali ed internazionali certificati ufficialmente riconosciuti su merci e prodotti;*
- *Fornire al produttore, commercianti e consumatori un servizio qualificato di analisi e consulenze su merci e prodotti;*
- *Compiere attività di studio sulla qualità dei prodotti immessi sul mercato, con eventuale diffusione dei risultati;*
- *Svolgere funzioni di ricerca, di carattere applicativo nell’ambito della chimica, della microbiologia della biologia molecolare e della tecnica, soprattutto per quanto concerne i nuovi processi produttivi e nuovi prodotti;*
- *Svolgere un’azione di consulenza/servizio, nei campi dell’igiene e delle tecnologie alimentari ed in quelli dell’ecologia e della sicurezza dell’ambiente di lavoro o in altri campi attinenti l’attività del Laboratorio, nei confronti di Enti pubblici e/o privati, aziende, consorzi, associazioni, singoli operatori economici, ecc;*
- *Tenere corsi di formazione e pubblicare testi nei settori attinenti ai servizi offerti, sia per iniziativa propria o delle Camere di commercio aderenti, sia a seguito di richiesta di Associazioni di categoria, Enti pubblici e/o privati;*
- *Svolgere ogni altra attività che possa essere di ausilio alla Camera di commercio di Torino ed al sistema camerale nel raggiungimento dei propri scopi.*

Possono partecipare all’attività aziendale le altre Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le loro Unioni Regionali e l’Unione Italiana delle Camere di Commercio.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

DELFINO PAOLO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
GENTA GIANDOMENICO	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 237 del 23-07-2013)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **aprile 2018**

Compensi: indennità annua lorda per il membro effettivo di € 6091, indennità per il membro supplente 0 € più rimborso forfetario di € 30 lordi per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Iter avviato per nuova nomina

¹Articolo 9

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati ai sensi di legge.

Il Collegio dura in carica cinque anni quanto l’organo di amministrazione.

I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esercitano il controllo sulla gestione dell’Azienda ed in particolare:

- a) Effettuano almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza di cassa, sull’esistenza dei valori di titoli di proprietà, sui depositi ed i titoli a custodia;
- b) Verificano la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- c) Vigilano sulla regolarità delle scritture contabili;
- d) Esaminano il preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio, esprimendosi sugli stessi con apposite relazioni secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

Ai Revisori spetta un emolumento che viene determinato dal Consiglio della Camera di commercio, ai sensi di legge.

UNIONCAMERE PIEMONTE

Via Cavour, 17 – 10123 Torino – tel. 011-5669211 fax 011- 5119144 e-mail: segreteria@pie.camcom.it
(Art. 11 Statuto dell'Ente¹)

Unioncamere Piemonte promuove e realizza iniziative per favorire lo sviluppo e la valorizzazione, anche all'estero, dell'economia e del territorio regionale. Assicura, inoltre, supporto e coordinamento alle attività istituzionali delle Camere associate ed a tal fine:

a) promuove e coordina l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale ai sensi della L. 29.12.1993 n. 580, art. 2

b) favorisce la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio

c) promuove e coordina l'utilizzazione da parte del sistema camerale di programmi, piani e fondi nazionali e comunitari

d) rappresenta e cura gli interessi generali delle Camere di commercio e degli enti da esse costituiti nei confronti della Regione Piemonte, degli altri enti territoriali e delle istituzioni presenti sul territorio regionale

e) svolge un ruolo di rappresentanza all'estero, particolarmente a livello delle istituzioni europee, sia delle Camere di commercio piemontesi che del tessuto economico e sociale regionale, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituzioni. Tale ruolo è assicurato dall'Ufficio di rappresentanza di Unioncamere Piemonte a Bruxelles

f) può svolgere attività dirette in favore delle categorie economiche interessate, ai sensi della L. 68/93, art. 12, c. 9.

Per lo svolgimento delle funzioni indicate al comma precedente Unioncamere Piemonte, oltre ad agire direttamente attraverso i propri organi ed uffici, partecipa ad accordi di programma, stipula convenzioni, promuove la costituzione e partecipa ad enti, organismi e società che operano nell'ambito degli scopi istituzionali delle Camere di commercio, realizza ricerche, studi, pubblicazioni e convegni, sostiene e partecipa ad iniziative di carattere culturale o sociale rilevanti per lo sviluppo dell'economia e del territorio della regione.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

GIRARDI ANDREA **(effettivo)** AUTOCANDIDATO

NICCO DAVIDE **(supplente)** AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 212 del 15-01-2013)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2017**

Compensi: € 8926,1 più gettone di presenza per le adunanze del Consiglio Direttivo

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

N.B.: comunicazione da parte dell'ente a non procedere al rinnovo per probabile riforma

¹Articolo 11

Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea.

2. Un membro effettivo ed il suo supplente sono designati dalla Regione Piemonte.

3. L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il Presidente del Collegio.

4. Il Collegio dura in carica un quadriennio ed è rieleggibile.

5. Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e del presente statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità e riferisce all'Assemblea sul programma di attività e di spesa, sul bilancio di esercizio e sui risultati della gestione.

6. Almeno due membri effettivi ed uno supplente devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili

CONTROLLI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER IL PIEMONTE

Via Roma, 305 - 10121 Torino telefono: 011-5608671 fax 011-5608603

Sito Internet: www.controllo.piemonte@corteconti.it mail: sezione.controllo.Piemonte@corteconti.it

(Art. 7, comma 8 bis, legge 5 giugno 2003 n. 131¹)

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati.

DESIGNAZIONE DI 1 COMPONENTE

Durata in carica: **5 anni**

Compensi: vedi art. 7 in calce riportato

Requisiti: scelti tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili.

Inoltre devono essere accertati i seguenti requisiti:

1) diploma di laurea in almeno una delle discipline di seguito elencate:

- a) economia e commercio
- b) scienze statistiche
- c) giurisprudenza
- d) altro titolo di studio ad esse equipollente

2) attività di insegnamento o di ricerca a livello universitario (o comparabile) e/o significative esperienze professionali di prevalente contenuto economico, aziendalistico, finanziario e contabile acquisite preferibilmente presso lo Stato, le Regioni, gli Enti locali o le Aziende pubbliche. (*Corte dei Conti – deliberazione dell'8/11/2003*)

Iter di nomina sospeso

¹ (Art. 7, comma 8 bis)

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti possono essere integrate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da due componenti designati, salvo diversa previsione dello statuto della Regione, rispettivamente dal consiglio regionale e dal consiglio delle autonomie locali oppure, ove tale organo non sia stato istituito, dal Presidente del Consiglio regionale su indicazione delle associazioni rappresentative dei Comuni e delle Province a livello regionale. I predetti componenti sono scelti tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili; I medesimi durano in carica 5 anni e non sono riconfermabili. Lo status dei predetti componenti è equiparato a tutti gli effetti, per la durata dell'incarico, a quello dei Consiglieri della Corte dei conti con oneri finanziari a carico della Regione. La nomina è effettuata con decreto del Presidente della Repubblica, con le modalità previste dal secondo comma dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, numero 385.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Piazza Castello n. 165 - 10122 Torino - Tel. 011.4323138

e-mail: collegio.revisori@regione.piemonte.it

(Art. 70 bis dello Statuto e artt. 25 e 41 legge regionale n. 8/2013 ¹

DUP n. 69 del 15 maggio 2013 DUP n. 82 dell' 11 giugno 2013)

Il Collegio opera quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in raccordo con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive competenze, al fine del coordinamento della finanza pubblica.

NOMINA DI 3 MEMBRI, DI CUI UNO CON FUNZIONE DI PRESIDENTE

(I componenti del Collegio eleggono, al loro interno, il Presidente)

DI MARIA VITO	AUTOCANDIDATO
SEVERINI ENRICO	AUTOCANDIDATO
TUDISCO ALBERTO (Presidente)	AUTOCANDIDATO

Il Presidente del Consiglio regionale, preso atto delle risultanze dell'estrazione a sorte, da parte dell'Ufficio di Presidenza, dei tre nominativi iscritti nell'elenco dei candidati alla nomina a revisori dei conti, con proprio **decreto n. 16 dell'8 agosto 2013**, ha nominato, ai sensi dell'articolo 40 ter della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte), i componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Piemonte.

Durata in carica: il Collegio dura in carica **cinque anni** a decorrere dalla data di nomina. Al termine del mandato i componenti non sono immediatamente rinominabili.

Compensi: al Presidente del Collegio spetta una indennità mensile lorda pari a 2.139 euro al netto di IVA e oneri.

Ai componenti del Collegio spetta una indennità mensile lorda pari a 1.860 euro al netto di IVA e oneri. Al Presidente ed ai componenti del Collegio spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni, secondo le modalità e i limiti stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale

Scadenza: scadenza 7 agosto 2018

Requisiti: Possono presentare domanda coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti: 1) iscrizione al registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE); 2) anzianità di iscrizione, non inferiore a dieci anni, conseguita anche cumulativamente nel nuovo e nel vecchio regime, rispettivamente nel registro di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e nel registro dei revisori contabili di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili) ovvero nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di cui al decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139 (Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, a norma dell'articolo 2 della L. 24 febbraio 2005, n. 34); 3) approfondite conoscenze ed abilità tecniche anche in materia di contabilità pubblica; 4) qualificata esperienza gestionale nel settore degli enti territoriali con lo svolgimento, per almeno cinque anni, di incarichi di revisore dei conti presso enti territoriali di dimensioni medio-grandi (Province e Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o presso enti del servizio sanitario, università pubbliche o aziende di trasporto pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale, ovvero, in alternativa, con lo svolgimento di incarichi, di pari durata e presso enti con analoghe caratteristiche, di responsabile dei servizi economici e finanziari. Tale esperienza deve essere supportata dal conseguimento, nell'anno antecedente la presentazione della domanda, e poi annualmente, di almeno n. 10 crediti formativi in materia di contabilità pubblica, secondo percorsi di formazione e aggiornamento qualificati dall'acquisizione di speciali competenze nei settori in cui la Corte dei Conti esercita funzioni di controllo.

¹ Art. 70 bis Statuto

Collegio dei revisori dei conti

1. Il controllo sulla gestione finanziaria della Regione è esercitato da un collegio di revisori dei conti, la cui composizione e funzionamento sono regolati dalla legge di contabilità.

Art. 25 legge regionale n. 8/2013

Dopo l' [articolo 40 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7](#) (Ordinamento contabile della Regione Piemonte), è inserito il seguente: Capo III Bis - Collegio dei revisori dei conti.

Art. 40 bis. (Istituzione del Collegio dei revisori dei conti)

1. È istituito, in attuazione dell' [articolo 14, comma 1, lettera e\), del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138](#) (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito con modificazioni dalla [legge 14 settembre 2011, n. 148](#) e dell'articolo 70 bis dello Statuto, il Collegio dei revisori dei conti della Regione, di seguito denominato Collegio, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, che opera in raccordo con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive competenze, al fine del coordinamento della finanza pubblica.

2. Resta fermo quanto stabilito dall' [articolo 17 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16](#) (Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione di costi), in ordine all'attestazione di regolarità della nota di rendicontazione dei gruppi consiliari.

Art. 40 ter. (Composizione e nomina del Collegio)

1. Il Collegio è composto da tre membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale, a seguito di estrazione a sorte tra gli iscritti all'elenco di cui all'articolo 40 octies e previa verifica, in capo agli estratti, del possesso dei requisiti come definiti ai sensi del medesimo articolo 40 octies. All'estrazione a sorte provvede l'Ufficio di Presidenza.

2. I componenti del Collegio eleggono, al loro interno, il presidente.

Art. 40 quater. (Pareri obbligatori)

1. Il Collegio esprime parere obbligatorio sui disegni di legge di bilancio, di assestamento e di variazione del bilancio, di rendiconto generale e sui relativi allegati. Il parere del Collegio è allegato alla relazione ai disegni di legge.

2. Il parere sui disegni di legge di bilancio, di assestamento, di variazione del bilancio e sui relativi allegati esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni.

3. Il parere sul disegno di legge di rendiconto generale ne attesta la corrispondenza alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

4. I pareri del Collegio sono resi entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. Decorso il termine la Giunta regionale può prescindere dall'espressione del parere ai fini dell'adozione del disegno di legge, dando atto di ciò nella relazione.

5. La Giunta regionale favorisce l'attività istruttoria del Collegio assicurando ad esso, in modo costante e tempestivo, l'informazione e la documentazione in ordine alla predisposizione degli atti sui quali il Collegio deve esprimere il parere obbligatorio.

Art. 40 quinquies.

(Altre funzioni del Collegio)

1. Il Collegio, oltre a quanto stabilito dall'articolo 40 quater:

a) effettua verifiche di cassa almeno trimestrali nei confronti del Consiglio e della Giunta regionale;

b) vigila, nei confronti del Consiglio e della Giunta regionale, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità;

c) vigila sulla corretta certificazione degli obiettivi relativi al rispetto del patto di stabilità interno;

d) esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;

e) riferisce alla Giunta regionale ed al Consiglio regionale su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

e) bis. effettua, quale organismo di certificazione, la revisione annuale della gestione contabile delle erogazioni di finanziamenti previsti da leggi regionali effettuata dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA). <+1

1 bis. A decorrere dall'esercizio 2015, al Collegio dei revisori è attribuita, altresì, con deliberazione della Giunta regionale, la funzione di cui all'articolo 22, comma 3, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42). <+>

1 ter. La deliberazione di cui al comma 1 bis individua anche le risorse professionali interne all'amministrazione regionale che la Giunta regionale è tenuta a mettere nelle disponibilità del Collegio per l'esercizio di tale funzione, nonché tutti i correlati oneri finanziari a carico del bilancio regionale. <+1

2. Il Consiglio regionale, secondo le modalità previste dal Regolamento interno, può richiedere al Collegio pareri in ordine a provvedimenti legislativi o deliberativi in materia di bilancio, assestamento e rendiconto. I pareri sono resi entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine il Consiglio regionale può prescindere dall'espressione del parere.

3. Ai fini dell'attività del Collegio per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 gli uffici del Consiglio regionale forniscono il necessario supporto tecnico.

Art. 40 sexies.

(Modalità di esercizio delle funzioni)

1. I componenti del Collegio hanno diritto di accesso agli atti e documenti necessari a garantire l'adempimento delle funzioni di cui all' articolo 40 quinquies.
2. Il Collegio, se richiesto, interviene alle sedute della Giunta regionale nonché delle commissioni consiliari dedicate all'approvazione dei disegni di legge di cui all'articolo 40 quater, comma 1.
3. La Giunta regionale assicura al Collegio, tramite i propri uffici, il supporto tecnico e le risorse strumentali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 40 septies.

(Funzionamento del Collegio)

1. Le funzioni del Collegio sono esercitate collegialmente, su iniziativa del presidente del Collegio, al quale compete la convocazione delle sedute.
2. Il Collegio si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.
3. Il Collegio si riunisce validamente con la presenza di due componenti, tra cui il presidente, e delibera validamente a maggioranza dei suoi componenti. In caso di impedimento del presidente, le sue funzioni sono assunte dal componente del Collegio più anziano d'età.
4. I singoli componenti possono eseguire, anche individualmente, le ispezioni e i controlli di natura contabile necessari all'adempimento delle funzioni di cui all'articolo 40 quinquies, con l'obbligo di informare immediatamente il presidente e di portare a conoscenza degli altri componenti le risultanze di tali attività, in apposita seduta collegiale, da convocarsi tempestivamente.
5. Il Collegio approva il verbale delle sedute, comprensivo delle decisioni adottate e dei pareri espressi.
6. Copia dei verbali è trasmessa, non oltre il quindicesimo giorno dalla seduta o dalle attività effettuate, al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale, nell'ambito delle rispettive competenze. I verbali sono trasmessi dal Presidente del Consiglio regionale alla commissione consiliare competente.
7. Il Collegio adotta, nella prima seduta utile, un proprio regolamento di funzionamento.

Art. 40 octies.

(Elenco regionale dei revisori dei conti)

1. Ai fini dell'articolo 40 ter, è istituito, presso il Consiglio regionale, l'elenco dei candidati alla nomina a revisori dei conti della Regione Piemonte.
2. Possono essere iscritti all'elenco, su domanda, coloro che siano in possesso della qualifica di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei Conti con deliberazione della sezione delle autonomie 8 febbraio 2012, n. 3, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e) del d.l. 138/2011.
3. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale recepisce i criteri per l'iscrizione nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2 e definisce le modalità di tenuta dell'elenco.
4. L'elenco è periodicamente aggiornato ed è pubblicato sul sito web del Consiglio regionale.

Art. 40 novies.

(Durata della carica)

1. Il Collegio dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di nomina ed i suoi componenti non sono immediatamente rinominabili.
2. In caso di sostituzione di un singolo componente, egli dura in carica quanto il Collegio in cui è nominato.
3. Il componente del Collegio cessa anticipatamente dall'incarico in caso di:
 - a) dimissioni volontarie;
 - b) decadenza;
 - c) revoca.
4. Il componente del Collegio decade di diritto a seguito di radiazione, sospensione o cancellazione dall'albo dei revisori, ovvero per sopravvenuta incompatibilità, ai sensi dell'articolo 40 duodecies.
5. Il componente del Collegio è revocabile per grave inadempienza ai doveri d'ufficio, previo contraddittorio con l'interessato, con decreto del Presidente del Consiglio regionale previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, anche su segnalazione del Presidente della Giunta regionale.

Art. 40 decies.

(Responsabilità)

1. I componenti del Collegio rispondono della veridicità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario ed hanno l'obbligo di riservatezza sui fatti e documenti di cui acquisiscono conoscenza per ragione del loro ufficio.

26 >

Art. 40 undecies.

(Indennità e rimborso spese)

1. Ai componenti del Collegio spetta una indennità definita con deliberazione della Giunta regionale, maggiorata del 15 per cento per il presidente del Collegio, al netto di IVA e oneri.

2. Nei casi di cui all'articolo 40 novies, commi 2 e 3, l'indennità è proporzionalmente ridotta.

3. Al presidente ed ai componenti del Collegio spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni, secondo le modalità e i limiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

28 >

Art. 40 duodecies.

(Cause di esclusione e incompatibilità)

1. Non sono nominabili nell'incarico di componenti del Collegio:

a) i consiglieri regionali, i membri della Giunta regionale e gli amministratori di società o enti costituiti, controllati, partecipati o dipendenti dalla Regione e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti alla nomina;

b) i parlamentari, ministri e sottosegretari del governo, i membri delle istituzioni europee, gli amministratori pubblici degli enti locali della Regione, i titolari di uffici direttivi dei partiti politici e dei sindacati a livello nazionale e regionale, i dipendenti della Regione e di società o enti di cui alla lettera a) e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti alla nomina;

c) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile.

2. Sono incompatibili con l'incarico di componente del Collegio coloro che sono legati alla Regione o a società o enti di cui al comma 1, lettera a) da un rapporto di lavoro o di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale.

3. I componenti del Collegio durante il loro mandato non possono assumere incarichi o consulenze presso la Regione o presso società o enti di cui al comma 1, lettera a).

4. L'incarico di revisore dei conti non è cumulabile con altro incarico di revisore presso le province o i comuni, con popolazione superiore a quindicimila abitanti, ricadenti nel territorio regionale.

Art. 40 terdecies.

(Disposizione finanziaria in materia di Collegio dei revisori dei conti)

1. Agli oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento del Collegio, stimati su base annua in 95.000,00 euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2013, con le risorse finanziarie iscritte nell'ambito dell'UPB DB05001.

2. Per il biennio 2014-2015, si provvede con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8.2 bis. Agli oneri derivanti dalle funzioni di cui alla lettera e bis) del comma 1 dell'articolo 40 quinquies e di cui al comma 1 bis dell'articolo 40 quinquies, stimati in euro 30.000,00 per l'anno 2015 e in euro 30.000,00 per ciascuno degli anni 2016 e 2017, si fa fronte con le risorse dell'UPB A13001 del bilancio di previsione 2015 e del bilancio pluriennale a legislazione vigente, annualità 2016 e 2017.

Articolo 41 legge regionale n. 8/2013

(Norma finale in merito al Collegio dei revisori dei conti)

1. In sede di prima applicazione [del Capo III Bis della l.r. n. 7/2001](#), come introdotto dall'articolo 25 della presente legge, ai fini della presentazione delle domande per l'iscrizione nell'elenco di cui all' [articolo 40 octies della l.r. 7/2001](#), il Presidente del Consiglio regionale provvede alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet del Consiglio regionale.

2. L'elenco di cui al comma 1, è costituito entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge secondo quanto previsto dall' [articolo 40 octies della l.r. 7/2001](#).

3. Il Presidente del Consiglio regionale nomina i componenti del Collegio, secondo le modalità di cui all' [articolo 40 ter della l.r. 7/2001](#), entro quarantacinque giorni dalla costituzione dell'elenco.

4. L'insediamento del Collegio avviene entro trenta giorni dall'avvenuta nomina.

CULTURA

CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - C.S.A.

via Vanchiglia 4/e - 10124 Torino - tel. 011-4365006 fax 011-4366044

Sito internet: www.csapiemonte.it e-mail: segreteria@csapiemonte.it

(Art. 8, Statuto dell'Ente¹)

Il Centro, che non ha fini di lucro, ha lo scopo di promuovere e favorire in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti sul territorio i rapporti fra il Piemonte e i Paesi Africani, di stimolare e diffondere in Piemonte la conoscenza della storia, delle culture delle lingue, delle arti e degli ecosistemi dell'Africa, di sviluppare lo studio delle realtà economiche, sociali e politiche africane.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

FORTE LIUBA

AUTOCANDIDATO

(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 236 del 10-10-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza organo: **2020**

Compensi: La carica di Consigliere è gratuita, fatto salvo il gettone di presenza se e nella misura prevista dalla legge e il rimborso delle spese sostenute in funzione della carica.

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 8

(Consiglio di Amministrazione)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri di cui quattro nominati dai Soci fondatori e uno dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, ovvero in caso di una sua assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consigliere più anziano di età.

Alle riunioni il Consiglio di Amministrazione prende parte il Direttore con voto consultivo e con funzioni di Segretario.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a maggioranza dei presenti, con la presenza di almeno 3 dei suoi membri. Sono considerati presenti anche i Consiglieri collegati in tele-conferenza, video-conferenza o audio-conferenza, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di seguire la discussione e intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati.

Sussistendo queste condizioni, la riunione si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- assume ogni provvedimento amministrativo necessario per il funzionamento del Centro;
- nomina, su proposta del Presidente, il Direttore in base ad accertate competenze ed adeguata esperienza e ne stabilisce il compenso;
- approva il Piano annuale di Attività;
- predispone i progetti di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo;
- procede, su proposta del Presidente, all'assegnazione di borse e contributi di ricerca,
- propone all'assemblea l'ammissione di nuovi soci sulla base della domanda presentata da persone fisiche, associazioni, istituzioni;
- predispone eventuali modifiche al presente Statuto da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;
- predispone il Regolamento per il funzionamento del Centro da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;
- delibera, su proposta dell'Assemblea dei Soci, l'eventuale variante di sede legale e l'istituzione di sedi secondarie per il decentramento dell'attività scientifica ed organizzativa e sezioni autonome anche dal punto di vista patrimoniale ed economico;
- stabilisce l'importo della quota associativa annuale per i Soci ordinari.

La carica di Consigliere è gratuita, fatto salvo il gettone di presenza se e nella misura prevista dalla legge e il rimborso delle spese sostenute in funzione della carica.

**CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE SULL'ARCHITETTURA MILITARE DEL PIEMONTE CON
SEDE NEL FORTE DI EXILLES**

P.zza Solferino 10 - 10121 Torino - tel. e fax 011-4367273 e-mail: cesramp@gmail.com

Sito internet: www.architetturamilitarepiemonte.it

(Artt. 1 e 5 legge regionale n. 7/2013¹)

La Regione Piemonte ha affidato al Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte la cura, la ricerca e l'analisi storica di materiale e nozioni relative all'architettura militare in Piemonte ed i suoi rapporti con il più ampio contesto europeo, specie nell'ambito della Regione Piemonte, Provence Alpes Côte d'Azur, Rhône Alpes, Vallese e Canton Ticino con particolare riguardo alle opere ivi realizzate.

Il Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte organizza convegni e stampa materiale da conservarsi e presentarsi al pubblico ed agli studiosi.

NOMINA DEL PRESIDENTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

VIGLINO MICAELA POLITECNICO TO – UNIV. TO – SOPRINTEN. BENI ARCH.
(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 271 del 25-03-2014)

Durata in carica: 3 anni dall'insediamento

Scadenza: **25/03/2017**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: il Presidente deve essere un esperto riconosciuto della disciplina

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 4 MEMBRI

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

LUSO ENRICO	AUTOCANDIDATO
BERGADANO GIANNI	AUTOCANDIDATO (decaduto dall'incarico: D.C.R. n. 77 del 26/05/2015)
MAFFEI MAURIZIO	AUTOCANDIDATO
BONARDI CLAUDIA *	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 272 del 25-03-2014)

Durata in carica: 3 anni dall'insediamento

Scadenza: **25/03/2017**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

N.B. nuovo Statuto in fase di elaborazione

Art. 3, l.r. n. 48/92 come mod. dall'art. 1 della L.r. n. 7/2013 (Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione del Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte è composto da cinque membri di cui uno svolge le funzioni di Presidente, che lo presiede.
2. Il Presidente è nominato dal Consiglio regionale su una terna di nominativi indicati di concerto tra la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici competente per territorio ove ha sede il Centro Studi, l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino, individuati tra esperti conosciuti della disciplina.
3. Le modalità di individuazione e nomina dei quattro membri del consiglio di amministrazione sono disciplinate dallo Statuto, fermo restando quanto previsto dal comma 2.
4. Lo Statuto di cui all'articolo 8 disciplina le funzioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione.

In sede di prima applicazione la nomina viene fatta ai sensi dell'articolo 5 della l.r. n. 7/2013

Art. 5, l.r. n. 7/2013 - Norma transitoria

Art. 5 (Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione il Presidente è eletto secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 48/1992 come modificato dall'articolo 1 della presente legge.
2. In fase di prima applicazione i quattro componenti del Consiglio di amministrazione di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 48/1992 come modificato dall'articolo 1 della presente legge sono nominati dal Consiglio regionale sulla base di proposte formulate da:
 - a) l'Università degli Studi di Torino;
 - b) il Politecnico di Torino;
 - c) la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici competente per territorio ove ha sede il Centro Studi;
 - d) la Provincia di Torino.

COMITATO CONSULTIVO DEL CENTRO "GIANNI OBERTO"

c/o Biblioteca del Consiglio Regionale Via Confienza, 14 - 10121 Torino - tel. 011-5757376 fax 011-5757304

(Art. 3, legge regionale n. 24/80 mod. dalla l.r. n. 5/83¹)

I compiti del Centro sono:

- 1) *acquisire a titolo oneroso o gratuito scritti o copie autografe di opere edite di scrittori piemontesi deceduti;*
- 2) *tenere in deposito a titolo gratuito materiali analoghi a quelli indicati al punto precedente di proprietà di Enti pubblici o di privati che gliene affidano la custodia;*
- 3) *custodire e catalogare i materiali di cui ai punti precedenti;*
- 4) *mettere a disposizione di studenti e studiosi i materiali di cui ai punti precedenti per la consultazione nella sede stessa del Centro.*

NOMINA DI 4 MEMBRI SCELTI FRA PERSONE DI PROVATA COMPETENZA

BETTASSA MARCO AUTOCANDIDATO

GAMBETTA EMANUELA AUTOCANDIDATO

REALE PIERANGELO * AUTOCANDIDATO

SERRA VALTER * AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 26-02-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: L.r. n. 33/76

Requisiti: scelti fra persone di provata competenza

Legge regionale 22 aprile 1980, n. 24

¹ Art. 3.

(Comitato consultivo)

Le decisioni relative ai punti 1, 2, 3 e 5 del 1° comma dell'articolo 2 sono assunte dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, sentito il Comitato consultivo.

Il Comitato consultivo e' composto dall'Assessore ai Beni e alle Attivita' Culturali e da quattro membri di nomina consiliare con voto limitato a 2. I membri di designazione consiliare sono scelti fra persone di provata competenza.

COMMISSIONE PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO MUSICALE
c/o Assessorato Cultura Turismo - Via Bertola, 34- 10122 Torino tel. 011-4324436 fax 011-4322009
(Art. 2, Legge regionale n. 49/91 e s.m.i.¹)

Alla Commissione sono attribuiti i compiti di programmazione, consulenza e proposta per le attività di orientamento musicale.

DESIGNAZIONE DI 3 ESPERTI NEL CAMPO DELLA MUSICA

FORNERO MAURIZIO	AUTOCANDIDATO
SEIMANDI AURELIO	AUTOCANDIDATO
CANZONERI ANTONINA MARIA *	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 26-02-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: ai sensi dell'art. 9 della L.R. 8/2013, il gettone di presenza sarà erogato secondo quanto disposto dalla L.R. 33/76, oltre al rimborso spese di viaggio

Requisiti: competenza nel campo della musica; tale competenza è attestata da titoli o esperienze acquisite nel settore

¹ Art. 2

(Commissione per le attività di orientamento musicale)

1. E' istituita la Commissione consultiva per le attività di orientamento musicale.

2. Tale Commissione e' composta da:

a) l'Assessore competente o un suo delegato che la presiede e la convoca;

b) tre esperti, designati dal Consiglio Regionale ai sensi della legge 18 febbraio 1985, n. 10, ed individuati tra persone competenti nel campo della musica; tale competenza e' attestata da titoli o esperienze acquisite nel settore;

c) i componenti della Commissione rimangono in carica per la durata della legislatura. L'incarico non e' immediatamente rinnovabile.

3. Ai componenti della Commissione per le attività di orientamento musicale, in deroga alla legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 (Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione regionale), per la partecipazione a ogni seduta valida della medesima, è corrisposto un gettone di presenza di euro 100,00 lordi, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

FONDAZIONE I.S.I. - ISTITUTO PER L'INTERSCAMBIO SCIENTIFICO

via Alassio 11/C - 10126 Torino - tel. 011-6603090 - fax 011-6600049

Sito internet: www.isi.it e-mail: isi@isi.it

(Artt. 7 e 17 Statuto dell'Ente¹)

La Fondazione non ha fini di lucro ed opera nell'ambito territoriale della regione Piemonte. Essa promuove e realizza iniziative per lo sviluppo di occasioni di scambio e di diffusione della conoscenza nei settori trainanti della cultura presenti, ad adeguati livelli, nella regione, assicurando le modalità interdisciplinari.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

CASTELLANI VALENTINO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 50 del 26-02-2015)
(Cessato a seguito approvazione nuovo Statuto)

Durata in carica: 5 anni
Scadenza organo: **26/02/2020**
Compensi: non sono previsti compensi
Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO**

SANTIA' MARCELLO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 129 del 16-03-2016)
(Cessato a seguito approvazione nuovo Statuto)

Durata in carica: 3 anni
Scadenza: **2019**
Compensi: Compenso annuo lordo di € 1730,57 oltre IVA e Cassa Previdenziale.
Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Con deliberazione n. 145-21857 del 21 giugno 2016, il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo Statuto della Fondazione. In base alle nuove disposizioni, il Consiglio Regionale non ha più alcuna competenza in materia di nomine degli organi.

Statuto approvato in data 30/04/2013

¹Art. 7 (Consiglio di Amministrazione)

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di 5 membri, ovvero quattro nominati dai fondatori ed il quinto, con la qualifica di Presidente, nominato dagli altri quattro membri del Consiglio di Amministrazione. Per la nomina del Presidente, è necessario il voto favorevole di almeno tre dei quattro membri nominati dai fondatori. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per 5 anni dalla data del suo insediamento fatta salva la mancata puntuale nomina dei nuovi amministratori da parte dei soggetti Fondatori. Se per qualsiasi altro motivo, qualcuno dei consiglieri venga a cessare dalla carica, il Fondatore che lo aveva nominato provvederà alla nomina del nuovo rappresentante. Nel Consiglio di Amministrazione possono essere nominati anche gli Amministratori degli enti territoriali.

Art. 17 (Il Collegio dei Revisori dei Conti)

La gestione finanziaria della Fondazione è soggetta al controllo di un Collegio dei Revisori dei Conti costituito da tre membri effettivi, ivi compreso il Presidente, e da due membri supplenti; due effettivi e uno supplente sono nominati da Regione Piemonte, Provincia Torino e Comune di Torino, uno effettivo e uno supplente sono nominati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica tre anni, è rieleggibile ed esercita le sue funzioni con diritto-dovere di esaminare libri, registri ed atti, di effettuare verifiche di cassa e di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

FONDAZIONE "LUIGI EINAUDI"

Via Principe Amedeo, 34 - 10123 Torino - tel. 011- 835656 fax 011-8179093
Sito internet: www.fondazioneinaudi.it e-mail: segreteria@fondazioneinaudi.it
(Art. 7 Statuto della Fondazione¹)

Scopo della Fondazione è quello di formare nel campo degli studi economici, politici e storici giovani studiosi e di allestire strumenti di lavoro adatti alle necessità di una società moderna.

In collaborazione con l'Università ed istituzioni di ricerca italiane e straniere sarà compito della Fondazione di fornire a studiosi di ogni età i mezzi di un lavoro proficuo, non realizzabile se non attraverso intensi rapporti personali fra docenti e discepoli, continui scambi di idee, condizioni favorevoli di ricerca.

Inoltre la Fondazione dovrà:

- 1) continuare ad incrementare le collezioni della Biblioteca Luigi Einaudi, rendendola strumento di lavoro sempre più adatto ai suoi programmi;*
- 2) raccogliere materiali manoscritti lettere di e su Luigi Einaudi ed altri eminenti personalità o Enti e curarne la catalogazione ed eventuale pubblicazione;*
- 3) promuovere la stampa del catalogo della Biblioteca di Luigi Einaudi e di quelle altre pubblicazioni che la Fondazione riterrà opportune.*

Le predette finalità sono perseguite senza fine di lucro.

COMITATO DI INDIRIZZO NOMINA DI 1 MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

QUARTA ALESSANDRA AUTOCANDIDATO
(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 82 del 22-09-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2018**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Iter sospeso in attesa di prossima modifica statutaria

¹Art. 7 - Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo è composto da 11 membri.

Il Presidente della Fondazione è membro di diritto e Presidente del Comitato di indirizzo.

Gli altri 10 membri sono nominati rispettivamente dalla famiglia Einaudi, dalla Provincia di Torino, dal Comune di Torino, dalla Fondazione CRT, dalla Compagnia di San Paolo di Torino, dalla Fiat SpA, dalla Regione Piemonte, dall'Università di Torino, dall'Accademia delle Scienze di Torino, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Spetta al Comitato formulare le linee generali delle attività della Fondazione, tenuto conto delle risorse a cui il Consiglio di Amministrazione potrà attingere per la realizzazione delle attività stesse. Il Comitato dovrà provvedere a redigere il proprio elaborato entro il 31 ottobre di ogni anno, onde consentire la redazione del bilancio preventivo per l'anno successivo.

E' compito del Comitato provvedere alla nomina dei membri facenti parte del Comitato Scientifico, secondo le disposizioni dell'art. 8.

La partecipazione a tale organo collegiale è onorifica e non dà luogo a compensi. Alle sedute del Comitato di indirizzo può assistere, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato scientifico o, in caso di sua assenza, il Vice Presidente.

FONDAZIONE CENTRO STUDI SUL PENSIERO POLITICO "L. FIRPO"

Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino - tel. 011-8129020 fax 011-8129050 cell. 3202492605

Sito internet: <http://www.fondazionefirpo.it>/e-mail: segreteria@fondazionefirpo.it

(Artt. 7 e 20 Statuto dell'Ente¹)

Scopo della Fondazione è quello di promuovere gli studi politici senza limitazioni di tempo e di luogo e di partecipare, per mezzo di borse e contributi di ricerca, alla formazione di giovani studiosi.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

VISSIO GABRIELE AUTOCANDIDATO
(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 131 del 16-03-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

**COLLEGIO DEI REVISORI
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

SCIARAPPA LILIANA AUTOCANDIDATO
(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 132 del 16-03-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Statuto approvato in data 15/03/2012

¹ Art. 7

(Consiglio di Amministrazione)

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, così ridotto di numero secondo quanto prescritto ex Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, art. 6, convertito nella L. 122/2010. La Famiglia Firpo, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo, l'Università di Torino, la Regione Piemonte designano un membro per ciascuno. Nell'ipotesi in cui l'ente al quale spetta la designazione d'un membro non provveda entro sei mesi dalla comunicazione dell'invito alla nomina, il membro non sostituito rimarrà in carica.

La nomina del Presidente avviene a maggioranza relativa di voti nella prima riunione di Consiglio, riunione che verrà indetta dal Consigliere neo eletto più anziano di età. Qualora qualcuno dei Consiglieri venga per qualsiasi motivo a cessare dalla carica nel corso del triennio, l'ente che lo aveva nominato provvederà alla sua sostituzione per la restante parte del triennio ancora a decorrere.

Art. 20

(Il Collegio dei Revisori)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri designati da:

- Regione Piemonte,
- Provincia di Torino,
- Città di Torino.

È compito del Collegio dei Revisori dei Conti il controllo della regolare tenuta delle scritture contabili con verifiche di cassa, con obbligo di redigere relazione annuale sul bilancio consuntivo e con facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio d'Indirizzo.

I Revisori designano nel loro ambito il Presidente del Collegio.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Via Giolitti 36 - 10123 Torino - tel. 011-4326316 fax 011-4325914

Sito internet: www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali e-mail: museo.mrsn@regione.piemonte.it

(Art. 4, legge regionale n. 37/78 e s.m.i.¹)

Il Comitato Scientifico esprime il suo parere in relazione al piano di attività ordinaria e straordinaria del Museo. Il Comitato Scientifico ha altresì il compito di elaborare proposte e programmi specifici di attività del Museo che, con il parere non vincolante del Direttore, dovranno essere esaminati ed approvati dalla Giunta, a relazione dell'Assessore ai beni culturali, musei e biblioteche.

COMITATO SCIENTIFICO DESIGNAZIONE DI 3 MEMBRI

MARTIRE LUCA

AUTOCANDIDATO

POLITANO GIANFRANCO

AUTOCANDIDATO

PALESTRINI CLAUDIA*(**Del. 91 del 22/09/2015**) AUTOCANDIDATO (**decaduta con Del. 229 del 1/8/2017**)

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 235 del 23-07-2013)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **novembre 2017**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: docenti e ricercatori della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di riconosciuta competenza nel campo della ricerca e della didattica scientifica, comprovata da specifici titoli od attività

Iter avviato per nuova nomina

¹ Art. 4

(Comitato Scientifico)

Il Comitato Scientifico e' composto da cinque membri scelti fra docenti e ricercatori della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di riconosciuta competenza nel campo della ricerca e della didattica scientifica, comprovata da specifici titoli od attività'.

I membri del Comitato Scientifico sono nominati con decreto del Presidente della Giunta su indicazione del Consiglio Regionale, che ne designa tre con voto limitato a due, del Consiglio Comunale di Torino che ne designa uno, del Rettore dell'Università di Torino che ne designa uno, sentito il Rettore del Politecnico di Torino.

Il Comitato Scientifico dura in carica tre anni. Se uno dei membri cessa per qualsiasi motivo dall'incarico, entro trenta giorni dovrà essere nominato un sostituto dallo stesso Ente dal quale era stato nominato il membro cessato e con le stesse modalità previste per la prima nomina; il sostituto dura in carica soltanto fino alla scadenza del triennio.

Nella sua prima seduta il Comitato Scientifico nomina, fra i suoi membri, il Presidente che lo rappresenta nei rapporti con l'Assessore competente, la Giunta Regionale e gli Enti terzi.

Il Presidente convoca, quando necessario, il Comitato Scientifico e ne coordina i lavori.

Il Comitato Scientifico esprime il suo parere sul piano di cui all'art. 5, 1° comma, ed alle proposte di attività di cui al 3° comma dello stesso articolo, presentate dal Direttore del Museo.

Il Comitato Scientifico ha altresì il compito di elaborare proposte e programmi specifici di attività del Museo che, con il parere non vincolante del Direttore, dovranno essere esaminati ed approvati dalla Giunta, a relazione dell'Assessore ai beni culturali, musei e biblioteche.

Alle riunioni del Comitato Scientifico prende parte il Direttore del Museo. Ad esse possono essere invitati specialisti con particolare competenza scientifica sui temi in discussione.

(omissis)

PREMIO INTERNAZIONALE “PIEMONTESE NEL MONDO”

C/o Gabinetto Presidenza - Ufficio Emigrazione – via Bertola, 34 – 10122 Torino

Tel. 011-4324444 / 3358 fax 0114323147

(Art. 2, legge regionale n. 46/92¹)

La Commissione assegna il premio internazionale denominato: “Piemontese nel mondo”, da attribuire con cadenza biennale a persone, di natura anche giuridica, comunità o associazioni operanti all'estero e che abbiano significativamente ed in senso positivo illustrato con la loro attività il nome del Piemonte ed i valori sociali, culturali e scientifici di cui la Regione è portatrice.

COMMISSIONE GIUDICATRICE NOMINA DI 3 CONSIGLIERI REGIONALI

Si rinnova ad ogni edizione del Premio

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: Consiglieri Regionali

Legge regionale 4 novembre 1992, n. 46. Istituzione del premio internazionale “Piemontese nel Mondo”

¹ Art. 2

1. L'attribuzione del riconoscimento e' decisa da apposita Commissione formata da nove membri e costituita per ciascuna edizione del premio come segue:
 - a) il Presidente della Giunta regionale che la presiede;
 - b) gli Assessori regionali con competenze in materia di cultura ed emigrazione
 - c) tre consiglieri regionali nominati dal Consiglio;
 - d) due componenti designati dalla Consulta Regionale dell'Emigrazione;
 - e) un componente designato dall'Associazione Internazionale Piemontesi nel mondo.
2. La Segreteria della Commissione e' assicurata dalla Segreteria della Giunta regionale.
3. La consegna del riconoscimento verra' effettuata ai premiati in occasione di apposita cerimonia alla presenza delle principali autorita' del Piemonte preferibilmente nel periodo fissato per la celebrazione della festa del Piemonte.
4. Il riconoscimento consiste in un diploma di onore ed in una opera di alto valore simbolico appositamente realizzata per degnamente manifestare il rilievo ed il valore morale del premio.

**COMMISSIONE REGIONALE PER GLI INSEDIAMENTI D'INTERESSE STORICO-ARTISTICO,
PAESAGGISTICO O DOCUMENTARIO**

c/o Regione Piemonte – via Avogadro, 30 – 10121 Torino - tel. 011- 4325993 – 011-4322817

(Art. 91 bis, legge regionale n. 56/1977 come modificata dalla l.r. n. 3/2013 e dalla l.r. n. 17/2013)¹⁾

La Commissione svolge attività di consulenza a favore del Consiglio e della Giunta Regionale in materia di beni culturali e ambientali.

NOMINA DI 3 ESPERTI NELLA MATERIA DI COMPETENZA

ROLANDO ANDREA	AUTOCANDIDATO
RICHETTI TOMMASO *	AUTOCANDIDATO
(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 215 del 27-07-2017)	
GALVAN CHIARA *	AUTOCANDIDATO
(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 269 del 25-03-2014)	

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 79 del 21/05/2014

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: L.r. n. 33/76 in base all'articolo 9 della l.r. n. 8/2013

Requisiti: comprovata specifica esperienza scientifica e professionale

Art. 91 bis. Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario

1. È istituita la Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario, quale organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionali in materia di beni culturali e paesaggistici. Essa formula, altresì, i pareri di cui agli articoli 40 e 41 bis della presente legge e all'articolo 6 della l.r. 18/1996, nonché, in assenza della commissione locale per il paesaggio di cui alla l.r. 32/2008, i pareri di cui all'articolo 49, comma 7, della presente legge.
2. La Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica cinque anni e ha sede nel capoluogo della Regione; anche dopo la scadenza essa esercita, fino al suo rinnovo, le funzioni che le sono attribuite. **I componenti sono rieleggibili per una sola volta.**
3. La Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario è composta da:
 - a) l'assessore regionale competente per materia, o suo delegato, con funzioni di presidente;
 - b) il presidente della commissione tecnica urbanistica o suo delegato;
 - c) tre esperti nella materia di competenza, nominati dal Consiglio regionale, di comprovata specifica esperienza scientifica e professionale;
 - d) il responsabile della struttura regionale competente in materia;
 - e) tre funzionari regionali, designati dalla Giunta regionale, tenendo conto della specifica competenza, di cui uno nella materia urbanistica;
 - f) il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici competente per territorio o suo delegato;
 - g) il soprintendente per i beni archeologici o suo delegato.
4. La partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni statali è subordinata al consenso e alla designazione degli stessi.
5. Il presidente può fare intervenire di volta in volta alle riunioni, senza diritto di voto, studiosi e tecnici, esperti in specifici problemi, nonché rappresentanti designati da associazioni ambientaliste e agricole e da associazioni e sodalizi culturali.
6. Le riunioni della Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti con diritto di voto; le deliberazioni sono valide quando sono adottate con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.
7. Alle spese di funzionamento della commissione di cui al presente articolo si provvede a norma della l.r. 48/1997.
8. Le modalità di funzionamento della Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario sono previste da apposito regolamento.

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

P.zza Castello, 215 - 10122 Torino - tel. 011-88151 fax 011-8815214
Sito internet: www.teatroregio.torino.it/ e-mail: sovrintendenza@teatroregio.torino.it
(D.lgs. n. 134/98 e Art. 7 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione – che non ha scopo di lucro – persegue la diffusione dell’arte musicale realizzando in Italia e all’estero spettacoli lirici, di balletto e concerti o comunque musicali; la formazione dei quadri artistici e tecnici e l’educazione musicale della collettività; promuove la ricerca, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvede direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera; ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.

Nell’ambito ed in conformità allo scopo istituzionale la Fondazione può svolgere ogni attività consentita dalla legge, ivi comprese attività commerciali, strumentali, ed accessorie, adeguandosi a criteri di imprenditorialità ed efficienza ed operando nel rigoroso rispetto dei vincoli di bilancio.

La Fondazione può svolgere ogni operazione ritenuta necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 e quindi ogni attività economica, finanziaria, patrimoniale, immobiliare o mobiliare, ivi compresa, nell’ambito delle stesse finalità, la partecipazione non totalitaria in società di capitali, ovvero la partecipazione ad enti diversi dalle società.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO NOMINA DI 1 COMPONENTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

FONSATTI FILIPPO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 12 del 4-11-2014)

Durata in carica: 5 anni (I cinque anni decorrono dalla prima seduta del Consiglio)

Scadenza: **novembre 2019**

Compensi: gettone di € 129,11 lordi a seduta

Requisiti: onorabilità e professionalità previsti dal d.lgs n. 134/98 e dall’art. 5, commi 2 e 3, dello Statuto.

¹ Articolo 7 Consiglio di Indirizzo

7.1 Il Consiglio d’Indirizzo è composto da sette componenti. Ne fa parte il Presidente della Fondazione che lo presiede. Un componente è nominato dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, uno dalla Regione Piemonte e uno dalla Città di Torino.

Ciascuno dei restanti tre componenti può essere nominato di diritto dai soggetti privati che, come singoli o cumulativamente, assicurino, per i tre anni successivi al loro ingresso nella Fondazione, un apporto annuo non inferiore al 5% (cinque per cento) del totale dei finanziamenti statali, verificato con riferimento all’anno in cui avviene il loro ingresso nella Fondazione o il loro rinnovo nella medesima. Ciascun soggetto privato può nominare o concorrere a nominare un solo componente del Consiglio d’Indirizzo. Se i Fondatori che da soli o cumulativamente hanno le caratteristiche per poter designare di diritto un componente del Consiglio d’Indirizzo superano il numero di tre, l’Assemblea nomina i Consiglieri in base ai seguenti criteri, ricorrendo eventualmente al principio di alternanza: entità complessiva degli apporti erogati a favore della Fondazione; durata della partecipazione attiva alla Fondazione; assicurazione dell’apporto non inferiore al 5 per cento dei finanziamenti statali da parte di soggetto singolo; maggior radicamento sul territorio. Eventuali Consiglieri mancanti saranno nominati dall’Assemblea scelti fra personalità del mondo culturale e delle libere professioni e decadranno automaticamente in ordine di età dal più giovane al più anziano, man mano che un Fondatore privato realizzi la condizione minima di legge per nominare un suo rappresentante nel Consiglio.

7.2 Tutti i Consiglieri hanno uguali diritti e doveri: non rappresentano coloro che li hanno nominati, né ad essi rispondono.

7.3 Per essere eletti componenti del Consiglio è necessario che i candidati posseggano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e dagli articoli 5. 2 et 5. 3 dello Statuto.

7.4 Il Consiglio di Indirizzo dura in carica cinque anni e i componenti sono rieleggibili. **I cinque anni decorrono dalla prima seduta del Consiglio.**

7.5 Qualora durante il mandato vengano a mancare per qualsiasi ragione uno o più componenti del Consiglio, il Presidente ne promuove la sostituzione da parte di chi aveva nominato il componente venuto meno. Il mandato del componente di nuova nomina scade con quello del Consiglio del quale entra a far parte.

7.6 Il Consiglio diventa operativo non appena siano in carica cinque suoi componenti.

7.7 Le Autorità nominano i componenti degli organi di loro competenza non prima dei trenta giorni precedenti la scadenza del mandato, ma non oltre quest’ultima. Trascorsi inutilmente quarantacinque giorni dalla scadenza del mandato, i componenti non sostituiti decadono.

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Via Rossini 12 - 10124 Torino - tel. 011-5169411 – 5169481 fax 011-5169410

Sito internet: www.teatrostabiletorino.it/ e-mail: info@teatrostabiletorino.it

(Art. 12 Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione ha finalità artistiche, culturali e sociali e, in particolare, persegue i seguenti scopi: produrre direttamente o in coproduzione, distribuire ed ospitare spettacoli teatrali che siano espressione della migliore tradizione del teatro d'arte; provvedere e concorrere alla più larga diffusione della cultura teatrale anche mediante la promozione di iniziative multimediali, mostre, convegni, dibattiti, manifestazioni, iniziative e produzioni editoriali, nonché attraverso la produzione, realizzazione, pubblicazione, acquisizione, distribuzione, commercio in genere di prodotti radiotelevisivi, cinematografici e audiovisivi; produrre e/o coprodurre spettacoli per ragazzi e per i giovani, anche su incarico dei competenti settori comunali, provinciali e regionali.

Per il perseguimento dei propri scopi la Fondazione può avvalersi della collaborazione di associazioni o enti con finalità analoghe promuovendone e favorendone l'attività e lo sviluppo.

La Fondazione non ha finalità di lucro.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO EFFETTIVO E DI 1 MEMBRO SUPPLENTE

BRANCA STEFANIA (effettivo) AUTOCANDIDATO

MOINE FEDERICO (supplente) AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 92 del 22-09-2015)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: l'emolumento viene stabilito per ciascun mandato dal Consiglio degli Aderenti

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Rispetto nella parità di genere

¹ Art. 12

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo di controllo della gestione dell'Ente, che provvede:

- a) al riscontro della gestione finanziaria dell'Ente;
- b) al controllo circa la regolare tenuta delle scritture contabili;
- c) ad esprimere il proprio parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si compone di tre membri, nominati dal Consiglio degli Aderenti scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Uno dei tre membri, che assume la qualifica di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, è designato dal Ministro competente in materia di spettacolo dal vivo.

La composizione del Collegio dei Revisori dei Conti deve tenere conto delle disposizioni in materia di parità di accesso, di cui alla legge 12 luglio 2011 n. 120.

Per ogni membro effettivo è nominato - con le medesime modalità - un membro supplente, che subentra nei casi previsti dall'art. 2401 del Codice Civile.

Il Collegio dei Revisori dei Conti deve riunirsi almeno ogni trimestre.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è convocato dal Presidente tramite avviso scritto comunicato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso di urgenza, il termine per la convocazione può essere ridotto e la convocazione può essere effettuata con qualunque mezzo.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione e gli argomenti da trattare.

Delle riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti deve redigersi processo verbale sottoscritto da tutti gli intervenuti e trascritto in un registro o modulo debitamente validato.

Le deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti sono prese a maggioranza assoluta.

Ogni Revisore esprime un voto e l'esercizio del voto non può essere delegato.

Il Revisore dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I Revisori assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio degli Aderenti senza diritto di voto.

FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA

Via Santa Teresa, 23 – Torino 10121 - tel. 011-5119409 fax 011-5184711 e-mail: info@fondazionetpe.it
(Art. 18 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione non ha fini di lucro e si propone lo scopo di:

essere un centro internazionale di eccellenza qualitativa per la produzione, la distribuzione e la promozione di spettacoli nazionali ed internazionali, gestendo a tal fine spazi teatrali in modo esclusivo o non, permanente o temporaneo, scritturando artisti e tecnici del palcoscenico italiani e stranieri (con particolare attenzione ai cittadini dell'Unione Europea) per creare teatro insieme in lingue straniere o comunque mescolando insieme esperienze e metodi professionali ed artistici diversi; organizzare rassegne e festival in varie località del territorio piemontese, anche potenziando e sviluppando l'esperienza in ambito di produzione teatrale, di ospitalità, di formazione del pubblico, dell'Associazione "Teatro Europeo" e della Società "M.A.S. Juvarra - Granserraglio - Società Consortile a Responsabilità Limitata".

Nell'ambito ed in conformità ai propri scopi istituzionali la Fondazione può svolgere ogni attività consentita dalla legge, ivi comprese attività commerciali, strumentali, accessorie e connesse con ricadute significative nella comunicazione e nella promozione, adeguandosi a criteri di imprenditorialità ed efficienza, operando nel rigoroso rispetto dei vincoli di bilancio, purchè tali attività non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO EFFETTIVO

CERAOLO MASSIMO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 22-09-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **29 settembre 2019 - con l'approvazione del Bilancio**

Compensi: indennità annua lorda di € 2857

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ (Articolo 18) - Collegio dei Revisori dei conti

18.1. l'Assemblea dei Fondatori nomina un Collegio dei Revisori composto da 3 membri, di cui uno con funzioni di Presidente, scelti tra gli iscritti nel registro dei Revisori Legali, salvo che la nomina di uno di essi sia, per norma cogente riservata a specifica autorità, di cui:

- un membro designato dalla Regione Piemonte
- un membro designato dal Ministro competente in materia di spettacolo dal vivo, con funzioni di Presidente
- un membro designato dalla Città di Torino

18.2 I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica tre esercizi (compreso quello di nomina),

scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio e possono essere confermati. Almeno tre mesi prima di ogni scadenza il Presidente della Fondazione in carica richiede per iscritto a ciascun soggetto avente diritto di provvedere alla designazione. Ove il soggetto avente diritto non provveda entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, si intende confermato il membro in carica già da esso designato. Qualora quest'ultimo non accetti, per qualsiasi motivo, la carica così confermata, il componente mancante viene nominato dall'Assemblea dei Fondatori, con deliberazione assunta a maggioranza semplice.

18.3 Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipi a tre riunioni consecutive del Collegio dei Revisori e/o dell'assemblea dei Fondatori e/o, se espressamente invitato a partecipare, del Consiglio di Amministrazione può essere dichiarato decaduto con deliberazione dell'assemblea dei Fondatori assunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su doverosa segnalazione di chi possiede l'organo interessato. In tal caso, cos' come ogni altra ipotesi di cessazione o vacanza, anche per dimissioni, alla carica, per qualsiasi motivo, di un componente del Collegio dei Revisori, il soggetto avente diritto, deve provvedere alla nuova designazione. Ove quest'ultimo non provveda entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta scritta inviatagli senza indugio del Presidente della Fondazione, il revisore mancante viene nominato dall'Assemblea dei Fondatori con deliberazione assunta a maggioranza semplice, il sostituto permane in carica per la rimanente durata del Collegio dei Revisori.

18.4 Il Collegio dei Revisori provvede al riscontro della gestione finanziaria, effettua verifiche, anche di cassa, controlla la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il proprio parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi.

18.5 Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno quattro volte l'anno su iniziativa del suo Presidente ed il verbale delle sue riunioni deve essere redatto su apposito libro numerato e bollato. Il Presidente regola come meglio ritiene, purchè nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dal presente Statuto, le modalità di convocazione e di funzionamento del Collegio.

18.6 I componenti del Collegio dei Revisori devono partecipare alle adunanze dell'Assemblea dei Fondatori; possono assistere, e se espressamente invitati, devono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto, ma con facoltà di esprimere pareri consuntivi e non vincolanti.

FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE

Via Cagliari, 42 – 10153 Torino tel. 011-2379201 fax 011-2379299

Sito internet: www.filmcommtorinopiemonte.it e-mail: info@fctp.it

(Art. 11, Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche altresì promuovere la cultura e l'arte cinematografica in Piemonte.

Nel quadro delle sue finalità la Fondazione svolge attività di sostegno a produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive che siano girate in tutto o in parte in Piemonte.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 2 MEMBRI

FRACCHIA FAUSTO

AUTOCANDIDATO

OPORTI MASSIMO

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 88 del 22-09-2015)

Durata: 4 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: percepiscono un emolumento nella misura minima prevista dalle tariffe professionali

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art. 11

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri che dovranno necessariamente appartenere all'Albo dei Revisori contabili di cui al D.Lgs. 88/1992 e dei quali due saranno nominati dalla Regione Piemonte e uno dalla Città di Torino. I componenti del Collegio sceglieranno al proprio interno il Presidente.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; redige una propria relazione sui bilanci preventivi e consultivi; effettua verifiche di cassa.

I Revisori redigono regolare verbale delle operazioni da essi svolte.

I Revisori possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a cui debbono essere invitati.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica quattro esercizi e scade alla data di approvazione del bilancio consultivo all'ultimo esercizio ed i suoi componenti possono essere rieletti. I componenti del Collegio percepiscono un emolumento nella misura minima prevista dalle tariffe professionali.

Statuto approvato in data 30/10/2013

FONDAZIONE MUSEO ARTI E INDUSTRIA DI OMEGNA

Parco Rodari, 1 – 28887 Omegna (Verbania) tel. 323866141 - 883120 fax 0323-867027

Sito internet: www.forumomegna.org e-mail: fondmaio@forumomegna.org

(Art. 14 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione ha lo scopo di favorire l'istituzione di una struttura museale con funzioni di documentazione, conservazione, ricerca, divulgazione, esposizione e formazione e di sostenere le attività di tale struttura o che in tale struttura potranno trovare la sede più appropriata, e che abbiano come oggetto principale, anche se non esclusivo, la cultura industriale e produttiva, caratteristica di Omegna e del Cusio, nei suoi vari aspetti storici, etnografici, tecnologici ecc.

Più in particolare la Fondazione ha lo scopo di utilizzare – sulla base di una concessione in uso a titolo gratuito – e valorizzare per le proprie attività, anche se non in modo esclusivo, gli edifici oggetto di un intervento di recupero architettonico da parte della Amministrazione Comunale di Omegna della ex ferriera “Cobianchi” realizzando e gestendo al loro interno vari ambiti funzionali.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI NOMINA DI 1 REVISORE DEI CONTI

MANGIAPELO ANNA MARIA AUTOCANDIDATO
(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 130 del 16-03-2016)

Durata: 3 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art. 14

(Revisori dei Conti)

Le funzioni di controllo sono esercitate da tre Revisori dei Conti che durano in carica per tre esercizi, ad eccezione di coloro che essendo eletti o nominati nel corso del triennio restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio Generale. I Revisori dei conti possono essere rieletti o confermati.

I Revisori dei Conti sono nominati:

- uno dal Comune di Omegna;
- uno dalla Provincia del V.C.O.;
- uno dalla Regione Piemonte.

I Revisori dei Conti riferiscono al Consiglio Generale e partecipano alle riunioni dello stesso.

Le riunioni dei Revisori dei conti sono verbalizzate in appositi registri.

FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA

Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura
Piazza Gian Lorenzo Bernini, 12 10143 Torino – tel. 011-5184268 fax 011-5612109
e-mail: info@fondazioneibro.it Sito internet: www.fondazioneibro.it
(Artt. 14 Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione non ha scopo di lucro e si impegna a promuovere la cultura con azioni specifiche attente anche a valorizzare tutti i soggetti che operano nello stesso ambito all'interno della Regione Piemonte. In particolare si propone di:

a) promuovere conferenze, mostre, esposizioni, manifestazioni, fiere e mostre – mercato sul libro, sull'editoria, sulla comunicazioni, sulla musica, sui beni e sulle attività culturali, eventi da tenersi con cadenza periodica a Torino e/o in altre Città, provvedendo alla loro organizzazione direttamente o tramite terzi;

b) promuovere ricerche, studi e documentazioni sul libro, sulla musica, sui beni e sulle attività culturali nonché su tutto ciò che ad essi possa essere in qualche modo collegato. Provvedere altresì alla divulgazione dei risultati di ricerche e studi effettuati anche da organismi esterni;

c) promuovere attività per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alla produzione, alla distribuzione, alla diffusione e alla valorizzazione del libro, della musica dei beni e delle attività culturali e degli altri strumentini comunicazione e di formazione ad essi affini, con particolare attenzione alle problematiche indotte dall'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie;

d) collaborare ad iniziative di singoli o di enti pubblici o privati che tendano a raggiungere gli stessi obiettivi, anche all'estero in favore della Cultura.

L'attività si svolgerà prevalentemente in Piemonte.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO EFFETTIVO

RIGON STEFANO AUTOCANDIDATO
(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 252 del 28-12-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **dicembre 2020**

Compensi: emolumento calcolato sulla base della tariffa professionale dei dottori commercialisti

Requisiti: Iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ Art. 14 - Revisore dei conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi nominati dall'assemblea dei Soci Fondatori, dura in carica tre anni ed i suoi membri potranno essere rieletti alla scadenza.

Per la prima volta il Collegio dei Revisori dei Conti viene nominato in sede di atto costitutivo.

Compito del Collegio dei Revisori dei Conti è quello di controllare la gestione amministrativa della Fondazione esprimendo, mediante relazione scritta, i propri pareri sul bilancio consuntivo. I Revisori dei Conti possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.

FONDAZIONE "CESARE PAVESE"

Piazza Confraternita, 1 - 12058 – Santo Stefano Belbo – tel. 0141-840894 – 01411849000 fax: 0141844649

Sito internet: www.fondazionecesarepavese.it e-mail: info@fondazionecesarepavese.it

(Art. 11 Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone i seguenti scopi essenziali:

- a) consentire, agevolare e promuovere la divulgazione, la valorizzazione e lo studio delle opere letterarie di Cesare Pavese, sia in ambito nazionale che internazionale;*
- b) diffondere la conoscenza, in particolare, del pensiero e dell'opera di Cesare Pavese;*
- c) promuovere studi storici, etno-antropologici, economici, sociali legati al territorio d'origine di Cesare Pavese ed in particolare sulle tradizioni della Langa intese nell'accezione più ampia del termine al fine di promuovere lo sviluppo del territorio in termini culturali, sociali ed economici.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

GALLINA MARIA ADELAIDE

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 190 del 14-02-2017)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: il Consiglio di Amministrazione decade con la decadenza dalla carica di Sindaco di Santo Stefano Belbo, **(2022)** in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: possesso di requisiti di professionalità ed esperienza

¹ *Articolo 11 - Il Consiglio d'Amministrazione - composizione*

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri (due di diritto e tre nominati), come individuati di seguito. Membri di diritto:

1. Presidente della Fondazione, che ricopre la carica di Presidente del C.d.A.;
2. Rappresentante della famiglia di Cesare Pavese, individuato nella persona del Sig. Maurizio Cossa Majno di Capriglio, congiunto di Cesare Pavese o un altro congiunto dello scrittore designato dal predetto Sig. Maurizio Cossa Majno di Capriglio.

Membri nominati:

3. uno designato dalla Regione Piemonte;
4. uno designato dalla Provincia di Cuneo,
5. uno designato dal Comune di Santo Stefano Belbo;

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere requisiti di professionalità e di esperienza. Tutti i consiglieri hanno uguali diritti e doveri e svolgono le proprie funzioni in piena autonomia e sono tenuti all'assoluta riservatezza in merito a fatti e informazioni in genere di cui vengono a conoscenza nell'espletamento del loro mandato. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica cinque anni dalla data di costituzione e i suoi membri sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione decade con la decadenza dalla carica del Sindaco di Santo Stefano Belbo, che lo presiede e deve essere rinominato. Il Consiglio di Amministrazione decaduto rimane in carica, per i soli atti di ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione. Salvo la naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione nonché le dimissioni spontanee, i singoli Consiglieri possono essere revocati dal soggetto che li ha designati, a seguito di comunicazione scritta della revoca inviata al Consigliere stesso e al Presidente della Fondazione.

Qualora un Consigliere per qualsiasi motivo venga a cessare dalla carica anteriormente alla sua scadenza, l'Ente che lo aveva designato provvederà alla nomina del nuovo rappresentante il cui mandato scadrà contestualmente alla scadenza naturale o anticipata del Consiglio di Amministrazione.

FONDAZIONE “NUTO REVELLI” ONLUS

Corso Brunet, 1 – 12100 Cuneo – tel 0171- 692789
Sito Internet: www.nutorevelli.org e-mail: info@nutorevelli.org
(Art. 9 dello Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione non ha scopi di lucro, è apartitica, ed è ispirata ai valori della democrazia e dell'antifascismo; essa persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare nell'ambito della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio storico e della ricerca storico-scientifica di particolare interesse sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINA DI UN RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

MARINO GIORGIO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 143 del 10-05-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza organo: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 9

(Amministrazione della Fondazione)

L'Amministrazione della Fondazione è affidata a un Consiglio di Amministrazione di un numero variabile da 10 (dieci) a 15 (quindici) membri, composto, inizialmente oltre che dal Presidente, da 7 (sette) membri nominati anche nel proprio seno, dai soci fondatori, uno dal sindaco pro-tempore della città di Cuneo, uno dall'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo scelto di concerto con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo, uno dalla Regione Piemonte. L'ulteriore eventuale designazione di Consiglieri di Amministrazione competerà ai Soci Fondatori.

La designazione degli ultimi tre membri deve avere, per essere efficace, la previa approvazione scritta dei soci fondatori maggiori di età.

Salvo revoca e sostituzione da parte dei soci fondatori o degli enti terzi gli amministratori durano in carica un triennio e sono rinnovabili. Nel caso di rinuncia o di morte di uno di essi si procederà alla sua sostituzione, con durata per il periodo residuale del triennio, secondo gli stessi criteri previsti per la nomina.

“FONDAZIONE 20 MARZO 2006”

via Giordano Bruno, 191 – 10134 Torino – tel 011-19885138 fax 011-19885139

Sito internet: <http://www.torinolympicpark.org/>

(Artt. 11 e 13 Statuto Fondazione)¹

La Fondazione non ha scopo di lucro, non può distribuire utili ed è volta all'esclusivo svolgimento di funzioni di interesse generale ispirandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'attività della Fondazione è finalizzata a favorire lo sviluppo economico regionale ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio.

Nello specifico, la Fondazione ha lo scopo di amministrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali e conferiti alla Fondazione medesima, favorendone l'utilizzazione e lo sfruttamento. La Fondazione, inoltre, potrà amministrare anche altri beni mobili ed immobili pervenuti alla stessa in qualsiasi forma e destinati ad attività turistiche, sportive e/o ricettive- culturali ovunque ubicati.

La Fondazione, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, può porre in essere tutti gli atti, le attività e le operazioni ausiliarie, connesse, strumentali, affini e complementari al perseguimento dei propri scopi, che non siano precluse dalla legge o dallo Statuto, ivi comprese tutte le operazioni finanziarie, le assunzioni di mutui e la prestazione di garanzie anche mobiliari ed immobiliare, nonché attività editoriale nei limiti e con le eventuali autorizzazioni di legge. La Fondazione, inoltre, nell'ambito delle attività poste in essere per il perseguimento dei propri scopi, può costituire altri soggetti muniti di personalità giuridica, anche di carattere commerciale, aventi scopo strumentale e/o sinergico al proprio ovvero assumere interessenze e partecipazioni in detti soggetti.

La Fondazione è costituita a tempo indeterminato, salvo l'anticipato scioglimento a norma del presente Statuto e del Codice civile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DESIGNAZIONE DI 1 COMPONENTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BELLION MARCO CESARE

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 26-05-2015)

Durata in carica: **3 anni**

Scadenza: **30/06/2018**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: i candidati debbono possedere idonei requisiti di professionalità ed esperienza nei settori nei quali opera la Fondazione

Rispetto nella parità di genere

Iter avviato per nuove nomina

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO EFFETTIVO

LUPIA FELICE

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 26-05-2015)

Durata in carica: **3 anni**

Scadenza: **30/06/2018**

Compensi: al Presidente € 7000 lordi annui, al componente effettivo € 4000 lordi annui

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Rispetto nella parità di genere

Iter avviato per nuove nomina

¹ **Art. 11 – Consiglio di Amministrazione - Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da un massimo di 5 membri, eletti dal Collegio dei Fondatori, **nel rispetto del principio della parità di genere e individuati come segue:**

- fino a n. 1 (uno) componente designato dalla Regione Piemonte;
- fino a n. 1 (uno) componente designato dal Comune di Torino;
- fino a n. 1 (uno) componente designato dalla Città Metropolitana già Provincia di Torino;
- fino a n. 1 (uno) componente designato dal CONI;
- fino a n. 1 (uno) componente designato dai Comuni sedi olimpiche (di cui alla L. 285/2000).

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono possedere idonei requisiti di professionalità ed esperienza nei settori nei quali la Fondazione opererà.

2. Qualora uno o più dei Fondatori dovessero recedere od essere esclusi dalla Fondazione, i rispettivi rappresentanti non avranno diritto di nomina ai sensi del precedente comma. In considerazione della facoltatività della costituzione dell'Assemblea dei Partecipanti, il Consiglio di Amministrazione è regolarmente e validamente costituito anche nel caso in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione designati dall'Assemblea dei Partecipanti non possano essere indicati. Le dimissioni o comunque la vacanza contestuale reiterata della maggioranza dei Consiglieri comporta la decadenza dell'intero organo amministrativo.

3. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione ai sensi del presente Statuto e adotta ogni provvedimento necessario al raggiungimento degli scopi della Fondazione. In particolare e a mero titolo riassuntivo e non esaustivo, esso provvede a:

- proporre al Collegio dei Fondatori le linee strategiche a cui ispirare l'attività gestionale e l'organizzazione degli uffici;
- predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Fondatori e acquisire il parere dell'Assemblea dei Partecipanti, se costituita;
- concorrere a definire, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, i criteri in base ai quali il Collegio dei Fondatori attribuisce la qualifica di Partecipante o di Fondatore;
- istruire le domande d'ammissione alla Fondazione;
- deliberare la struttura organizzativa della Fondazione, nonché le assunzioni e il trattamento economico del personale;
- provvedere all'istituzione, all'ordinamento ed al coordinamento degli uffici della Fondazione, compresa la nomina del Direttore generale ai sensi dell'art. 14 dello Statuto;
- deliberare sulle materie indicate all'articolo 5 del presente Statuto, ivi inclusa l'accettazione di conferimenti, elargizioni, erogazioni, contribuzioni, sentito il parere del Collegio dei Fondatori;
- predisporre ed approvare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti il regolamento interno di cui all'articolo 19 del presente Statuto;
- dare esecuzione e deliberare in merito ai programmi, alle direttive, agli affari e alle questioni che gli siano stati sottoposti dal Collegio dei Fondatori;

- sottoporre al Collegio dei Fondatori proposte per: a) eventuali modifiche statutarie; b) costituzioni o acquisizioni di partecipazioni in società di capitali con scopo di lucro che abbiano ad oggetto attività conformi, connesse o comunque strumentali al perseguimento degli scopi della Fondazione; c) stipulazione di mutui ed aperture di credito, nonché ogni operazione bancaria utile per il raggiungimento delle finalità istituzionali; d) eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri enti pubblici e/o privati, nazionali e/o internazionali;

- accertare l'eventuale impossibilità di perseguire gli scopi della Fondazione e riferirne al Collegio dei Fondatori per gli opportuni provvedimenti;

- nominare al proprio interno, nella prima riunione successiva all'indicazione da parte del Collegio dei Fondatori, il Presidente ed il Vicepresidente.

4. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in sede ordinaria almeno una volta al trimestre ed è convocato dal Presidente della Fondazione, che lo presiede. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente in seduta straordinaria ogni qualvolta egli stesso lo ritenga necessario o su richiesta di almeno la metà più uno dei consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante avviso raccomandato o invio di telefax (o invio di comunicazione a mezzo di posta elettronica) ai Consiglieri. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, mediante mezzi telematici, informatici o telefonici, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente dove deve pure trovarsi il segretario della riunione. La convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e deve essere inviata almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione, salvi i casi di urgenza.

5. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti. Ciascun componente esprime un voto e l'esercizio del diritto di voto non può essere delegato, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della riunione, è trascritto in apposito registro o modulo debitamente vidimato. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare, su invito del Presidente, dirigenti o dipendenti della Fondazione, amministratori e dipendenti degli organismi associativi e societari partecipati dalla Fondazione, nonché consulenti ed esperti al fine di riferire circa argomenti specifici relativi alle materie all'ordine del giorno e/o esprimere il proprio parere.

Articolo 13 Statuto dell'Ente - L'Organo di Controllo

1. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Fondazione.

L'Organo di Controllo esercita altresì il controllo contabile. In particolare, esso provvede:

- a) al riscontro della gestione finanziaria della Fondazione;
- b) al controllo circa la regolare tenuta delle scritture contabili;
- c) ad esprimere il proprio parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi. essere monocratico o collegiale

2. L'Organo di Controllo, qualora sia collegiale (Collegio dei Revisori dei Conti), si compone di 3 (tre) membri effettivi e di massimo 2 (due) membri supplenti, nominati dal Collegio dei Fondatori **nel rispetto del principio della parità di genere**, previa designazione di un componente effettivo ciascuno da parte della Regione Piemonte, del Comune di Torino, della Città Metropolitana già Provincia di Torino, e di un componente supplente da parte del CONI e di un componente supplente eventuale da parte dell'Assemblea dei Partecipanti. I componenti del predetto Collegio sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali. Qualora l'Organo di Controllo sia monocratico (Revisore Unico), questi è nominato dal Collegio dei Fondatori su designazione congiunta del Presidente della Regione Piemonte, del Sindaco della Città di Torino, del Sindaco della Città Metropolitana già Provincia di Torino e del Presidente del CONI. Il Revisore Unico è scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali.

3. L'Organo di Controllo collegiale deve riunirsi almeno ogni trimestre, esso è convocato dal Presidente, eletto in seno al Collegio medesimo, con avviso scritto comunicato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza, il termine per la convocazione può essere ridotto e la convocazione può essere effettuata con qualunque mezzo. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, il giorno e l'ora della riunione e gli argomenti da trattare. Delle riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti deve redigersi processo verbale sottoscritto da tutti gli intervenuti e trascritto in un registro debitamente validato.

4. Le deliberazioni del Collegio dei Revisori sono prese a maggioranza assoluta. Ogni Revisore esprime un voto e l'esercizio del voto non può essere delegato. Il Revisore dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso. In caso di assenza del membro effettivo subentra nei casi previsti dall'art. 2401 c.c., il membro supplente.

5. Qualora l'Organo di Controllo sia monocratico, il Revisore Unico deve esercitare i propri

compiti di vigilanza trimestralmente, dandone atto in apposito registro debitamente validato. 6. I membri dell'Organo di Controllo, sia monocratico sia collegiale, restano in carica tre esercizi come meglio precisato nell'articolo 8 del presente Statuto.

ASSOCIAZIONE “MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ”

Corso Valdocco, n. 4/a Torino tel. 011-4420780 fax 011-4362034 e-mail: info@museodiffusotorino.it

Sito Internet: <http://www.museodiffusotorino.it/>

(Art. 13 Statuto dell'Ente¹)

L'Associazione non ha fini di lucro e opera nell'ambito della Regione Piemonte, ha lo scopo di:

- *gestire, direttamente o indirettamente, il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà;*
- *realizzare iniziative e manifestazioni volte a diffondere la conoscenza della storia della città di Torino e del territorio della sua provincia durante il XX secolo, con particolare riferimento al periodo 1938/45;*
- *promuovere e sostenere la valorizzazione e l'apertura al pubblico dei più significativi luoghi della memoria di Torino e della sua provincia, destinati a divenire altrettanti poli del Museo Diffuso;*
- *sviluppare la vocazione del Museo Diffuso a divenire polo di ricerca e divulgazione sulla storia del XX secolo, nonché di riflessione sull'attualità e sui temi e i valori della libertà, della democrazia e della pace;*
- *favorire forme di collegamenti e interazione fra tutti i soggetti interessati e le risorse individuate e individuabili sul territorio in modo tale che le diverse autonome entità possano essere fruite come un sistema organico di opportunità inserite in un articolato ma coerente percorso*

CONSIGLIO DIRETTIVO
DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

RIVA GOVERNANDA MARCO GIOVANNI

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 14-04-2015)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ **Art. 13 - Consiglio Direttivo**

13.1 Il Consiglio direttivo è composto da:

- i rappresentanti di ciascuno dei Soci fondatori, da questi designati secondo le specifiche normative previste dai propri regolamenti, la cui nomina è ratificata dall'Assemblea;
- tre rappresentanti designati dall'insieme degli Aderenti, la cui nomina è ratificata dall'Assemblea.

13.2 Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni ed i suoi membri sono rieleggibili

13.3 Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ed in particolare:

- a) nomina il Direttore, che deve essere in possesso di speciale competenza, comprovata esperienza e specializzazione professionale nei settori di attività dell'Associazione, le cui attribuzioni saranno stabilite dal Regolamento approvato dall'Assemblea;
- b) nomina l'eventuale Vicedirettore;
- c) nomina il Comitato Scientifico;
- d) ratifica la nomina dei membri designati dai soci e dagli Aderenti a far parte del Comitato Operativo;
- e) delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti nonché gli acquisti e le alienazioni di beni mobili e immobili;
- f) delibera per gli atti di straordinaria amministrazione;
- g) delibera sulle spese e approva i contratti;
- h) le relative deliberazioni di cui a commi e), f), e g), del presente articolo saranno ratificate dall'Assemblea entro 60 giorni.

13.4 Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica da inviarsi con almeno quattro giorni di anticipo, presso la sede dell'Associazione ogni volta che il Presidente lo ritiene opportuno e comunque su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri.

13.5 Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

13.6 Alle riunioni del Consiglio Direttivo assiste, senza diritto di voto, il Direttore.

13.7 La carica di membro del Consiglio Direttivo è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica

13.8 Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di dotarsi di un Comitato Scientifico. Tale Comitato dura in carica quattro anni ed elegge al suo interno il proprio Presidente, che ne convoca le riunioni. Il Comitato Scientifico può inoltre essere convocato su richiesta dell'Assemblea e del Comitato Operativo. E' formato da membri designati dall'Assemblea sentito, il parere non vincolante degli Aderenti, in numero da sette a nove, scelti tra esperti e personalità del mondo degli studi storici contemporanei nonché da altri esperti che l'assemblea riterrà necessari per lo sviluppo del progetto.

13.9 Il Comitato Scientifico svolge funzioni consultive e propositive nei riguardi dell'Associazione, con particolare riferimento ai seguenti settori:

- individuazione degli ambiti di realizzazione e di sviluppo dell'attività del Museo Diffuso e delle sue linee culturali;
- attivazione degli opportuni collegamenti con altre associazioni e istituzioni museali, di ricerca e di studio, italiane e straniere;
- formulazione di proposte e pareri in ordine alle attività dell'Associazione;

13.10 Ai membri del Comitato Scientifico possono essere attribuiti gettoni di presenza e rimborsi spese per l'attività svolta.

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE DI TORINO

Via Accademia delle Scienze, 6 – 10123 Torino tel. 0115617776 fax 0115623157 e-mail: info@museoegizio.it

(art. 12 Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, provvede ai suoi compiti secondo le disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.

La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:

- a) l'acquisizione di risorse finanziarie sufficienti a garantire un'adeguata conservazione del Museo e dei beni culturali conferiti;*
- b) l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del Museo e dei beni culturali conferiti con quelle riguardanti i beni conferiti dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;*
- c) la migliore fruizione da parte del pubblico del Museo, delle attività e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione;*
- d) l'organizzazione, nei settori scientifici di competenza della Fondazione, di mostre, eventi culturali e convegni, nonché di studi, ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche o divulgative, anche in collaborazione con enti ed istituzioni, anche internazionali ed organi competenti per il turismo ed, in particolare, con la Regione Piemonte. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità ed a realizzare economie di gestione, quali:*
- e) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;*
- f) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

UN MEMBRO EFFETTIVO DESIGNATO CONGIUNTAMENTE DALLA REGIONE PIEMONTE E DAGLI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI FONDATORI

SARACCO CLAUDIO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 214 del 30-09-2008)

Durata in carica: 4 anni (quadriennio 2016/2020)

Scadenza: **2020**

Compensi: Presidente € 12.000 annui e membri Effettivi € 8.000 annui (oltre a Iva e contributi previdenziali)

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

N.B.: Per la nomina del nuovo componente la Città di Torino, in qualità di capofila, in data 28 gennaio 2016 ha riconfermato, col parere favorevole di Città di Torino e Giunta Regionale, il nominativo del signor Roberto Bianco.

¹ Art. 12 – Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da cinque membri effettivi, nominati dal Collegio dei Fondatori di cui:

a) due membri, di cui uno con funzioni di Presidente, designati dal Ministro per i beni e le attività culturali;

b) un membro designato dal Ministro dell'economia e delle finanze;

c) un membro designato congiuntamente dagli altri Fondatori.

2. Il Collegio dei Revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione. Accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405, e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei Revisori possono, in qualsiasi momento, procedere anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Collegio dei Revisori informa immediatamente il Ministero per i beni e le attività culturali, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.

“ MUSEO REGIONALE DELL’EMIGRAZIONE” DEI PIEMONTESI NEL MONDO

C/o Assessorato Welfare, Lavoro – Corso Stati Uniti 1 – 10128 Torino
Piazza Donatori di Sangue n. 1 - 10060 Frossasco – tel. e fax 0121-354020 e-mail: info@museoemigrazionepiemontese.org
Sito internet: www.museoemigrazionepiemontese.org
(art.4, L.r. n. 13/2009¹)

Il Museo promuove la conoscenza del fenomeno migratorio piemontese al fine di conservarne la memoria.

Il Museo persegue altresì i seguenti obiettivi:

- *il reperimento e la conservazione delle testimonianze documentarie, fotografiche e d’ambientazione;*
- *la promozione di iniziative tese alla partecipazione dei cittadini, quali manifestazioni periodiche, conferenze, sessioni di lettura, cineforum, presentazione dei “Quaderni del Museo”, mostre itineranti, incontri internazionali.*

COMITATO DI GESTIONE DESIGNAZIONE DI 3 RAPPRESENTANTI

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BOGETTI ANITA (Del. 156 del 27/7/2016)	AUTOCANDIDATO
ROSINA GUIDO	AUTOCANDIDATO (decaduto con Del. 230 del 1/8/2017)
CALLIGARO ARTURO *	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 26-02-2015)

Nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 35 del 28 aprile 2015

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 4 (Comitato di gestione)

1. Ai fini della gestione, promozione e valorizzazione del Museo è costituito il Comitato di gestione composto da cinque rappresentanti, di cui tre designati dal Consiglio regionale del Piemonte, uno dal Comune di Frossasco, uno dall'Associazione Piemontesi nel Mondo.

2. I membri del Comitato di gestione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e durano in carica cinque anni.

3. Nella sua prima seduta il Comitato elegge nel suo seno il Presidente che lo rappresenta.

4. Il Comitato ha il compito di favorire gli studi e le iniziative volte a valorizzare il Museo.

5. A tal fine elabora un programma annuale di attività, approvato dalla Giunta regionale sentita la commissione consiliare competente

**“MUSEO REGIONALE DELL’EMIGRAZIONE VIGEZZINA NEL MONDO”
EX ASSOCIAZIONE NAZIONALE SPAZZACAMINO**

Piazza Risorgimento, 28 28857 Santa Maria Maggiore (VB)

<http://www.museospazzacamino.it>

e-mail: info@museospazzacamino.it

(art. 4, L.r. n. 6/2011¹)

Il Museo promuove la conoscenza del fenomeno migratorio piemontese, con particolare riferimento a quello vigezzino, al fine di conservarne la memoria.

Il Museo persegue altresì i seguenti obiettivi:

- a) il reperimento e la conservazione delle testimonianze documentarie, fotografiche e d’ambientazione raccolte in un apposito Centro di documentazione;*
- b) la promozione di iniziative tese alla partecipazione dei cittadini, quali manifestazioni periodiche, conferenze, sessioni di lettura, cineforum, presentazione dei “Quaderni del Museo”, mostre itineranti, incontri internazionali;*
- c) il sostegno all’organizzazione del raduno internazionale degli spazzacamini ed ad altri eventi celebrativi della creazione dell’Acqua di Colonia.*

**COMITATO DI GESTIONE
DESIGNAZIONE DI 3 COMPONENTI**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

RAMONI ROSANNA

AUTOCANDIDATO

PELLEGRINO LUIGI

AUTOCANDIDATO

CRISTOFORI CHIARA *

AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 157 del 27-07-2016)

Durata in carica: 5 anni

Compensi: non sono previsti compensi

Scadenza: **2021**

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Art. 4 (Comitato di gestione)

1. Ai fini della gestione, promozione e valorizzazione del Museo è costituito il Comitato di gestione composto da cinque rappresentanti, di cui tre designati dal Consiglio regionale del Piemonte, uno dal Comune di Santa Maria Maggiore ed uno dall'Associazione nazionale Spazzacamini con sede presso il Comune di Santa Maria Maggiore.

2. I membri del Comitato di gestione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e durano in carica cinque anni.

3. Nella sua prima seduta il Comitato elegge nel suo seno il Presidente che lo rappresenta.

4. Il Comitato ha il compito di favorire gli studi e le iniziative volte a valorizzare il Museo.

5. Il Comitato propone alla Giunta regionale, entro il 31 ottobre, il programma annuale di attività da realizzarsi nell'anno successivo. La Giunta regionale, sentito il parere della commissione consiliare competente, approva il programma entro il 31 dicembre.

FONDAZIONE ARTEA

Sede legale Il Filatoio Via Matteotti, 40 – 12023 Caraglio tel e fax: 0175239098
e-mail: info@fondazioneartea.org Sito internet: www.fondazioneartea.org

La Fondazione non ha scopo di lucro non può distribuire utili, è aconfessionale e apolitica ed è volta all'esclusivo perseguimento di finalità sociali.

La Fondazione ha lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla promozione delle attività culturali nel territorio della Regione Piemonte, occuparsi della gestione e del mantenimento del patrimonio culturale immobiliare che le sarà concesso in gestione dagli enti proprietari, siano pubblici o privati, nell'ambito del sistema del sistema territoriale per i beni e le attività culturali denominato "Artea".

La Fondazione, con l'osservanza delle modalità di legge, potrà organizzare raccolta di fondi per il perseguimento degli scopi sopra indicati.

La Fondazione, nel perseguimento del proprio scopo, potrà avviare tutte le iniziative ritenute utili od opportune, ivi comprese, nell'osservanza dei limiti imposti dalle leggi vigenti, le attività di natura commerciali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 3 MEMBRI, DI CUI 1 RIVESTIRA' IL RUOLO DI PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

GIUGGIA MICHELA (Presidente)	AUTOCANDIDATO
EMANUELLI LAURA	AUTOCANDIDATO
BRUNA FLAVIO (Del. 189 del 14/2/17)	AUTOCANDIDATO

(Nominate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 144 del 10-05-2016)

Durata in carica: 3 anni – possono essere riconfermati

Scadenza: **2019**

Compensi: la carica di consigliere di amministrazione è gratuita, salvo (i) emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per incarichi speciali legati a specifiche competenze professionali del consigliere e comunque limitati nel tempo, (ii) il rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

N. B.: Nuovo Statuto approvato in data 10/05/2017– le nomine sono di competenza della Giunta Regionale

FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR

Via Meucci n. 2 – 10121 Torino – tel. 011-597373 fax 011-531706
Sede: piazza Visconti Venosta n. 2 – Castello Benso di Santona, poi Marchesi di Cavour
Info@fondazionecavour.it
e-mail: fond.Cavour@gmail.com
(Artt. 5 e 13 Statuto dell'ente¹)

La fondazione non ha fini di lucro. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione del legato del Marchese Giovanni Visconti Venosta alla Città di Torino. Promuovere gli studi cavouriani e le iniziative rivolte ad approfondire la conoscenza dell'opera del Conte Benso Camillo di Cavour e dei suoi insegnamenti.

Valorizzare il Castello già dei Benso, sito in norch, assicurando un'adeguata conservazione dei culturali e ambientali conferiti, incrementando i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità.

Nell'ambito delle sue finalità la fondazione persegue in particolare:

La pubblica fruizione del complesso, ivi compreso il parco, in tutte le sue funzioni;

L'organizzazione, nell'ambito delle finalità della Fondazione, del Museo Cavouriano, di mostre, eventi culturali e convegni nonché di studi ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche o divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni nazionali e internazionali.

La Fondazione può svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile ed opportuna al perseguimento delle proprie finalità quali:

la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione personale, l'accensione di mutui o finanziamenti;

la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni fondazioni, comitati, e, più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

La Fondazione potrà, per il conseguimento dei fini di studio e di ricerca, erogare borse di studio.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

MANGIAPELO ANNA MARIA

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 14-04-2015)

Durata in carica: 4 anni dalla data di insediamento

Scadenza: **2019**

Compensi: i compensi saranno determinati dall'Assemblea dei Soci Fondatori successivamente e alla designazione

Requisiti: Iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ *Articolo 5 - Organi e la loro durata*

1. Sono organi della Fondazione:

- a) L'Assemblea della Fondazione
- b) Il Consiglio di Amministrazione
- c) Il Presidente
- d) Il Comitato Scientifico
- e) Il Collegio dei revisori dei Conti.

2. Gli organi della Fondazione diversi dall'Assemblea dei Fondatori e dal Comitato Scientifico durano in carica quattro anni dal loro insediamento.

3. L'Assemblea dei Fondatori nomina il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti non oltre 60 (sessanta) giorni prima della scadenza dei precedenti organi, ma i nuovi organi si insediano alla scadenza di questi ultimi.

4. In caso di mancata nomina prima della scadenza, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti giunti a scadenza continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina dei nuovi organi, comunque non oltre 45 (quarantacinque) giorni da tale scadenza.

5. In tale periodo gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con l'indicazione specifica dei motivi d'urgenza e indifferibilità. Gli atti non rientranti nelle predette categorie adottati nel periodo di proroga sono nulli.

Articolo 13 - Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei fondatori scelti tra gli scritti all'Albo dei Revisori Contabili, di cui:

- a) un membro con funzioni di Presidente, designato dalla Città di Torino;
- b) un membro designato dalla Regione Piemonte;
- c) un membro designato dall'Assemblea dei Fondatori.

I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti possono essere confermati e, se nominati prima del termine, restano in carica sino alla scadenza del Collegio.

2. Il Collegio dei Revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui l'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei Revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

FONDAZIONE “CENTRO PER LO STUDIO E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO - ONLUS”

C/o Consiglio Regionale del Piemonte – Via Alfieri 15
Sito internet : www.fondazionemutuosoccorso.it
(Art. 6 e 8 Statuto dell’Ente¹)

La Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso - Onlus è stata costituita nel mese di dicembre 2001 su iniziativa della Regione Piemonte e del Coordinamento regionale delle Società di Mutuo Soccorso piemontesi.

La Fondazione nasce dall’esperienza sviluppata sul territorio, a partire dal 1996, dal “Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso” istituito dalla Regione Piemonte attraverso la legge numero 24 del 9 aprile 1990 - successivamente modificata dalla legge numero 82 del 22 ottobre 1996 - finalizzata alla “Tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso”.

Le sedi operative della Fondazione sono dislocate sul territorio regionale presso la sede dell’Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a Torino, la “Società degli Operai” a Borgomanero e la “Società Operaia di Mutuo Soccorso” a Castellazzo Bormida.

La Fondazione, dando continuità agli interventi sviluppati dal “Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso”, costituisce il punto di riferimento per gli oltre quattrocento sodalizi ancora attivi in tutte le province piemontesi e svolge attività legate alla conoscenza, valorizzazione, acquisizione e conservazione del patrimonio storico-documentale ed artistico del mutualismo piemontese.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

DOLO ADRIANO

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 255 del 16-01-2018)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2023**

Compensi: nessun compenso, salvo i rimborsi spese regolarmente documentati, è dovuto ai componenti degli organi della Fondazione per l’esercizio delle loro rispettive funzioni, con esclusione del Collegio dei Revisori dei conti.

Requisiti: da scegliersi tra persone con adeguate competenze in ambito culturale e gestionale

1 Articolo 6 Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- 1) Il Presidente
- 2) Il Consiglio di amministrazione
- 3) Il Collegio dei Revisori dei conti.

Nessun compenso, salvo i rimborsi spese regolarmente documentati, è dovuto ai componenti degli organi della Fondazione per l’esercizio delle loro rispettive funzioni, con esclusione del Collegio dei Revisori dei conti.

Articolo 8 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed è composto, oltre che dal Presidente, da quattro consiglieri come segue:
- un rappresentante nominato dal Consiglio regionale, da scegliersi tra persone con adeguate competenze in ambito culturale e gestionale
- tre rappresentanti individuati dal Coordinamento regionale piemontese delle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative da scegliersi tra i presidenti delle Società di Mutuo Soccorso piemontesi o loro delegati, con delega valida per la durata dell’intero mandato, salvo rinuncia anticipata, garantendo una adeguata rappresentanza territoriale.

In caso di scadenza del mandato o di sostituzione di alcuni dei consiglieri, l’ente di riferimento segnala nel minore tempo possibile al Presidente della Fondazione il nuovo nominativo del proprio rappresentante.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce tutte le volte in cui il Presidente lo reputi necessario e/o opportuno, ma comunque almeno una volta all’anno per l’approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo.

Il Consiglio è convocato dal Presidente con avviso, a mezzo lettera raccomandata, fax o posta elettronica, da inviarsi almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione mediante comunicazione contenente la data, l’ora ed il luogo della convocazione, nonché le materie dell’ordine del giorno da trattare. Deve essere convocato tutte le volte in cui ne fa richiesta almeno due terzi dei consiglieri a mezzo lettera raccomandata A.R. indirizzata al Presidente ed agli altri consiglieri, purché sottoscritta dai richiedenti e contenente le materie oggetto dell’ordine del giorno.

Per la regolare costituzione del Consiglio è richiesta la presenza di almeno due terzi dei suoi componenti.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le decisioni concernenti le modifiche dello statuto sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti, previo assenso dei soci fondatori.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro vidimato dal Presidente e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal componente con funzioni di Segretario. I verbali devono essere approvati alla prima seduta successiva del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione ove lo ritenga opportuno può invitare alle sue riunioni persone ritenute utili alla propria attività; le persone in questione sono peraltro prive del diritto di voto

CONSULTA PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE PIEMONTESE E DELLE MINORANZE OCCITANA, FRANCO-PROVENZALE, FRANCESE E WALSER

C/o Assessorato alla Cultura e Turismo – Settore Promozione delle Attività Culturali del Patrimonio Linguistico
(Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11¹)

La Regione, nel rispetto degli articoli 3, 6, 9 e 117 della Costituzione e in attuazione degli articoli 4 e 7 dello Statuto, valorizza e promuove, nei limiti delle proprie competenze, il patrimonio linguistico e culturale piemontese nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser, incentivandone la conoscenza.

La Regione considera tale impegno parte integrante dell'azione di tutela e valorizzazione della storia e della cultura regionale e lo conforma ai principi della pari dignità e del pluralismo linguistico sanciti dalla Costituzione, nonché a quelli che sono alla base degli Atti internazionali in materia, in particolare della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del 5 novembre 1992, e della Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali del 1° febbraio 1995.

DESIGNAZIONE DI 3 CONSIGLIERI REGIONALI DI CUI 1 ESPRESSIONE DELLE MINORANZE

MOTTA ANGELA	AUTOCANDIDATO
VALLE DANIELE	AUTOCANDIDATO
GANCIA GIANNA *	AUTOCANDIDATO

(Designate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 226 del 27-07-2017)

Durata in carica: La Consulta dura in carica quanto il Consiglio regionale ed è ricostituita entro novanta giorni dall'insediamento della nuova legislatura. I componenti di cui alla lettera c) del comma 1 rimangono in carica per l'attività ordinaria fino alla nomina e all'insediamento della nuova Consulta.

Requisiti: tre Consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale, di cui uno espressione delle minoranze

¹ Art. 7. (Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale)

1. È istituita la Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale piemontese e delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser, con compiti di osservatorio e svolgimento di funzioni propositive e consultive nei confronti della Giunta regionale.
2. La Consulta è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta da:
 - a) il Presidente della Giunta regionale o suo delegato con funzioni di Presidente;
 - b) tre Consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale, di cui uno espressione delle minoranze;
 - c) cinque esperti in materia di patrimonio linguistico e culturale designati dalla Giunta regionale sulla base di criteri approvati dalla Giunta stessa previo parere della commissione consiliare competente.
3. Può altresì far parte della Consulta, su designazione dell'ente di appartenenza, un rappresentante dell'Università di Torino, del Politecnico e dell'Università del Piemonte Orientale.
4. La Consulta dura in carica quanto il Consiglio regionale ed è ricostituita entro novanta giorni dall'insediamento della nuova legislatura. I componenti di cui alla lettera c) del comma 1 rimangono in carica per l'attività ordinaria fino alla nomina e all'insediamento della nuova Consulta.
5. abrogato
6. La Consulta è convocata dal suo Presidente almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta ne faccia richiesta la maggioranza dei suoi componenti.

———— **DIFENSORE CIVICO** ————

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

c/o Consiglio Regionale via San Francesco d'Assisi, 35- Torino 10121 - tel. 011-5757387/389 fax 011-5757386
(Artt. 1, 12, 13 e 14, l.r. n. 50 del 9 dicembre 1981 mod. dalle ll.rr. nn. 17/2000 e 4/2008¹)

Il Difensore Civico ha il compito di tutelare il cittadino nell'ottenere dall'Amministrazione Regionale quanto gli spetta di diritto. Il Difensore Civico puo' intervenire nei confronti degli uffici dell'Amministrazione Regionale, degli Enti pubblici regionali e di tutte le Amministrazioni pubbliche che esercitino deleghe regionali, limitatamente al contenuto di tali deleghe. Il Difensore Civico, limitatamente ai casi in cui la Regione si avvalga degli uffici di Enti locali per l'attuazione di leggi regionali, ai sensi dell'art. 68 dello Statuto puo' intervenire nei confronti degli uffici interessati degli Enti locali. Nello svolgimento di questa azione il Difensore Civico rileva eventuali irregolarita', negligenze o ritardi, valutando anche legittimita' e merito degli atti amministrativi inerenti ai problemi a lui sottoposti e suggerendo mezzi e rimedi per la loro eliminazione. Il Difensore Civico non puo' interferire direttamente nell'espletamento dei compiti amministrativi, partecipando all'elaborazione di atti e provvedimenti.

DESIGNAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

FIERRO AUGUSTO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 26-05-2015)

Nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 29 giugno 2015

Durata in carica: 3 anni – Il Difensore Civico può essere confermato per non più di una volta

Scadenza: **2018**

Compensi: al Difensore civico è corrisposta un'indennità mensile pari a 4.315,885 euro lordi. Al Difensore civico è corrisposto il trattamento di missione spettante ai Consiglieri regionali.

Requisiti: per essere nominati all'ufficio del Difensore civico regionale sono richiesti i requisiti per l'elezione al Consiglio regionale, relativamente all'età ed all'iscrizione alle liste elettorali.

¹ Art. 1.

(Istituzione dell'ufficio del Difensore Civico)

[1] Presso il Consiglio Regionale e' istituito l'ufficio del Difensore Civico.

[2] Il Difensore Civico non e' sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale ed esercita le sue funzioni in piena indipendenza.

[3] Le modalita' di nomina e revoca del titolare dell'ufficio di Difensore Civico, i poteri relativi e le modalita' del loro esercizio sono disciplinati esclusivamente dalla presente legge

Art. 12.

(Requisiti e disposizioni per la nomina)

[1] Per essere nominati all'ufficio del Difensore Civico sono richiesti i requisiti per l'elezione al Consiglio Regionale, relativamente all'età ed all'iscrizione alle liste elettorali.

[2] Il Difensore Civico e' nominato con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio Regionale.

[3] La designazione del Consiglio Regionale e' effettuata a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati alla Regione.

[4] La votazione avviene a scrutinio segreto.

Art. 13.

(Cause di impedimento alla nomina)

[1] Non possono essere nominati all'ufficio di Difensore Civico:

- a) i membri del Parlamento, i Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali, i rappresentanti dei Comitati di Quartiere ed i membri degli organi di gestione delle UU.SS.LL.;
- b) i membri del Comitato Regionale di Controllo e delle sue sezioni decentrate, gli amministratori di Enti, Istituti ed Aziende pubbliche;
- c) gli amministratori di Enti ed Imprese a partecipazione pubblica, nonche' i titolari, amministratori e dirigenti di Enti ed Imprese vincolate con la Regione da contratti di opera o di somministrazione ovvero che ricevono a qualsiasi titolo sovvenzioni dalla Regione;
- d) i dipendenti della Regione Piemonte, degli Enti delegati della Regione e degli Enti ed Imprese che siano vincolati con la Regione dai rapporti contrattuali di cui alla lettera c).

Art. 14.

(Cause di incompatibilita')

[1] L'ufficio di Difensore Civico e' incompatibile con l'esercizio di qualsiasi pubblica funzione e con l'espletamento di qualunque attivita' professionale, imprenditoriale e commerciale e con l'esercizio di qualunque tipo di lavoro dipendente.

EDILIZIA

AGENZIE TERRITORIALI PER LA CASA
(Art. 31, l.r. n. 3/2010 modificato dalla l.r. n. 11/2014) ¹

Le A.T.C. sono Enti pubblici di servizio, non economici, ausiliari della Regione, con competenza estesa al territorio delle rispettive province o nel rispetto dei principi fondamentali contenuti nel D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 delle aree diversamente individuate con deliberazione del Consiglio Regionale, nonché delle aree al di fuori degli ambiti suddetti, ma limitatamente ai territori delle province confinanti, quando l'intervento della A.T.C. sia richiesto dalla Giunta Regionale, da un Comune o dalla A.T.C. delle Province confinanti. Le A.T.C. sono dotate di autonomia organizzativa, patrimoniale, amministrativa e contabile.

A.T.C. DEL PIEMONTE CENTRALE

Corso Dante 14 – Torino – te. 011-31301 fax 0131-3130425
e-mail: webmaster@atc.torino.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 3 MEMBRI DI CUI 1 IN RAPPRESENZA DELLE MINORANZE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

GALLO NOEMI	AUTOCANDIDATO
MAZZU' MARCELLO	AUTOCANDIDATO
ROSSI ELVI *	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 27-11-2014)

REVISORE LEGALE

NOMINA DI 1 REVISORE EFFETTIVO E 1 REVISORE SUPPLENTE

DE GREGORIO ALBERTO (effettivo)	AUTOCANDIDATO
--	---------------

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 27-11-2014)

BRANCA STEFANIA (supplente)	AUTOCANDIDATO
--------------------------------------	---------------

(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 58 del 26-02-2015)

A.T.C. DEL PIEMONTE NORD

Via Boschi 2 – 28100 Novara – tel.- e fax 0321-445151
e-mail: direzione@atc.novara.it pec: protocollo@pec.atcpiemontenord.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 5 MEMBRI DI CUI 2 IN RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

MOTTINO COSTANZA (Del. n. 170 dell'11/10/2016)	AUTOCANDIDATO
GENONI GIUSEPPE	AUTOCANDIDATO
TOSELLI TULLIO	AUTOCANDIDATO
PAUNA FRANCO *	AUTOCANDIDATO
SANSOTTERA CARLO*	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 27-11-2014)

REVISORE LEGALE

NOMINA DI 1 REVISORE EFFETTIVO E 1 REVISORE SUPPLENTE

OGLIARO GIAN CARLO (effettivo)	AUTOCANDIDATO
---	---------------

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 27-11-2014)

TAMINI MARIO (supplente)	AUTOCANDIDATO
-----------------------------------	---------------

A.T.C. DEL PIEMONTE SUD

Via Milano, 79 – 15100 Alessandria tel. 01313191 fax 0131260687 Referente: Roberta Lotti 0131319357
email: segreteriapresidenzadirezione@atcpiemontesud.it
e-mail: affarigenerali@atcalessandria.it pec: atc00@atcalessandria.legalmail.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 5 MEMBRI DI CUI 2 IN RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

SANTI MARCO (Del. 194 del 15/3/2017)	AUTOCANDIDATO
BOCCARDO GIAN PAOLO	AUTOCANDIDATO
GARZINO AMBROGIO	AUTOCANDIDATO
BUTTIERI MARCO *	AUTOCANDIDATO
GIACCONE ANDREA * (dimissionario)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 del 27-11-2014)

REVISORE LEGALE

NOMINA DI 1 REVISORE EFFETTIVO E DI 1 REVISORE SUPPLENTE

SUTERA SARDO LUCIANO (effettivo)	AUTOCANDIDATO
GRAMONDI MASSIMO (supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 25 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: determinati con deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2015, n. 24-1254 – recante:
Rideterminazione degli emolumenti spettanti agli organi delle Agenzie Territoriali per la Casa

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

- a) di stabilire i seguenti emolumenti onnicomprensivi, al lordo delle ritenute di legge, spettanti ai componenti gli organi delle Agenzie Territoriali per la Casa:
- b) Presidente dell'ATC: Euro 5.000,00 mensili per n. 12 mensilità;
- c) Vice Presidente dell'ATC: Euro 1.000,00 mensili per n. 12 mensilità;
- d) Revisore legale dell'ATC: Euro 3.000,00 mensili per n. 12 mensilità;
- e) di stabilire che ai Consiglieri di amministrazione delle ATC che non ricoprono la carica di Presidente o Vice Presidente spetti un gettone di presenza, per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione, pari a Euro 30,00 al lordo delle ritenute di legge;
- f) di stabilire che ai soggetti di cui al punto 2, residenti al di fuori del Comune sede dell'adunanza, spetti un rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione, nella misura prevista dalla disciplina vigente per le missioni dei dirigenti della Regione Piemonte, per quanto compatibile;
- g) di precisare che gli emolumenti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese di cui ai punti 1, 2 e 3 non sono dovuti a coloro che sono soggetti alle disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e nella relativa Circolare interpretativa n. 6/2014 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, ai quali
- h) spetta il solo rimborso delle spese documentate;
- i) di procedere alla revoca parziale della DGR n. 25-969 del 3 ottobre 2005, limitatamente alla parte relativa agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese dei Presidenti, Vice Presidenti, Consiglieri di amministrazione e organi di revisione delle ATC.

Art. 5 della l.r. 11/2014 (Sostituzione dell' articolo 31 della l.r. 3/2010) ¹

1.L' articolo 31 della l.r. 3/2010, è sostituito dal seguente:

Art. 31. (Organi delle ATC)

1. Sono organi delle ATC il presidente, il consiglio di amministrazione e il revisore legale.

2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica per lo stesso periodo del Consiglio regionale e per la nomina sono soggetti alla normativa regionale vigente in materia.

3. Il consiglio di amministrazione della ATC del Piemonte centrale è composto da tre membri nominati dal Consiglio regionale, di cui uno in rappresentanza delle minoranze. I consigli di amministrazione della ATC del Piemonte nord e della ATC del Piemonte sud sono composti ciascuno da cinque membri nominati dal Consiglio regionale, di cui due in rappresentanza delle minoranze.
4. La Giunta regionale nomina il presidente e il vice presidente tra i membri di cui al comma 3.
5. Il consiglio di amministrazione si intende regolarmente costituito quando sono nominati il presidente e il vice presidente.
6. **I consiglieri di amministrazione delle ATC sono scelti tra soggetti qualificati in materia di edilizia sociale o di governo del territorio, con rilevanti esperienze nella amministrazione e gestione di enti o istituti di diritto pubblico o privato, aziende, società o consorzi, sia pubblici che privati che svolgano o abbiano svolto attività analoghe o correlate a quella svolta dalle agenzie.**
7. Il presidente del consiglio di amministrazione è il legale rappresentante dell'ente e la sua carica non può essere rivestita per più di due mandati consecutivi.
8. Il consiglio di amministrazione è tenuto a presentare annualmente alla Giunta regionale una relazione contenente valutazioni della attività e della operatività dell'Agenzia. Entro trenta giorni la Giunta regionale presenta tale relazione alla commissione consiliare competente.
9. Il revisore legale dell'ATC è nominato dal Consiglio regionale, che provvede anche alla nomina di un revisore supplente, entrambi scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali.
10. Al revisore legale si applica la disciplina prevista dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile, in quanto compatibile; rimane in carica per lo stesso periodo dell'organo che lo ha nominato e comunque fino alla nomina del nuovo revisore.

Allegato

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD, per l'ambito territoriale delle Province di Novara, VCO, Biella e Vercelli, con sede legale in Novara, subentra alle ATC di Novara/VCO, Biella e Vercelli.

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE CENTRALE, per l'ambito territoriale della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, subentra alla ATC di Torino.

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE SUD, per l'ambito territoriale delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede legale in Alessandria, subentra alle ATC di Alessandria, Asti e Cuneo.

— **ENTI STRUMENTALI** —

CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE – C.S.I. PIEMONTE

C.so Unione Sovietica 216 – 10134 Torino – tel. 011-3168664 fax 011-3168212

Sito internet: www.csi.it e-mail: organi.istituzionali@csi.it

(Artt. 2, 13, 14 e 21 Statuto dell'Ente ¹)

Il Consorzio svolge la sua attività principalmente a supporto dello sviluppo organizzativo degli Enti pubblici territoriali e non. In particolare, il Consorzio: progetta, sviluppa e gestisce il sistema informativo regionale e degli Enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione; promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti territoriali ed Atenei nei campi della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie informatiche, del loro trasferimento e della formazione rivolta a tali tecnologie.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 2 MEMBRI, NOMINATI DALLA REGIONE PIEMONTE, DI CUI 1 ANCHE IN RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA C) DELLO STATUTO;

Organo sottoposto alla disciplina del d.lgs. 39/2013

ARTUSI CLAUDIO (**Presidente**)

AUTOCANDIDATO

NOMIS DI POLLONE DI VALFENERA FOSCA

EDISU + AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 232 del 26-09-2017)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: gettone di presenza di € 30 a seduta (più rimborso spese)

Requisiti: Art. 13 dello Statuto, riportato in nota (Incompatibilità dei Consiglieri di Amministrazione ex art. 14 Statuto C.S.I.)

COLLEGIO SINDACALE

NOMINA DI 1 SINDACO EFFETTIVO E DI 1 SINDACO SUPLENTE

VASSALLO PIETRO (**effettivo**)

AUTOCANDIDATO

ANGELE' ROBERTA (**supplente**)

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: gettone di presenza di € 180,00 lordi a seduta. Al Presidente: indennità annua lorda di € 12.600,00. Ai

Sindaci effettivi: indennità annua lorda di € 8.400,00

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹Art. 2 Partecipazione al Consorzio

1. Gli Enti consorziati sono:

a) la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino ed il Politecnico di Torino, che assumono la qualifica di Enti consorziati promotori;
b) la Città di Torino e la Provincia di Torino, che assumono la qualifica di Enti consorziati sostenitori, nonché, in qualità di Enti consorziati ordinari, gli enti pubblici, le società e gli enti strumentali interamente pubblici, ai quali la Città di Torino e la Provincia di Torino partecipino singolarmente in via maggioritaria;

Possano altresì aderire al CSI-Piemonte in qualità di Enti consorziati ordinari:

c) le aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Piemonte, le agenzie regionali piemontesi, gli enti pubblici, le società e gli enti strumentali interamente pubblici, ai quali la Regione Piemonte partecipi in via maggioritaria;

d) i Comuni e le Province, sia in forma individuale che associata; le altre Regioni; gli altri enti pubblici e gli enti strumentali interamente pubblici, entrambi anche in forma associata; le società a totale partecipazione pubblica; ogni altra Università e Istituto superiore di ricerca pubblico.

2. L'ammissione al Consorzio degli Enti ordinari è deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a).

3. Laddove nel presente Statuto non sia diversamente stabilito, la denominazione "Enti consorziati" comprende tutte le categorie di Enti di cui al comma 1.

Articolo 13 Consiglio di Amministrazione

1. Fermo quanto previsto dal successivo comma 4 del presente articolo, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, di cui:

- 2 membri, nominati dalla Regione Piemonte, di cui 1 anche in rappresentanza degli Enti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c);

- 1 membro, nominato dalla Provincia di Torino, anche in rappresentanza degli enti e delle società dalla stessa partecipati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett.b);

- 1 membro, nominato dalla Città di Torino, anche in rappresentanza degli enti e delle società dalla stessa partecipati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b);

- 1 membro, eletto dall'Università degli Studi di Torino, dal Politecnico di Torino e dagli Enti di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), compresi gli enti pubblici, le società e gli enti strumentali interamente pubblici nei quali la Regione Piemonte, la Provincia di Torino ed il Comune di Torino, singolarmente considerati, non partecipino in via maggioritaria. L'elezione avviene a maggioranza dei voti degli Enti aventi diritto presenti alla seduta.

2. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio Regionale.
3. In tutti i casi di cessazione del Consiglio di Amministrazione, finché non sia costituito il nuovo Organo amministrativo ai sensi del successivo comma 4, e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di *prorogatio*, sono integralmente prorogati i poteri del Consiglio cessato. Decorso il periodo di *prorogatio*, la legale rappresentanza e i poteri di ordinaria amministrazione necessari a consentire il funzionamento del Consorzio e l'erogazione agli Enti consorziati dei servizi già in essere sono esercitati dal Direttore Generale.
4. Il nuovo Consiglio di Amministrazione si intende costituito quando siano intervenute le nomine da parte di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino.

Articolo 14 Incompatibilità, decadenza e dimissioni dei Consiglieri di Amministrazione

1. Non può ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione:
 - a) colui che rappresenta in Assemblea i singoli Enti consorziati;
 - b) colui che, in qualità di libero professionista, di socio, di dipendente o di amministratore di impresa o società, ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, forniture o appalti per il Consorzio o, comunque, presta la propria attività per il Consorzio, ad eccezione di colui che ricopra tali ruoli nell'ambito o in favore di società o enti senza scopo di lucro, a prevalente partecipazione pubblica, nei quali partecipi anche il Consorzio;
 - c) colui che si trova in dimostrato conflitto di interesse con il Consorzio a causa dell'attività che, come libero professionista, socio, dipendente o amministratore di società o impresa, svolge nei settori in cui opera il Consorzio, ad eccezione dei casi in cui tale attività sia resa nell'ambito o in favore di società o enti senza scopo di lucro, a prevalente partecipazione pubblica, nei quali partecipi anche il Consorzio.
2. I singoli Enti consorziati applicano ai Consiglieri di propria nomina od elezione le disposizioni dei rispettivi ordinamenti, nonché la normativa vigente, in materia di incompatibilità.
3. I Consiglieri di Amministrazione dimissionari o che cessino, comunque, dalla carica sono sostituiti con le modalità e le procedure di cui all'art. 13.
4. I Consiglieri che subentrano durano in carica per il residuo periodo del mandato.

Articolo 21 – Costituzione del Collegio Sindacale

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, così nominati:
 - a) un membro effettivo ed un supplente dalla Regione Piemonte;
 - b) un membro effettivo ed un supplente, di concerto, dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino;
 - c) un membro effettivo dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c).
2. Tutti i membri del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali.
3. Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea tra i membri effettivi.
4. Il Collegio dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio Regionale: i relativi poteri sono prorogati fino alla nomina del nuovo Collegio.

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO E SOCIALI – I.R.E.S.

Via Nizza 18 – 10125 Torino – tel. 011-6666411 – fax 011-6696012

Sito internet: www.ires.piemonte.it e-mail: amministrazione@ires.piemonte.it pec: ires@pec.irespiemonte.it

L'I.R.E.S Piemonte svolge attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale, in particolare in materia di programmazione socio-economica, territoriale e di analisi e valutazione delle politiche.

L' I.R.E.S Piemonte può fornire supporto agli enti locali per quanto attiene la partecipazione alla formazione dei piani e programmi regionali, di cui all' articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

L'I.R.E.S. Piemonte instaura rapporti di collaborazione con enti, associazioni ed organismi nel settore della ricerca per l'adempimento delle funzioni di cui ai commi 1 e 2.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Artt. 5, 6 e 9, legge regionale n. 43/1991 da ultimo modificata dalla l.r. 5/2014¹)

ELEZIONE DI 5 MEMBRI CON VOTO LIMITATO A 3

Organo sottoposto alla disciplina del d.lgs. 39/2013

AIMARETTI GIANLUCA	AUTOCANDIDATO
FUBINI LIA	AUTOCANDIDATO
VIANO MARIO	AUTOCANDIDATO
AMOROSO ANTONIO *	AUTOCANDIDATO
ANGELANTONI LUCA *	AUTOCANDIDATO

(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 26-02-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: I compensi degli organi dell'I.R.E.S. sono determinati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei limiti massimi definiti dalla vigente normativa nazionale in materia (art. 28, l.r. 43/1991)

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Art. 5

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, eletti dal Consiglio regionale a scrutinio segreto, con voto limitato a tre.
2. I Consiglieri così eletti sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale.
3. I Consiglieri non sono rieleggibili più di due volte consecutive.
4. Il Consiglio dura in carica cinque anni e, comunque, scade contemporaneamente al Consiglio regionale. Fino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione sono prorogati i poteri del Consiglio scaduto.
5. I singoli Consiglieri, eletti nel corso del mandato in sostituzione di membri del Consiglio revocati, decaduti o dimissionari, durano in carica fino alla scadenza del mandato stesso.

Art. 6

1. Il Consigliere può essere revocato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa motivata deliberazione del Consiglio regionale, per gravi violazioni di legge o del regolamento dell'Istituto.
2. Il Presidente del Consiglio regionale deve comunicare le proposte di revoca all'interessato, assegnandogli un congruo termine per le controdeduzioni, che lo stesso ha facoltà di svolgere innanzi alla competente Commissione consiliare regionale.
3. Il Consigliere decade ove, senza giustificati motivi, non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione.
4. La decadenza è pronunciata dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione del Consiglio regionale, su segnalazione del Consiglio di amministrazione dell'I.R.E.S..
5. Nel caso di scioglimento del Consiglio di amministrazione, di revoca o di decadenza della maggioranza dei Consiglieri - se non è possibile provvedere all'immediata sostituzione degli stessi - il Presidente della Giunta regionale per garantire la gestione dell'Istituto, previa conforme deliberazione del Consiglio regionale, nomina, con proprio decreto, un Commissario straordinario, che non può rimanere in carica più di sei mesi, termine entro il quale è eletto un nuovo Consiglio di amministrazione.

Art. 9

- Il Presidente ed il Vicepresidente dell'Istituto sono nominati, in seno al Consiglio di amministrazione, dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, sentito il parere della Commissione consultiva per le nomine prevista dall'art. 24 dello Statuto della Regione.
2. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e ne attua le determinazioni.
 3. Il Presidente provvede all'ordinaria amministrazione e, in casi di particolare urgenza, può compiere atti di straordinaria amministrazione, salvo la ratifica del Consiglio, che è a tal fine convocato, a pena di decadenza degli atti stessi, entro otto giorni.
 4. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce, a tutti gli effetti, in caso di assenza od impedimento.

COLLEGIO DEI REVISORI

(Art. 10, legge regionale n. 43/91 da ultimo modificata dalla l.r. 5/2014²)

DESIGNAZIONE DI 3 MEMBRI EFFETTIVI, DI CUI 1 CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, E DI 2 SUPPLENTI
LA DESIGNAZIONE DI UNO DEI REVISORI EFFETTIVI E DI UNO DEI SUPPLENTI SPETTA ALLA
MINORANZA

CORTESE MAURIZIO	(presidente)	AUTOCANDIDATO
DALL'OCO PAOLA	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
ROLANDO SARA *	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
MANGIAPELO ANNAMARIA	(supplente)	AUTOCANDIDATO
REALE PIERANGELO *	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 56 del 26-02-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: I compensi degli organi dell'I.R.E.S. sono determinati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei limiti massimi definiti dalla vigente normativa nazionale in materia (art. 28, l.r. 43/1991)

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

² Art. 10

1. Il Collegio dei Revisori dei conti e' composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e da due supplenti. Il Presidente ed i Revisori sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione del Consiglio Regionale.
2. Per il Presidente e' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Revisori Ufficiali dei Conti.
3. La designazione di uno dei Revisori effettivi e di uno dei supplenti spetta alla minoranza.
4. Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni e decade, comunque, al termine della legislatura regionale. Fino all'insediamento del nuovo Collegio sono prorogati i poteri del Collegio decaduto.
5. Il Collegio e' convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal membro effettivo più anziano.

FONDAZIONI BANCARIE

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, orientando la propria attività e destinando le risorse disponibili preminentemente nei settori – di seguito complessivamente denominati “settori rilevanti” – della ricerca scientifica, dell’istruzione, dell’arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità e dell’assistenza alle categorie sociali deboli. Può intervenire in altri settori di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Tali finalità di cui al comma precedente saranno prevalentemente perseguite nell’ambito delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività.

La Fondazione può comunque sostenere iniziative riconducibili ai settori sopra indicati anche nel resto d’Italia e all’estero.

Nella destinazione della risorse la Fondazione assicura in ogni caso il rispetto di quanto previsto all’art. 15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

DESIGNAZIONE DI UNA TERNA DI CANDIDATI – SOSTITUZIONE DEL SIGNOR LUCA ANGELANTONI

GAITA FIORENZO	AUTOCANDIDATO
LEO GIAMPIERO	AUTOCANDIDATO (scelto a far parte del Consiglio di Indirizzo)
ARTANA LUCIANO ERNESTO	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 239 del 18-10-2017)

Durata in carica: 6 anni

Scadenza: **fino all’approvazione del bilancio consuntivo 31/12/2018 (aprile 2019)**

Compensi: medaglia di presenza di € 2000,00 per la partecipazione alle riunioni consiliari

Requisiti: (*) **vedi pagina successiva (artt. 8 e 9 dello Statuto)**

Rispetto nella parità di genere

¹ Art. 7 Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Indirizzo;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di Amministrazione;
- d) il Collegio Sindacale

Art. 12 - Consiglio di Indirizzo - Composizione

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto da diciotto Consiglieri, scelti con modalità di designazione e di nomina ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.
2. Di essi nove sono espressione del territorio di riferimento della Fondazione e vengono nominati come segue:
 - a) due nell’ambito di due terne designate dalla Regione Piemonte;
 - b) uno nell’ambito di una terna designata dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta;
 - c) due nell’ambito di due terne designate dal Comune di Torino;
 - d) uno nell’ambito di una terna designata dalla Città metropolitana di Torino;
 - e) uno nell’ambito di una terna designata dalla Provincia di Cuneo;
 - f) uno nell’ambito di una terna designata di concerto dalle Province di Asti e Alessandria;
 - g) uno nell’ambito di una terna designata di concerto dalle Province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.
3. I restanti nove Consiglieri vengono nominati come segue tra personalità che, grazie all’apporto della loro professionalità, competenza ed esperienza, possano efficacemente contribuire al miglior perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione:
 - a) uno nell’ambito di una terna designata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino;
 - b) uno nell’ambito di una terna designata dalla Conferenza Episcopale Piemontese, sentita la propria Sezione Regionale Arte e Beni Culturali;
 - c) due nell’ambito di due terne designate dal Comitato Regionale Universitario del Piemonte;
 - d) uno nell’ambito di una terna designata dall’Unione Regionale delle Camere di Commercio (Unioncamere) del Piemonte, al fine di garantire una adeguata rappresentatività territoriale;
 - e) uno nell’ambito di una terna designata dall’European Foundation Centre, da individuarsi tra soggetti residenti in Piemonte o in Valle d’Aosta che non abbiano rivestito, negli ultimi quattro anni, la carica di Presidente, di componente dell’organo di amministrazione o di Segretario Generale di una Fondazione di origine bancaria di cui al Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
 - f) tre cooptati dal Consiglio di Indirizzo uscente, tra personalità di chiara e indiscussa fama, in possesso di specifici requisiti di professionalità, competenza, esperienza e autorevolezza idonei ad assicurare la più efficace azione della Fondazione nei settori di intervento indicati nel presente statuto ovvero nella gestione delle risorse economico finanziarie. Nell’individuazione di tali componenti si tiene conto dell’esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato. Le procedure dirette alla selezione dei componenti cooptati sono disciplinate dal regolamento di funzionamento degli organi in modo da assicurare il rispetto del principio di trasparenza e con l’applicazione di criteri selettivi idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione. L’elezione di ciascuno dei consiglieri cooptati ha luogo con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio di Indirizzo in carica.

Qualora per tre votazioni successive non si raggiunga la maggioranza richiesta, la nomina del consigliere o dei consiglieri ancora da designare sarà effettuata dal Presidente della Corte d'Appello di Torino.

4. La designazione non comporta rappresentanza, ovvero partecipazione, negli organi della Fondazione, degli enti designanti. È escluso ogni potere di indirizzo, vigilanza e controllo del designante sul designato, revoca compresa.

Art. 13 - Procedura di nomina

1. Almeno 180 giorni prima della data di scadenza del Consiglio di Indirizzo, il Presidente provvede ad invitare gli enti designanti a comunicare, entro il termine del sessantesimo giorno precedente la detta scadenza, le sopraindicate rose di candidati per ciascun membro di loro competenza. Nel caso di enti che non abbiano provveduto entro il predetto termine, il Presidente provvede ad inviare, entro dieci giorni, la richiesta della comunicazione delle sopraindicate rose di candidati entro il termine perentorio del trentesimo giorno precedente la data di scadenza del Consiglio di Indirizzo. Nel caso di persistente mancata designazione da parte degli Enti competenti alla scadenza del suddetto ultimo termine, alla designazione provvede, su richiesta del Presidente, il Prefetto territorialmente competente rispetto alla sede dell'ente cui sarebbe spettata la designazione, il quale utilizzerà i medesimi criteri di selezione previsti per il soggetto surrogato. In caso di ulteriore mancata designazione entro il termine di 60 giorni, il Consiglio di indirizzo uscente provvede direttamente alle nomine.

2. La comunicazione di una rosa incompleta si intende come non effettuata.

3. Nel caso in cui ad un ente spettino più designazioni non sarà consentito l'inserimento dello stesso nominativo in più di una delle rose.

4. I Consiglieri che venissero a mancare per qualsiasi causa nel corso del mandato saranno sostituiti dallo stesso Consiglio. Nel caso in cui i Consiglieri da sostituire fossero stati nominati su designazione di un ente esterno, la nomina dei sostituti avverrà previa

designazione da parte del suddetto ente, con le modalità previste rispettivamente al comma 1 e al comma 2 del presente articolo. In questi casi, qualora l'ente cui compete la designazione non vi abbia provveduto entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta cessazione, si provvede ad una ulteriore comunicazione indicando un termine perentorio di 45 giorni; qualora l'ente non provveda neanche entro tale secondo termine, alla designazione provvede, su richiesta del Presidente, il Prefetto territorialmente competente rispetto alla sede dell'ente cui sarebbe spettata la designazione, il quale utilizzerà i medesimi criteri di selezione previsti per il soggetto surrogato. In caso di ulteriore mancata designazione entro il termine di 60 giorni il Consiglio di Indirizzo provvede alla nomina per cooptazione del membro subentrante. Si applicano in tale ultimo caso i criteri di nomina stabiliti dall'art. 12, comma 3, lett. f). In ogni caso i Consiglieri subentranti dovranno essere nominati entro 150 giorni dalla cessazione dalla carica dei Consiglieri cessati e nel rispetto dell'equilibrio della composizione dell'organo sancito dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Requisiti: (*) Art. 8 - Requisiti, indipendenza, cause di ineleggibilità e di incompatibilità, conflitti di interesse

1. I componenti degli organi della Fondazione sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza maturate nell'amministrazione di enti e/o aziende pubblici o privati, o nelle professioni intellettuali, o nell'attività accademica.

2. Il presente statuto e il regolamento di funzionamento degli organi individuano gli strumenti idonei ad assicurare che i componenti degli organi della Fondazione siano in possesso, oltre che dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge, di elevati requisiti di professionalità, competenza, esperienza e autorevolezza, intesi anche come requisiti di esperienza e di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro, con specifico riguardo alle attività della Fondazione e con riferimento sia agli impieghi che alla destinazione e gestione delle risorse, e che le procedure di nomina siano funzionali alla salvaguardia dell'indipendenza e della terzietà dell'Ente. I componenti degli organi della Fondazione concorrono, in posizione di parità e in un positivo e costruttivo rapporto dialettico, a formare la libera volontà della Fondazione. Agiscono nel suo esclusivo interesse e sono tenuti alla piena osservanza dei principi di riservatezza e di deontologia professionale, anche nei rapporti con i mezzi di comunicazione. Nella nomina e nella revoca dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, l'organo di indirizzo assume le proprie determinazioni al fine di individuare le soluzioni più adeguate ad assicurare il conseguimento dei programmi di attività e a preservare il corretto funzionamento dell'Ente.

3. Il presente statuto e il regolamento di funzionamento degli organi individuano gli strumenti idonei a garantire la presenza negli organi del genere meno rappresentato.

4. La carica di membro di un organo della Fondazione è incompatibile con quella di membro di altri organi. Il componente di un organo che assume la carica in un diverso organo della Fondazione decade automaticamente dal primo.

5. I componenti degli organi della Fondazione devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'assunzione di cariche negli organi di amministrazione e controllo delle società bancarie.

6. Ai componenti degli organi della Fondazione si applicano inoltre i divieti di cumulo con cariche in altre fondazioni costituite in ottemperanza al Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356, nonché quelli di cumulo con altre cariche eventualmente stabiliti dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

7. Non possono ricoprire la carica di membro di organi della Fondazione o decadono dalla stessa, come previsto all'art. 9 seguente:

a) coloro che non hanno o perdono i requisiti previsti ai commi precedenti del presente articolo;

b) il coniuge, i parenti e affini fino al secondo grado incluso dei membri degli organi della Fondazione;

c) i dipendenti in servizio della Fondazione o di società da quest'ultima controllate, nonché i coniugi di detti dipendenti e i loro parenti e affini fino al secondo grado incluso;

d) il Direttore Generale della Società bancaria conferitaria;

e) coloro che ricoprono la carica di amministratore o di componente dell'organo di controllo degli enti cui lo statuto attribuisca il potere di designazione dei componenti gli organi della Fondazione;

f) coloro che abbiano un rapporto organico di lavoro dipendente o di collaborazione anche a tempo determinato con l'ente che li ha designati;

g) coloro che siano parti in una causa pendente contro la Fondazione;

h) coloro che nel biennio precedente siano stati dichiarati decaduti dalla carica ricoperta in uno degli organi della Fondazione, salvo il caso di cui al precedente comma 4;

i) coloro che ricoprono la carica di amministratore di organizzazioni rappresentative di soggetti destinatari degli interventi della Fondazione;

l) coloro che ricoprono o che abbiano ricoperto nei precedenti dodici mesi le seguenti cariche pubbliche: sindaco, assessore o consigliere comunale, presidente e componenti del consiglio circoscrizionale, presidente di provincia o consigliere provinciale, presidente e componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi tra Enti locali, presidente e componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consiglieri di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art. 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, presidente e componenti degli organi delle comunità montane, presidente di città metropolitana o consigliere metropolitano, presidente di giunta regionale, assessore o consigliere regionale, parlamentare o membro del Governo nazionale, dirigente generale ministeriale, parlamentare o commissario europeo;

m) non possono inoltre essere designati, quali partecipanti alle terne di cui al successivo art. 12, commi 2 e 3, coloro che, al momento della designazione, ricoprono la posizione di vertice dei soggetti designanti.

8. le esclusioni di cui al presente articolo, comma 5 e comma 7 lettere b), e), h), l) e m), nonché l'esclusione di cui al comma 9 primo periodo, operano anche riguardo la formazione delle terne di candidature di cui al successivo art. 12, commi 2 e 3 e, in caso di inosservanza, la designazione è considerata come non effettuata con applicazione di quanto previsto al successivo art. 13.

9. Allo stesso modo non possono ricoprire la carica di membro di organi della Fondazione o decadono dalla stessa coloro che ricoprono o che abbiano ricoperto nei precedenti dodici mesi cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzioni di direzione nella società bancaria conferitaria; non possono ricoprire la carica di membro di organi della Fondazione o decadono dalla stessa coloro che ricoprono cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzioni di direzione in società concorrenti della conferitaria o di società del suo gruppo.

10. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la Fondazione non possono altresì ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso società controllate o partecipate dalla società bancaria conferitaria.

11. Costituisce causa di decadenza dalla carica di organo della Fondazione l'assunzione di incarichi politici e amministrativi elettivi nello Stato, nelle Regioni e negli enti locali territoriali. Il componente di un organo della Fondazione che sia incorso in tale decadenza non potrà essere eletto all'interno degli organi della Fondazione né con riferimento al mandato in corso al momento della decadenza né con riferimento al mandato immediatamente successivo.

12. Entro trenta giorni dal proprio insediamento, ciascun organo collegiale verifica per i propri componenti la sussistenza dei requisiti e l'eventuale esistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, assumendo, entro trenta giorni dalla verifica, le decisioni più idonee a salvaguardia degli interessi e dell'immagine della Fondazione.

13. I membri degli organi della Fondazione dovranno a pena di decadenza dare immediata comunicazione all'organo di appartenenza delle eventuali cause di ineleggibilità sopravvenuta o di incompatibilità, nonché delle eventuali cause di sospensione che li riguardino.

14. I membri di organi della Fondazione che ritengano di avere un interesse in conflitto con quello della Fondazione devono darne immediata notizia all'organo di appartenenza, che valuterà l'effettiva esistenza del conflitto, e qualora esso venga ritenuto esistente devono astenersi dal partecipare alle deliberazioni inerenti. In caso di conflitto permanente e non contingente i membri interessati devono presentare le proprie dimissioni all'organo di appartenenza. In difetto, vengono dichiarati decaduti dallo stesso organo. Per quanto riguarda il Segretario Generale la comunicazione dovrà essere effettuata al Consiglio di Amministrazione.

In caso di inosservanza delle disposizioni di cui al presente comma il membro in conflitto di interessi risponde inoltre personalmente dei danni cagionati alla Fondazione

Art. 9 - Decadenza

1. Le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, le carenze di requisiti o i conflitti di interesse permanenti di cui all'art. 8 comportano la decadenza dalla carica. Decadono altresì dalla carica i componenti degli organi della Fondazione che non intervengano per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, alle sedute a cui sono per statuto o per legge obbligati a partecipare.

2. La decadenza è dichiarata dall'organo di appartenenza entro trenta giorni dalla comunicazione o dalla constatazione dei suoi presupposti, salvo cessazione delle cause di decadenza entro il detto termine.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino – tel. 011-55.96.911 fax 011-532725

Sito internet: www.compagnia.torino.it e-mail: segreteria@compagniadisanpaolo.it pec: segreteriaorgani@pec.compagnia.torino.it

(Art. 8, comma 1, lettera b) e art. 9 Statuto Compagnia¹)

Fondazione Bancaria. La Compagnia persegue finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico, operando in particolare nei seguenti settori: ricerca scientifica, economica e giuridica; istruzione; arte; conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; sanità; assistenza alle categorie sociali deboli. Tali settori vengono in questo statuto collettivamente definiti "settori rilevanti".

CONSIGLIO GENERALE

DESIGNAZIONE DI 1 CONSIGLIERE IN SOSTITUZIONE DELLA SIGNORA POGGI ANNA MARIA

(scelta a far parte del Comitato di Gestione)

FERRONE VINCENZO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 158 del 27-07-2016)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2020 con l'approvazione del Bilancio**

Compensi: una medaglia di presenza di € 1600 lordi per partecipazione a ciascuna riunione, oltre al rimborso delle spese determinate dalla carica.

Requisiti: (*) **vedi pagina successiva**

Rispetto nella parità di genere

¹Art. 8

1. Il Consiglio Generale è composto da diciassette Consiglieri, dei quali quattordici così designati:

a) due dal Comune di Torino;

b) uno dalla Regione Piemonte;

c) uno dal Comune di Genova;

d) due dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino;

e) uno dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova;

f) uno dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano;

g) uno dalla Unione Regionale delle Camere di Commercio del Piemonte;

h) uno dal Consiglio Regionale del Volontariato di cui alla legge della Regione Piemonte 29 agosto 1994, n.38;

i) uno dall'Accademia delle Scienze di Torino, sentita alternativamente la classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali e la classe di Scienze morali, storiche e filologiche;

j) uno dall'Accademia Nazionale dei Lincei, sentita alternativamente la classe di Scienze morali, storiche e filologiche e la classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali;

k) uno dalla Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna;

l) uno dall'European Foundation Centre, da individuarsi tra soggetti che non siano espressione di fondazioni di origine bancaria di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153.

2. Le designazioni di cui alle lett. a) e d) devono rispettare il principio della parità di genere.

3. Almeno novanta giorni prima della data di scadenza della durata in carica del Consiglio Generale, il Presidente, come previsto dall'art. 20.2 in relazione all'art. 9.1, invita gli Enti di cui al comma 1 alle designazioni di rispettiva competenza, trasmettendo a ciascuno di essi una copia del presente statuto.

4. Gli Enti di cui al comma 1, al più tardi entro novanta giorni dalla data dell'invito di cui al comma precedente, provvedono a designare, dandone comunicazione scritta al Presidente della Compagnia, personalità dotate di capacità ed esperienza in almeno uno dei settori rilevanti, illustrando, sotto tale aspetto, le ragioni della designazione.

5. Nel caso di mancata, invalida o inefficace designazione entro il termine stabilito nel comma precedente, il Presidente sollecita gli Enti che non hanno effettuato le designazioni, o le abbiano effettuate in modo invalido o inefficace, a provvedere entro quindici giorni dalla data del nuovo invito; decorso inutilmente tale ulteriore termine, alla nomina provvede il nuovo Consiglio Generale prima di procedere alle cooptazioni di cui al successivo comma 6.

6. Del Consiglio fanno altresì parte tre componenti, che devono essere cooptati nella prima riunione.

7. La scelta dei componenti da cooptare deve avvenire tra qualificate personalità di chiara e indiscussa fama e

in modo tale da assicurare l'equilibrata presenza di specifiche e riconosciute professionalità nei settori rilevanti, promuovendo altresì la presenza del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio.

8. Periodicamente la Compagnia verifica che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della fondazione. Al fine di raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, la Compagnia promuove uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei propri settori di intervento. I criteri e le modalità di convocazione degli incontri sono preventivamente ed oggettivamente disciplinati; i partecipanti possono intervenire, presentare documenti e proposte. Degli incontri è redatto verbale da sottoporre al Consiglio Generale. Le risultanze del processo valutativo sono riportate nel bilancio di missione reso pubblico sul sito internet della Compagnia.

Art. 9

1. Il Consiglio Generale dura in carica quattro anni. Tutti i Consiglieri scadono con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo anno di durata.

2. Il Consigliere che intenda dimettersi deve darne comunicazione scritta al Presidente e al Presidente del Collegio dei Revisori. Il Consigliere che cessa dalla carica per dimissioni o per altra causa viene sostituito, applicandosi l'art. 8, con la medesima procedura con la quale egli è stato designato ovvero cooptato: il Presidente provvede senza indugio ad attivare, a seconda dei casi, la designazione da parte dell'Ente che aveva designato il Consigliere dimissionario, ovvero la cooptazione da parte del Consiglio Generale.

3. Ai Consiglieri spettano, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, le medaglie di presenza determinate dal Consiglio Generale su proposta del Presidente, udito il Collegio dei Revisori.

Art. 6 Statuto Compagnia – Requisiti: ()*

2. I componenti degli organi di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo della Compagnia devono essere scelti fra persone che:

a) siano in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n.161 e successive modificazioni;

b) non siano incorse in una delle situazioni impeditive e non versino nelle situazioni che comportano la sospensione dalle cariche previste dal decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n.161 e successive modificazioni;

c) siano in possesso di titoli culturali e professionali adeguati e possiedano competenze ed esperienze attinenti almeno a uno dei settori rilevanti, quanto ai componenti degli organi di indirizzo e di amministrazione, e siano in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 15.2, quanto ai componenti dell'organo di controllo.

3. I componenti del Comitato di Gestione, oltre a possedere i requisiti generali di onorabilità e di professionalità sopra richiamati, devono essere in possesso di specifici requisiti di professionalità, in relazione a maturate esperienze in campo amministrativo e gestionale.

4. Nella nomina dei componenti degli organi, la Compagnia adotta processi funzionali a salvaguardare la propria indipendenza e terzietà e modalità ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità, idonei ad assicurare una composizione degli organi che permetta la più efficace azione nei settori e nell'ambito territoriale in cui essa opera. Il Consiglio Generale definisce con regolamento le procedure di nomina, comprese quelle relative alla verifica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità, specificando i requisiti di professionalità e di competenza richiesti per la nomina dei componenti degli organi e definendo le modalità attraverso le quali assicurare la trasparenza delle nomine e delle relative procedure.

5. Negli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è assicurata la presenza del genere meno rappresentato.

6. Le cariche di componente del Consiglio Generale, del Comitato di Gestione, del Collegio dei Revisori e di Segretario Generale sono incompatibili tra loro.

7. I componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo, compreso il Presidente, possono esercitare nella Compagnia non più di due mandati consecutivi indipendentemente dall'organo interessato. Due mandati non si considerano consecutivi qualora il secondo venga assunto dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni dalla data di cessazione del precedente. Ai fini del computo del numero dei mandati consecutivi si tiene conto di quello espletato per un periodo non inferiore alla metà del tempo previsto, o anche di durata inferiore, se il mandato sia cessato per dimissioni volontarie, escluse quelle presentate a seguito di nomina in altro organo della Compagnia. I mandati espletati per una durata inferiore alla metà del tempo previsto non possono essere esclusi, ai fini del computo dei mandati complessivi, per più di una volta.

8. Fatte salve le cause di incompatibilità tempo per tempo previste dalla legge, non possono far parte degli organi della Compagnia:

a) i componenti degli organi di gestione o di controllo degli enti di cui all'art. 8.1, o coloro che rappresentano all'esterno detti enti, né i soggetti a essi legati da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale, secondo le previsioni di cui all'art. 2399 del codice civile, che parenti e affini fino al secondo grado dei componenti degli organi di gestione degli enti di cui all'art. 8.1;

c) gli amministratori ne compromettano l'indipendenza;

b) il coniuge, i dei soggetti destinatari degli interventi della Compagnia, ad eccezione degli enti e imprese strumentali, con i quali la Compagnia stessa abbia rapporti organici e permanenti;

d) coloro che ricoprono funzioni di indirizzo, amministrazione, controllo o direzione in altre fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153;

e) coloro che svolgono, o abbiano svolto nei dodici mesi antecedenti, funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria;

f) coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso le società controllate o partecipate dalla società bancaria conferitaria;

g) coloro che ricoprono cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società concorrenti del suo gruppo;

h) i membri del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo, della Corte Costituzionale ovvero di altri organi di governo o di rilevanza costituzionale anche a livello decentrato;

i) i membri dei Consigli regionali, provinciali, comunali, i Sindaci, gli Assessori regionali, provinciali e comunali, i Presidenti delle Giunte regionali e provinciali, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art. 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane;

l) i membri dei Consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

m) i dipendenti dell'Autorità di vigilanza sulle fondazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. i), della legge 23 dicembre 1998, n.461.

9. La partecipazione agli organi della Compagnia è incompatibile con qualsiasi incarico o candidatura politica; in particolare non possono far parte degli organi della Compagnia coloro che abbiano ricoperto o che si siano candidati a

ricoprire nei dodici mesi precedenti una delle cariche di cui al precedente comma 8, lett. h) ed i).

10. La nomina negli organi della Compagnia è altresì preclusa a coloro che non abbiano sottoscritto una dichiarazione di impegno a non candidarsi durante l'esercizio della carica e nell'anno successivo alla sua cessazione per l'assunzione di incarichi di cui al precedente comma 8, lett. h) ed i).

11. La causa di incompatibilità sopravvenuta alla nomina nell'organo di appartenenza costituisce causa di sospensione e, qualora non sia rimossa entro trenta giorni dal suo verificarsi, costituisce causa di decadenza. Parimenti costituisce causa di decadenza il venir meno di taluno dei requisiti di onorabilità e di professionalità sopravvenuto alla nomina.

12. Ciascun organo collegiale verifica per i propri componenti la sussistenza dei requisiti e delle situazioni indicati nei commi precedenti, assumendo, entro trenta giorni dall'accertamento, i conseguenti provvedimenti. Il Consiglio Generale svolge tale verifica riguardo al Presidente e il Comitato di Gestione riguardo al Segretario Generale.

13. Ciascun componente ha l'obbligo di dare immediata comunicazione all'organo di appartenenza delle cause di decadenza, di sospensione ovvero di incompatibilità che lo riguardano; in difetto l'organo di appartenenza applica comunque la relativa disciplina, appena avutane la notizia.

14. Nel caso in cui un componente dell'organo di indirizzo ovvero di amministrazione si trovi in una situazione di conflitto con l'interesse della Compagnia, egli deve darne immediata comunicazione all'organo di appartenenza e al Collegio dei Revisori, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata, astenendosi dal partecipare alle relative deliberazioni.

15. In caso di inosservanza degli obblighi di comunicazione e di astensione di cui al comma precedente, il responsabile risponde verso la Compagnia del danno eventualmente cagionato.

16. Il componente del Consiglio Generale o del Comitato di Gestione che non partecipa senza giustificato motivo a due adunanze consecutive dell'organo di appartenenza decade dall'ufficio. La decadenza è accertata senza indugio dall'organo di appartenenza; il Presidente provvede a promuovere il procedimento di sostituzione ai sensi del presente statuto.

17. I componenti degli organi della Compagnia non possono assumere incarichi operativi nell'ambito della fondazione prima che siano decorsi almeno ventiquattro mesi dalla cessazione della carica.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

Corso Italia, 86 Saluzzo (CN) 12037 – tel. 0175/244111 fax 0175-244237

(Art. 13 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nel rispetto delle tradizioni originarie, orientando la propria attività preminentemente nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e dello sviluppo economico-sociale della comunità locale.

ASSEMBLEA DEI SOCI

DESIGNAZIONE DI 2 RAPPRESENTANTI

ANGELERI AGOSTINO

AUTOCANDIDATO

DENTIS PAOLO

AUTOCANDIDATO (**carica temporaneamente sospesa**)

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 394 del 14-12-2004)

Durata in carica: 10 anni

Scadenza: **25/09/2015**

Compensi: non sono previsti compensi né indennità

Requisiti: art. 13, commi 1 e 3, dello Statuto della Fondazione in calce riportato

N.B.: Rinnovo sospeso fino a nuova comunicazione da parte dell'Ente

¹ Articolo 13

(Assemblea dei Soci: Soci – Presidenza)

1) L'Assemblea dei Soci costituisce la continuità storica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Saluzzo, nel cui territorio di prevalente attività i soci devono preferibilmente avere la residenza o il domicilio;

2) Il numero massimo di soci è 200: di essi 60 devono essere soggetti designati dagli enti, organismi ed istituzioni di cui alle lettere b), c), d) del successivo art. 14, comma 1.

3) Per essere ammessi in qualità di soci, le persone fisiche devono avere piena capacità civile, indiscussa probità e moralità, possedere i requisiti di onorabilità di cui all'articolo 7 e devono dare o devono aver dato personali contributi di rilievo nel mondo imprenditoriale e professionale, nonché nei settori di intervento della FONDAZIONE.

4) I soci non hanno diritti né sul patrimonio, né sulle rendite della Fondazione.

5) La qualità di socio non è trasmissibile, **dura per 10 anni dalla data della nomina** e comunque sino alla prima Assemblea successiva dalla data di scadenza e può essere confermata consecutivamente per una sola volta.

6) Il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoprono le cariche di Presidente e di Vice Presidente dell'Assemblea; essi non hanno diritto di voto nelle deliberazioni dell'Assemblea, bensì sono solo titolari dei poteri strumentali per lo svolgimento dell'attività dell'organo stesso.

— **FORMAZIONE E UNIVERSITA'** —

ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE – EN.A.I.P.

Via del Ridotto, 5 – 10147 Torino – tel. 011-2179800 fax 011-2179899
Sito internet: www.enaip.piemonte.it e-mail: sr-torino@enaip.piemonte.it
(Art. 14 Statuto dell'Ente¹)

L'Ente, che non ha scopi di lucro, persegue nell'ambito del territorio della Regione: la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori e dei cittadini nel contesto di un'educazione permanente; l'orientamento e la realizzazione di iniziative ed interventi connessi alle politiche attive del lavoro di tutti i settori e attività produttive.

COLLEGIO SINDACALE

NOMINA DI 1 SINDACO EFFETTIVO E DI 1 SINDACO SUPPLENTE

BONADEO CORRADO (**sindaco effettivo**) AUTOCANDIDATO
CERAOLO MASSIMO (**sindaco supplente**) AUTOCANDIDATO
(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 155 del 27-07-2016)

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: indennità annua di € 3806,40 lordi

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ **Art. 14**

(Il Collegio Sindacale)

Il Collegio Sindacale è costituito:

- a) due componenti effettivi e due supplenti nominati dalla Presidenza Regionale delle ACLI del Piemonte;
- b) un componente effettivo ed uno supplente nominati dal Presidente della Giunta Regionale della Regione Piemonte.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i componenti del predetto organo iscritti al relativo albo.

L'Istituto adempie ai suoi compiti mediante l'organizzazione di corsi, ricerche e convegni, la pubblicazione di volumi, lo svolgimento di attività di informazione, nonché la gestione di una Biblioteca e di un Centro di documentazione sulle Organizzazioni internazionali.

L'Istituto svolge la sua attività di ricerca e di insegnamento post-universitario nel campo dell'integrazione europea e dei rapporti internazionali, preparando esperti e funzionari della vita internazionale e promuovendo collegamenti ed iniziative con organismi di carattere europeo ed internazionale.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DESIGNAZIONE DI 2 MEMBRI

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

MARTINO SIMONE CARLO AUTOCANDIDATO
IORIO ALESSANDRO (**Del. 191 del 14/02/2017**) AUTOCANDIDATO
(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 126 del 16-03-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2019**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹Art. 12

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri variabile a partire da un minimo di otto fino ad un massimo di venti.

Il Consiglio Direttivo è composto, oltre che dal Presidente dell'Associazione da alcuni membri eletti a maggioranza assoluta dall'Assemblea. Su approvazione dell'Assemblea. Su approvazione, da alcuni membri eletti a maggioranza assoluta dall'Assemblea, fanno parte del Consiglio Direttivo anche rappresentanti designati da enti pubblici e privati di prestigio e di rilevanza locale e nazionale, fra i quali:

- . Un membro designato dal Comune di Torino
- . due membri designati dalla Regione Piemonte,
- . un membro designato dalla Provincia di Torino,
- . un membro designato dalla Compagnia di San Paolo,
- . un membro designato dalla Fondazione CRT,
- . un membro designato dalla Commissione dell'Unione Europea;
- . due membri designati dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I verbali delle sedute del Consiglio direttivo devono essere trascritti su un apposito libro verbale firmato dal Presidente e dal Segretario nominato dal Presidente. Previa approvazione del Consiglio stesso, possono partecipare, a titolo consultivo, alle riunioni del Consiglio, anche rappresentanti di Enti interessati all'attività dell'Assessore.

In caso di dimissioni o morte di Consigliere o del Presidente, si provvederà alla sua sostituzione fino alla prossima riunione dell'Assemblea.

COLLEGIO – CONVITTO MUNICIPALE TREVISIO DI CASALE

Via Trevigi n. 16 – 15033 - Casale Monf.to – tel. 0142-455888 fax 0142/422653

e-mail: collegiotrevisio@libero.it

(Artt. 2 e 12 bis Statuto dell'Ente¹)

Ha come scopo quello di educazione e di istruzione e assistenza fra loro integrate. Questo scopo generale si attualizza nei seguenti scopi specifici:

- 1. la concessione di borse di studio a studenti meritevoli ma di condizione disagiata residenti in Comuni della Provincia di Alessandria e frequentanti scuole di ogni ordine e grado del Comune di Casale Monferrato;*
- 2. l'istituzione di convitto universitario per gli studenti universitari che frequentino l'università di Casale Monferrato e residenti nella Regione Piemonte;*
- 3. Il doposcuola con biblioteca e sala lettura, per tutti gli studenti delle scuole casalesi o universitari come sopra scritto.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 1 MEMBRO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

COLLI CLAUDIO SIMONE

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 199 del 09-05-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: non possono essere eletti coloro che hanno lite con l'Ente e quelli che ne tengano in affitto i beni

COLLEGIO DEI REVISORI

NOMINA DI 1 REVISORE

RONDANO CARLA

AUTOCANDIDATO

(Nominata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 200 del 09-05-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: i Revisori sono scelti fra soggetti qualificati, residenti o domiciliati nel circondario di Casale Monferrato

Art. 2

(Consiglio di Amministrazione)

Il collegio e i beni che gli appartengono sono amministrati per mezzo di un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, dei quali tre sono scelti dal Comune di Casale Monferrato, uno dalla Regione Piemonte e uno dal Provveditore agli Studi della Provincia di Alessandria

Art. 12 bis

(Collegio dei Revisori)

La contabilità dell'Ente è controllata da un collegio di tre Revisori di cui uno nominato dal sindaco di Casale Monferrato, uno dalla Regione, uno dal vescovo "pro tempore" di Casale M.to. I Revisori sono scelti fra soggetti qualificati, residenti o domiciliati nel circondario di Casale Monferrato.

ENTE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Via Madama Cristina 83 – 10126 Torino - tel. 011-6531111 fax 011-6531150

Sito Internet: www.edisu.piemonte.it e-mail: edisu@edisu-piemonte.it

La legge disciplina l'attuazione del diritto allo studio nell'ambito universitario, al fine di favorire l'accesso agli studi universitari, facilitare la frequenza degli studenti ai corsi di livello universitario e post universitario e consentire la prosecuzione degli studi agli studenti capaci e meritevoli nonché privi di mezzi.

L'attuazione del diritto allo studio avviene in conformità degli obiettivi posti dalla programmazione nazionale, dal piano di sviluppo regionale e dei relativi strumenti attuativi.

La Regione nel rispetto del pluralismo delle istituzioni e degli indirizzi culturali, collabora con gli Atenei, gli Istituti d'Istruzione Superiore, l'Istituto Superiore di Educazione Fisica (I.S.E.F.), L'Accademia delle Belle Arti, per la realizzazione delle finalità di cui alla presente legge. Al fine di perseguire una politica unitaria e programmata del diritto allo studio, la Regione opera per realizzare un sistema organico di strutture, attività e servizi integrati con quelli esistenti o da realizzare sul territorio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Art. 19 e 25, legge regionale n. 16/1992 e s.m.i e art. 7 Statuto dell'Ente¹)

NOMINA DI 3 MEMBRI, DI CUI UNO IN RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE, UNO DEI QUALI CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

Organo sottoposto alla disciplina del d.lgs. 39/2013

LEVI MARTA **(Presidente)**

AUTOCANDIDATO

CERFEDA GABRIELE

AUTOCANDIDATO

TARTAGLINO PIETRO *

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura, ma rimangono in carica sino alla nomina del nuovo Consiglio

Compensi: I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti sono determinati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei limiti massimi definiti dalla vigente normativa nazionale in materia. Il rimborso delle spese di viaggio è disciplinato dalla normativa prevista per i dipendenti regionali.

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹Art. 19 (Composizione del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

a) tre membri, di cui uno espressione delle minoranze, nominati dal Consiglio regionale e uno dei quali con funzioni di Presidente, scelti tra persone di comprovata esperienza tecnico-amministrativa acquisita per aver ricoperto funzioni di amministrazione e direzione presso enti pubblici o strutture private;

b) un rappresentante degli Atenei designato congiuntamente dalle università aventi sede legale sul territorio piemontese e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

c) uno studente designato dai membri dell'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

2. Partecipa alle riunioni, con voto consultivo obbligatorio sulla legittimità degli atti, il Direttore dell'Ente che svolge anche funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione.

13=>3. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni, ferma in ogni caso la scadenza del medesimo al termine del mandato del Consiglio regionale, salvo il componente di cui al comma 1, lettera c) che dura in carica due anni e sei mesi. <=13

4. I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere nominati per due mandati.

5. Alla scadenza dell'organo i membri del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica fino alla nomina del nuovo Consiglio; la proroga dei poteri concerne l'ordinaria amministrazione.

6. In caso di dimissioni o decadenza, i singoli componenti del Consiglio sono sostituiti con le stesse modalità di cui al comma 1; la durata in carica dei componenti sostituiti non può in ogni caso superare quella del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Artt. 24 e 25, l.r. n. 16/1992 e s.m.i. e art. 16, Statuto dell'Ente) ¹

NOMINA DI 5 MEMBRI, DI CUI 3 EFFETTIVI E 2 SUPPLENTI, ELETTI CON SEPARATE VOTAZIONI E CON VOTO LIMITATO A 2 PER GLI EFFETTIVI E 1 PER I SUPPLENTI

CACCIOLA MAURIZIO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
GANDOLFO SALVATORE	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
RIGON STEFANO *	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
DALL'OCO PAOLA	(supplente)	AUTOCANDIDATO
TOSCO GIULIANA *	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 19 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura

Scadenza: **I Revisori rimangono in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione**

Compensi: I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti sono determinati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei limiti massimi definiti dalla vigente normativa nazionale in materia. Il rimborso delle spese di viaggio è disciplinato dalla normativa prevista per i dipendenti regionali. Requisiti: iscrizione nell'Albo dei Dottori Commercialisti o dei Ragionieri o dei Periti Commerciali

Non possono essere nominati Revisori dei Conti e se eletti decadono:

- i Consiglieri di Amministrazione dell'Ente;
- i parenti fino al IV grado e gli affini fino al II grado del Presidente, dei Consiglieri di Amministrazione e del Direttore;
- coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con l'Ente o con la Regione Piemonte;
- coloro che hanno partecipazione, a qualsiasi titolo, in Società Appaltatrici di lavori o servizi o forniture con l'Ente;
- coloro che hanno liti pendenti con l'Ente.

N.B.: i membri effettivi eleggono nel loro seno il Presidente.

¹Art 24 (Collegio dei Revisori dei Conti)

1. Il Collegio dei Revisori è composto da cinque membri di cui tre effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio regionale con separate votazioni e con voto limitato a due per gli effettivi e uno per i supplenti.

2. I componenti il Collegio dei Revisori dei Conti devono essere iscritti nell'albo dei Dottori Commercialisti o dei Ragionieri o dei Periti Commerciali.

3. Il Presidente viene eletto nell'ambito dei tre membri effettivi del Collegio.

4. I Revisori rimangono in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione e possono essere riconfermati una sola volta.

5. Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- esamina i bilanci ed i rendiconti dell'Ente e predispose la relazione che li accompagna e vigila sulla regolarità dell'amministrazione;
- controlla la gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente;
- trasmette annualmente al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'andamento della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente a corredo del bilancio consuntivo.

Art. 25 (Indennità)

1. I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti sono determinati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei limiti massimi definiti dalla vigente normativa nazionale in materia.

2. Il rimborso delle spese di viaggio è disciplinato dalla normativa prevista per i dipendenti regionali.

2 bis. I membri dell'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario non hanno diritto a compenso ma esclusivamente al rimborso delle spese di viaggio

————— **GARANZIA** —————

COMMISSIONE DI GARANZIA

C/o Consiglio Regionale del Piemonte – Via Alfieri, 15 – Torino – 10121 telefono: 0115757250 – 415 fax 0115757615
(Art. 91 Statuto della Regione Piemonte e art. 3 legge regionale n. 25/2006¹)

La Commissione di Garanzia è organismo indipendente della Regione.

Su richiesta del Presidente della Giunta regionale o del Presidente del Consiglio regionale o di un terzo dei Consiglieri regionali oppure del Consiglio delle autonomie locali nelle materie di sua competenza, la Commissione esprime parere:

- a) *sull'interpretazione dello Statuto nei conflitti di attribuzione tra gli organi della Regione e tra la Regione e gli enti locali;*
- b) *sul carattere invasivo e lesivo delle attribuzioni regionali da parte di leggi o atti aventi forza di legge dello Stato;*
- c) *sulla coerenza statutaria delle proposte e dei disegni di legge, dei progetti di regolamento del Consiglio regionale, di cui all'articolo 27 dello Statuto;*
- d) *sulla coerenza statutaria dei progetti di regolamento della Giunta regionale, di cui agli articoli 27 e 56 dello Statuto.*

Le Commissioni consiliari possono richiedere pareri alla Commissione, avanzando motivata richiesta al Presidente del Consiglio regionale che la inoltra alla stessa.

La Commissione, inoltre, esprime il giudizio sulla ricevibilità e sull'ammissibilità delle proposte di referendum ai sensi dell'articolo 81 dello Statuto, secondo le modalità stabilite dalla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e successive modificazioni.

La Commissione è altresì organo consultivo della Regione sulle questioni tecnico-giuridiche che concernono l'interpretazione e l'applicazione al caso concreto delle norme statutarie e delle leggi regionali in materia di istituti di partecipazione di cui al Titolo IV dello Statuto, nonché delle altre leggi nazionali e regionali di cui si renda necessaria l'interpretazione o l'applicazione nel corso dei predetti procedimenti.

Gli organi regionali che intervengono nei procedimenti previsti dalla l.r. 4/1973 e successive modificazioni, sono tenuti a sentire il parere della Commissione.

ELEZIONE DI 7 MEMBRI

SPAGNOLI TEODORA (Magistrato)	AUTOCANDIDATO
CAVINO MASSIMO (Professore Universitario)	AUTOCANDIDATO
GROSSO ENRICO (Professore Universitario)	AUTOCANDIDATO
RAMELLA VALET ENRICA (Avvocato)	AUTOCANDIDATO
(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 15 del 27-11-2014)	
CIARAMELLA MARIA (Avvocato)	AUTOCANDIDATO (Del. n. 174 del 25/10/2016)
CATTANEO PAOLO (Ex Consigliere Reg.)	AUTOCANDIDATO
(Eletto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 188 del 30-10-2012)	
SIMONELLI CLAUDIO (Ex Consigliere Reg.) Presidente	AUTOCANDIDATO (da sostituire)
(Eletto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 302 del 22-10-2009)	

Durata in carica: ciascun componente resta in carica 6 anni

Compensi: ai componenti della Commissione è corrisposto un gettone, per ogni giornata di presenza di € 220 più rimborso spese (legge finanziaria n. 8/2013).

Requisiti: magistrati a riposo delle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e contabile, professori universitari di ruolo in materie giuridiche, avvocati con almeno quindici anni di esercizio, ex Consiglieri regionali.

Legge regionale 26 luglio 2006, n. 25

¹ Art. 3

(Composizione e durata)

1. La Commissione è composta da sette membri eletti dal Consiglio regionale a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti sulla base di candidature presentate ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive modificazioni:

- a) un magistrato a riposo delle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e contabile;
- b) due professori universitari di ruolo in materie giuridiche;
- c) due avvocati con almeno quindici anni di esercizio;
- d) due ex Consiglieri regionali.

2. La Commissione, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge al proprio interno il Presidente. Il Presidente resta in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta, nel rispetto dei termini di cui al comma 3.

3. I componenti della Commissione sono nominati per sei anni e non sono rieleggibili. Se un componente della Commissione cessa dall'incarico prima della scadenza del mandato, il suo successore resta in carica sei anni.

GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE

C/o Consiglio regionale del Piemonte – Piazza Solferino 22 – Torino – 10121 tel. 0115757901

email: garante.detenuti@cr.piemonte.it

(Legge regionale n. 28/2009¹)

È istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'ambito del territorio della Regione, di seguito denominato Garante, al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi fondamentali della Costituzione e nell'ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone. Tra i soggetti di cui al comma 1 rientrano le persone ristrette negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni nonché le persone ammesse a misure alternative.

Il Garante, nell'esercizio delle sue funzioni e nel rispetto dei limiti di cui al comma 1, contribuisce a garantire i diritti delle persone presenti nelle strutture sanitarie in quanto sottoposte al trattamento sanitario obbligatorio, delle persone ospiti dei centri di prima accoglienza o presenti nei centri di identificazione ed espulsione per stranieri.

Il Garante opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione.

DESIGNAZIONE DEL GARANTE

MELLANO BRUNO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 273 del 16-04-2014)

Nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 68 del 12-05-2014

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **aprile 2019**

Compensi: al Garante spetta una indennità di carica mensile lorda pari a 2.000,00 euro, nonché il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate per la propria attività istituzionale, secondo i criteri ed i limiti definiti dall'Ufficio di Presidenza. Al Garante spetta il trattamento di missione riservato ai consiglieri regionali nel caso di missioni al di fuori del territorio regionale per ragioni connesse all'esercizio delle sue funzioni. <

Requisiti: persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di responsabilità e rilievo nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, ovvero delle attività sociali negli istituti di prevenzione e pena e negli uffici di esecuzione penale esterna o che siano comunque distinte in attività di impegno sociale. Il Garante non può assumere o conservare cariche elettive né incarichi o uffici pubblici di qualsiasi natura. Non può altresì ricoprire la carica di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

Il Garante non può esercitare altre attività di lavoro autonomo o subordinato. Il conferimento della carica di Garante a una persona dipendente dalla Regione o da enti dipendenti o comunque controllati dalla Regione ne determina il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto di lavoro. Il periodo di aspettativa è utile al fine del trattamento di quiescenza e di previdenza e dell'anzianità di servizio

¹ Art. 2 (Nomina, durata in carica, incompatibilità e revoca)

1. Il Garante è nominato, all'inizio della legislatura, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su designazione del Consiglio regionale, tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di responsabilità e rilievo nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, ovvero delle attività sociali negli istituti di prevenzione e pena e negli uffici di esecuzione penale esterna o che si siano comunque distinte in attività di impegno sociale.

2. La designazione del Consiglio regionale è effettuata a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione. Qualora nella prima votazione non si raggiunga la predetta maggioranza, il Garante è designato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. Il Garante **dura in carica cinque anni** e può essere confermato per non più di una volta. Dopo la scadenza del mandato, il Garante rimane in carica fino alla nomina del successore.

4. Il Garante non può assumere o conservare cariche elettive né incarichi o uffici pubblici di qualsiasi natura. Non può altresì ricoprire la carica di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

5. Il Garante non può esercitare altre attività di lavoro autonomo o subordinato. Il conferimento della carica di Garante a una persona dipendente dalla Regione o da enti dipendenti o comunque controllati dalla Regione ne determina il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto di lavoro. Il periodo di aspettativa è utile al fine del trattamento di quiescenza e di previdenza e dell'anzianità di servizio.

6. Qualora, successivamente alla nomina, venga accertata una delle cause di incompatibilità di cui ai commi 4 e 5, il Presidente del Consiglio regionale invita l'interessato a rimuovere tale causa entro quindici giorni e, se questi non ottempera all'invito, lo dichiara decaduto dalla carica e ne dà immediata comunicazione al Consiglio regionale al fine della sostituzione immediata.

7. Il Consiglio Regionale dispone per gravi violazioni dei doveri inerenti l'esercizio delle sue funzioni, la revoca del Garante, previa approvazione a maggioranza assoluta di una mozione di sfiducia.

8. Il Garante che subentra a quello cessato dal mandato per qualsiasi motivo dura in carica fino alla scadenza dell'incarico del Garante sostituito

¹ *Art. 7 (Nomina, requisiti ed incompatibilità)*

1. Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale. Deve essere altresì scelto tra persone in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea in discipline giuridiche o umanistiche;
- b) competenza giuridico-amministrativa in materie concernenti i diritti dei minori, le problematiche dell'età evolutiva e la famiglia;
- c) esperienza nel campo del sostegno all'infanzia, della prevenzione del disagio e dell'intervento sulla devianza minorile.

2. Non sono eleggibili:

- a) i membri del Parlamento, i ministri, i presidenti di regioni e province, i sindaci, gli assessori e i consiglieri regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali, di città metropolitana o di comunità montana;
- b) i giudici onorari presso i tribunali per i minorenni.

3. Sono incompatibili con la carica di Garante:

- a) i membri degli organismi dirigenti nazionali, regionali e locali, di partiti politici e associazioni sindacali o di categoria;
- b) il direttore generale, il direttore sanitario e il direttore amministrativo delle ASL e delle aziende ospedaliere;
- c) gli amministratori di enti pubblici, aziende pubbliche o società a partecipazione pubblica nonché gli amministratori o dirigenti di enti, imprese o associazioni che ricevono, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

4. La nomina a Garante non è cumulabile con altre nomine di competenza regionale.

5. La carica di Garante è altresì incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi commercio o professione.

6. Il Garante può essere revocato per gravi e comprovati motivi di ordine morale o per gravi violazioni di legge dal Consiglio regionale.

Art. 8 (Elezione)

1. Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con voto segreto.

2. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati al Consiglio regionale. Dopo la terza votazione è eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei voti dei consiglieri assegnati al Consiglio regionale.

Art. 9 (Durata del mandato, rinuncia e decadenza)

1. Il Garante resta in carica per la durata della legislatura regionale ed è rieleggibile una sola volta.

2. Entro tre mesi dall'insediamento, il Consiglio regionale è convocato per procedere all'elezione del successore.

3. Salvo i casi di decadenza, le funzioni del Garante sono prorogate fino alla data di entrata in carica del successore.

4. Il Garante ha facoltà di rinunciare all'incarico in qualunque momento, purché ne dia avviso al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale, con comunicazione scritta, almeno tre mesi prima.

5. Il Consiglio regionale dichiara la decadenza dalla carica di Garante, qualora sopravvenga una delle cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7, comma 2 o si verifichi una delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 7, commi 3 e 5, se l'interessato non le elimina entro quindici giorni.

6. Qualora l'incarico venga a cessare prima della scadenza, per qualunque causa, la nuova elezione è posta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale successiva al verificarsi della cessazione del mandato.

GARANTE PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI

(Articolo 19, legge regionale 18 febbraio 2010, n. 6¹)

La sede dell'ufficio del Garante è presso gli uffici del Difensore civico regionale.

1. Il Garante ha il compito di:

- a) ricevere le segnalazioni ed i reclami di chiunque venga a conoscenza di atti o comportamenti lesivi dei diritti degli animali, nonché delle associazioni, enti e istituzioni che operano nel campo della tutela dei diritti degli animali;*
- b) denunciare o segnalare all'autorità giudiziaria fatti o comportamenti relativi agli animali configurabili come reati, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle sue funzioni;*
- c) curare la conoscenza tra il pubblico delle norme statali, regionali, dell'Unione europea ed internazionali, che regolano la materia della tutela dei diritti degli animali delle relative finalità;*
- d) segnalare alla Giunta ed al Consiglio regionale l'opportunità di provvedimenti normativi richiesti dall'osservazione e dalla valutazione delle reali condizioni degli animali, anche alla luce dell'adeguamento alle norme statali o dell'Unione europea;*
- e) realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle province e dagli enti locali, la mappa dei servizi pubblici e privati, compresi quelli sanitari, e delle risorse destinate alla tutela, al benessere e alla salvaguardia dei diritti degli animali, sia a livello regionale che a livello provinciale e locale;*
- f) analizzare le condizioni degli animali, ivi comprese quelle degli animali provenienti, permanentemente o per periodi determinati, da altri paesi, anche attraverso l'integrazione dei dati e la valutazione dell'attuazione dell'effettività e dell'impatto della legislazione, anche non direttamente destinata agli animali, con particolare riferimento alla convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) ed alla normativa in materia di circhi, allevamenti, sperimentazione animale, zoo, trasporto, macellazione, negozi di animali, rifugi, canili);*
- g) intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché nelle gare e nelle competizioni sportive che impiegano animali non sia fatto uso sugli stessi di sostanze, metodologie o tecniche che ne possano alterare le capacità o le prestazioni e mettere in pericolo la loro integrità fisica o biologica, nonché vigilare sulle loro condizioni di vita e di allevamento, nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche, nei cinodromi, ippodromi, maneggi e luoghi simili;*
- h) formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali, per la elaborazione di progetti pilota intesi a migliorare le condizioni di vita degli animali;*
- i) promuovere la conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche svolti a tutela dei diritti degli animali, collaborando anche con gli organismi titolari di competenza in materia di protezione degli animali, in particolare con istituti e associazioni operanti per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e degli animali;*
- j) predisporre, annualmente, una relazione sull'attività svolta e sulle condizioni degli animali in Piemonte nonché sull'attuazione dei relativi diritti, da trasmettere al Consiglio regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.*

2. Nello svolgimento dei compiti previsti al comma 1, il Garante può intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi regionali, statali, europei ed internazionali operanti nell'ambito della tutela e della salvaguardia dei diritti degli animali.

3. Il Garante, nei giudizi concernenti il maltrattamento di animali, è legittimato a costituirsi parte civile nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

ELEZIONE DEL GARANTE

MORICONI ENRICO

AUTOCANDIDATO

(Eletto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del 27-07-2017)

Durata in carica: il Garante dura in carica cinque anni e non può essere riconfermato per più di una volta.

Scadenza: **2022**

Compensi: al Garante non compete alcuna indennità di funzione, ha sede presso gli uffici del Difensore civico regionale e usufruisce della struttura già esistente

Requisiti: nominato dal Consiglio regionale tra esperti di riconosciuta competenza nel settore dei diritti degli animali.

1 Art. 19. (Garante per i diritti degli animali)

1. E' istituito il Garante per i diritti degli animali al fine di realizzare un piano organico di interventi, su tutto il territorio regionale, riferiti alla salvaguardia dei diritti degli animali nonché a rafforzare la cooperazione per lo sviluppo della tutela dei diritti degli animali, attraverso forme di potenziamento e di coordinamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni, dalle province e dagli enti locali piemontesi.
2. Il Garante opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione ed è nominato dal Consiglio regionale, tra esperti di riconosciuta competenza nel settore dei diritti degli animali.
3. Il Garante dura in carica cinque anni e non può essere riconfermato per più di una volta.
4. Al Garante non compete alcuna indennità di funzione, ha sede presso gli uffici del Difensore civico regionale e usufruisce della struttura già esistente.

INFORMAZIONE

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI – CO.RE.COM.

c/o Consiglio Regionale – Piazza Soferino 22 – 10121 Torino – tel. 5757131 fax 011-5757305

e-mail: info.corecom@cr.piemonte.it

(Artt. 3, 4, 5 e 9 legge regionale n. 1/2001 e s.m.i.¹)

Il Comitato è organo con funzioni di consulenza, propositive, di gestione e di controllo nel settore della informazione e comunicazione regionale e locale.

ELEZIONE DI 3 COMPONENTI FRA I QUALI IL CONSIGLIO STESSO ELEGGE IL PRESIDENTE

DE CILLIS ALESSANDRO (**Presidente**)

AUTOCANDIDATO

DEL MONTE VITTORIO

AUTOCANDIDATO

NARGISO GIANLUCA MARTINO *

AUTOCANDIDATO

(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 169 dell'11-10-2016 e nominati con D.P.C.R. n. 11 del 14-10-2016)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **26/10/2021** - data d'insediamento: **26/10/2016**

Compensi: Ai componenti del CO.RE.COM. è attribuita un'indennità mensile di funzione per dodici mensilità, con le modalità di seguito indicate:

a) al Presidente € 2589,51;

b) al Vicepresidente € 1726,34;

c) all'altro componente € 1726,34. E' attribuito, inoltre, il rimborso delle spese sostenute.

Requisiti: scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore nel campo delle telecomunicazioni e che posseggano comprovata competenza ed esperienza nel suddetto settore nei suoi aspetti culturali, giuridici ed economici e tecnologici.

¹ Legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 (testo coordinato)

Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni

Art. 3.

(Composizione e durata in carica)

1. Il CO.RE.COM. è costituito da tre componenti, scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore nel campo delle telecomunicazioni e che posseggano comprovata competenza ed esperienza nel suddetto settore nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.

2. I componenti del CO.RE.COM. sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a due. In caso di parità risulta eletto il più anziano di età.

3. Immediatamente dopo l'elezione dei componenti del CO.RE.COM., il Consiglio regionale procede con voto segreto all'elezione, al suo interno, del Presidente del CO.RE.COM.. Risulta eletto colui che riporta il maggior numero di voti. In caso di parità, viene eletto il più anziano d'età.

4. I componenti del CO.RE.COM. sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale, restano in carica cinque anni, e non sono immediatamente rieleggibili.

5. Il Presidente del Consiglio regionale informa l'Autorità dell'avvenuta elezione e dell'insediamento del CO.RE.COM..

6. (abrogato)

7. Alle procedure di rinnovo integrale ordinario o straordinario del CO.RE.COM. si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria o dal verificarsi dell'ipotesi di cui al comma 6, o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni o alla deliberazione consiliare di decadenza del componente.

8. In caso di dimissioni del Presidente del CO.RE.COM.:

a) se le dimissioni riguardano anche la carica di componente del CO.RE.COM., il Consiglio regionale provvede alla sostituzione, a norma dei commi 3 e 7, e nella stessa seduta, alla nomina del nuovo Presidente;

b) se le dimissioni riguardano solo la carica di Presidente, il Consiglio regionale provvede alla nomina del Presidente nella prima seduta utile, a norma del comma 3.

9. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni procedurali previste dalla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive modificazioni.

Art. 4.

(Incompatibilità)

1. I componenti del CO.RE.COM. sono soggetti alle seguenti incompatibilità limitatamente al solo periodo del mandato:

a) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale, del Governo nazionale, dei Consigli e delle Giunte regionali, provinciali e comunali; Sindaco; Presidente di amministrazione provinciale, Presidente, Direttore o Amministratore di enti pubblici anche non economici, di società a prevalente capitale pubblico, nominati da parte del Parlamento, del Governo, dei Consigli e delle Giunte regionali, provinciali e comunali; titolare di incarichi elettivi e di rappresentanza in partiti e movimenti politici;

b) i dipendenti regionali; i soci azionisti, gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti di imprese operanti nel settore radiotelevisivo e delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'informazione, della rilevazione d'ascolto e del monitoraggio della programmazione a livello sia nazionale sia locale; i titolari di rapporti di consulenza e collaborazione professionale retribuita con i soggetti sopra indicati. Non sono incompatibili quanti, a qualunque titolo, svolgano attività professionale nei campi sopraindicati in società o settori non soggetti alla vigilanza del CO.RE.COM..

2. Ciascun componente del CO.RE.COM. è tenuto a comunicare tempestivamente al Presidente del CO.RE.COM. ed al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire di situazioni che possano configurare cause di incompatibilità.

Art. 5.

(Decadenza)

1. I componenti del CO.RE.COM. decadono dall'incarico qualora non intervengano, senza giustificato motivo, tempestivamente comunicato al Presidente del CO.RE.COM. medesimo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla meta' di quelle effettuate nel corso dell'anno solare.
2. I componenti del CO.RE.COM. decadono altresì qualora sopravvenga nei loro confronti una delle cause di incompatibilità di cui all' articolo 4 e l'interessato non provveda a rimuoverla.
3. La causa di incompatibilità e la conseguente decadenza d'ufficio e' contestata all'interessato dal Presidente del Consiglio regionale con l'invito a presentare le proprie osservazioni entro un termine stabilito e, nel caso di cui al comma 2, a rimuoverla entro trenta giorni dal ricevimento della contestazione medesima.
4. Il Presidente del Consiglio regionale procede, sia d'ufficio sia su segnalazione del Presidente del CO.RE.COM., alla contestazione all'interessato, che e' tenuto a comunicare il fatto di cui al comma 1 nonche', se ne e' a conoscenza, dell'esistenza di altre cause di decadenza. Trascorso il termine di cui al comma 3, il Presidente del Consiglio regionale:
 - a) provvede all'archiviazione del procedimento qualora la causa di decadenza risulti insussistente, ovvero, nei casi di cui al comma 2, rimossa;
 - b) propone l'adozione del provvedimento di decadenza al Consiglio regionale negli altri casi.
5. Le decisioni di cui al comma 4 sono comunicate all'interessato e, per conoscenza, al Presidente del CO.RE.COM. e all'Autorita'.
6. Le disposizioni sulla decadenza si applicano anche al Presidente del CO.RE.COM. medesimo.

(omissis)

Art. 9

(Indennita' di funzione e rimborsi)

1. L'indennità mensile di funzione ai componenti del CO.RE.COM., per dodici mensilità, è così determinata:
 - a) al Presidente un importo pari a 2.589,51 euro;
 - b) al Vicepresidente un importo pari a 1.726,34 euro;
 - c) all'altro componente un importo pari a 1.726,34 euro.
2. Nel caso in cui il Presidente del CO.RE.COM. sia assente o impedito per oltre due mesi consecutivi, al componente più anziano di età spetta, per tutto il periodo di assenza o impedimento del Presidente, l'indennità di funzione prevista per il Presidente.
3. Al fine di assicurare il pieno esercizio delle proprie funzioni, al Presidente del CO.RE.COM. si applica l'istituto dell'aspettativa prevista dalle vigenti disposizioni di legge e tale istituto può essere esteso, a richiesta, qualora vi sia un conferimento di incarichi determinati e definiti nel tempo, anche ai componenti del CO.RE.COM..
4. Ai componenti del CO.RE.COM. che non risiedono e non hanno la propria sede abituale di lavoro nel luogo di riunione del CO.RE.COM. è corrisposto, per ogni giornata di presenza ai lavori, un rimborso spese onnicomprensivo calcolato moltiplicando la distanza tra la residenza e la sede di svolgimento delle sedute per un quinto del costo di un litro di benzina.
5. Ai componenti del CO.RE.COM. che su incarico del CO.RE.COM., per ragioni attinenti al loro mandato e diverse dalla partecipazione alle sedute del CO.RE.COM. medesimo, si recano in località diverse da quella di residenza, è dovuto il trattamento economico di missione previsto per i Consiglieri regionali.

COMMISSIONE REGIONALE PER LE ATTIVITA' EDITORIALI E DELL'INFORMAZIONE LOCALE

c/o Assessorato alla Cultura – via Meucci, 1 10121 Torino – tel. 011432-1620 fax 011432-2687

(Art. 11, l.r. n. 18/2008¹)

Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese, nel rispetto delle norme comunitarie e statali in materia, la Regione sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo sul proprio territorio della piccola imprenditoria editoriale, quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese, strumento della diffusione delle conoscenze e dell'informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi.

La Regione riconosce e sostiene il ruolo delle forme associative degli editori piemontesi.

La Regione favorisce l'abbattimento delle barriere all'accesso ai mezzi di informazione e di divulgazione della cultura ai disabili sensoriali.

NOMINA DI 2 CONSIGLIERI REGIONALI, DI CUI UNO DI MINORANZA

OTTRIA DOMENICO VALTER

PARTITO DEMOCRATICO

FREDIANI FRANCESCA *

MOVIMENTO 5 STELLE

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 29 del 27-11-2014)

Durata in carica: termine legislatura

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: Consiglieri Regionali

¹ Art. 11.

(Commissione regionale per le attività editoriali e dell'informazione locale)

1. La Regione istituisce la Commissione regionale per le attività editoriali e dell'informazione locale, avente la funzione di organo consultivo per l'attuazione degli interventi di legge.
2. La Commissione esprime il parere sul programma di cui all'articolo 6 e sulle opere editoriali per le quali si richiede l'intervento regionale, nonché sugli altri provvedimenti per i quali pervenga richiesta da parte dell'Assessore competente in materia di cultura. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, i pareri si intendono favorevolmente espressi.
3. La Commissione è composta da:
 - a) l'Assessore competente in materia di cultura o suo rappresentante, con funzioni di presidente;
 - b) due Consiglieri regionali, di cui uno di minoranza;
 - c) due rappresentanti delle associazioni regionali di categoria per l'editoria libraria da queste designati;
 - d) due rappresentanti delle associazioni regionali di categoria dell'informazione periodica locale da queste designati.
4. La Commissione si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte all'anno. Può altresì riunirsi in via straordinaria su convocazione del presidente ovvero su richiesta della maggioranza dei componenti.
5. Le funzioni di segretario della Commissione vengono svolte da un dipendente dell'Assessorato competente in materia di cultura.

— **LAVORO E INDUSTRIA** —

COMITATO REGIONALE I.N.P.S. PER IL PIEMONTE

c/o Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale – Divisione 3 – Via Flavia 6 – 00187 Roma – tel. 06-46831
Comitato Regionale - Via Frola 2 – 10121 Torino – tel. 011-5658839/210 fax 011-5184552
(Art. 42, legge n. 88/89¹)

Il Comitato regionale dell'INPS ha i seguenti compiti: coordinare l'attività dei comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale; mantenere il collegamento con l'ente regionale ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale; mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi similari al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi; presentare periodicamente al consiglio di amministrazione una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale; decidere, in via definitiva, i ricorsi relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza; si applicano le norme sui termini di cui all'articolo 47, commi 3 e 4; svolgere i compiti ad esso assegnati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto.

DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE

ROSSI ALESSANDRO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 270 del 25-03-2014)

Nominato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 agosto 2014

Durata in carica: 4 anni dalla data dell'insediamento

Scadenza: **2018**

Compensi: gettone di presenza di € 27,89 lorde a seduta (€ 6,41 per ritenute erariali)

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

¹ Legge 9 marzo 1989, n. 88

Art. 42

(Comitati Regionali)

A norma dell'art. 42, modificativo del primo e del terzo comma dell'art. 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, ciascun Comitato regionale è composto da:

- 1) 12 rappresentanti dei lavoratori dipendenti, dei quali uno in rappresentanza dei dirigenti di azienda;
- 2) 3 rappresentanti dei datori di lavoro;
- 3) 3 rappresentanti dei lavoratori autonomi di cui uno in rappresentanza dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, uno in rappresentanza degli artigiani ed uno in rappresentanza degli esercenti attività commerciali;
- 4) un rappresentante dell'Ente regione;
- 5) il dirigente dell'Ufficio regionale del lavoro o dell'Ispettorato regionale del lavoro;
- 6) il dirigente della locale Ragioneria regionale dello Stato od un funzionario del medesimo ufficio dallo stesso designato;
- 7) il dirigente della sede regionale dell'Istituto;
- 8) i presidenti dei Comitati provinciali della regione.

I componenti in rappresentanza dei lavoratori dipendenti, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale.

Restano in vigore il secondo ed il quarto comma dell'art. 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639.

In ordine alla nuova composizione dell'organo collegiale di cui trattasi, com'è agevole notare, sono state apportate le seguenti modifiche:

- è aumentato da 9 a 12 il numero dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti, di cui uno in rappresentanza dei dirigenti di azienda, in analogia con quanto previsto per il Consiglio di amministrazione e per i Comitati provinciali;
- è ridotto da 4 a 3 il numero dei rappresentanti dei datori di lavoro;
- sono chiamati a far parte del Comitato 3 rappresentanti dei lavoratori autonomi ed il rappresentante dell'ente regione, non contemplati nella precedente normativa;
- sono ridotti da 2 a 1 i rappresentanti per ciascuno dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.

In particolare, la norma dispone che il Ministero del lavoro sia rappresentato dal dirigente dell'Ufficio regionale del lavoro o dal dirigente dell'Ispettorato regionale del lavoro.

Analogamente, il Ministero del tesoro è rappresentato dal dirigente della locale Ragioneria regionale dello Stato o da un funzionario del medesimo ufficio dallo stesso designato.

- L'INPS è rappresentato dal dirigente della sede regionale il quale fa parte del Comitato non più con voto consultivo, ma con voto deliberante;
- sono infine chiamati a far parte dell'Organo collegiale di cui trattasi anche i presidenti dei Comitati provinciali della Regione.

Per quanto attiene ai criteri fissati per l'individuazione dei rappresentanti delle parti sociali è stata soppressa la limitazione, per i lavoratori dipendenti, alle OO.SS. presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La nuova disciplina, pertanto, stabilisce nei riguardi di tutte le parti sociali interessate (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e datori di lavoro) il criterio secondo cui la nomina è effettuata su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale.

Al riguardo, al fine di realizzare una ripartizione dei posti attribuibili ad ogni settore produttivo e, per ogni settore, alle OO.SS. più rappresentative, i dirigenti degli Uffici regionali del lavoro avranno cura, di volta in volta, di acquisire per ogni regione tutti gli elementi ritenuti necessari per la valutazione della consistenza locale dei vari settori produttivi e del diverso grado di rappresentatività, per ciascun settore delle confederazioni sindacali o delle aderenti associazioni, trasmettendo a questo Ministero apposita, dettagliata relazione, corredata, ove del caso, della documentazione relativa.

CONSIGLIERE/I DI PARITA' REGIONALI

c/o Assessorato al Lavoro – Via Magenta 12 – 10128 Torino – tel. 011-4324047 – 011-4323821 fax 011-4323151
e-mail: segreteriaicp@regione.piemonte.it

(Articoli 12, 13 e 14 del Decreto Legislativo n. 198 dell'11.04.2006 ¹)

Le Consigliere ed i Consiglieri di parità intraprendono ogni utile iniziativa ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125;*
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;*
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;*
- d) sostegno delle politiche attive di lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;*
- e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;*
- f) collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;*
- g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni;*
- h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125;*
- i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.*

DESIGNAZIONE DI UNA/UN CONSIGLIERA/E DI PARITA' EFFETTIVA/O E DI UNA/UN SUPPLENTE

CAVALETTO GIULIA MARIA **(effettiva)** AUTOCANDIDATO
GERMANO CHIARA MARIA **(supplente)** AUTOCANDIDATO
(Designate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 102 del 27-10-2015)

Nominate con Decreto del Ministro del Lavoro del 13 aprile 2016

Durata in carica: 4 anni

Scadenza: **13 aprile 2020**

Requisiti: le Consigliere e i Consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione.

Compensi: indennità mensile alla CDP effettiva: € 90 lordi - indennità mensile alla CDP supplente: € 45 lordi (determinati annualmente con Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 18 comma 2 dello stesso D.Lgs. 198/06)

¹ *Art. 12. Nomina (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 1, comma 1; articolo 2, commi 1, 3, 4)*

1. A livello nazionale, regionale e della città metropolitana e dell'ente di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 sono nominati una consigliera o un consigliere di parità. Per ogni consigliera o consigliere si provvede altresì alla nomina di un supplente che agisce su mandato della consigliera o del consigliere effettivo ed in sostituzione della medesima o del medesimo.
2. La consigliera o il consigliere nazionale di parità, effettivo e supplente, sono nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità.
3. Le consigliere e i consiglieri di parità regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, effettivi e supplenti, sono nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su designazione delle regioni, delle città metropolitane e degli enti di area vasta, sulla base dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, e previo espletamento di una procedura di valutazione comparativa. (34)
4. In caso di mancata designazione delle consigliere e dei consiglieri di parità regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato o in caso di designazione effettuata in assenza dei requisiti richiesti dall'articolo 13, comma 1, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nei trenta giorni successivi, indice una procedura di valutazione comparativa, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, di durata non superiore, complessivamente, ai 90 giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.
5. I decreti di nomina del presente articolo, cui va allegato il curriculum professionale della persona nominata, sono pubblicati sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Art. 13. Requisiti e attribuzioni (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articoli 1, comma 2, 2, comma 2)

1. Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione.
2. Le consigliere ed i consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere ed i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

Art. 14. Mandato

1. Il mandato delle consigliere e dei consiglieri di cui all'articolo 12, effettivi e supplenti, ha la durata di quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta. In ogni caso, per la determinazione della durata complessiva del mandato si computano tutti i periodi svolti in qualità di consigliera e consigliere, sia effettivo che supplente, anche non continuativi e anche di durata inferiore a quattro anni. La procedura di rinnovo si svolge secondo le modalità previste dall'articolo 12. Le consigliere e i consiglieri di parità continuano a svolgere le loro funzioni fino al completamento della procedura di cui all'articolo 12, comma 4. Non si applicano, al riguardo, le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 15 luglio 2002, n. 145.

CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

c/o Assessorato – Internazionalizzazione – Gabinetto Presidenza Giunta Regionale - emigrazione – via Bertola, 34
10121 Torino tel. 011- 432-3358 432-3147

(Art. 4, legge regionale n. 1/87 come modificata dalla l.r. n. 64/89¹)

La Consulta regionale dell'emigrazione ha il compito di esprimere parere alla Giunta Regionale sulla proposta di programma annuale degli interventi e sui problemi d'inserimento nelle attività produttive e nella vita sociale dei cittadini immigrati e dei lavoratori che rientrano dall'estero. Inoltre, formula proposte sul potenziamento dei servizi sociali esistenti in ciascuna zona, segnala l'opportunità di proporre al Parlamento provvedimenti ed iniziative tendenti a tutelare i diritti degli emigrati e delle loro famiglie e suggerire l'adozione di provvedimenti e di iniziative a tutela degli immigrati, e delle loro famiglie, nell'ambito della competenza regionale, segnala alla Giunta regionale iniziative per provvedimenti tendenti ad assicurare l'effettivo esercizio dei diritti civili e politici da parte dei lavoratori emigrati, propone la convocazione di conferenze regionali e la partecipazione a conferenze nazionali sui problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione; esprime parere su ogni altro argomento sottoposto all'esame della stessa Consulta dai competenti Organi della Regione; segnala alla Giunta Regionale iniziative e provvedimenti atti a soddisfare i principali bisogni in campo scolastico-linguistico, sanitario, abitativo, ed a salvaguardare i diritti civili degli immigrati stranieri.

DESIGNAZIONE DI 3 CONSIGLIERI REGIONALI DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE

APPIANO ANDREA

GRUPPO PD

ROSTAGNO ELVIO

GRUPPO PD

GRAGLIA FRANCESCO*

GRUPPO FORZA ITALIA

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: Consiglieri regionali

Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1

Interventi regionali in materia di movimenti migratori

¹ Art. 4.

(Consulta regionale)

Presso la Giunta Regionale e' istituita, con decreto del Presidente della Giunta, la Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione.

La Consulta e' istituita all'inizio di ogni legislatura entro novanta giorni dall'elezione della Giunta Regionale e resta in carica per la durata della legislatura.

La Consulta e' composta:

a) dall'Assessore regionale con delega in materia di movimenti migratori che la presiede e da un altro Assessore designato volta per volta dal Presidente della Giunta Regionale in relazione alle materie da trattare;

b) da un componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;

c) dal Presidente della Commissione permanente regionale avente competenza in materia di movimenti migratori;

d) da tre rappresentanti delle Amministrazioni Comunali della Regione designati dalla sezione regionale dell'ANCI;

e) da 6 rappresentanti delle Organizzazioni a carattere nazionale, maggiormente rappresentative ed operanti a livello regionale, che svolgano attivita' in Italia ed all'estero a favore degli immigrati¹ -emigrati-frontalieri e loro famiglie;

f) da 4 rappresentanti delle Organizzazioni con sede in Piemonte che operano a favore dei piemontesi emigrati all'estero e delle loro famiglie;

g) da 3 rappresentanti delle Organizzazioni piu' significative e consistenti, espressione delle maggiori comunita' di immigrati da altre regioni in Piemonte, aventi sede e che abbiano effettivamente operato all'interno della regione. Dette Organizzazioni debbono essere costituite con Statuto rogato con atto notarile;

[h) da tre rappresentanti delle Associazioni piu' significative degli immigrati stranieri che hanno sede e svolgono una loro effettiva attivita' da almeno un anno in Piemonte a favore dei propri membri e delle loro famiglie;]²

i) da cinque rappresentanti degli Istituti di Patronato ed Assistenza sociale a carattere nazionale maggiormente rappresentativi che assistono anche all'estero gli immigrati, emigrati e le loro famiglie;

l) da tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in campo nazionale;

m) da un rappresentante dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte;

n) da tre Consiglieri regionali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze;

o) da un rappresentante dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Alla nomina dei membri della Consulta di cui alle lettere d), e), f), g), [h)]³, i), l), m), n), si provvede a norma della L.R. 18 febbraio 1985, n. 10 e successive modificazioni.

Il Presidente puo' invitare a partecipare ai lavori della Consulta rappresentanti delle maggiori comunita' italiane all'estero e, ogni qualvolta sia ritenuto utile, rappresentanti di Amministrazioni, Associazioni ed Enti interessati agli argomenti posti in esame; la Consulta puo' avvalersi per l'esame di particolari problematiche dell'apporto di gruppi di lavoro appositamente costituiti.

Le funzioni di segreteria della Consulta sono esercitate da un funzionario dell'Assessorato cui compete l'esercizio della delega in materia di movimenti migratori.

NOTE:

1. con il termine immigrati si intendono i cittadini italiani rientrati in Piemonte.

2. Comma abrogato dal comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale n. 64/1989.

3. Lettera abrogata dal comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale n. 64/1989.

FONDAZIONE "TORINO WIRELESS"

Sede legale: Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino tel. 011-19501401 fax 011-19501404

Sede operativa: via vela 3 – 10128 Torino

Sito internet: www.torinowireless.it e-mail: info@torinowireless.it

La Fondazione ha lo scopo di promuovere la creazione nella regione Piemonte di un distretto tecnologico inteso quale ambito geografico e socio-economico, nella specie costituito dalla Regione Piemonte, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.

Per il perseguimento del proprio scopo la Fondazione svolge, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita e lo sviluppo sul territorio piemontese di nuove imprese operanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Art. 6 Statuto della Fondazione¹)

NOMINA DI UN RAPPRESENTANTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

NEPOTE MAURIZIO

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 207 del 15-01-2013)

Durata in carica: 3 anni – scade con l'approvazione del bilancio consuntivo.

Scaduto

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Iter avviato per nuova nomina

¹Art. 6

Consiglio di Amministrazione

1. La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.
2. Quattro consiglieri sono nominati, uno ciascuno: i) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ii) dalla Regione Piemonte, iii) dalla Città di Torino e iv), dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino. Un ulteriore consigliere è nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Contributori con le modalità di cui ai successivi articoli 11 e 12. Possono essere nominati o cooptati quali consiglieri, compatibilmente con le leggi vigenti, anche soggetti che ricoprano pubbliche cariche quali ad esempio gli Assessori regionali, provinciali e comunali.
3. Qualora l'Assemblea Ordinaria non provveda alla nomina del consigliere di sua competenza nonostante due successive convocazioni, vi provvederanno congiuntamente il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino.
4. Il Consiglio resta in carica tre esercizi e scade con l'approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio.
5. Il nuovo Consiglio è composto da un consigliere nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Contributori ed indicato obbligatoriamente prima dell'approvazione del predetto bilancio consuntivo e dai quattro consiglieri nominati secondo quanto stabilito dal precedente punto 6.2; in difetto di tempestiva nomina da parte dell'ente interessato, restano in carica temporaneamente i consiglieri già nominati finché l'Ente interessato non avrà nominato il nuovo consigliere, il quale resterà in carica per il tempo residuo in cui rimarrà in carica il nuovo Consiglio.
6. Ciascun consigliere nominato dovrà accettare per iscritto la carica entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della nomina avuta dal Presidente della Fondazione. In caso di mancata accettazione entro detto termine si intenderà che abbia voluto rifiutare la carica e pertanto l'organo rispettivamente competente a termini del presente statuto dovrà provvedere ad una nuova nomina.
7. Qualora qualcuno dei consiglieri venga a cessare dalla carica anteriormente alla sua scadenza per qualsiasi ragione il soggetto o i soggetti che lo aveva(n) nominato provvede(n) alla sostituzione. Nel caso di nomina avvenuta ai sensi del precedente punto 6.3, competente alla nomina del sostituto è l'Assemblea Ordinaria. In tal caso il nuovo consigliere scade insieme con i consiglieri in carica all'atto della sua nomina.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Art. 14 Statuto della Fondazione¹)

2 MEMBRI EFFETTIVI, DI CUI 1 CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, NOMINATI CONGIUNTAMENTE DALLA REGIONE PIEMONTE, DALLA PROVINCIA DI TORINO, DALLA CITTÀ DI TORINO E DALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI TORINO

CANTINO VALTER (Presidente)
FORTE ALESSANDRO (Sindaco effettivo)

Riconfermati con Determinazione presidenziale n. 53 dell'11/05/2015 dalla Camera di Commercio di Torino.

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2018**

Compensi: tariffe professionali

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

N.B.: Per la tornata del 2018/2021 il Comune ha pubblicato il bando per il rinnovo in data 16/01/2018.

¹ Art. 14

Collegio dei Revisori dei Conti

1. La gestione finanziaria della Fondazione è soggetta al controllo di un Collegio dei Revisori dei Conti costituito da tre membri effettivi, di cui due, compreso il Presidente, sono nominati congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Città di Torino e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino ed il terzo è nominato dall'Assemblea Ordinaria, nell'ambito degli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti.
2. Con riguardo al primo Collegio la nomina dei membri è effettuata in sede di atto costitutivo, con le seguenti modalità: due membri, compreso il Presidente, sono nominati congiuntamente dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Città di Torino e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino, ed il terzo è nominato, di comune accordo, da tutti gli altri Fondatori che sottoscrivono l'atto costitutivo.
3. Il Collegio resta in carica tre esercizi, compreso quello in cui è avvenuta la nomina, e scadrà con l'approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio. Il Collegio resta comunque in carica fino al momento in cui la maggioranza del Collegio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi membri. Ciascun membro del Collegio è rieleggibile.
4. Il Collegio dei Revisori provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi; effettua verifiche di cassa. I Revisori possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

Via Belfiore, 23/c- 10121 Torino tel. 0115613222 – 011-2271120 cell. 3474164358

e-mail pec: apl@pec.agenziapiemontelavoro.net

(Art. 7, legge regionale n. 34/2008¹)

Le politiche regionali in materia di promozione, qualità, sicurezza e regolarità del lavoro, sono volte a:

a) promuovere la piena occupazione, anche sostenendo l'autoimpiego in forma singola o associata tramite lo sviluppo della imprenditorialità e la valorizzazione della professionalità delle persone, una migliore qualità, regolarità e sicurezza del lavoro; b) promuovere la stabilizzazione dell'occupazione, anche attraverso misure di sostegno ai datori di lavoro privati, contrastando le forme di precarizzazione del lavoro e rafforzando la coesione sociale al fine di migliorare la qualità della vita delle persone; c) consentire a tutti l'accesso al mercato del lavoro e ad un'occupazione stabile e qualificata e sostenere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel lavoro delle persone a rischio di esclusione con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati, promuovendo l'occupabilità, l'adattabilità, l'imprenditorialità e le pari opportunità delle persone indipendentemente dal genere, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale e da ogni altra condizione personale e sociale, anche agevolando le imprese nei loro programmi di sviluppo; d) migliorare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, promuovendo la qualità dei servizi per l'impiego, mediante la professionalizzazione degli operatori e la semplificazione delle procedure amministrative e favorendo l'interazione tra operatori pubblici e privati accreditati attraverso la creazione ed il governo della rete dei servizi regionali e locali del lavoro; e) favorire la conciliazione fra i tempi di lavoro e di cura, promuovendo la realizzazione di strutture educative, accessibili e sostenibili, per l'infanzia e di accoglienza delle altre persone a carico; f) favorire condizioni di lavoro propizie all'invecchiamento attivo delle persone; g) promuovere la qualificazione e la riqualificazione del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni regionali e locali, alle dipendenze degli organismi di diritto pubblico da queste posseduti o partecipati, nonché del lavoro svolto in seguito a contratti pubblici aggiudicati dalle pubbliche amministrazioni regionali e locali; h) integrare le politiche del lavoro, della formazione e dell'orientamento professionale, nonché dell'istruzione e delle politiche sociali con le politiche dello sviluppo economico – sociale; i) favorire la crescita professionale e culturale delle persone durante la vita lavorativa e realizzare un sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite; j) intervenire nelle situazioni di crisi aziendali, settoriali e territoriali, con misure di anticipazione e con programmi di ricollocazione al fine di contenere le ricadute sociali negative e contribuire alla salvaguardia del patrimonio produttivo; k) promuovere la responsabilità sociale delle imprese quale strumento per migliorare la qualità del lavoro, consolidare e potenziare le competenze professionali, diffondere le conoscenze, migliorare la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale; l) promuovere le iniziative volte a contrastare ogni attività imprenditoriale direttamente o indirettamente collegata con lo sfruttamento del lavoro minorile, favorendo l'inclusione dei minori nel sistema formativo; m) promuovere ogni iniziativa volta alla sicurezza e alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sui luoghi di lavoro; n) promuovere iniziative volte a contrastare ogni attività imprenditoriale direttamente o indirettamente collegata con l'inquinamento ambientale, con la messa in pericolo delle condizioni di salute dei lavoratori direttamente o indirettamente coinvolti e delle popolazioni che vivono nelle aree interessate dagli effetti dell'attività produttiva; o) favorire l'emersione del lavoro irregolare attraverso apposite misure di politica attiva del lavoro, formazione professionale e campagne informative; p) contribuire a realizzare un equilibrato ed armonico sviluppo della società, favorendo la coesione e l'integrazione sociale con specifiche misure rivolte soprattutto ai cittadini provenienti da paesi esterni all'Unione europea.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 3 MEMBRI EFFETTIVI, DI CUI 1 SU INDICAZIONE DELL'UNIONE DELLE PROVINCE PIEMONTESI (UPP), ASSICURANDO LA RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA, E 2 MEMBRI SUPPLEMENTI DI CUI UNO INDICATO DALL'UPP

MEMBRI EFFETTIVI:

CHIAPPERO GIUSEPPE	AC
MARGARA FABIO	UPP
MORETTI VITTORIO *	AC

MEMBRI SUPPLEMENTI:

GIULIANO GABRIELE	UPP
SIBILLE FIORENZA	AC

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 171 dell'11-10-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: 2019

Compensi per ciascun componente (effettivo e supplente) : € 9380,00 annui lordi.

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

1 Art. 7 (Organi dell'Agenzia Piemonte Lavoro)

1. Sono organi dell'Agenzia Piemonte Lavoro il direttore ed il Collegio dei revisori dei conti.
2. Il direttore è nominato dal Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta tra persone in possesso del diploma di laurea, con esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse, oppure del diploma di laurea, con esperienza dirigenziale almeno decennale nell'organizzazione e gestione di risorse umane e finanziarie, oppure del diploma di laurea e di comprovata professionalità ed esperienza almeno decennale nella programmazione, gestione e controllo di progetti pubblici di politica del lavoro maturata presso pubbliche amministrazioni, titolari di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro.
3. Il rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile, revocabile ed a tempo pieno. I contenuti di tale contratto sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale. Il trattamento economico complessivo non può superare quello dei direttori regionali. L'incarico è incompatibile con ogni altra attività professionale e con cariche elettive pubbliche.
4. Il direttore ha la rappresentanza legale dell'Agenzia e svolge le funzioni previste dallo statuto.
5. Il Collegio dei revisori dei conti è costituito con provvedimento del Presidente della Giunta regionale ed è composto dai seguenti membri iscritti al registro dei revisori contabili:
 - a) tre membri effettivi, di cui uno su indicazione dell'Unione delle province piemontesi (UPP), assicurando la rappresentanza della minoranza;
 - b) due membri supplenti, di cui uno indicato dall'UPP.
6. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Nel caso di sostituzione di un singolo componente, la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo fino alla scadenza del termine triennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero Collegio.
7. Il Collegio controlla la gestione amministrativa e finanziaria dell'Agenzia e svolge le altre funzioni previste dallo statuto.

—— PARCHI E RISERVE NATURALI ——

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

C/o ARPA - Via San Pio VII – 10135 Torino – tel. 011-8606207 fax 011-8121305
Sito internet: <http://www.pngp.it> e-mail: segreteria@pngp.it pec: parcogranpardiso@pec.pngp.it
(Legge n. 473/25, legge n. 561/56 e art. 2 D.M. 20 novembre 1997 n. 436¹)

CONSIGLIO DIRETTIVO

DESIGNAZIONE DI 1 RAPPRESENTANTE IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR TUBEROSA

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

VERCELLINO LUIGI AUTOCANDIDATO
(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 188 del 14-02-2017)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2021**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: persona particolarmente qualificata in materia di conservazione della natura

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

RAIMO FIORENTINO AUTOCANDIDATO
(Designato dalla Regione Valle D'Aosta sentita la Regione Piemonte 2014)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **aprile 2019**

Compensi: indennità di carica mensile di € 101,33 lordi - gettone di presenza di € 31,14 lordi a seduta

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ D.M. 20 novembre 1997, n. 436 (1).

Art. 2.

1. Sono organi dell'Ente Parco:

- a) il presidente;
- b) il consiglio direttivo;
- c) la giunta esecutiva;
- d) il collegio dei revisori dei conti;
- e) la comunità del Parco.

2. Il Presidente è nominato dal Ministro dell'ambiente, previa intesa con i presidenti della regione Piemonte e della regione autonoma Valle d'Aosta, tra i componenti del Consiglio direttivo. Il consiglio direttivo elegge al proprio interno il vice presidente.

3. **Il Consiglio direttivo** è formato da 13 componenti nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate in materia di conservazione della natura e tra i rappresentanti della Comunità del Parco di cui all'articolo 10 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (2), secondo le seguenti modalità:

- a) n. 4 su designazione della Comunità del Parco;
- b) n. 2 per regione, su designazione delle regioni Valle d'Aosta e Piemonte;
- c) n. 2 su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (2), scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
- d) n. 2 su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli studi con sede nelle province nei cui territori ricade il Parco; in caso di designazione di un numero superiore a due, la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'ambiente;
- e) n. 1 su designazione del Ministro per le politiche agricole;
- f) n. 2 su designazione del Ministro dell'ambiente.

4. Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno una giunta esecutiva, formata dal Presidente, da un vice presidente e da altri tre componenti, di cui due scelti tra quattro soggetti designati per la metà dalla Comunità del parco e per l'altra metà dalle regioni.

5. **Il collegio dei revisori** dei conti è nominato con decreto del Ministro del tesoro ed è formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Essi sono designati: due dal Ministro del tesoro, di cui uno in qualità di presidente del collegio; uno dalle regioni interessate. Il revisore dei conti di designazione regionale è indicato per il primo quinquennio dalla regione Piemonte, sentita la regione Valle d'Aosta; per il secondo quinquennio dalla regione Valle d'Aosta sentita la regione Piemonte, e così successivamente secondo detta alternanza.

6. Il direttore del Parco è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente ed è scelto tra gli iscritti nell'elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco: allo stesso si richiede, oltre ai requisiti per la nomina a dirigente del ruolo speciale di «direttore di Parco», la conoscenza della lingua francese da accertarsi a mezzo di apposite prove.

7. La comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente parco ed è costituita e disciplinata ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (4).

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE
Piazza Pretorio, 6 – 28805 Vogogna (VB) tel. 0324-87540 tel. 0324-878573
Sito Internet: www.parcovalgrande.it e-mail: info@parcovalgrande.it
(Art. 9, comma 10, legge n. 394/1991¹)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
DESIGNAZIONE DI 1 COMPONENTE

ANGELE' ROBERTA AUTOCANDIDATO
(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 14-04-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: compenso annuo lordo di € 1094,37

Requisiti: scelto tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti

¹Art. 9
(Collegio dei Revisori)
(omissis)

10. Il Collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente parco, approvati dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'ambiente. Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro del tesoro ed è formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Essi sono designati: due dal Ministro del tesoro, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio; uno dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.

(omissis)

ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Sede legale Amministrativa, C.na Valperone 1 - 15020 Ponzano Monferrato (AL) tel. 0141-927120 Fax 0141-927800

Sito Internet: www.sacri-monti.com

(Art. 38, legge regionale n. 19/2015¹)

L'Ente di gestione dei Sacri Monti persegue le seguenti finalità:

conservare, gestire e valorizzare il complesso, integrato ed unico patrimonio storico, artistico, architettonico, naturalistico e culturale oggetto di protezione;

tutelare e valorizzare gli aspetti tradizionali, devozionali e di culto presenti;

promuovere e sviluppare la conoscenza e le attività di ricerca e di documentazione delle realtà oggetto di tutela e di valorizzazione e del complessivo sistema di questi complessi devozionali;

mantenere e valorizzare le caratteristiche specifiche di eccezionale valore universale riconosciute dall'UNESCO, con l'iscrizione delle riserve speciali di cui al comma 1 nella lista del Patrimonio Mondiale il 3 luglio 2003.

COMITATO SCIENTIFICO DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO

JULINI NORBERTO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 220 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Requisiti: Esperto in materia di promozione e valorizzazione dei Sacri Monti

Compensi: Ai membri del Comitato scientifico non spetta alcuna indennità, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico debitamente rendicontate.

1 Art. 38. (Altri strumenti di gestione e valorizzazione)

1. Concorrono alla gestione e alla valorizzazione dei Sacri Monti:

a) il Centro di documentazione dei sacri monti, calvari e complessi devozionali europei, di seguito denominato Centro di documentazione;

b) il Centro per la conservazione dei Sacri Monti piemontesi;

c) i comitati consultivi dei Sacri Monti piemontesi.

2. Il Centro di documentazione, con sede presso la Riserva speciale del Sacro Monte di Crea, persegue le seguenti finalità:

a) raccolta, conservazione e divulgazione di documentazione inerente il sistema dei sacri monti, calvari e complessi devozionali europei;

b) sviluppo dell'atlante dei sacri monti, calvari e complessi devozionali europei quale strumento di lettura e di promozione unitaria del fenomenoreligioso e culturale da essi rappresentato;

c) promozione e sviluppo di attività di ricerca, di studio, di momenti di confronto e di cooperazione;

d) promozione e sviluppo di attività editoriali, divulgative, informative e di formazione.

3. Il Centro di documentazione è diretto dal direttore dell'Ente di gestione dei Sacri Monti che, per garantirne il funzionamento, si avvale del personale dell'Ente stesso. Le attività del Centro di documentazione sono svolte in stretto raccordo e sinergia con le strutture e gli strumenti previsti dal piano unitario di gestione del sito Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal Comitato per il patrimonio mondiale il 3 luglio 2003.

4. Le attività del Centro di documentazione sono programmate e valutate da un Comitato scientifico composto da quattro membri esperti, di cui uno designato dalla Regione, uno dall'Università degli Studi di Torino, uno dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, uno dall'Ente di gestione dei Sacri Monti piemontesi e dal direttore dello stesso Centro di documentazione. Il Comitato scientifico è nominato dall'Ente di gestione dei Sacri Monti che ne disciplina altresì il funzionamento. Il Comitato scientifico predispone annualmente una relazione delle attività svolte e la trasmette alla Regione. Ai membri del Comitato scientifico non spetta alcuna indennità, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico debitamente rendicontate.

5. Il Centro per la conservazione dei Sacri Monti piemontesi, con sede presso la Riserva speciale del Sacro Monte di Varallo, opera per la conservazione preventiva e programmata degli interventi sul patrimonio artistico ed architettonico dei Sacri Monti piemontesi facenti parte delle riserve speciali istituite. Con apposito atto del Presidente, sentito il Consiglio, è approvato il regolamento per il funzionamento del Centro per la conservazione dei Sacri Monti piemontesi, che, tra l'altro, prevede modalità e forme di collaborazione con il Centro per la conservazione e il restauro della Venaria Reale.

6. Per ciascun Sacro Monte è istituito un Comitato consultivo e di indirizzo, composto da un minimo di tre membri ad un massimo di sette, nominati d'intesa dalle amministrazioni comunali e religiose interessate tra soggetti con esperienza in materia storico-artistica ed architettonica. Il comitato consultivo e di indirizzo formula proposte operative all'Ente di gestione dei Sacri Monti ed è consultato dall'Ente limitatamente alle materie di interesse del sacro monte di riferimento. Il Comitato consultivo e di indirizzo elegge al suo interno un presidente e un vice presidente ed è convocato almeno due volte l'anno e su richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti. Ai componenti del Comitato non spetta alcuna indennità o rimborso.

Nota bene

La **legge regionale 29 giugno 2009, n. 19** recante “*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*” ha modificato la composizione degli organi dei parchi e delle riserve naturali incidendo, al contempo, sulle competenze relative alle nomine o designazioni negli organi stessi.

L’art. 13 della legge individua, negli **enti di gestione**, i seguenti organi:

1. il presidente;
- b) il consiglio;
2. la comunità delle aree protette, fatta eccezione per l’Ente di gestione dei Sacri Monti, per il quale non è previsto tale organo.

Il presidente (art. 14) è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale d’intesa con la comunità delle aree protette, fatto salvo il presidente dell’Ente di gestione dei Sacri Monti.

Il consiglio è composto (art. 15):

3. dal presidente dell’ente di gestione;
- b) da quattro componenti nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, di cui uno designato dalla Giunta regionale di cui uno designato d’intesa dalle province interessate e due designati dalla comunità delle aree protette.

Per ciascun ente di gestione è costituita, fatta eccezione per l’Ente di gestione dei Sacri Monti, la comunità delle aree protette composta dai presidenti delle province, dai sindaci e dai presidenti delle comunità montane e collinari nei cui territori sono ancorché se le aree protette gestite dall’ente, oppure da componenti delegati in via permanente in loro sostituzione (art. 18).

Pertanto, in base a quanto previsto dalla legge citata, il Consiglio regionale non ha più alcuna competenza ad effettuare le nomine negli organi dei parchi e delle riserve naturali a livello regionale.

SANITA' ED ASSISTENZA

AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI – ARAI

Corso Bolzano, 44 – 10121 Torino tel. 011-4321222 fax 011-4325935 / 0770 e-mail: amministrazione@arai.piemonte.it

e-mail: agenzia.adozioni-internazionali@regione.piemonte.it

Sito internet: <http://www.arai.piemonte.it/>

(art. 4, comma 3, legge regionale n. 30/2001 e artt. 5 e 6 Statuto dell'Ente¹)

La Regione Piemonte, al fine di promuovere la diffusione di una cultura favorevole agli interventi rivolti ai minori in situazione di difficoltà, alla prevenzione dell'abbandono dei minori, agli interventi di solidarietà internazionale, in attuazione dei principi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri) e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile), disciplina, con la presente legge, l'istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari. La Regione disciplina altresì, in attuazione dell'articolo 39 bis, comma 2, della legge 184/1983, l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento di un'Agenzia pubblica regionale per le adozioni internazionali con i requisiti di cui all'articolo 39 ter della medesima legge.

COLLEGIO DEI REVISORI

NOMINA DI 3 MEMBRI EFFETTIVI E 2 SUPPLENTI

CANDELI TINO (Presidente)	effettivo	AUTOCANDIDATO
OMEGNA FRANCO	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
SUTERA SARDO LUCIANO *	(effettivo)	AUTOCANDIDATO
COLLIDA' GIANPIERO	(supplente)	AUTOCANDIDATO
STRAMBI GIANLUIGI	(supplente)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 268 del 25-03-2014)

Durata in carica: 5 anni - Scadenza: **2019**

Compensi: articolo 6 dello Statuto

Requisiti: possesso dei requisiti di compatibilità stabiliti dall'articolo 2399 del codice civile. Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili

¹ Art. 4 (Istituzione dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali e modalità organizzative)

1. E' istituita l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata dalla legge all'ente autorizzato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera c), della legge 184/1983, nonché fornire supporto tecnico scientifico all'Assessorato regionale competente in materia.

2. L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, di seguito denominata Agenzia, e' ente ausiliario della Regione Piemonte, dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

3. Sono organi dell'Agenzia il Direttore generale e il Collegio dei revisori dei conti.

4. Il Direttore generale, nominato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, nel rispetto della normativa vigente, ha la responsabilità organizzativa e gestionale dell'Agenzia, ne assume la rappresentanza legale e risponde della sua attività alla Giunta regionale.

5. Nell'ambito delle attività di cui al comma 1, l'Agenzia svolge funzioni di assistenza legale, sociale e psicologica e sostegno alle coppie di coniugi con dimora stabile in Piemonte che intendono adottare un bambino di cittadinanza non italiana e residente all'estero, in tutte le fasi dell'adozione, nonché collaborazione agli enti locali singoli e associati ed alle Aziende sanitarie nei limiti delle rispettive competenze.

6. La Giunta regionale può affidare all'Agenzia ulteriori specifici incarichi nell'ambito delle competenze ad essa attribuite.

7. L'Agenzia può stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozioni internazionali ed ogni altra funzione assegnata dalla legge all'ente autorizzato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera c), della legge 184/1983, previo parere della Giunta regionale. Può inoltre fornire prestazioni di consulenza e supporto nei confronti di enti, aziende, associazioni pubbliche e private; la stipulazione di convenzioni o contratti per prestazioni e' subordinata al pieno assolvimento dei compiti attribuiti all'Agenzia dalla legge.

8. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approva lo Statuto dell'Agenzia che:

a) stabilisce, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, le norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia e per la richiesta dell'autorizzazione a svolgere pratiche di adozioni internazionali alla Commissione per le adozioni internazionali di cui all'articolo 38 della legge 184/1983, e secondo le indicazioni dell'articolo 39 della stessa legge;

b) definisce la dotazione organica dell'Agenzia, composta da personale con specifica competenza nel settore e l'utilizzo delle ulteriori professionalità necessarie per l'espletamento dei compiti ad essa assegnati;

c) individua i casi e le modalità di raccordo con la Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari di cui all'articolo 3.

Art. 5 Statuto (Collegio dei Revisori)

1. Il Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 4 comma 3 della legge, è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, nominati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale n. 39/95 ed in possesso dei requisiti di compatibilità stabiliti dall'art. 2399 del codice civile.

2. I Revisori sono scelti, con procedura di pubblica evidenza ed avviso reso noto almeno sessanta giorni prima della nomina, tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili)

3. Il collegio dei revisori è convocato in prima seduta dal Presidente della Giunta Regionale. Nella stessa seduta i revisori eleggono al loro interno il presidente del collegio. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal componente più anziano di età.

4. Il collegio dei revisori delibera con la presenza dei suoi tre membri.

5. Il Collegio dei Revisori dura in carica 5 anni e può essere riconfermato una sola volta.

Art. 6 Statuto (Compiti del Collegio dei Revisori)

(omissis) 4. Ai componenti del Collegio spetta una indennità annua lorda pari al 10 per cento degli emolumenti complessivamente considerati spettanti al Direttore Generale. Al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento di quella fissata per gli altri componenti. Ai membri del Collegio dei Revisori spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell'incarico, nella misura prevista per i dirigenti regionali (omissis)

CONSIGLIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO

C/o Direzione Politiche Sociali – Corso Stati Uniti, 1 – 10128 Torino – tel. 011-4322364 fax 011-4325647
(L.r. n. 38/94 e s.m. – Del. G.R. 4 novembre 2005, n. 3-1219¹)

La Regione Piemonte riconosce il valore sociale ed il ruolo dell'attività di volontariato volta alla realizzazione di finalità di natura sociale, civile e culturale, salvaguardandone l'autonomia e l'apporto originale. Promuove le condizioni atte ad agevolare lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato, quali espressioni di solidarietà e pluralismo, di partecipazione ed impegno civile.

DESIGNAZIONE DI 3 CONSIGLIERI REGIONALI DI CUI 1 ESPRESSIONE DELLA MINORANZA

FERRENTINO ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO
ROSSI DOMENICO	PARTITO DEMOCRATICO
BATZELLA STEFANIA *	MOVIMENTO 5 STELLE

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 31 del 27-11-2014)

Durata in carica: Termine legislatura
Compensi: non sono previsti compensi
Requisiti: Consiglieri regionali

¹ Art. 11.

(Consiglio regionale del volontariato)

1. E' istituito presso la Giunta regionale il Consiglio regionale del volontariato.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, vengono definite la composizione e le modalità di funzionamento del Consiglio regionale di cui al comma 1.
3. Nell'ambito del Consiglio regionale del volontariato deve essere garantita la rappresentanza di ogni settore del volontariato. Al Consiglio regionale del volontariato sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a) attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio di cui all'articolo 15 della legge n. 266/91, di iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo dell'attività di volontariato;
 - b) promozione con cadenza biennale della conferenza regionale del volontariato;
 - c) formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.
4. Agli oneri derivanti si provvede con gli stanziamenti previsti dall'articolo 15.

Del. G.R. 4 novembre 2005, n. 3-1219

(Composizione)

1. Il Consiglio regionale del volontariato è composto:
 - a) dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale delegato; che lo convoca e lo presiede;
 - b) da **tre** Consiglieri regionali, di cui uno espressione della minoranza
 - c) dagli Assessori provinciali competenti o loro delegati;
 - d) da un rappresentante degli altri EE.LL. designato congiuntamente dalle rappresentanze degli stessi;
 - e) da due rappresentanti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato nella Regione Piemonte, di cui uno in rappresentanza delle Fondazioni bancarie e l'altro delle associazioni di volontariato presenti nel Comitato stesso;
 - f) da un rappresentante di ogni Centro di servizio del volontariato;
 - g) da trentadue 32 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, iscritte al registro, di cui 2 nella sezione regionale degli organismi di coordinamento e collegamento, congiuntamente designati dagli organismi iscritti nella citata sezione regionale. I restanti 30 sono designati dalle Province, in relazione alle organizzazioni iscritte nelle sezioni provinciali sul totale regionale, garantendo un minimo di due rappresentanti per Provincia e tenuto conto della rappresentatività delle varie sezioni, secondo il prospetto seguente: *(omissis)*

CONSIGLIO REGIONALE DI SANITA' ED ASSISTENZA – CO.RE.SA.

c/o Assessorato alla Sanità C.so Regina Margherita 153 bis – tel. 011-4322244 fax 011-4322111

e-mail: coresa.segreteria@regione.piemonte.it

(Artt. 3 e 4, legge regionale n. 30/84 e s.m.i. ¹)

Il Consiglio regionale di sanità e assistenza partecipa al processo di programmazione socio-sanitaria con funzioni di parere e consulenza nei confronti della Giunta regionale e della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria. Le competenze specifiche sono elencate all'art. 4, commi 2 e 3, della L.r. 6 agosto 2007, n. 18.

ELEZIONE DI 26 ESPERTI

AIMAR FABIO (dimissionario)	AUTOCANDIDATO
BODDA EMMA	AUTOCANDIDATO
BOVERI GIANLUIGI	AUTOCANDIDATO
CANNATA GIUSEPPE	AUTOCANDIDATO
CARDESI ENRICO	AUTOCANDIDATO
CASSIN SARA (Presidente)	AUTOCANDIDATO
RUA' RICCARDO (Del. n. 72 del 15/03/2011)	AUTOCANDIDATO
FEDELE VINCENZO (dimissionario)	AUTOCANDIDATO
GIRAUDO DAVIDE	AUTOCANDIDATO
GRAMATICA PAOLO	AUTOCANDIDATO
PETRINO VITTORIO (Del. n. 158 del 29/3/2012)	AUTOCANDIDATO
GROLLA ANTONELLO (Del. 217 del 15/01/2013)	AUTOCANDIDATO
ONGARI TIZIANA	AUTOCANDIDATO
MONIACI DIEGO (Del. n. 208 del 15/01/2013)	AUTOCANDIDATO
RAGONESI GAETANO (Del. n. 208 del 15/01/2013)	AUTOCANDIDATO
REPICI ALESSANDRO	AUTOCANDIDATO
RIVAROSSA ALBERTO	AUTOCANDIDATO
DEAMBROGIO ALBERTO *	AUTOCANDIDATO
MUTTI FRANCESCO *	AUTOCANDIDATO
PEPE ERNESTO *	AUTOCANDIDATO
PERLA GIANCARLO *	AUTOCANDIDATO
PICCOLI MICHELE *	AUTOCANDIDATO
PRINCIPE ERNESTO *	AUTOCANDIDATO
SPANO' PIETRO PASQUALE *	AUTOCANDIDATO
TORTELLO SPARVIERO *	AUTOCANDIDATO
VIOLA PAOLO *	AUTOCANDIDATO

(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 46 del 26-10-2010)

Elezione sospesa in attesa di modifica legislativa

ELEZIONE DI 11 ESPERTI SCELTI SULLA BASE DI ROSE DI TRE NOMI INDICATE DALLE
ORGANIZZAZIONI PIU' RAPPRESENTATIVE SANITARIE ED ASSISTENZIALI

BERTERO DOMENICO (Del. 50 del 9/11/2010)
ROSSI STEFANO
SPARAGNA BRUNO
BARBERO FRANCESCO (**dimissionario**)
D'ERRICO GIANCARLO
CUOCO LIBERATO
BERTONE PAOLA MARIA
SCARABOSIO LUCIANO
MAZZEI GABRIELLA
VENTURA GIOVANNA (**dimissionaria**)
MAZZOLI EMILIANO

ORDINE DEI MEDICI
ORDINE DEI FARMACISTI
MEDICI VETERINARI
COLLEGIO DEGLI INFERMIERI
A.N.F.F.A.S.
A.N.P.A.S. – C.R.I.
A.V.I.S. – A.V.O e GRUPPO ABELE
CARITAS
CGIL
CISL
UIL

(Eletti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 26-10-2010)
Nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 86 del 23 dicembre 2010

Durata in carica: Termine legislatura
Compensi: L.r. n. 33/76
Requisiti: specifica competenza

Elezione sospesa in attesa di modifica legislativa

¹ **Art. 3.**

(Composizione)

[1] Il CORESA e' composto da quaranta esperti. Un esperto e' designato ai sensi dell'articolo 4, quarto comma cosi' come integrato dall'articolo 10 della legge regionale 12 luglio 1994, n. 23. Un esperto viene designato dall'Universita' e un esperto viene designato dal Politecnico. Il Consiglio regionale elegge trentasette esperti, di cui undici scelti sulla base di rose di tre nomi indicate dalle organizzazioni piu' rappresentative sanitarie ed assistenziali, la cui individuazione e' compiuta, con le modalita' della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, dalla Commissione nomine del Consiglio regionale. La elezione avviene attraverso due votazioni separate entrambe con voto limitato ai due terzi.

[2] La presentazione della candidatura di ogni esperto compresa quella relativa al soggetto da nominarsi ai sensi dell'articolo 4, quarto comma deve indicare la materia di specifica competenza ed essere accompagnata da un curriculum dal quale risulti che il candidato abbia particolare esperienza, per accertati titoli scientifici, o professionali, per funzioni tecniche assolte in materia di igiene e sanita' o di assistenza sociale nell'ambito della programmazione, dell'organizzazione, dell'economia, della formazione professionale, dell'amministrazione, dell'edilizia e del diritto.

[3] Sono incompatibili con la nomina a membro del CORESA i componenti del Consiglio regionale e i direttori generali e loro delegati, delle aziende sanitarie regionali.

[4] Ai lavori del Consiglio regionale di sanita' e assistenza possono partecipare gli Assessori interessati.

[5] In caso di dimissioni, morte, sopravvenuta incompatibilita' di uno dei componenti il CORESA eletto dal Consiglio regionale, lo stesso provvede alla sostituzione entro il termine di sessanta giorni dalla data dell'evento, con le stesse modalita' procedurali previste dai commi primo, secondo e terzo.

Art. 4.

(Nomina)

[1] Il Consiglio regionale di sanita' e assistenza e' nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale per la durata di un quinquennio coincidente con la legislatura regionale.

[2] La nomina del Consiglio regionale di sanita' e assistenza deve avvenire entro sei mesi dal rinnovo del Consiglio regionale.

[3] Il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale relativo alla nomina deve essere corredato, per ciascun componente, della specificazione della materia di competenza, ai sensi del 2° comma dell'art. 3 della presente legge.

[4] Tra i membri del Consiglio Regionale di Sanita' ed Assistenza deve essere previsto un rappresentante dei consumatori designato dalle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo istituito con l.r. 21/85 e successive modificazioni.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

Via Bologna 148 – 10154 Torino – tel. 011-26861 fax 011-2487770 e-mail: direzione.segreteria@izsto.it

Sito internet: www.izsto.it

(Art. 2, legge regionale n. 13/2014; artt. 3, 5 e 10 dell'Accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le modalità di gestione, organizzazione e funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale ¹⁾)

L'Istituto opera come strumento tecnico – scientifico delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, garantendo gratuitamente ai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, secondo le indicazioni della programmazione regionale, le prestazioni e la collaborazione necessarie all'espletamento delle funzioni veterinarie a tutela della sanità umana ed animale, della qualità sanitaria dei prodotti di origine animale e dell'igiene delle produzioni zootecniche. L'Istituto, in particolare, provvede ad espletare le funzioni, i compiti e le attività previsti dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 (Riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421), ossia: a) a svolgere ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, di regioni ed enti pubblici e privati; b) ad assicurare il supporto tecnico e scientifico all'azione di farmaco-vigilanza veterinaria; c) ad assicurare, anche mediante centri epidemiologici veterinari, la sorveglianza epidemiologica, espletando le relative funzioni di vigilanza e di controllo; d) alla ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; e) allo studio, sperimentazione e produzione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale; f) all'aggiornamento di veterinari ed alla formazione degli altri operatori; g) alla elaborazione ed applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DESIGNAZIONE DI 1 COMPONENTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

GILLI GIORGIO (Presidente) AUTOCANDIDATO
(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 105 del 17-11-2015)
Nominato con DPGR n. 46 del 10/06/2016

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2021**

Compensi: a ciascun componente un'indennità annua di € 10320 più rimborso spese – al Presidente indennità annua di € 15480

Requisiti: I componenti del consiglio devono essere muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente e sono scelti fra soggetti aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.

COLLEGIO DEI REVISORI DESIGNAZIONE DI 2 MEMBRI

FILIPPI RENATO AUTOCANDIDATO
GIORDANO ADA (Presidente) AUTOCANDIDATO
(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 22-09-2015)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **2020**

Compensi: ai componenti un'indennità annua di € 10320 più rimborso spese – al Presidente indennità annua di € 12384

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

¹ Art. 2 L.r. 13/2014
(Competenze)

1. Sono di competenza del Consiglio regionale:

- a) la designazione di un componente il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'accordo;
- b) la designazione di due componenti il collegio dei revisori, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 dell'accordo;
- c) l'individuazione degli indirizzi generali della programmazione pluriennale.

2. Sono di competenza della Giunta regionale:

- a) la determinazione e l'aggiornamento periodico, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta e nel rispetto delle indicazioni ministeriali, delle tariffe relative alle prestazioni che comportano il pagamento di un corrispettivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, secondo periodo dell'accordo;
- b) la definizione delle indicazioni programmatiche per il consiglio di amministrazione, sulla base degli indirizzi generali di cui al comma 1, lettera c) ed ai sensi dell'articolo 4, comma 1 dell'accordo;
- c) l'approvazione, su conforme parere delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, dello statuto predisposto dal consiglio di amministrazione dell'Istituto ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) dell'accordo, nonché l'eventuale assegnazione di un termine per provvedere;
- d) l'eventuale assegnazione di un termine per provvedere ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) dell'accordo;
- e) l'esercizio, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, delle funzioni di controllo preventivo sui provvedimenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 dell'accordo;
- f) la determinazione, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, delle indennità spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e, in caso di scioglimento, al commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 4, comma 7 dell'accordo;
- g) la predisposizione dell'avviso per la presentazione delle domande da parte dei candidati alla carica di direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 dell'accordo;
- h) la definizione, con apposito atto amministrativo emanato d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, della composizione e della commissione per la predisposizione dell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dell'accordo;
- i) la predisposizione, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, dello schema di contratto di lavoro del direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'accordo;
- j) la conferma, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, del direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 dell'accordo;
- k) la determinazione, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, del trattamento economico annuo del direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 7 dell'accordo;
- l) la formulazione delle indicazioni al consiglio di amministrazione per fissare gli obiettivi annuali del direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 7 dell'accordo;
- m) l'accertamento delle condizioni di incompatibilità del direttore generale, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'accordo.

3. Sono di competenza del Presidente della Giunta regionale, che può delegare l'assessore competente:

- a) la nomina del consiglio di amministrazione, di concerto con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 dell'accordo;
- b) la convocazione della prima riunione del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 dell'accordo;
- c) la contestazione all'interessato della sussistenza delle condizioni comportanti la cessazione dalla carica di consigliere di amministrazione ai sensi dell'articolo 3, comma 8 dell'accordo e la decisione definitiva, valutate le eventuali controdeduzioni;
- d) la nomina del commissario ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettere a) e b) dell'accordo;
- e) l'individuazione, anche su richiesta delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, degli aspetti di particolare rilevanza per il funzionamento dell'Istituto da sottoporre ad approfondimento e verifica da parte del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 dell'accordo;
- f) lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario, di concerto con i Presidenti delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, previa intesa con il Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 5 dell'accordo;
- g) la nomina, di concerto con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta e sentito il Ministro della salute, del direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dell'accordo; h)

la stipulazione del contratto con il direttore generale nominato, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'accordo;

- i) la contestazione delle cause di incompatibilità del direttore generale, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'accordo e l'eventuale dichiarazione di decadenza;

l) la richiesta di elementi integrativi di giudizio ai sensi dell'articolo 17, comma 4 dell'accordo.

4. La Giunta regionale informa annualmente in via preventiva la commissione consiliare competente sull'applicazione di quanto previsto al comma 2, lettera b).

Accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le modalità di gestione, organizzazione e funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale

Art. 3. (Consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione è composto da quattro membri, di cui uno designato dal Ministro della Salute, uno dalla Regione Piemonte, uno dalla Regione Liguria ed uno dalla Regione autonoma Valle d'Aosta.

2. I componenti del consiglio devono essere muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente e sono scelti fra soggetti aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.

3. Il consiglio di amministrazione resta in carica quattro anni; i componenti possono essere confermati non più di una volta. Il Presidente della Regione Piemonte provvede alla nomina ed alla convocazione della prima riunione, nel corso della quale vengono eletti, sulla base del criterio della rotazione tra le Regioni, il presidente ed il vicepresidente.

4. In caso di cessazione anticipata di uno o più membri del consiglio di amministrazione, si provvede alla sostituzione; i nuovi nominati restano in carica per il tempo residuo che rimane al consiglio.

5. Non possono far parte del consiglio di amministrazione:

- a) i membri dei Parlamenti europeo e nazionale, dei Consigli e delle Giunte delle Regioni interessate;
- b) coloro che hanno rapporti commerciali e di servizio con l'Istituto;

c) coloro che abbiano lite pendente con l'Istituto ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile, siano stati regolarmente costituiti in mora, ai sensi dell'articolo 1219 del codice civile, ovvero si trovino nelle condizioni di cui allo stesso articolo, secondo comma.

6. La normativa nazionale in materia di amministratori di enti pubblici stabilisce eventuali altre cause di incompatibilità, decadenza, di inconferibilità dell'incarico e comunque ostative alla nomina dei componenti.

7. I componenti del consiglio di amministrazione cessano dalle funzioni in caso di:

- a) dimissioni volontarie;
- b) incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina o dal verificarsi della relativa causa;

c) condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalle cariche regionali, ai sensi dell' [articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235](#) (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell' [articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#));

d) assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del consiglio di amministrazione.

8. Entro cinque giorni dalla conoscenza della sussistenza delle condizioni previste dal comma 7, il consiglio di amministrazione dell'Istituto informa il Presidente della Regione Piemonte, il quale, nei casi previsti dal comma 7, lettere b), c) e d), provvede a contestarne la sussistenza all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per controdedurre. Trascorso tale termine, valutate le eventuali controdeduzioni, il Presidente della Regione Piemonte decide definitivamente.

9. Nei confronti del consigliere designato dal Ministro della salute la contestazione viene effettuata con le stesse modalità previste per i componenti di designazione regionale ed il procedimento in corso è segnalato al Ministro.

Art. 5. (Scioglimento del consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione, anche su proposta del Ministro della salute, può essere sciolto con provvedimento del Presidente della Regione Piemonte di concerto con i Presidenti delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta e d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze nel caso di:

a) gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;

b) chiusura del conto economico con una perdita superiore al venti per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi;

c) impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione o situazioni che compromettono il regolare funzionamento dell'Istituto.

2. Con il provvedimento che scioglie il consiglio decade il direttore generale e viene nominato - di concerto con i Presidenti delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta e d'intesa con il Ministro della salute - un commissario straordinario con il compito di rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione.

3. Il consiglio deve essere ricostituito nel termine di novanta giorni dalla data del suo scioglimento.

Art. 10. (Collegio dei revisori dei conti)

1. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dalla Regione Piemonte. I revisori dei conti sono scelti - ad eccezione di quello designato dal Ministro dell'economia e delle finanze - tra i soggetti iscritti nel registro previsto dal [decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39](#).

2. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all' [articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123](#), vigila sulla gestione amministrativa, contabile e sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed in particolare:

a) esamina il bilancio preventivo economico annuale ed il bilancio di esercizio; verifica la corrispondenza dei medesimi alle risultanze delle scritture contabili ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del codice civile;

b) accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa;

c) può chiedere notizie al direttore generale sull'andamento dell'Istituto;

d) redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento dell'Istituto e la trasmette alle Regioni interessate, al Ministro dell'economia e delle finanze nonché al direttore generale.

3. I revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

4. Le modalità di funzionamento del collegio dei revisori e la sua articolazione interna sono disciplinate dallo statuto che dovrà comunque garantire il rispetto dei principi di efficacia e continuità della funzione attribuita al medesimo, assicurandone altresì la piena autonomia.

5. Ai componenti del collegio dei revisori spetta un corrispettivo stabilito dal consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall' [articolo 3, comma 13, del d.lgs. 502/1992](#) e successive modificazioni ed integrazioni, per i componenti il collegio dei revisori delle unità sanitarie locali.

“FONDAZIONE DEL PIEMONTE PER L’ONCOLOGIA – FPO”

Strada Provinciale 142 – 10060 Candiolo - tel. 011-9933633 Sito internet: www.fprconlus.it/FPRC/conoscere/ircc.efm

E mail: segreteria.direzione generale.FPO@IRCC.it

(Artt. 10 e 15 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione opera nell’ambito del settore oncologico per il perseguimento delle seguenti finalità:

- a) continuare e sviluppare a Candiolo una struttura sanitaria di assistenza e di ricerca clinica e traslazionale, stabilmente inserita nella rete oncologica regionale, dotata di posti letto in misura sufficiente a consentire una gestione efficiente ed efficace ed il soddisfacimento ottimale della domanda in coerenza con la programmazione socio-sanitaria regionale;*
- b) svolgere attività di assistenza sanitaria, di alta specialità, nelle diverse forme della prevenzione, cura e riabilitazione, nell’ambito di strutture proprie, dai clienti messe a disposizione della Fondazione o da questa assunte in gestione;*
- c) sviluppare la ricerca, clinica e traslazionale, negli ambiti di attività istituzionale, in forma integrata con l’assistenza sanitaria;*
- d) coordinare la propria attività di ricerca nel campo biomedico con la ricerca di base che la Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro – ONLUS continuerà a svolgere direttamente e/o attraverso rapporti con altri enti;*
- e) elaborare e attuare, direttamente o attraverso forme di collaborazione con altri enti, pubblici e privati, programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria, funzionali al miglioramento dell’assistenza sanitaria e allo sviluppo della ricerca biomedica;*
- f) partecipare a programmi di assistenza sanitaria, di ricerca e di formazione professionale, promossi ed elaborati da altri soggetti pubblici e privati, in ambito regionale, nazionale, della Unione Europea e della cooperazione Internazionale;*
- g) svolgere ogni altra attività strumentale funzionale al perseguimento delle proprie finalità, anche costituendo enti e società, o partecipando a enti o società già costituiti;*
- h) svolgere le attività previste dalle leggi in materia e, in particolare, dal d.lgs. n. 288/03.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI 2 MEMBRI IN SOSTITUZIONE DEI SIGNORI ANDRION E GATTI (dimissionari)

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

SEMBENELLI ALESSANDRO

AUTOCANDIDATO

CICCARELLI ENRICA

AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 27-07-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza organo: **2017**

Compensi: ai Consiglieri di Amministrazione spetta un compenso definito di comune accordo tra i Fondatori: in prima attuazione nell’atto costitutivo e successivamente di volta in volta anteriormente alla nomina dei consiglieri

Requisiti: comprovati requisiti di elevata professionalità e di onorabilità nonché di qualificata e comprovata competenza ed esperienza gestionale oppure di organizzazione dell’assistenza sanitaria o della ricerca.

Iter avviato per nuova nomina

Art. 10 Statuto

(Consiglio di Amministrazione: composizione)

1. Consiglio di Amministrazione: composizione:

Il consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri, 5 dei quali nominati dalla Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro - ONLUS e due nominati dalla Regione Piemonte.

2. I Fondatori si faranno carico di verificare la sussistenza in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione, dagli stessi o di comune accordo nominati, di comprovati requisiti di elevata professionalità e di onorabilità, nonché di qualificata e comprovata competenza ed esperienza gestionale oppure di organizzazione dell’assistenza sanitaria o della ricerca.

3. In caso di sostituzione nel corso del mandato, o di tardiva nomina, il nuovo nominato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio. Il Consigliere cessato in corso di mandato sarà sostituito da altro Consigliere nominato dallo stesso ente che aveva nominato quello cessato.

COLLEGIO DEI REVISORI
DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO

CARRERA ERNESTO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 27 del 27-11-2014)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2017**

Compensi: compenso annuo in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per i componenti di collegio sindacale delle Aziende Sanitarie Regionali

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Iter avviato per nuova nomina

Art. 15
(Collegio Sindacale)

1. Il Collegio Sindacale è composto tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, due – di cui uno con funzioni di Presidente – su proposta della Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro – ONLUS, uno su proposta della Regione.
2. Tutti i membri del Collegio devono essere iscritti nell'elenco dei Revisori Contabili.
3. I membri del collegio restano in carica tre anni e possono essere confermati.
4. Il Collegio Sindacale è organo di controllo contabile della Fondazione e vigila sulla gestione economico – patrimoniale della stessa, accetta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di bilancio consultivo, redigendo apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa.
5. Ai componenti del Collegio Sindacale spetta un compenso annuo in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per i componenti di Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Regionali.

AZIENDE SANITARIE REGIONALI

Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità, Assessorato alla Tutela della salute e Sanità, Edilizia sanitaria e A.r.e.s.s., Politiche sociali e Politiche per la famiglia.

Ministero della salute: tel. 0659945292 Pec: segreteria@sanita.it

(Legge regionale n. 10 del 24/01/1995 modificata dall'articolo 1, comma 2, l.r. n. 15/2014)¹

Il Collegio sindacale esercita le funzioni di cui all'art. 14 della l.r. 24 gennaio 1995, n. 10, e, a norma dell'art. 3 ter del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.: verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico; vigila sull'osservanza della legge; accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa; riferisce almeno trimestralmente alla regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità; trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa.

AZIENDA OSPEDALIERA "ORDINE MAURIZIANO DI TORINO"

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

PAONESSA GIUSEPPE

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7 del 28-10-2014)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 19-11-2014)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **26/02/2018**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

Iter avviato per nuova nomina

AZIENDA SANITARIA LOCALE "CUNEO 1"

A.S.L. CN1 – Struttura Semplice Servizio Ispettivo – Segreteria Organi e Uffici Collegiali – via Carlo Boggio 12 – 12100 Cuneo – telefax: 0171-1865270 – pec: protocollo@aslen1.legalmailPA.it; posta elettronica: marco.fulcheri@aslen1.it; tel.: 0171-450247 - 0171450248

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

BRIGNOLO GIANPAOLO

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 254 del 16-01-2018)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 05-02-2018)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **13/02/2021**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE “CITTA’ DI TORINO”

Sede legale: corso Svizzera, 164 - Torino

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

LUPIA FELICE

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 198 del 9-05-2017)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 34 del 21-07-2017)

N.B.: NUOVA NOMINA NATA DALL’ACCORPAMENTO DI AZIENDA SANITARIA LOCALE “TORINO 1” E AZIENDA SANITARIA LOCALE “TORINO 2”

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **21/07/2020**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE “TORINO 3”

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

NARDELLI GABRIELLA

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 98 del 22-09-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100 del 07-10-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **07/10/2018**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE “TORINO 4”

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

MATINATA ETTORE

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 99 del 22-09-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 101 del 07-10-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **07/10/2018**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VERCELLI

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

BAUCE' CRISTIANO

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 1°-12-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6 del 18-01-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **18/01/2019**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE "CUNEO 2"

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

MARENGO ANDREA

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 114 del 1°-12-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 18-01-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **18/01/2019**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

GRIECO GUSEPPE

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 1°-12-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 18-01-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **18/01/2019**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE DI CUNEO

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

DURANDO LORENZO

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 1°-12-2015)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 18-01-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **18/01/2019**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NOVARA

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

MONTI PAOLO

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 16-03-2016)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 33 del 06-04-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **06/04/2019**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA "SAN LUIGI GONZAGA" DI ORBASSANO

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

BUGNONE ROBERTO

AUTOCANDIDATO

(Individuato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 27-07-2017)

(Designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 5-09-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **05/09/2020**

Compensi: vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BIELLA

COLLEGIO SINDACALE

INDIVIDUAZIONE DI 1 COMPONENTE CON FUNZIONI DI PRESIDENTE

CASALVOLONE FEDERICA

AUTOCANDIDATO

(Individuata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152 del 05-07-2016)

(Designata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 64 del 19-07-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **19/07/2019**

Compensi: Vedi comma 13, art 13 l.r. n. 10/1995

Requisiti: i criteri generali di designazione sono stati individuati nella seduta della Commissione nomine n. 5 del 19/12/2014 (sotto riportati)

I **criteri generali** di designazione, individuati nella seduta della Commissione consultiva per le nomine n. 5 del 19/12/2014, sono i seguenti: esperienza, almeno quinquennale, di revisione legale presso enti, aziende, istituzioni pubbliche o private operanti in regime di contabilità economica ordinaria, ovvero collaborazione, per la stessa durata temporale, ad un'attività di revisione legale, analogamente maturata in materia di contabilità economica ordinaria, presso una società di cui all'art. 1, comma 1, lettera q), del d. lgs. N. 39/2010 (società di revisione legale); l'esperienza di revisione legale, come dettagliata al punto precedente, deve essere stata maturata nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; assenza, in capo al designando, di alcuno dei provvedimenti adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del Capo VIII (Sanzioni amministrative e penali) del d. lgs. N. 39/2010; l'attività revisionale, affinché possa essere considerata utile indice valutativo dei candidati, deve essere stata effettivamente prestata in qualità di titolare (non essendo sufficiente la titolarità di funzioni supplenti).

¹ Art. 13, L.r. n. 10/1995

(Nomina e funzionamento del Collegio sindacale)

1. Il Collegio sindacale è organo delle Aziende sanitarie regionali per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

2. Il Collegio sindacale è nominato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria ed è composto da tre membri, in possesso dei requisiti di cui al medesimo articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992, designati rispettivamente:

- a) uno dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione del Consiglio regionale, con funzioni di Presidente del Collegio, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati);
- b) uno dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) uno dal Ministero della salute. <

2 bis. I requisiti per la nomina dei componenti dei Collegi sindacali devono garantire elevati standard di qualificazione professionale e sono definiti previa intesa sancita in Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e, relativamente al rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10, comma 19, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

3. *(abrogato)*

4. Non possono far parte del collegio:

- a) parenti fino al quarto grado e gli affini fino al secondo grado del direttore generale;
- b) i dipendenti dell'azienda, gli operatori legati da rapporto convenzionale con la stessa, nonché coloro che siano comunque legati da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita con l'azienda medesima;
- c) i fornitori dell'azienda, i titolari, i soci, gli amministratori, i gestori di istituzioni sanitarie private ubicate nel territorio dell'azienda;
- d) coloro che abbiano lite pendente per questioni attinenti all'attività dell'azienda, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di essa, siano stati regolarmente costituiti in mora ai sensi dell'articolo 1219 del codice civile oppure si trovino nelle condizioni di cui allo stesso articolo 1219 comma 2.

5. Il provvedimento di nomina è notificato, entro tre giorni, ai componenti del Collegio nonché alle amministrazioni che hanno provveduto alle designazioni di competenza.

6. Il Collegio sindacale, nella prima seduta, convocata dal direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal componente più anziano di età.

7. Il Collegio sindacale dura in carica tre anni. I revisori possono essere riconfermati.

8. In caso del venir meno di uno o più componenti del Collegio sindacale, per scadenza del mandato, decadenza, dimissioni, o per altre cause, il direttore generale provvede, entro i tre giorni successivi, ad inoltrare richiesta alle amministrazioni competenti per la relativa sostituzione. In caso di venir meno di più di due componenti, il Collegio deve essere interamente ricostituito.

9. Qualora il Collegio non sia stato ricostituito nel termine di trenta giorni dal verificarsi dell'evento che ne determina la cessazione,

per inerzia del direttore generale ovvero dei soggetti tenuti alle designazioni, il Collegio è costituito in via straordinaria dalla Giunta regionale a norma dell'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo. Il Collegio straordinario cessa le proprie funzioni all'atto dell'insediamento del Collegio ordinario.

10. Il Collegio sindacale si riunisce almeno una volta al mese. Le sedute sono convocate dal Presidente del Collegio, su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di almeno altri due componenti. Le convocazioni sono effettuate, per iscritto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la seduta, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della seduta stessa nonché degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. In caso di urgenza, il Collegio può essere convocato anche telegraficamente con un preavviso di almeno ventiquattro ore.

11. Il componente che, senza giustificato motivo, non partecipi nel corso dell'esercizio a tre sedute consecutive, decade dalla carica. Decade altresì il componente la cui assenza, nonché giustificata, si protragga oltre tre mesi. La decadenza è dichiarata dal direttore generale su richiesta motivata degli altri componenti in carica.

12. Le deliberazioni del Collegio sindacale sono adottate a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Di ogni riunione viene redatto processo verbale, sottoscritto dagli intervenuti. Il componente dissenziente deve far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

13. Ai membri del Collegio sindacale spetta una indennità annua lorda pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale. Al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento di quella fissata per gli altri componenti. Ai membri del Collegio sindacale spetta, altresì, il rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell'incarico, nella misura prevista per i dirigenti regionali.

N.B.: L'elenco dei soggetti idonei ha validità triennale a partire dal 2 luglio 2015, pertanto scadrà il 2 luglio 2018.

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO

Sede legale: c/o Regione Piemonte – Assessorato alle Politiche Sociali – Sede operativa: via Stefano Clemente 14 – 10143 Torino

Telefono e fax: 011485980

Sito internet: www.cogepiemonte.it

e-mail comitato@cogepiemonte.it

(Art. 13 legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 e art. 15 legge n. 266 del 1991¹)

1. E' istituito presso la Giunta regionale il Consiglio regionale del volontariato.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, vengono definite la composizione e le modalita' di funzionamento del Consiglio regionale di cui al comma 1.
3. Nell'ambito del Consiglio regionale del volontariato deve essere garantita la rappresentanza di ogni settore del volontariato. Al Consiglio regionale del volontariato sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a) attivita' di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio di cui all'articolo 15 della legge n. 266/91, di iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo dell'attivita' di volontariato;
 - b) promozione con cadenza biennale della conferenza regionale del volontariato;
 - c) formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.
 - c bis) individuazione delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato da proporre al Presidente del Consiglio regionale per la nomina prevista all'articolo 13, comma 3, di quattro componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato di cui all'articolo 15 della l. 266/1991.
4. Agli oneri derivanti si provvede con gli stanziamenti previsti dall'articolo 15.

NOMINA DI 4 COMPONENTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE, MAGGIORMENTE PRESENTI ED OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE, SCELTE IN UNA ROSA DI ALMENO DODICI ORGANIZZAZIONI INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

MARIA PAOLA TRIPOLI

FRANCO GIORDANO

VANNELLI LUCA

VERGNANO GIANFRANCO (**dimissionario**)

SERVIZIO EMERGENZA ANZIANI – SEA DI TORINO

GRUPPO ASSEFA ALESSANDRIA

ASS. VOL. IT. SANGUE – AVIS PROV. DI VERCELLI

ASS. IT. DONATORI ORGANI – AIDO PROV. DI CUNEO

(Nominati con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 10 del 13-10-2016)

Durata in carica: **biennio 2016/2018**

Scadenza: **13/10/2018**

Compensi: non sono previsti compensi, solo rimborso spese.

Requisiti: rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale, maggiormente presenti e operanti sul territorio regionale, scelte in una rosa di almeno dodici organizzazioni individuate dal Consiglio regionale del volontariato. Tali componenti non possono ricoprire cariche negli organi direttivi dei centri di servizio previsti all'articolo 15 della l. 266/1991.

¹ Art. 13

(Centri di servizio e comitato di gestione del fondo speciale presso la Regione)

1. I centri di servizio di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, nella programmazione e gestione della propria attivita' di sostegno alle organizzazioni di volontariato, si uniformano agli indirizzi emergenti dal piano regionale di sviluppo e dai singoli piani di settore.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, sentito il comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato, sono stabiliti ulteriori criteri rispetto a quelli previsti dalla normativa statale per l'utilizzo dei fondi dei centri di servizio secondo principi di progettualita' integrata con la Regione, gli enti locali, le fondazioni e le realta' associative del territorio, prevedendo in particolare la possibilita' di finanziamento diretto di progetti alle organizzazioni di volontariato e di interventi a favore delle sedi.
3. Il Presidente del Consiglio regionale, in parziale deroga alla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati), nomina, quali componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale, maggiormente presenti e operanti sul territorio regionale, scelte in una rosa di almeno dodici organizzazioni individuate dal Consiglio regionale del volontariato. Tali componenti non possono ricoprire cariche negli organi direttivi dei centri di servizio previsti all'articolo 15 della l. 266/1991.
4. Il Comitato di gestione del fondo speciale presenta annualmente alla Giunta e al Consiglio regionale una relazione sull'attivita' dei centri di servizio.
- 4 bis. Il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, rappresenta la Regione nel Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato di cui all'articolo 15 della l. 266/1991.

TRASPORTI

ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE
c/o Assessorato Trasporti C.so Stati Uniti, 21- 10128 Torino tel. 011-4323200 fax 011-4324241
e-mail: amministratore@museoferroviariopiemontese.it
Sito internet: www.museoferroviariopiemontese.it/

(L.r. 26.07.78, n. 45 e Artt. 9, 12 e 14 dello Statuto dell'Ente¹)

L'Associazione, con personalità giuridica di diritto pubblico, ha lo scopo di provvedere, attraverso l'istituzione e gestione di tale Museo, al reperimento ed alla conservazione di materiale ferroviario di peculiare interesse per la cultura locale, con particolare riferimento al materiale rotabile ed ai sistemi di trazione che hanno caratterizzato la storia dei mezzi di comunicazione del Piemonte, soprattutto per ciò che concerne le ferrovie concesse e la trazione trifase.

CONSIGLIO DIRETTIVO
NOMINA DEL PRESIDENTE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

DEMARIA CLAUDIO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione n. 63 del 14-04-2015 del Consiglio Regionale)

NOMINA DI 5 COMPONENTI

MALAVASI FABIO AUTOCANDIDATO
CORCIO VITO AUTOCANDIDATO
TAPPARO ERNESTO AUTOCANDIDATO
ROSSI GUIDO * AUTOCANDIDATO
SACCO ITALO * AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 64 del 14-04-2015)

Durata in carica: 5 anni e comunque non oltre la durata del Consiglio regionale

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto – Compensi: non sono previsti compensi

COLLEGIO DEI REVISORI

NOMINA DI 1 REVISORE DEI CONTI IN SOSTITUZIONE DELLA SIGNORA CERAVOLO

ARALDI ANDREA AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 del 09-05-2017)
Durata in carica: 5 anni e comunque non oltre la durata del Consiglio regionale
Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali
Compensi: non sono previsti compensi

¹ Artt. 9, 12 e 14 dello Statuto dell'Ente

Art. 9

(Consiglio Direttivo)

Il Consiglio Direttivo è costituito dal Presidente dell'Associazione e da:

- 1) 5 componenti nominati dal Consiglio Regionale con voto limitato a 2 nominativi;
- 2) un componente nominato dal Consiglio comunale di Torino;
- 3) il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato o suo delegato, previo consenso dell'Amministrazione;
- 4) il Presidente dell'Azienda Unificata dei Trasporti del Comprensorio di Torino o suo delegato;
- 5) un rappresentante delle Associazioni Piemontesi di amatori di ferrovia e di ferromodellisti con statuto costituito con atto pubblico.

Sono designati dai Soci due Consiglieri per ciascuna delle due categorie di soci di cui ai numeri 2 e 3 dell'art. 3.

I Consiglieri durano in carica cinque anni e in ogni caso non oltre la durata del Consiglio Regionale. Essi sono rieleggibili

Art.12

(Presidente)

Il Presidente dell'Associazione è nominato dal Consiglio regionale e rappresenta legalmente l'Associazione tanto nei rapporti interni che in quelli esterni.

Presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo e dà esecuzione alle relative deliberazioni.

Sovrintende al funzionamento dell'Associazione ed adempie a tutte le altre funzioni che sono a lui affidate dal presente Statuto e a quelle che gli siano delegate dai competenti Organi sociali.

In caso di impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni il membro del Consiglio Direttivo da lui delegato.

Art.14

(Revisore dei conti)

I revisori dei conti, in numero di due, sono nominati uno per ciascuno dal Consiglio regionale e dall'Assemblea dei Soci; essi durano in carica cinque anni e in ogni caso non oltre la durata del Consiglio regionale

FONDAZIONE FUNIVIE OROPA

Piazzale Funivie, 6 – 13900 Biella Oropa (BI) tel. e fax 0152455929 e-mail: info@funivieoropa.it

(Art. 7 Statuto della Fondazione¹)

La Fondazione nasce a seguito della trasformazione in Fondazione della FUNIVIE OROPA S.p.A. ex art. 2500 septies c.c. La Fondazione in questione opera sul territorio della Regione Piemonte ed ha per scopo la valorizzazione turistica della Conca di Oropa nella sua concezione più ampia e generale e, in particolare, l'attività di gestione degli impianti di trasporto a fune di persone ivi ubicati su territorio di proprietà del Santuario di Nostra Signora di Oropa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DI UN CONSIGLIERE

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

BILLE CLAUDIA

AUTOCANDIDATO

(Nominata con Deliberazione n. 80 del 15-03-2011 del Consiglio Regionale)

Durata in carica: 5 anni

Scadenza: **25/03/2015**

Compensi: non sono previsti compensi

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Nomina momentaneamente sospesa a seguito di modifica Statutaria

¹ (Art. 7) - Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto fino ad un massimo di quindici membri, compreso il Presidente.

I primi undici consiglieri, oltre al Presidente, sono nominati come segue:

tre consiglieri dal Consiglio Comunale di Biella;

due consiglieri dal Consiglio Provinciale di Biella;

due consiglieri della Fondazione della Cassa di Risparmio di Biella;

un consigliere dalla Camera di Commercio di Biella;

due consiglieri dal Santuario di Nostra Signora di Oropa;

un consigliere della Regione Piemonte.

I suddetti Consiglieri avranno facoltà, con deliberazione da assumersi con le maggioranze di statuto, di integrare la composizione dell'organo amministrativo fino arrivare ad un massimo di quindici membri, come sopra indicato, assicurando in Consiglio anche la rappresentanza dei soci privati già partecipanti alla trasformata società per azioni in misura non inferiore a due consiglieri eletti da apposita assemblea riservata ai soci privati, quali risultanti dal libro soci della trasformata società per azioni alla data della trasformazione.

Al consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, tranne quelli riservati dal presente statuto al Presidente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza di almeno la metà dei suoi componenti. Il Consiglio delibera con voto favorevole della maggioranza dei presenti; nel caso di deliberazioni riguardanti modifiche statutarie o lo scioglimento della fondazione occorrerà il voto favorevole dei due terzi dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, e in via straordinaria ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare. In questo ultimo caso il Presidente deve provvedere alla convocazione del Consiglio entro quindici giorni dalla presentazione della richiesta.

La convocazione deve essere fatta con atto scritto contenente l'ordine del giorno da trattare da inviarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo anche telematico. L'avviso deve essere recapitato almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di particolare urgenza l'avviso può essere inviato anche a mezzo telegramma o telefax due giorni prima della data fissata per la riunione.

Sono ritenute valide le riunioni anche non convocate purchè vi sia l'intervento di tutti i consiglieri.

Il consiglio può essere convocato presso la sede della Fondazione o altrove, purchè in Italia. I verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sono trascritti su un apposito registro tenuto a norma di legge e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Qualora lo ritenga opportuno o qualora sia obbligatorio ai sensi delle norme di leggi vigenti, il Presidente può far redigere il verbale da un Notaio.

I Consiglieri nominati ai sensi delle lettere a), b), c), d), e), f) del secondo comma del presente articolo restano in carica cinque anni e sono rieleggibili. Gli eventuali Consiglieri nominati successivamente ad integrazione del Consiglio scadono comunque con gli altri alla fine del quinquennio, indipendentemente dalla data di nomina.

La carica di consigliere di amministrazione è gratuita, salvo il diritto al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio del mandato conferito.

TURISMO

**ALEXALA – AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA
DI ALESSANDRIA**

Piazza S.M. di Castello, 14 – 15121 Alessandria – tel. 0131-288095 fax 0131-220546

Sito internet: www.alexala.it e-mail: info@alexala.it

(art. 15 Statuto dell'Ente¹)

L'Agenzia si propone di organizzare a livello provinciale l'attività di promozione, accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati operanti nelle zone di riferimento, in particolare:

- a) raccoglie e diffonde le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza, organizzando e coordinando a tal fine gli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) e raccordandosi all'Agenzia per la Promozione Turistica del Piemonte;*
- b) fornisce assistenza ai turisti, compresa la prenotazione di servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;*
- c) promuove e realizza iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche di ampio respiro nonché manifestazioni di iniziativa turistica dirette ad attrarre i turisti e a favorirne il soggiorno;*
- d) sensibilizza gli operatori, le amministrazioni e le popolazioni locali per la diffusione della cultura di accoglienza e di ospitalità turistica;*
- e) favorisce la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica.*

L'Agenzia potrà compiere operazioni commerciali, finanziarie ed imprenditoriali, purché funzionalmente ed esclusivamente connesse al raggiungimento dell'oggetto sociale.

**CONSIGLIO DIRETTIVO
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

LOPENA RENATO

AUTOCANDIDATO

(Designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 213 del 27-07-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Compensi: non sono previsti compensi

¹Art. 15

- Consiglio Direttivo -

Il Consiglio Direttivo è composto da n. 5 membri nominati dall'Assemblea, con le modalità indicate al presente articolo.

Il numero massimo dei consiglieri si intende automaticamente adeguato ad eventuali successive disposizioni legislative o regolamentari, nazionali o regionali, di grado superiore rispetto al presente Statuto.

Sulla base del numero massimo di consiglieri nominabili, l'Assemblea indica il numero di Consiglieri che devono essere designati dai soci pubblici e il numero dei Consiglieri che devono essere designati dai soci privati, tenuto conto che la maggioranza dei Consiglieri deve in ogni caso essere designata dai soci pubblici.

Laddove l'Assemblea non decidesse diversamente, sono designati dai Soci pubblici la metà più uno dei Consiglieri; la parte restante è designata dai soci privati.

Il Consiglio così nominato eleggerà al suo interno, a maggioranza assoluta dei componenti, un Presidente, tra i membri designati dai soci pubblici, e un Vicepresidente, tra i membri designati dai soci privati.

I Consiglieri restano in carica 3 anni.

Nel caso in cui venisse a mancare per qualsiasi ragione un membro del Consiglio Direttivo, si procederà alla sua sostituzione secondo le disposizioni dell'articolo 2386 del codice civile nel rispetto dei criteri previsti dal presente articolo.

I sostituti durano in carica sino al termine del mandato dei sostituiti.

**CONSORZIO AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA
DI NOVARA**

Baluardo Quintino Sella, n. 40 – 28100 Novara – tel. 0321-394059 fax 0321-631063

Sito internet: www.turismonovara.it e-mail: info@turismonovara.it

(art. 15 Statuto dell'Ente¹)

L'Agenzia turistica locale della provincia di Novara ha il compito di organizzare a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e promozione turistica.

In particolare è nata con l'intento di fornire assistenza ai turisti, promuovere e realizzare iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché manifestazioni ed eventi diretti ad attrarre i turisti e a favorirne il soggiorno.

Nella sua opera l'Agenzia, in quanto Consorzio, ha l'appoggio e la collaborazione di numerosi soci, del settore pubblico e privato che, credendo nell'importante risorsa rappresentata dal turismo, hanno aderito alla APTL fornendole una solida base su cui sviluppare il turismo novarese, puntando sull'arte, l'architettura, l'enogastronomia, la natura, le tradizioni di cui le nostre terre sono ricche.

**CONSIGLIO DIRETTIVO
DESIGNAZIONE DI 1 MEMBRO**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

COSER ANTONELLA

AUTOCANDIDATO

(Designata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 22-09-2015)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2019**

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Compensi: per i Consiglieri un emolumento lordo pari a euro 30,00 più rimborso spese

¹ **Art.15**

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri variabile da cinque a nove e precisamente: il Presidente, il Vice Presidente e Consiglieri. I membri del Consiglio vengono eletti direttamente dall'Assemblea.

Almeno un terzo dei Consiglieri è designato dai soci soggetti privati.

I Consiglieri restano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta consecutiva.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi ragione un membro del Consiglio Direttivo, i soci designano il sostituto di rispettiva competenza. I sostituti durano in carica sino al termine del mandato dei sostituti.

**AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI ASTI –
ASTI TURISMO – A.T.L.**

Piazza Alfieri, n. 29 – 14100 Asti – tel. 0141-530357/ 0141-353034 fax 0141-538200

Sito internet: www.astiturismo.it e-mail: info@astiturismo.it

(art. 16 Statuto dell'Ente¹)

Il Consorzio opera a livello provinciale, in accordo con enti pubblici e privati, associazioni ed altri soggetti che siano interessati ad iniziative di sviluppo turistico settoriale.

Esso si propone di promuovere, accogliere, informare, assistere, coordinare attività o manifestazioni che abbiano carattere turistico o culturale.

**CONSIGLIO DIRETTIVO
NOMINA DI 1 RAPPRESENTANTE**

*Organo sottoposto alla
disciplina del d.lgs. 39/2013*

ROGGERO FOSSATI ALFREDO AUTOCANDIDATO
(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 127 del 16-03-2016)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2019**

Requisiti: nessun requisito specifico richiesto

Compensi: non sono previsti compensi

¹ **Art. 16**

Consiglio Direttivo (ex art. 15 e 16)

Il Consiglio direttivo del Consorzio AstiTurismo ATL è composto da un minimo di sette a un massimo di tredici membri, compreso il Presidente. I suoi componenti sono eletti dall'Assemblea dei soci con votazione separata rispetto a quella per l'elezione del presidente e garantendo la rappresentanza delle componenti pubblica e privata

I componenti del Consiglio direttivo restano in carica tre anni e sono rieleggibili

Se alla naturale scadenza l'assemblea non ha ancora provveduto al rinnovo del direttivo, i Consiglieri rimangono in carica fino alla nuova assemblea dei Soci.

In caso di morte o di dimissioni di Consiglieri, prima della scadenza del mandato, l'Assemblea provvederà alla loro sostituzione.

Qualora per qualsiasi motivo il numero dei Consiglieri si riduca a meno della metà più uno, l'intero Consiglio Direttivo è considerato decaduto e deve essere rinnovato.

Il Consiglio Direttivo è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione degli scopi del Consorzio, per la sua direzione ed amministrazione, fatte salve soltanto quelle operazioni che per disposizione di legge o di statuto sono riservate all'assemblea.

In particolare il Consiglio:

- esamina le domande di adesione al consorzio e rilascia un parere sull'ammissione dei nuovi consorziati;
- delibera sull'accettazione e sull'utilizzo delle liberalità in denaro, delle donazioni e dei lasciti;
- fissa le direttive per l'attuazione dei compiti statutari, ne stabilisce le modalità e le responsabilità di esecuzione e controlla l'esecuzione stessa;
- predispose il piano annuale e/o pluriennale delle attività e degli investimenti del consorzio e le sue eventuali variazioni entro il 31 ottobre di ciascun anno a cui si riferisce l'attività sulla base degli indirizzi dell'assemblea e ne cura l'attuazione;
- propone l'ammontare dei contributi straordinari in rapporto ad evenienza particolari;
- fissa i termini entro i quali i consorziati devono versare le quote e i contributi richiesti o dovuti;
- esprime il parere sulle cause di esclusione dei soci;
- cancella il socio deceduto o receduto;
- redige i progetti di bilancio preventivo, bilancio consuntivo e la relazione annuale sull'andamento generale della gestione da presentare all'assemblea dei soci;
- stabilisce le prestazioni dei servizi ai soci ed ai terzi e le relative norme e modalità;
- nomina e revoca direttori, dirigenti, funzionari, impiegati e collaboratori, comitati tecnici ed emana ogni provvedimento riguardante il personale, ne fissa i compiti e i compensi;
- determina l'eventuale organico del personale, delibera le modalità di assunzione, provvedendo ai conseguenti adempimenti;
- conferisce e revoca procure;
- convoca l'assemblea straordinaria;
- istituisce sedi secondarie, filiali, agenzie, recapiti, succursali, rappresentanze e simili senza formalità alcuna;
- esplica ogni atto ulteriore, necessario al conseguimento degli scopi sociali, all'applicazione dello statuto e del regolamento;
- verifica il rispetto della maggioranza di capitale pubblico.

Il Consiglio può demandare ad uno dei suoi membri o a qualsiasi persona anche estranea all'associazione, l'incarico da espletare uno o più negozi determinati, rilasciando regolari procure.

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che sia necessario per il normale svolgimento delle operazioni statutarie e sociali, su iniziativa del Presidente o di almeno un terzo dei Consiglieri.

TUTELA AMBIENTE

CONFERENZA DI SERVIZI PRESSO LA REGIONE
c/o Assessorato all'Industria – Via Pisano, 6 – tel. 011- 4321495 – Fax. 011- 4324991
(Art. 33, l.r. n. 44/2000¹)

La Conferenza dei Servizi ha il compito di esaminare le istanze riferite a Cave ubicate in Aree protette a rilevanze regionali e di Cave di Prestito per la realizzazione di Opere Pubbliche definite negli accordi di programma tra Stato-Regioni

NOMINA DI 3 ESPERTI EFFETTIVI DI CUI UNO IN GEOLOGIA E GIACIMENTI, UNO IN TECNICA
MINERARIA, UNO IN SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

VALENTE ARNALDI ANDREA	(esperto in geologia e giacimenti)	AUTOCANDIDATO
ACCATTINO GIUSEPPE *	(esperto in tecnica mineraria)	AUTOCANDIDATO
FIGLIORE VITTORIO	(esp. in sistemazioni idraulico-forestali)	AUTOCANDIDATO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 09-11-2010)

NOMINA DI 3 ESPERTI SUPPLENTI DI CUI UNO IN GEOLOGIA E GIACIMENTI, UNO IN TECNICA
MINERARIA, UNO IN SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

BONETTO SABRINA M.R.	(esperto in geologia e giacimenti)	AUTOCANDIDATO
FONTANA GREGORIO * (Del. 55 del 16/11/2010)	(esperto in tecnica mineraria)	AUTOCANDIDATO
VIETTI NICLOT M. MADDALENA	(esp. in sistemazioni idraulico-forestali)	AUTOCANDIDATO (dimissionaria)

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 9-11-2010)

Durata in carica: Termine legislatura
Compensi: gettone di presenza di € 150,00 lordo
Requisiti: Art. 33, l.r. n. 44/2000, comma 2, lettera e)

Iter di nomina sospeso in attesa di modifica legislativa

¹ **Art. 33.**

(Conferenza di Servizi presso la Regione)

1. Ai fini dei provvedimenti autorizzativi di cui all'articolo 31, presso l'Amministrazione Regionale è istituita la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l. 241/1990, e della legge regionale 25 luglio 1994, n. 27 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
2. La Conferenza dei Servizi è così formata:
 - a) dal funzionario regionale responsabile del procedimento;
 - b) da un rappresentante della Provincia interessata;
 - c) da un rappresentante per ogni Comune interessato;
 - d) da un rappresentante della Comunità montana interessata;
 - e) da tre esperti nominati dalla Regione: uno in geologia e giacimenti, uno in tecnica mineraria, uno in sistemazioni idraulico-forestali; per ciascun esperto è contestualmente nominato un sostituto.
3. Nei casi in cui sussistano vincoli di natura pubblicistica in relazione al tipo di vincolo la Conferenza dei Servizi è integrata da:
 - a) il Presidente dell'Ente di Gestione dell'Area Protetta interessata o suo delegato;
 - b) un funzionario della struttura regionale preposta ai Beni Ambientali ai sensi del d. lgs. 40/1999 ;
 - c) un funzionario della struttura regionale della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione e un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato ai sensi della l.r. 45/1989.
4. Svolge le funzioni di segreteria della Conferenza dei Servizi un funzionario della struttura regionale competente in materia.
5. I tre esperti, di cui al comma 2 lettera e), restano in carica per il periodo della legislatura.

**COMMISSIONE TECNICO CONSULTIVA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO
DELLA REGIONE PIEMONTE**

c/o Assessorato Parchi corso Bolzano 44 -10121 Torino - tel. 011-4321387 fax 4324579

e-mail: parchi@regione.piemonte.it

e-mail: territorio-ambiente@regione.piemonte.it

(Art. 8, legge regionale n. 69/80¹)

La Commissione esprime pareri e supporta la Giunta regionale nelle finalità previste dalla L. r. 30 maggio 1980, n. 69.

NOMINA DI 3 RAPPRESENTANTI

CINA SILVIA MARIA *

BANZATO CINZIA

VIGNA BARTOLOMEO

AUTOCANDIDATO

AUTOCANDIDATO

AUTOCANDIDATO (**decaduto con Del. 230 del 1/8/2017**)

NOMINA DI 2 ESPERTI SENTITA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

ISAIA MARCO

MOTTA MICHELE

UNIVERSITA' DI TORINO

UNIVERSITA' DI TORINO

(Nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 22-09-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: L.r. n. 33/76

Requisiti: esperti in materia speleologica

¹ Art. 8.

E' istituita la Commissione Regionale tecnico-consultiva composta da:

- l'Assessore alla Pianificazione Territoriale e ai Parchi Regionali o suo delegato, che la presiede;
- tre rappresentanti del Consiglio Regionale, nominati dal Consiglio stesso con voto limitato a due nominativi;
- quattro esperti del settore designati dall'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi e due esperti designati dal Club Alpino italiano;
- due esperti nominati dal Consiglio Regionale, sentita l'Universita' degli Studi di Torino.

Svolge le funzioni di Segretario un funzionario addetto all'Assessorato Pianificazione Territoriale e Parchi Regionali.

La Commissione e' nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dura in carica cinque anni e scade comunque con lo scioglimento del Consiglio Regionale.

FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO" – ONLUS

Via Maria Vittoria 12 – 10123 Torino – tel. 346 8910600 fax 011-5714751

Sito internet: www.fondazioneambiente.org e-mail: info@fondazioneambiente.org

(Art. 14 Statuto Fondazione¹)

La Fondazione, quale Organizzazione non lucrativa di utilità Sociale (ONLUS), opera nel territorio della Regione Piemonte, persegue il fine di promuovere e sostenere lo sviluppo delle politiche ambientali, con particolare riguardo alla dimensione locale, mediante attività di ricerca scientifica, formazione, comunicazione e divulgazione. Sono scopi istituzionali della Fondazione la promozione e lo svolgimento di studi e ricerche, la organizzazione di attività di formazione e seminari, di eventi di diffusione di idee e conoscenze, premi di laurea, stage formativi realizzati nel campo della tutela e la valorizzazione dell'ambiente, nonché mediante la partecipazione attiva dell'approntamento ed alla gestione delle attività connesse al predetto ambito.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

NOMINA DI 1 MEMBRO

SCIARAPPA LILIANA

AUTOCANDIDATO

(Nominata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 235 del 10-10-2017)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2020**

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali

Compensi: ai componenti compenso annuo di € 3000 – al Presidente compenso annuo di € 4500

¹ Art. 14

Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti, dura in carica tre esercizi e comunque fino alla approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio del proprio mandato. E' composto da tre membri effettivi nominati i primi due uno dalla Regione Piemonte, e uno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e il terzo, con funzioni di Presidente, dalla provincia di Torino. Ove uno o più dei predetti enti non partecipasse più alla Fondazione la relativa nomina del Revisore sarà di spettanza dell'Assemblea dei partecipanti. I revisori possono essere riconfermati con le stesse modalità della loro nomina, alla scadenza di ciascun mandato.
2. Il Collegio dei Revisori redige annualmente una relazione sul bilancio consuntivo e sull'andamento finanziario della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali e può effettuare verifiche di cassa.
3. I revisori hanno facoltà di partecipazione alle sedute dell'Assemblea dei Partecipanti e del Consiglio di Amministrazione, e possono in qualsiasi momento, anche singolarmente, accedere alla contabilità della Fondazione ed esaminare i relativi documenti.
4. L'opera dei revisori è retribuita con un compenso annuo stabilito dall'Assemblea

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE (ARPA)

V. Pio VII, 9 – 10135 Torino –011-19680111
Sito internet: www.arpa.piemonte.it e-mail: urp@arpa.piemonte.it
(Art. 14, legge regionale 26 settembre 2016 n. 18¹)

L'ARPA è un ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica e autonomia tecnico scientifica, amministrativa, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza del Presidente della Giunta regionale al fine di garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della tutela ambientale e del coordinamento delle attività di prevenzione. L'ARPA concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Piemonte, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute. L'ARPA svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e le altre attività utili alla Regione, agli enti locali anche in forma associata, nonché alle aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e della tutela ambientale. La vigilanza giuridica e finanziaria sull'ARPA è esercitata dal Presidente della Giunta regionale sul bilancio di previsione finanziario, sul rendiconto e sugli atti di straordinaria amministrazione, secondo le modalità fissate dalla Giunta regionale con propria deliberazione. L'ARPA garantisce l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività ad essa affidate.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI NOMINA DI 3 MEMBRI EFFETTIVI

Durata in carica: 3 anni

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali I componenti non sono immediatamente rinominabili.

Compensi: Al presidente ed agli altri componenti del collegio spetta un'indennità annua la cui entità è stabilita dalla Giunta regionale.

N.B.: Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato con D.G.R. n. 21-1778 del 20/07/2015 pertanto il Consiglio regionale dovrà procedere al rinnovo, sulla base del nuovo testo dell'articolo 14 della l.r. 18/2016, a partire dal luglio 2018

*1"Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)".
Art. 8. (Organi dell'ARPA e articolazione territoriale)*

(Organi dell'ARPA e articolazione territoriale)

1. Sono organi dell'ARPA:

- a) il direttore generale;
- b) il collegio dei revisori.

2. L'ARPA è articolata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche, in numero massimo di quattro, e nei rispettivi servizi territoriali che assicurano la copertura omogenea delle sue attività su tutto il territorio regionale

Art. 14. (Collegio dei revisori)

1. Il collegio dei revisori dura in carica tre anni ed è composto da **tre membri effettivi nominati con deliberazione del Consiglio regionale**. I suoi componenti non sono immediatamente rinominabili.

2. Ai fini di cui al comma 1, i revisori devono essere iscritti nel Registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).

3. Al presidente ed agli altri componenti del collegio spetta un'indennità annua la cui entità è stabilita dalla Giunta regionale.

URBANISTICA

COMMISSIONE TECNICA URBANISTICA - C.T.U.

c/o Assessorato Politiche Territoriali - C.so Bolzano 44 - 10121 Torino tel. 011-4321429 fax 011-4322943

Referente: Dario Nevi: e-mail dario.nevi@regione.piemonte.it

(Art. 12, legge regionale n. 70/1991¹)

La Commissione Tecnica Urbanistica è un organo consultivo della Giunta Regionale.

La composizione e le funzioni della stessa sono disciplinate dagli artt. 76,77,77bis e 78 della Legge Urbanistica Regionale n. 56/77 e s.m.i. In particolare la C.T.U. esprime parere su:

- *Disegni di legge, regolamenti e programmi o piani della Regione, ovvero su tutti gli atti regionali per i quali la Giunta Regionale intenda acquisire il parere di detta Commissione;*
- *Piani Regolatori Generali dei Comuni, inviati in Regione per l'approvazione;*
- *Revisioni e varianti, di cui al comma 4 dell'art. 17 della citata Legge Urbanistica Regionale, degli strumenti urbanistici dei Comuni (con popolazione superiore ai diecimila abitanti), nonché di strumenti urbanistici intercomunali (quando la popolazione complessiva residente nei Comuni interessati superi i ventimila abitanti); e, in ogni caso, le revisioni o varianti che, sottoposti all'esame regionale, siano tali da dover essere restituiti ai Comuni per venire sostanzialmente rielaborati;*
- *Strumenti urbanistici per i quali la Giunta Regionale o l'Assessore all'Urbanistica intendano acquisire – sulla base delle indicazioni contenute nelle delibere di adozione degli strumenti stessi – il parere della Commissione, ovvero per i quali la richiesta di formulazione del parere è stata rivolta – sempre all'interno della Delibera di adozione – dai Comuni o loro Consorzi o ancora delle Comunità montane.*

DESIGNAZIONE DI 8 ESPERTI

DARDANO GIOVANNI	AUTOCANDIDATO
GIAJ PRON SIMONE	AUTOCANDIDATO
GUARINO EMANUELA	AUTOCANDIDATO
PIERRO GIOVANNI (dimissionario)	AUTOCANDIDATO
SCAZZOCCHIO CLAUDIO	AUTOCANDIDATO
BACHIORRINI FULVIO *	AUTOCANDIDATO
VERCELLOTTI PAOLA *	AUTOCANDIDATO
BERTONE ENRICO *	AUTOCANDIDATO

(Designati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 14-04-2015)

Durata in carica: Termine legislatura

Compensi: Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 8/2013 il gettone di presenza sarà erogato secondo quanto disposto dalla L.R. 33/76.

Requisiti: vedi art. 12, riportato in nota.

NOTA: L'art. 76 della l.r. 56/1977, come modificato dall'art. 12 della l.r. 70/1991, è stato così modificato dall'art. 73 della l.r. 3/2013:

Art. 76

(Commissione Tecnica Urbanistica C.T.U.)

1. È istituita la Commissione Tecnica Urbanistica.
2. La Commissione è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, rimane in carica fino al termine della legislatura ed ha sede nel capoluogo della Regione; essa esercita peraltro, anche dopo la scadenza, le funzioni che le sono attribuite dalla presente legge, fino al suo rinnovo.
3. La Commissione Tecnica Urbanistica è composta da:
 - a) l'Assessore regionale all'Urbanistica, che la presiede o suo delegato;
 - b) otto esperti, di cui sei devono garantire la specifica e comprovata competenza nelle discipline che interessano la pianificazione territoriale ed urbanistica, la viabilità e i trasporti, la geologia, l'ambiente e l'agricoltura, designati dal Consiglio Regionale, con voto limitato a cinque nominativi;
 - c) quattro esperti designati rispettivamente dalla sezione regionale della Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI), dalla sezione regionale dell'Unione province d'Italia (UPI), dalla delegazione regionale della Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCEN), dall'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (ANPCI);
 - d) otto esperti designati rispettivamente dall'ordine degli architetti, dall'ordine degli ingegneri, dall'ordine regionale dei geologi, dall'ordine interregionale dei dottori agronomi e forestali, dall'Università degli studi di Torino, dal Politecnico di Torino, dall'Istituto nazionale di urbanistica, dall'Associazione nazionale centri storici artistici.
4. Le riunioni della Commissione sono valide con la presenza della metà dei membri di cui al terzo comma; i pareri sono espressi con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti alla riunione, a norma della legge 3 gennaio 1978, n. 1, art. 9, secondo comma. È facoltà dei membri aventi diritto al voto di esprimere pareri di minoranza.
5. I componenti di cui alle lett. b), c) e d) del terzo comma sono scelti fra esperti qualificati con specifica e provata competenza nelle discipline della pianificazione territoriale ed urbanistica maturata in non meno di dieci anni, non possono essere rinnovati e sono tenuti ad astenersi dal partecipare all'esame, alla discussione e al voto degli atti alla cui redazione hanno partecipato direttamente o tramite Uffici a cui sono associati o con cui hanno in atto rapporti di collaborazione.
6. I singoli atti sono sottoposti all'esame della Commissione su relazione di un funzionario dirigente dell'Assessorato all'Urbanistica, designato dall'Assessore.
7. I rappresentanti degli Enti locali possono partecipare alle sedute in cui si discutono atti ai quali sono direttamente interessati con facoltà di essere coadiuvati da esperti; alle sedute sono altresì invitati i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate.
8. Il Presidente della Commissione può invitare, senza diritto di voto, alle adunanze, con possibilità di richiedere loro contributi conoscitivi, esperti in rappresentanza e su designazione delle Organizzazioni regionali delle Categorie produttive e delle Associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative, studiosi e tecnici particolarmente esperti in particolari problemi, nonché dirigenti regionali dei settori interessati. Possono inoltre assistere alle sedute i Consiglieri regionali.
9. I pareri della Commissione sono espressi in presenza dei soli componenti elencati al terzo comma.
10. La nomina dei membri della Commissione Tecnica Urbanistica di cui alle lett. b), c) e d) del terzo comma del presente articolo può essere revocata con decreto del Presidente della Giunta Regionale per gravi e ripetute inadempienze, su proposta motivata degli organi o degli Enti che hanno formulato la designazione.
11. Alle spese di funzionamento della commissione tecnica urbanistica si provvede a norma della legge regionale 7 agosto 1997, n. 48 (Nuova determinazione del gettone di presenza da riconoscere a componenti della Commissione tecnica urbanistica (CTU), del Comitato regionale per le opere pubbliche (CROPP) e della Commissione regionale per i Beni culturali e ambientali (CRBC e A.)).

COMITATO PROMOTORE PRUSST 2010 PLAN

C/o Comune di Settimo - Piazza della Libertà, n. 4 - 10036 Settimo Torinese tel. 011-8028277 – fax 011- 8028357

e-mail: ambiente.territorio@comune.settimo-torinese.to.it

(Art. 13 Statuto dell'Ente¹)

Il Comitato ha, senza fini di lucro, lo scopo di indirizzo e di controllo per l'attuazione del PRUSST 2010 PLAN.

PRUSST 2010 PLAN è un programma che si occupa dei problemi di margine tra sistemi insediativi, in ambito della fascia nord-est della Città' di Torino e i comuni confinanti della prima cintura, ed ha per obiettivo l'attuazione di politiche complesse sul recupero ambientale, sulla mobilità, sul governo dello sviluppo; un programma finalizzato – coerentemente al D.M. 8/10/99 – alla “realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature, sia a rete che puntuali, di livello territoriale ed urbano in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, avuto riguardo ai valori di tutela ambientale, alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico, e garantendo l'aumento di benessere della collettività”.

L'area di attenzione del programma si identifica nel settore nord-est dell'area metropolitana, compreso tra il torrente Stura e il fiume Po, su cui si attestano la fascia nord del territorio urbanizzato della Città di Torino e il territorio dei Comuni di Borgaro, Leinì, Settimo Torinese: un bacino demografico di circa cinquecentomila abitanti, con la presenza di innumerevoli attività economiche, che condivide problemi, opportunità e aspettative.

Il Comitato, in particolare, esplica la propria attività:

- *definendo gli obiettivi operativi da conseguire;*
- *compiendo azioni di impulso e di coordinamento strategico, curando i rapporti con le autorità di governo di enti e soggetti interessati;*
- *delineando le politiche di intervento coerenti con il Programma, attraverso una definizione dei contenuti operativi e provvedendo alle specificazioni e alle integrazioni che si rendano necessarie;*
- *controllando il conseguimento dei risultati e le modalità di conseguimento degli stessi da parte dei soggetti chiamati a collaborare nell'attuazione del programma;*
- *approvando programmi e progetti.*

Il Comitato relaziona annualmente ai Consigli Comunali dei tre Comuni partecipanti sull'andamento del Programma PRUSST 2010 PLAN attraverso il Presidente ovvero attraverso un membro del Consiglio Direttivo delegato.

COLLEGIO DEI REVISORI NOMINA DI 1 MEMBRO EFFETTIVO

GAZZANIGA GIANFRANCO

AUTOCANDIDATO

(Nominato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 4-11-2014)

Durata in carica: 3 anni

Scadenza: **2017**

Compensi: erogati in base alle tariffe professionali.

Requisiti: iscrizione nel Registro dei Revisori legali.

¹ Art. 13
(Collegio dei revisori)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi iscritti nel registro dei Revisori contabili.

Di essi due, tra cui il Presidente, sono nominati dalla Provincia di Torino ed uno dalla Regione Piemonte.

I suoi componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio ha il compito di controllare la gestione amministrativa del Comitato esprimendo con relazione scritta il proprio parere sul bilancio consuntivo.

I Revisori dei Conti devono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo e possono assistere a quelle del Gruppo di Consultazione.

Al Collegio dei Revisori sono attribuite le competenze di cui all'articolo 2403 del Codice Civile.

Alle riunioni, alle deliberazioni ed all'attività del Collegio si applica la disciplina di cui agli articoli 2404 2405 del Codice Civile, in quanto compatibile.

Appendice legislativa

ESTRATTO DELLO STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE

(omissis)

Art. 37

Commissione consultiva per le nomine

1. La Commissione consultiva per le nomine, di cui fanno parte Consiglieri rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio in relazione alla loro consistenza, secondo modalità previste nel Regolamento, viene consultata dal Presidente della Giunta sui criteri di carattere generale in base ai quali la Giunta stessa o il suo Presidente provvedono alle nomine di loro competenza negli enti e negli organismi cui la Regione partecipa.
2. Per le nomine di competenza del Consiglio regionale, spetta alla Commissione consultiva per le nomine il compito di verificare la rispondenza dei requisiti personali dei candidati rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento.
2. bis. Le nomine e le designazioni effettuate dal Presidente della Giunta e dalla Giunta sono comunicate entro dieci giorni al Consiglio regionale.

(omissis)

LEGGE REGIONALE 23 MARZO 1995, n. 39

Criteria e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati

Publicata nel B.U. Piemonte 24 marzo 1995, Suppl. n. 12.

Art. 1

1. La presente legge disciplina le nomine, le proposte di nomina, le designazioni e le relative conferme attribuite alla competenza della Regione da leggi o Regolamenti statali o regionali, convenzioni o Statuti per incarichi di qualsiasi tipo, ad esclusione di quelli disciplinati dalla legge regionale 25 gennaio 1988, n. 6 (Norme relative allo svolgimento di collaborazioni nell'ambito dell'attività dell'Amministrazione regionale) e quelli in Commissioni giudicatrici di concorso.

2. Le disposizioni della presente legge non si applicano ai casi di rappresentanza di diritto in funzione di cariche già rivestite ed ai casi in cui la persona da nominare o designare sia direttamente ed immediatamente individuabile in base a leggi, Regolamenti, Statuti o convenzioni, ovvero si tratti di designazioni di funzionari regionali nei casi previsti dalla legge.

2 bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, se la legge, il regolamento o lo Statuto, relativamente all'incarico, prevedono la possibilità di designare o nominare quale componente l'assessore regionale competente per materia, la Giunta regionale o il Consiglio regionale, per le rispettive competenze, possono decidere di provvedere direttamente alla designazione o alla nomina, anche in deroga alle procedure di cui alle presente legge.

3. La presente legge disciplina, altresì, i rapporti tra gli organi della Regione ed i soggetti nominati dagli stessi.

Art. 2

1. Le nomine dei componenti gli organi di controllo di cui all'articolo 130 della Costituzione, dei componenti degli organi

collegiali di amministrazione, dei sindaci o revisori dei conti di Enti od Istituti di diritto pubblico o privato, Aziende, Consorzi e Comitati spettanti alla Regione, sono attribuite alla competenza del Consiglio regionale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 13 della legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10 (Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali).

2. Le nomine e le designazioni dei componenti gli organi collegiali di amministrazione e di controllo delle società, nonché la nomina e la designazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore delegato e del Direttore generale di Enti od Istituti di diritto pubblico o privato, Aziende, Società, Consorzi, spettanti alla Regione, sono attribuite alla Giunta regionale.

3. Le nomine attribuite alla Giunta regionale o al suo Presidente sono effettuate sulla base di criteri di carattere generale assunti dalla Giunta regionale sentita la Commissione consultiva per le nomine, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, nel rispetto della rappresentanza delle minoranze, ai sensi dell'art. 72, commi 3 e 6, dello Statuto.

Art. 3

1. Fatte salve le competenze in materia di programmazione e controllo sui risultati attribuite al Consiglio regionale dallo Statuto della Regione, sono assegnate alla Giunta regionale le competenze in materia di indirizzo, coordinamento e controllo sugli Enti strumentali e Società a partecipazione regionale.

2. Le competenze di cui al comma 1 sono esercitate con le modalità di cui agli articoli 15 e 16.

Art. 7

Art. 4

1. Le nomine che in base alle leggi vigenti sono da effettuarsi previa proposta, designazione, indicazione o altra forma di presentazione della candidatura da parte di Associazioni, Enti ed Istituti di qualsiasi tipo, sono di competenza del Presidente della Giunta regionale che vi provvede con proprio decreto.

Art. 5

1. Qualora le Associazioni, Enti, Istituti di cui all'articolo 4, o comunque richiamati ai fini dell'esercizio del potere di nomina da parte di organi della Regione, non siano nominativamente previsti dalle leggi, ma siano da queste indicati solo i criteri per la loro individuazione e il loro numero, il Consiglio regionale, su proposta della Commissione consiliare competente per materia, sentito l'Assessore competente, procede alla loro individuazione.

2. La relativa deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale e mantiene la propria validità anche per le nomine da effettuarsi successivamente.

Art. 6

1. Per le nomine di competenza del Consiglio regionale, spetta alla Commissione consultiva per le nomine il compito di verificare la rispondenza dei requisiti personali dei candidati rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

2. La Commissione consultiva per le nomine raccoglie gli elementi di valutazione che ritiene necessari e, per i casi di rilevante importanza, può procedere all'audizione del candidato.

3. La mancata presentazione del candidato all'audizione produce di diritto la decadenza della candidatura, salvi gravi e comprovati motivi di giustificazione.

4. Il parere della Commissione consultiva per le nomine fa specifico riferimento ai requisiti richiesti ai candidati per la nomina da effettuarsi.

[1. Per le nomine di competenza della Giunta regionale, spetta alla Commissione consultiva per le nomine la verifica sulla rispondenza delle nomine stesse ai criteri di cui all'articolo 2, comma 3, e sul rispetto della rappresentanza delle minoranze ai sensi del terzo e dell'ultimo comma dell'articolo 72 dello Statuto.

2. A tal fine, la Giunta regionale trasmette alla Commissione consultiva per le nomine, nel termine di venti giorni prima della data entro la quale la nomina deve essere effettuata, lo schema del provvedimento con gli elementi necessari alle verifiche di competenza della Commissione stessa] (1).

(1) Articolo abrogato dall'art. 2 della L.R. 4 agosto 1997, n. 42.

Art. 8

1. Entro il 31 marzo ed il 30 settembre di ogni anno è pubblicato, a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sul Bollettino Ufficiale l'elenco, predisposto dalla Commissione consultiva per le nomine, delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel semestre successivo da parte del Consiglio regionale. Tale elenco dovrà indicare:

a) l'Ente o l'organismo e l'incarico cui si riferisce la nomina;

b) la data entro cui dovrà essere effettuata;

c) l'eventuale titolare del potere di designazione ai sensi dell'articolo 4;

d) i requisiti e le condizioni richieste dalle norme vigenti per ricoprire l'incarico;

e) i compensi a qualsiasi titolo previsti dalle norme vigenti o dagli ordinamenti dei singoli Enti.

2. Qualora successivamente alla pubblicazione degli elenchi di cui al comma 1 la Commissione consultiva per le nomine verifichi la necessità di effettuare nel periodo

considerato ulteriori nomine, può procedere con le stesse modalità del comma 1 all'integrazione degli elenchi.

3. L'Ufficio di Presidenza dispone anche la pubblicazione delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferma degli organi in scadenza al termine della legislatura.

4. La Giunta regionale provvede direttamente, per le nomine di propria competenza, alle relative pubblicazioni.

Art. 9

1. Le candidature devono pervenire od essere spedite, a mezzo posta, od essere inviate per via telematica, all'Organo competente entro il termine di trenta giorni prima della data in cui deve essere effettuata la nomina.

2. Per le nomine di competenza del Consiglio regionale, scaduto il termine di cui al comma 1, le proposte di candidatura vengono trasmesse, con la relativa documentazione, alla Commissione consultiva per le nomine perché esprima il proprio parere.

3. Qualora nel corso dell'esame da parte della Commissione consultiva per le nomine, si verificano fatti nuovi, la Commissione può accettare la sostituzione da parte degli stessi proponenti di candidati già presentati nei termini di cui al comma 1, con nuovi nominativi.

4. La Commissione esprime il proprio parere entro quindici giorni dalla ricezione degli schemi di provvedimento o delle proposte.

5. L'argomento concernente le nomine, proposte, designazioni o conferme, di competenza consiliare, è iscritto all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva alla scadenza del termine in cui la nomina deve essere effettuata.

6. I Consiglieri esprimono il proprio voto solo all'interno delle candidature licenziate dalla Commissione consultiva per le nomine con parere favorevole.

7. Qualora debbano essere nominate, in seno allo stesso Istituto, Ente od organismo tre o più persone, deve essere assicurata la presenza della minoranza, con le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio regionale.

Art. 10

1. Nel caso in cui una persona nominata dal Consiglio regionale ai sensi della presente legge venga a cessare dall'incarico per dimissioni, per incompatibilità o per altra causa, la Commissione consultiva per le nomine provvede immediatamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dei dati previsti dall'articolo 8, comma 1. Tale pubblicazione è disposta d'ufficio dal Presidente della Commissione.

2. Il termine per la presentazione delle candidature è fissato in quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Entro dieci giorni dal termine di cui al comma 1, la Commissione consultiva per le nomine esprime il parere previsto dall'articolo 9, comma 4.

3. La Giunta regionale provvede direttamente, per le nomine di propria competenza, a seguire le stesse procedure di cui ai commi 1 e 2.

Art. 11

1. Gli schemi di provvedimenti e le proposte di nomina devono essere corredati, a pena di irricevibilità, a cura del proponente, dal curriculum personale del candidato da cui risulti:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

2. Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza

previste dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di elezioni e nomine presso le Regioni e gli Enti locali).

3. Il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma autenticata del candidato.

Art. 12

1. Per tutte le nomine di cui all'articolo 1, l'intervenuta nomina o designazione è immediatamente comunicata all'interessato a cura del Presidente dell'organo che vi ha provveduto.

Art. 13

1. Le nomine di competenza della Giunta ai sensi dell'articolo 2, comma 2, nonché le nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale relative ai componenti:

a) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Istituti pubblici anche economici;

b) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Enti o Istituti privati al cui finanziamento la Regione concorra in via continuativa e di organi ed organismi, di particolare rilievo, individuati con apposita deliberazione del Consiglio Regionale; sono incompatibili con le seguenti funzioni:

1) consigliere regionale, nonché Presidente del Consiglio dei ministri, ministro, vice ministro, sottosegretario di Stato, parlamentare, commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e parlamentare europeo;

2) dipendenti della Regione nei limiti di cui alla legge regionale 23 gennaio 1989, n. 10: Disciplina delle situazioni di incompatibilità con lo stato di dipendente regionale e degli Enti, Istituti, Società di cui la Regione detenga la maggioranza del pacchetto azionario o nomini la maggioranza del Consiglio di Amministrazione e delle Aziende della Regione, salvo i casi previsti dalla legge o quando tale designazione possa costituire tramite per la presenza tecnico funzionale della Regione nell'organismo in cui deve avvenire la

nomina, e di ciò sia fatta menzione nel provvedimento di nomina;

3) coloro che prestano non sporadicamente consulenza alla Regione ed agli Enti soggetti a controllo regionale o siano legati agli stessi da rapporti di collaborazione continuativa;

4) membri di organi consultivi cui compete di esprimere pareri sui provvedimenti degli Enti, Istituti od organismi di cui all'articolo 2;

5) magistrati ordinari o amministrativi, avvocati o procuratori dello Stato, appartenenti alle Forze armate.

2. Non è consentita la contemporanea presenza della stessa persona in più di un Ente, Società o organismo regionale di cui al presente articolo ad esclusione dei Sindaci e dei revisori dei conti.

Art. 13 bis.

1. A coloro che nei due anni precedenti hanno ricoperto la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, ministro, vice ministro, sottosegretario di Stato, parlamentare, commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e parlamentare europeo non può essere conferito un incarico nelle nomine e designazioni di competenza della Giunta ai sensi dell'articolo 2, comma 2, nonché nelle nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale relative ai componenti:

a) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Istituti pubblici anche economici

b) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Enti o Istituti privati al cui finanziamento la Regione concorra in via continuativa e di organi ed organismi, di particolare rilievo, individuati con apposita deliberazione del Consiglio Regionale (2).

(2) Articolo aggiunto dall'art. 2 della l.r. 13/2013.

Art. 14

1. Quando, successivamente alla nomina, intervengono condizioni previste come causa di ineleggibilità o vengono meno alcune delle condizioni per le quali si è proceduto alla

nomina, l'organo che ha proceduto alla nomina od alla designazione procede con propria deliberazione alla dichiarazione di decadenza del nominato o designato dall'incarico ricoperto.

2. Nel caso si verificano, successivamente alla nomina o designazione, cause di incompatibilità, il nominato o designato è invitato dall'organo che lo ha nominato o designato a rimuovere tali cause entro quindici giorni.

3. Trascorso tale termine senza che siano state eliminate le cause di incompatibilità, è dichiarata la decadenza del nominato o designato con le modalità di cui al comma 1.

Art. 15

1. Nell'espletamento del proprio mandato l'autonomia di coloro che sono stati nominati o designati dalla Regione incontra il solo limite degli indirizzi definiti dalla Regione per i settori di competenza degli Enti, Società, Istituti od organismi in cui sono chiamati a rappresentarla.

2. Gli indirizzi di cui al comma 1, sono definiti dalla Giunta regionale con propri provvedimenti deliberativi, in attuazione del Programma regionale di sviluppo o di specifici atti programmatori e proposti in sede di assemblea per le Società, ovvero comunicate ai nominati da parte della Giunta regionale.

3. In caso di grave inosservanza degli obblighi di cui al comma 1 o di grave inadempimento dei doveri che sono propri dell'incarico ricevuto, gli organi regionali che hanno provveduto alla nomina o alla designazione possono assumere i provvedimenti per la revoca, sentita, per le nomine di competenza del Consiglio regionale, la Commissione consultiva per le nomine.

Art. 16

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, dello Statuto della Regione, gli amministratori di nomina regionale sono tenuti a corrispondere alle richieste di informazione avanzate dai Consiglieri regionali e dalla

Giunta regionale, per il tramite dell'organo che li ha nominati.

2. Per le società a partecipazione regionale le disposizioni del comma 1 si applicano in quanto compatibili con le leggi dello Stato.

3. Sino all'entrata in vigore di specifica normativa, per le società delle quali la Regione sia azionista, nei dieci giorni precedenti la data per la quale è convocata l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio, il Presidente della Giunta riferisce alla Commissione consiliare competente sull'andamento della gestione sociale e sulla sua conformità agli atti programmatici di indirizzo della Regione.

Art. 17

1. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale o della Giunta regionale, per le nomine di rispettiva competenza, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, e sugli organi di informazione della Regione, l'elenco delle nomine effettuate nell'anno precedente, con l'indicazione dei dati essenziali relativi e dei proponenti.

Art. 18

1. Gli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo scaduti devono essere rinnovati, obbligatoriamente entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto dalla legge, con l'eccezione di cui all'articolo 19.

2. Qualora il Consiglio o la Giunta regionale non procedano a quanto di propria competenza almeno tre giorni prima del termine previsto dal comma 1 per il rinnovo, la relativa competenza viene esercitata, con decreto rispettivamente dal Presidente del Consiglio regionale e dal Presidente della Giunta regionale, che procedono alla nomina tenendo anche conto delle candidature presentate ai sensi della presente legge, nonché, se previsto, del parere eventualmente espresso dalla Commissione consultiva per le nomine.

3. I nominati hanno l'obbligo di presentare i documenti di cui all'articolo 11 entro dieci giorni dalla comunicazione della intervenuta nomina.

4. Decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro rinnovazione, gli organi amministrativi decadono.

5. La normativa di cui al presente articolo si applica anche in tutti i casi in cui compete alla Regione la nomina di singoli rappresentanti o il parziale rinnovo degli organi a seguito della cessazione dalla carica di uno o più componenti allorché la mancata nomina impedisca il funzionamento dell'organo. In tale caso il termine di quarantacinque giorni decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dei dati previsti dall'articolo 8, comma 1.

Art. 19

1. Per quanto riguarda gli organi che hanno come scadenza il termine della legislatura, le candidature dovranno pervenire entro trenta giorni dalla prima seduta del rinnovato Consiglio, e gli organi competenti dovranno provvedere alle nomine entro novanta giorni a partire dalla stessa data (11).

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, gli organi scaduti di cui si deve provvedere alla rinnovazione, rimangono in carica ed esercitano i relativi poteri sino alla scadenza del termine previsto dal comma 1.

3. Gli stessi termini si applicano ai casi di nomine di competenza del Consiglio che vengano comunque a scadere dopo lo scioglimento dello stesso.

4. Se, in tale periodo, il Consiglio regionale deve procedere a nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza la Giunta regionale assume la relativa deliberazione ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, osservando, per quanto applicabili, le disposizioni della presente legge.

Art. 20

1. Con l'entrata in vigore della presente legge, è abrogata ogni disposizione contraria e, in particolare, la legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale), la legge regionale 22 luglio 1986, n. 29 (Interpretazione autentica dell'articolo 8, comma 4, della legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10), la legge regionale 30 luglio 1986, n. 30 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10) e la legge regionale 17 aprile 1990, n. 29 (Norme per l'applicazione della legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10, modificata con legge regionale 22 luglio 1986, n. 29, durante il periodo di cessato esercizio delle funzioni del Consiglio regionale connesso al suo rinnovo).

LEGGE REGIONALE 7 APRILE 2000, N. 40.

Sospensione del periodo feriale dei termini previsti dalla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39. “Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati”, modificata dalla legge regionale 4 agosto 1997, n. 42

ART. 1

1. Il decorso dei termini previsti dalla legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati), modificata dalla legge regionale 4 agosto 1997, n. 42, è sospeso dal 1° agosto al 15 settembre di ciascun anno, e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione.

ART. 2

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano, qualora il Consiglio o la Giunta regionale, devono procedere a nomine, proposte di nomina e conferme che rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza, e ciò sia disposto con provvedimento motivato rispettivamente del Presidente del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

Art. 79

Votazione per le nomine

1. Qualora il Consiglio debba procedere alle nomine o designazioni di più di due persone e non ne siano previste le modalità di votazione, ciascun Consigliere limita il proprio voto, ove non sia diversamente proposto con parere unanime della Commissione consultiva per le nomine, ai due terzi degli eligendi, con arrotondamento della eventuale frazione di numero all'intero più vicino.

2. A seguito dello spoglio delle schede, si procede alla determinazione della graduatoria dei candidati in ordine decrescente rispetto ai voti riportati. A parità di voti prevale il più anziano di età.

3. Nel caso di nomine regolate da norme di legge che garantiscono una riserva di posti per le minoranze, sono eletti i candidati proposti, sostenuti dalle minoranze, nell'ordine dei voti riportati, fino a raggiungere la riserva dei posti predetta.

4. Nel caso si debba procedere alla nomina di non più di due persone, saranno considerati

eletti i candidati che hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti, salvo quanto previsto nel comma 3. Se tale maggioranza non è raggiunta alla prima votazione, in seconda votazione sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti.

5. Il Presidente, in conformità della graduatoria di cui al comma 2 e tenuto conto di quanto stabilito nei commi 3 e 4, procede alla proclamazione degli eletti nel limite delle nomine da effettuare, qualunque sia il numero dei voti dagli stessi riportati, salva diversa disposizione di legge che richieda maggioranze qualificate.

6. L'Ufficio di Presidenza predispone le schede di votazione in modo da evidenziare il limite di voto di cui ai commi 1 e 3.

7. Qualora il Consiglio non provveda alle nomine nei termini previsti, vi provvede il Presidente ai sensi di legge.

(omissis)

LEGGE 19 MARZO 1990, n. 55

Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale

(omissis)

**Capo II - Ambito di applicazione delle leggi 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646.
Effetti della riabilitazione e disposizioni a tutela della trasparenza dell'attività delle regioni e degli enti locali e in materia di pubblici appalti**

15. 1. Non possono essere candidati alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, presidente della giunta provinciale, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali, presidente e componente degli organi esecutivi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a

danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) [coloro che sono sottoposti a procedimento penale per i delitti indicati alla lettera a), se per essi è stato già disposto il giudizio, se sono stati presentati ovvero citati a comparire in udienza per il giudizio]¹;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

1-bis. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo, la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga emessa sentenza, anche se non definitiva, di non luogo a procedere o di proscioglimento o sentenza di annullamento, anche se con rinvio, ovvero provvedimento di

revoca della misura di prevenzione, anche se non definitivo.

3. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

- a) del consiglio regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale;
- b) della giunta regionale o provinciale o dei loro presidenti, della giunta comunale o del sindaco, di assessori regionali, provinciali o comunali.

4. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4-bis. Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1: a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati al comma 1, lettera a), o per uno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter e 320 del codice penale; b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo, dopo l'elezione o la nomina; c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi non sono computati al fine della verifica del numero legale, né per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La cessazione non opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo

l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche con sentenza non definitiva. In quest'ultima ipotesi la sospensione cessa di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

4-ter. A cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero i provvedimenti giudiziari che comportano la sospensione ai sensi del comma 4-bis sono comunicati al commissario del Governo se adottati a carico del presidente della giunta regionale, di un assessore regionale o di un consigliere regionale ed al prefetto negli altri casi. Il prefetto, accertata la sussistenza di una causa di sospensione, provvede a notificare il relativo provvedimento agli organi che hanno convalidato l'elezione o deliberato la nomina. Nei casi in cui la causa di sospensione interviene nei confronti del presidente della giunta regionale, di un assessore regionale o di un consigliere regionale, il commissario del Governo ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri il quale, sentiti il Ministro per gli affari regionali e il Ministro dell'interno, adotta il provvedimento che accerta la sospensione. Tale provvedimento è notificato, a cura del commissario del Governo, al competente consiglio regionale per l'adozione dei conseguenti adempimenti di legge. Per la regione siciliana e la regione Valle d'Aosta le competenze del commissario del Governo sono esercitate, rispettivamente, dal commissario dello Stato e dal presidente della commissione di coordinamento. Per la durata della sospensione al consigliere regionale spetta un assegno pari all'indennità di carica ridotta di una percentuale fissata con legge regionale.

4-quater. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 4-bis, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorché con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca

devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina.

4-quinquies. Chi ricopre una delle cariche indicate al comma 1 decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione.

4-sexies. Le disposizioni previste dai commi precedenti non si applicano nei confronti di chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato o di chi è stato sottoposto a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, se è concessa la riabilitazione ai sensi dell'articolo 178 del codice penale o dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327.

4-septies. Qualora ricorra alcuna delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 nei confronti del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti ivi indicati, si fa luogo alla immediata sospensione dell'interessato dalla funzione o dall'ufficio ricoperti. Per il personale degli enti locali la sospensione è disposta dal capo dell'amministrazione o dell'ente locale ovvero dal responsabile dell'ufficio secondo la specifica competenza, con le modalità e procedure previste dai rispettivi ordinamenti. Per il personale appartenente alle regioni e per gli amministratori e i componenti degli organi delle unità sanitarie locali, la sospensione è adottata dal presidente della giunta regionale, fatta salva la competenza, nella regione Trentino-Alto Adige, dei presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano. A

tal fine i provvedimenti emanati dal giudice sono comunicati, a cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero, ai responsabili delle amministrazioni o enti locali indicati al comma 1.

4-octies. Al personale dipendente di cui al comma 4-septies si applicano altresì le disposizioni dei commi 4-quinquies e 4-sexies.²

5. Quando, in relazione a fatti o attività comunque riguardanti gli enti di cui al comma 1, l'autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti che comportano la sospensione o la decadenza dei pubblici ufficiali degli enti medesimi e vi è la necessità di verificare che non ricorrano pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi degli stessi enti, il prefetto può accedere presso gli enti interessati per acquisire dati e documenti ed accertare notizie concernenti i servizi stessi.

6. Copie dei provvedimenti di cui al comma 5 sono trasmesse all'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa .

1. Lettera abrogata dall'art. 1, L. 13 dicembre 1999, n. 475.

2. Articolo abrogato, salvo per quanto riguarda gli amministratori e i componenti sugli organi comunque denominati delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e i consiglieri regionali, dall'art. 274, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, salvo per quanto riguarda la disciplina per il personale dipendente dalle regioni, dall'art. 17, comma 1, lett. b), D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, a decorrere dal 5 gennaio 2013, ai sensi di quanto disposto dall'art 18, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 235/2012. Vedi, ora, l'art. 94 del suddetto D.Lgs. n. 267/2000 e gli artt. 10 e 11 del citato D.Lgs. n. 235/2012.

DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 2012, N. 235

Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

(omissis)

CAPO III

Incandidabilità alle cariche elettive regionali

Art. 7 Incandidabilità alle elezioni regionali

1. Non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali:

- a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati,

previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza del consiglio regionale, della giunta regionale, dei rispettivi presidenti e degli assessori regionali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

(omissis)

LEGGE 15 LUGLIO 1994, n. 444

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (1)

Publicata nella Gazz. Uff. 16 luglio 1994, n. 165.

Articolo 1

1. Il decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei D.L. 18 settembre 1992, n. 381, D.L. 19 novembre 1992, n. 439, D.L. 18 gennaio 1993, n. 7, D.L. 19 marzo 1993, n. 69, D.L. 20 maggio 1993, n. 150, D.L. 19 luglio 1993, n. 239, D.L. 17 settembre 1993, n. 363, D.L. 19 novembre

1993, n. 463, D.L. 17 gennaio 1994, n. 33, e D.L. 17 marzo 1994, n. 179.

Allegato

**MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI
CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 16 MAGGIO 1994,
N. 293 (1)**

(1) Le modifiche sono state inserite nel testo del decreto-legge, di seguito riportato.

DECRETO LEGGE 16 MAGGIO 1994, n. 293
Disciplina della proroga degli organi amministrativi

Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 maggio 1994, n. 114 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 1994, n. 444 (Gazz. Uff. 16 luglio 1994, n. 165). Il comma 2 dello stesso art. 1 ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 18 settembre 1992, n. 381, 19 novembre 1992, n. 439, 18 gennaio 1993, n. 7, 19 marzo 1993, n. 69, 20 maggio 1993, n. 150, 19 luglio 1993, n. 239, 17 settembre 1993, n. 363, 19 novembre 1993, n. 463, 17 gennaio 1994, n. 33, e 17 marzo 1994, n. 179, non convertiti in legge.

1. Ambito di applicazione.

1. Il presente decreto si applica agli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo dello Stato e degli enti pubblici, nonché delle persone giuridiche a prevalente partecipazione pubblica, quando alla nomina dei componenti di tali organi concorrono lo Stato o gli enti pubblici (1).

2. Sono esclusi dall'applicazione del presente decreto gli organi rappresentativi delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane e gli organi che hanno comunque rilevanza costituzionale.

3. Sono altresì esclusi gli organi per i quali la nomina dei componenti è di competenza parlamentare.

(1) Comma così modificato dalla legge di conversione 15 luglio 1994, n. 444.

2. Scadenza e ricostituzione degli organi.

1. Gli organi amministrativi svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto ed entro tale termine debbono essere ricostituiti.

3. Proroga degli organi - Regime degli atti.

1. Gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo.

2. Nel periodo in cui sono prorogati, gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli

atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

3. Gli atti non rientranti fra quelli indicati nel comma 2, adottati nel periodo di proroga, sono nulli (2).

(2) In deroga a quanto disposto dal presente comma vedi l'art. 5, D.L. 7 febbraio 2002, n. 8. Una ulteriore deroga era stata disposta dall'art. 1, D.L. 8 agosto 2002, n. 187, non convertito in legge.

4. Ricostituzione degli organi.

1. Entro il periodo di proroga gli organi amministrativi scaduti debbono essere ricostituiti.

2. Nei casi in cui i titolari della competenza alla ricostituzione siano organi collegiali e questi non procedano alle nomine o designazioni ad essi spettanti almeno tre giorni prima della scadenza del termine di proroga, la relativa competenza è trasferita ai rispettivi presidenti, i quali debbono comunque esercitarla entro la scadenza del termine medesimo.

5. Efficacia dell'atto di ricostituzione - Regime dei controlli.

1. I provvedimenti di nomina dei componenti di organi scaduti adottati nel periodo di proroga sono immediatamente esecutivi.

2. Nella pendenza dei controlli sui provvedimenti di cui al comma 1 e fino alle comunicazioni della conformità a legge, agli organi ricostituiti si applicano le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 (3).

3. Le dichiarazioni, in sede di controllo, di non conformità a legge dei provvedimenti di cui al

comma 1 hanno effetto risolutivo e obbligano gli organi da cui tali atti sono emanati a provvedere entro quindici giorni dalla comunicazione delle dichiarazioni di non conformità, adeguandosi ad esse (4).

(3) Comma così modificato dalla legge di conversione 15 luglio 1994, n. 444.

(4) Comma così modificato dalla legge di conversione 15 luglio 1994, n. 444.

6. Decadenza degli organi non ricostituiti - Regime degli atti - Responsabilità.

1. Decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono.

2. Tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono nulli.

3. I titolari della competenza alla ricostituzione e nei casi di cui all'articolo 4, comma 2, i presidenti degli organi collegiali sono responsabili dei danni conseguenti alla decadenza determinata dalla loro condotta, fatta in ogni caso salva la responsabilità penale individuale nella condotta omissiva.

7. Raccolta e tenuta dei dati sulla durata degli organi.

1. Gli uffici titolari del potere di nomina dei componenti degli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo provvedono alla tenuta e all'aggiornamento di tutti i dati relativi ai termini di scadenza, proroga e decadenza degli organi amministrativi.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri verifica l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1.

8. Norme finali e transitorie.

1. Le disposizioni degli articoli da 1 a 7 si applicano, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, a tutti gli organi amministrativi che alla stessa data non siano ancora scaduti.

2. Gli organi amministrativi già scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto ed operanti pertanto in regime di proroga di fatto, debbono essere ricostituiti entro dieci giorni

dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Decorso il termine suddetto, gli organi stessi decadono con le conseguenze previste dalle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6. Restano confermati gli atti di ricostituzione di organi scaduti anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto che siano stati adottati, in sostituzione degli organi collegiali competenti, dai rispettivi presidenti, in conformità alle disposizioni vigenti alla data di compimento degli atti stessi.

3. Per la ricostituzione degli organi delle persone giuridiche di cui al comma 1 dell'articolo 1, nei casi di cui al comma 2, gli organi competenti promuovono l'instaurazione delle procedure stabilite dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14, entro il termine di cui allo stesso comma 2.

9. Adeguamento della normativa regionale.

1. Le disposizioni di cui al presente decreto operano direttamente nei riguardi delle regioni a statuto ordinario fino a quando esse non avranno adeguato i rispettivi ordinamenti ai principi generali ivi contenuti.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare i rispettivi ordinamenti ai principi fondamentali ivi stabiliti (5).

(5) Comma così modificato dalla legge di conversione 15 luglio 1994, n. 444.

10. Entrata in vigore.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, n. 39

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In vigore dal 4 maggio 2013

Capo I Principi generali

Art. 1 Definizioni

1. Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si osservano le disposizioni contenute nel presente decreto, fermo restando quanto previsto dagli *articoli 19 e 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, nonché dalle altre disposizioni vigenti in materia di collocamento fuori ruolo o in aspettativa.

2. Ai fini del presente decreto si intende:

- a) per «pubbliche amministrazioni», le pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti;
- b) per «enti pubblici», gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;
- c) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- d) per «enti di diritto privato regolati o finanziati», le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica,

nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;
- e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;
- f) per «componenti di organi di indirizzo politico», le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'*articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400*, parlamentare, Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;
- g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da

pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

i) per «incarichi amministrativi di vertice», gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;

j) per «incarichi dirigenziali interni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione;

k) per «incarichi dirigenziali esterni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni;

l) per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con

deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Art. 2 Ambito di applicazioni

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano agli incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

2. Ai fini del presente decreto al conferimento negli enti locali di incarichi dirigenziali è assimilato quello di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale, nonché di tali incarichi a soggetti con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Capo II

Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

Art. 3 Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le

disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

Capo III

Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni

Art. 4 Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Art. 5 Inconferibilità di incarichi di direzione nelle Aziende sanitarie locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Capo IV

Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico

Art. 6 Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale

1. Per le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'*articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400*, si applicano i divieti di cui alla *legge 20 luglio 2004, n. 215*.

2. La vigilanza sull'applicazione di quanto previsto dal comma 1 è esercitata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi della medesima *legge n. 215 del 2004*.

Art. 7 Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero

nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma

associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

Art. 8 Inconferibilità di incarichi di direzione nelle Aziende sanitarie locali

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.

2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.

3. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.

4. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.

5. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere

conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL.

Capo V

Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale (2)

Art. 9 Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali (3)

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

(2) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente capo, vedi l' art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

(3) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l'

art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Art. 10 Incompatibilità tra le cariche direttive nelle aziende sanitarie locali, le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati e lo svolgimento di attività professionali (4)

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:

- a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;
- b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale.

2. L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate nel presente articolo siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.

(4) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l'art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Capo VI

Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico (5)

Art. 11 Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (6)

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

(5) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente capo, vedi l'art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

(6) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l'art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (7)

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in

controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

(7) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l'art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Art. 13 Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali (8)

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo

pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

(8) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l' art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Art. 14 Incompatibilità tra incarichi di direzione nelle Aziende sanitarie locali e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali (9)

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'*articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400*, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare.

2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune

con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

(9) Per le disposizioni transitorie in materia di incompatibilità, di cui al presente articolo, vedi l' art. 29-ter, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Capo VII

Vigilanza e sanzioni

Art. 15 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico

1. Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla *legge 20 luglio 2004, n. 215*, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

3. Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può

formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace.

Art. 16 Vigilanza dell'Autorità nazionale anticorruzione

1. L'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al presente decreto, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

2. L'Autorità nazionale anticorruzione, a seguito di segnalazione della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica o d'ufficio, può sospendere la procedura di conferimento dell'incarico con un proprio provvedimento che contiene osservazioni o rilievi sull'atto di conferimento dell'incarico, nonché segnalare il caso alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. L'amministrazione, ente pubblico o ente privato in controllo pubblico che intenda procedere al conferimento dell'incarico deve motivare l'atto tenendo conto delle osservazioni dell'Autorità. (10)

3. L'Autorità nazionale anticorruzione esprime pareri obbligatori sulle direttive e le circolari ministeriali concernenti l'interpretazione delle disposizioni del presente decreto e la loro applicazione alle diverse fattispecie di inconferibilità degli incarichi e di incompatibilità. (11)

(10) Comma così modificato dall' art. 54-ter, comma 1, lett. a), D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

(11) Comma così sostituito dall' art. 54-ter, comma 1, lett. b), D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Art. 17 Nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del presente decreto

1. Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli.

Art. 18 Sanzioni

1. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.

2. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere è esercitato, per i Ministeri dal Presidente del Consiglio dei Ministri e per gli enti pubblici dall'amministrazione vigilante.

3. Le regioni, le province e i comuni provvedono entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 3 trova applicazione la procedura sostitutiva di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

5. L'atto di accertamento della violazione delle disposizioni del presente decreto è pubblicato sul sito dell'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 19 Decadenza in caso di incompatibilità

1. Lo svolgimento degli incarichi di cui al presente decreto in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

2. Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei

dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Capo VIII

Norme finali e transitorie

Art. 20 Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.

2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Art. 21 Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001

1. Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'*articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, sono considerati

dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Art. 22 Prevalenza su diverse disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità

1. Le disposizioni del presente decreto recano norme di attuazione degli articoli 54 e 97 della Costituzione e prevalgono sulle diverse disposizioni di legge regionale, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e presso gli enti privati in controllo pubblico.

2. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni della *legge 20 luglio 2004, n. 215*.

3. Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del presente decreto non si applicano agli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate.

Art. 23 Abrogazioni

1. Il comma 9 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1976, N. 33.

Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione Regionale

(B.U. 13 luglio 1976, n. 29)

Art. 1.

Ai membri e ai Segretari di Commissioni, Consigli, Comitati o collegi, comunque costituiti od operanti nell'ambito della amministrazione regionale, previsti da leggi statali o regionali, e' corrisposto, per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute valide, un gettone di presenza nella misura di L.20.000 per i presidenti e di L.15.000 per i componenti ed i segretari.

Art. 2.

Il gettone di cui al precedente articolo non compete:

- a) ai dipendenti della Regione Piemonte;
- b) ai pubblici amministratori in relazione ai propri compiti di istituto.

Per il gettone spettante ai dipendenti di altri enti pubblici si applicano, in connessione con la qualifica rivestita, le vigenti norme che ne disciplinano il trattamento economico.

A ciascun componente o segretario, anche se facente parte di piu' Commissioni, Consigli, Comitati o Collegi, non puo' essere corrisposto dalla Regione un numero di gettoni superiore a 8 per ogni mese. La disposizione di cui al precedente comma non si applica ai componenti o segretari di Commissioni giudicatrici dei concorsi per esami inerenti la ammissione o la promozione nell'ambito del ruolo del personale regionale.

Art. 3.

Alle persone indicate nei precedenti articoli, che per partecipare alle sedute debbono recarsi in Comune diverso da quello di residenza, sono corrisposti il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, oppure l'indennita' per il proprio mezzo di trasporto con le modalita' e nella misura chilometrica prevista dall'art. 15 della legge 18-12-1973, n.836, e l'indennita' di trasferta nella misura prevista per i dipendenti dello Stato con qualifica di dirigente superiore e con le modalita' di cui agli artt. 1 e 3 della medesima legge.

Per i dipendenti della Regione Piemonte e degli altri Enti pubblici si applicano, in connessione con la qualifica rivestita, le norme che ne regolano il trattamento economico di missione.

Art. 4.

S'intendono abrogate eventuali norme, regolanti la materia, in contrasto con le disposizioni previste dalla presente legge salvo quanto disposto dalla legge regionale 26 giugno 1973, n. 14.

Art. 5.

Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con gli stanziamenti di cui ai capitoli 84 - 96 - 226 - 380 - 424 - 425 - 679 - 680 - 726 - 818 - 822 ed 892 e dallo stato di previsione della spesa per l'anno 1976 e di ciascuno degli anni successivi.

LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2012, n. 17

Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione.

Art. 1. (Finalità)

1. La Regione, al fine di incrementare i livelli di trasparenza della sua attività e anche in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettere f) e l) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, rende disponibili per i cittadini, tramite i propri siti istituzionali, i dati e le informazioni inerenti sia le cariche pubbliche elettive e di governo della Regione sia i soggetti nominati ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati), nonché i dati relativi al finanziamento dei gruppi consiliari.

2. Al fine di garantire trasparenza ed equità la presente legge disciplina criteri e procedure per le nomine e le designazioni di competenza regionale, nonché i criteri da adottare al fine di rispettare i principi di accessibilità, fruibilità e reperibilità delle informazioni inerenti società e enti istituiti controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione.

Art. 2. (Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo regionali)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, è istituita, all'interno dei siti istituzionali del Consiglio regionale e della Giunta regionale, l'Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione, suddivisa in tre sezioni, in cui sono contenute le informazioni e i dati relativi, rispettivamente, ai consiglieri regionali, al Presidente e ai componenti della Giunta regionale e ai soggetti nominati ai sensi della l.r. 39/1995.

Art. 3. (Sezione dei consiglieri)

1. L'Anagrafe di cui all'articolo 2 contiene, in apposita sezione, per ciascun consigliere regionale, le seguenti informazioni:

- a) i dati anagrafici, il titolo di studio e la professione esercitata;
- b) i dati di reddito e di patrimonio, con particolare riferimento ai redditi annualmente dichiarati;
- c) i beni immobili e mobili registrati posseduti;
- d) le partecipazioni in società quotate e non quotate, anche a carattere cooperativo;

- e) la consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di Stato, o in altre utilità finanziarie detenute anche tramite fondi di investimento, SICAV o intestazioni fiduciarie;
- f) la lista di elezione;
- g) il gruppo consiliare di appartenenza;
- h) il ruolo svolto in Consiglio regionale nonché l'eventuale ruolo svolto in qualità di Presidente o membro di consulte, comitati, enti, conseguente alla nomina da parte del Consiglio regionale o della Giunta regionale;
- i) gli incarichi elettivi e di governo ricoperti nel tempo;
- j) le cariche ricoperte a qualunque titolo nonché gli eventuali incarichi assunti per conto di enti pubblici, anche economici;
- k) il cedolino relativo agli emolumenti percepiti;
- l) gli atti presentati e la partecipazione alle sedute del Consiglio regionale;
- m) le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale;
- n) la dichiarazione relativa a eventuali finanziamenti, donazioni e altri atti di liberalità ricevuti e finalizzati alla propaganda elettorale.

2. La sezione di cui al comma 1 contiene altresì, per ciascun consigliere regionale, un apposito campo per eventuali annotazioni.

Art. 4. (Sezione del Presidente e dei componenti della Giunta regionale)

1. L'Anagrafe di cui all'articolo 2 contiene, in apposita sezione, per il Presidente e per i componenti della Giunta regionale, le informazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), i), j), k), m) e n), nonché l'indicazione del partito o del movimento politico di appartenenza, la partecipazione alle sedute della Giunta regionale e del Consiglio regionale e l'eventuale ruolo svolto in qualità di Presidente o membro di consulte, comitati, enti, conseguente alla nomina da parte del Consiglio o della Giunta regionale.

2. La sezione di cui al comma 1 contiene altresì, per il Presidente e per ciascun componente della Giunta regionale, un apposito campo per eventuali annotazioni.

Art. 5. (Sezione dei titolari di cariche di nomina regionale)

1. L'Anagrafe di cui all'articolo 2 contiene, in apposita sezione, per i soggetti nominati ai sensi della l.r. 39/1995, oltre all'indicazione dell'organo da cui sono stati nominati, le informazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), nonché quelle relative al trattamento economico, alle indennità e agli

eventuali rimborsi spettanti in funzione della carica ricoperta e agli eventuali incarichi ricoperti nel tempo.

**Art. 6.
(Modalità di trasmissione e pubblicazione delle informazioni)**

1. I soggetti di cui all'articolo 2 trasmettono al Presidente del Consiglio regionale le informazioni e i dati richiesti:

- a) entro tre mesi dalla proclamazione ovvero dalla nomina;
- b) almeno annualmente, incluse le eventuali variazioni, entro i termini stabiliti dalla deliberazione di cui all'articolo 9, comma 1, e comunque non oltre un mese dal termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta sui redditi delle persone fisiche;
- c) entro tre mesi dalla cessazione del mandato o dell'incarico.

2. Le informazioni contenute nell'Anagrafe sono pubblicate all'inizio e al termine del mandato o dell'incarico e sono aggiornate almeno annualmente.

**Art. 7.
(Diffida e sanzioni amministrative)**

1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi della presente legge da parte di un consigliere regionale o di un componente della Giunta regionale, il Presidente del Consiglio regionale lo diffida ad adempiere entro il termine di quindici giorni dalla scadenza del termine non osservato.

2. In caso di inosservanza della diffida, il Presidente del Consiglio regionale ne dà notizia al Consiglio stesso nella prima seduta utile. Dell'inosservanza è fatta, altresì, menzione nell'Anagrafe di cui all'articolo 2. Se l'inadempienza concerne le informazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c), d) ed e), al consigliere o assessore inadempiente è, inoltre, comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari a venti euro per ogni giorno di inottemperanza dalla scadenza del termine di diffida. La competente struttura provvede direttamente alle conseguenti ritenute sulle indennità.

3. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi della presente legge da parte del titolare di una carica di nomina regionale, il Presidente del Consiglio regionale diffida l'interessato ad adempiere nel termine di quindici giorni dalla scadenza del termine non osservato. In caso di inosservanza della diffida, ne è fatta menzione nell'Anagrafe di cui all'articolo 2. La persistente inadempienza comporta la decadenza dalla nomina. La decadenza è dichiarata dallo stesso organo che ha proceduto alla nomina, fermo restando la validità degli atti nel frattempo compiuti.

Art. 8.

(Sistema informativo relativo ai dati sul finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, il Consiglio regionale istituisce un sistema informativo nel quale affluiscono i dati relativi al finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari, che sono resi disponibili, per via telematica, al sistema informativo della Corte dei Conti, previa intesa, nonché al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici di cui all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96 (Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali).

2. I dati di cui al comma 1 sono altresì pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

**Art. 9.
(Disposizioni attuative)**

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta regionale, definisce con deliberazione, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità di trasmissione delle informazioni richieste ai sensi della stessa legge, con la relativa modulistica, i termini per la trasmissione, la pubblicazione e l'aggiornamento.

2. L'Ufficio di Presidenza definisce, altresì, le modalità di pubblicazione dei dati di cui all'articolo 8.

**Art. 10.
(Disposizioni in materia di società ed enti costituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione)**

1. La Regione, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, ove detenga una quota maggioritaria in società o enti costituiti, controllati, partecipati o dipendenti, pone in essere tutti gli adempimenti necessari affinché i relativi statuti o atti costitutivi siano modificati al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, prevedendo la pubblicazione sul sito istituzionale del relativo soggetto, in particolare, delle seguenti informazioni:

- a) gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente;
- b) il bilancio di previsione annuale;
- c) il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza;
- d) l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati;

e) l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti;
f) i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario;
g) l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.

2. La Regione, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, pone in essere tutti gli adempimenti necessari affinché gli statuti o atti costitutivi dei soggetti di cui al comma 1 prevedano che non possano ricoprire una carica in organi di amministrazione e di controllo, salvo la possibilità di optare:

a) coloro che rivestono cariche elettive o di governo, fatto salvo quanto previsto dalla l.r. 39/1995, nonché incarichi direttivi regionali o nazionali di partito;

b) coloro che rivestono più di una carica in organi di amministrazione di società o enti istituiti, controllati, partecipati, dipendenti dalla Regione o controllati dai citati soggetti;

c) coloro che rivestono più di due cariche in organi di controllo di società o enti istituiti, controllati, partecipati, dipendenti dalla Regione o controllati dai citati soggetti.

3. La Giunta regionale, trascorsi i termini di cui ai commi 1 e 2, verifica il rispetto di quanto previsto dal

presente articolo e, in casi di inadempienza anche parziale, adotta i provvedimenti necessari per garantirne l'applicazione, ivi compresa la sospensione dei trasferimenti e delle erogazioni a qualsiasi titolo, ove previsti.

Art. 11.

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Sono fatti salvi gli adempimenti di cui alla legge regionale 5 settembre 1983, n. 16 (Norme per la pubblicità dello stato patrimoniale e tributario dei Consiglieri regionali e degli Amministratori di Enti ed Istituti operanti nell'ambito della Regione Piemonte).

2. In sede di prima applicazione della presente legge non sono oggetto di pubblicazione nell'Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo regionali le informazioni relative alle spese sostenute e alle obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, nonché la dichiarazione relativa a eventuali finanziamenti, donazioni e altri atti di liberalità ricevuti e finalizzati alla propaganda elettorale di cui all'articolo 3, comma 1, lettere m) ed n), che sono rese disponibili a decorrere dalla X legislatura.

3. Per l'anno 2013 il termine per la pubblicazione è fissato nel 31 marzo.

Altri riferimenti legislativi di interesse:

DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, n. 196

Codice in materia di protezione dei dati personali

(*GU n. 174 del 29-7-2003, Suppl. Ordinario n. 123*)

DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 1992, n. 88 .

Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 OTTOBRE 1994, n. 645.

Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti.

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.